

RASSEGNA STAMPA
del
17/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-10-2012 al 06-12-2012

16-10-2012 24Emilia.com Parmigiano-Reggiano: nel terremoto distrutto 20% della produzione	1
16-10-2012 24Emilia.com Dal governo 61 milioni di euro dai risparmi dei partiti per l'Emilia terremotata	3
16-10-2012 24Emilia.com Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani si sono comportati meglio degli aquilani"	4
16-10-2012 Abruzzo24ore Processo grandi rischi: per Sica questo processo non si doveva fare	5
16-10-2012 Abruzzo24ore Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio	6
16-10-2012 Abruzzo24ore Terremoto: Monti firma decreto, 91 MLN da tagli a partiti	7
16-10-2012 Abruzzo24ore Il Comune invita a riscuotere rimborsi per traslochi da case inagibili	8
16-10-2012 Abruzzo24ore Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o quasi contro Gabrielli	9
16-10-2012 Abruzzo24ore Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è stata voglia di fare?'	10
16-10-2012 Abruzzo24ore Terremoto: truffa ricostruzione; Gip, si a scarcerazione Ciotti	12
16-10-2012 Abruzzo24ore Circolare Inps e riduzione tasse nel cratere: domani Fornero risponde al quetion time	13
17-10-2012 L'Adige Gabrielli: «L'Emilia reagisce non come l'Abruzzo»	15
16-10-2012 AgricolturaOnWeb Parmigiano Reggiano: 1 milione da vendite solidali, 9 dai caseifici del comprensorio	16
16-10-2012 AltaRimini.it SCENA SOLIDALE: I BIG DEL TEATRO SUL PALCO PER I TERREMOTATI - Emilia Romagna - Spettacoli	17
16-10-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Abruzzo, la ricostruzione - Cialente: "Gabrielli sbaglia, la colpa è di una governance che ha escluso enti locali"	18
17-10-2012 L'Arena Terremotati, definitiva l'accisa sui carburanti	19
16-10-2012 Asca Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta	20
16-10-2012 Asca Maltempo: Gabrielli, su allarmi tutti professori il giorno dopo	21
16-10-2012 Asca Terremoto/Emilia R.: azzerato patto stabilita' per i Comuni colpiti	22
16-10-2012 Asca Terremoto/L'Aquila: Di Stanislao (Idv), Gabrielli non dia pagelle	23
16-10-2012 Avvenire Sisma in Emilia, la ricostruzione riparte dal legno	24
16-10-2012 Avvenire Carpi: con Avvenire una Giornata per rinascere	26
17-10-2012 Il Centro il comitato 3e32 come si permette simili giudizi?	27

17-10-2012 Il Centro l'emilia meglio dell'aquila	28
17-10-2012 Il Centro regione, il governo bocchia tre leggi l'aula rinvia le cave	29
17-10-2012 Il Centro grandi rischi, i legali della difesa: processo da diritto medioevale	30
17-10-2012 Il Centro dichiarazione grave ma bisogna riflettere	31
17-10-2012 Il Centro dichiarazione grave che deve far riflettere	32
16-10-2012 Corriere Romagna.it LAVORI PUBBLICI Vitali: «Sperate che non nevichi»	33
16-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Roma) Piove, la strage degli alberi Tram 19 bloccato e ingorghi	34
16-10-2012 Corriere informazione Roma: i danni e i rallentamenti del traffico dopo la perturbazione Cleopatra	35
16-10-2012 Dire Case, motori, cibo... Così si costruisce un futuro sempre più ecologico Festival di 5 giorni nel distretto delle ceramiche tra Modena e Reggio Emilia	36
16-10-2012 Emilianet Il Parmigiano Reggiano si assicura ai Lloyd's	38
16-10-2012 Emilianet Ossigeno per i comuni terremotati	39
16-10-2012 Emilianet Il Saie alla sfida della ricostruzione post sisma	40
16-10-2012 Estense.com Azzerato patto di stabilità per i comuni terremotati	41
17-10-2012 Estense.com Anche Tresigallo nel volontariato di Protezione Civile	42
06-12-2012 Ferrara24ore.it La Segest contro il Ministero per gli Affari Regionali	43
16-10-2012 Forli24ore.it Terremoto, "io non rischio"	45
16-10-2012 Forli24ore.it Teatri e artisti per le zone terremotate	46
16-10-2012 Forli24ore.it Nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	47
17-10-2012 Gazzetta del Sud.it Salva i tre figli e annega in mare	48
17-10-2012 La Gazzetta di Modena gabrielli: l'emilia meglio dell'aquila	50
17-10-2012 La Gazzetta di Modena solidarietà, bilancio del consorzio	51
17-10-2012 La Gazzetta di Modena decolla il "polo della sicurezza"	52
17-10-2012 La Gazzetta di Modena stand della bassa a caccia di fondi al "made expo"	53

17-10-2012 La Gazzetta di Modena rogo, muoiono settanta maiali	54
17-10-2012 La Gazzetta di Modena annullato il patto di stabilità e arrivano 61 milioni dei partiti	55
17-10-2012 La Gazzetta di Modena la provincia: amianto? pagherà chi l'ha sparso	56
17-10-2012 La Gazzetta di Modena il distretto ora accelera sulla "green economy"	57
17-10-2012 La Gazzetta di Modena pioggia e rifiuti nell'aula dentro il maxi tendone	58
16-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Parmigiano-reggiano terremotato: un milioni dagli acquisti solidali e 9 dai caseifici del comprensorio	59
16-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoti: lieve scossa su Appennino Bolognese	61
17-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoti: Usa, scossa magnitudo 4.6 nel Maine	62
17-10-2012 Gazzetta di Reggio sbloccati i soldi dei partiti e stop al patto di stabilità	63
17-10-2012 Gazzetta di Reggio reggiano, 10 milioni dalle vendite solidali	64
17-10-2012 Gazzetta di Reggio tra macerie e speranze risorge il commercio	65
17-10-2012 Gazzetta di Reggio l'ex sede dell'oratorio sarà demolita per far posto a una chiesa	66
17-10-2012 Gazzetta di Reggio È bufera su gabrielli: l'emilia ha reagito meglio dell'abruzzo	67
17-10-2012 Gazzetta di Reggio comunità, tema centrale del festival uguali diversi	68
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto nel bolognese, lievemente avvertito	69
16-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"	70
16-10-2012 Il Giornale Il flop del meteo a Roma scatena l'ironia del web	72
16-10-2012 Il Giornale La pioggia non fa disastri Ma ora nella bufera finiscono gli allarmisti	73
17-10-2012 Il Tempo.it Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti	74
16-10-2012 Italian Network AMBIENTE - GIOVANI - DALL'ASSOCIAZIONE VITTIME STUDENTI UNIVERSITARI DELL'AQUILA PREMIO DI LAUREA A TESI DI LAUREA SULLA PERICOLOSITA' SISMICA"	75
17-10-2012 Libertà Polo di protezione civile: si propone un privato	76
17-10-2012 Libertà Prima neve al nord, rientra allarme a Roma	77
17-10-2012 Libertà Chiusa quella del governo, non si puo' aprire nelle comunità locali	78

17-10-2012 Libertà (senza titolo)	80
17-10-2012 Libertà Cani protagonisti tra musica giochi popolari e bancarelle	82
17-10-2012 Libertà I 4 zampe soccorritori in azione al canile	83
16-10-2012 Il Messaggero Cleopatra arriva a Roma alberi caduti e allagamenti	84
16-10-2012 Il Messaggero Roma, un giorno in attesa della bufera rabbia e file per i sacchetti di sabbia	86
16-10-2012 Il Messaggero Tutti in classe e in ufficio ma il traffico si è ridotto	88
16-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Grandi rischi il processo finisce su Science	89
16-10-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Sarà bloccata sul Raccordo Ironie sulla tempesta imperfetta	90
16-10-2012 Il Messaggero (Metropolitana) A Valmontone cade un grosso masso chiusa la Casilina	91
16-10-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Piccolo terremoto negli incassi: Ted scalza dalla vetta L'era glaciale 4, e alla seconda settim...	92
16-10-2012 Il Messaggero (Ostia) Assalto ai sacchetti di sabbia litorale in ansia per Cleopatra	93
16-10-2012 Il Messaggero (Umbria) Vento, pioggia e alberi caduti il colpo di coda di Cleopatra	95
16-10-2012 Il Messaggero (Viterbo) La Prociav addestrerà cani da salvataggio	97
16-10-2012 Modena Qui Siamo ormai senza benzina, a rischio il soccorso ai cittadini	98
16-10-2012 Modena Qui Il pallone è tornato a rotolare allo stadio di Finale Dopo il sisma anche il calcio riparte dai bambini In campo Junior, Folgore Mirandola, Quarantolese, Medolla e Casumaro	100
16-10-2012 Modena Qui In un libro il racconto di Barbara Prampolini: Ecco il percorso per uscire dalla malattia	101
16-10-2012 Modena Qui Ospedali, l'occasione della Bassa	102
16-10-2012 Modena Qui Varato il mini rimpasto nella giunta Pistoni: ecco il giro di deleghe	103
16-10-2012 Modena Qui Con gli sms finanziati 27 progetti	104
16-10-2012 Modena Qui Il Pronto intervento Panico ha festeggiato il primo anno di vita	106
17-10-2012 La Nazione (Empoli) Emergenza alluvioni «Poco è stato fatto per evitare rischi alla popolazione»	108
17-10-2012 La Nazione (Firenze) PICCOLA scossa di terremoto, in Alto Mugello. Ma pare che nessuno se ne sia accor...	109
17-10-2012 La Nazione (Firenze) Il terremoto dell'Aquila risale al 6 aprile 2009: bilancio di 309 vittime e oltre 1500 feriti.	110

17-10-2012 La Nazione (Firenze)	
Mondiali di ciclismo, sprint che vale oro In Toscana attesi 400mila visitatori	111
17-10-2012 La Nazione (Firenze)	
GENTILE signor Magelli, mi consenta (come direbbe qualcuno) l'impertinza: Lei pensa v...	112
17-10-2012 La Nazione (Livorno)	
Sagra del fungo per aiutare l'Assistenza	113
17-10-2012 La Nazione (Lucca)	
Il sindaco Puglia senza troppi giri di parole: «Il nuovo ospedale? E' solo specchietto per allodole»	114
17-10-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
CINQUALE UN VOLO gratuito di quindici minuti a lambire con lo s...	115
17-10-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
«Progetti seri per il 2014»	116
17-10-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Il Gaev ricorda Tranquillo Iori	117
17-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (nella foto) ha fatto visita alle popolazio...	118
17-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
NELLA NOTTE SCOSSA DI TERREMOTO NEL SELLANESE	119
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
il nuoto codigoro aiuta i terremotati	120
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
addio al patto di stabilità ma non per ferrara	121
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
la pro loco a favore dei terremotati	122
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
gabrielli elogia gli emiliani per come hanno reagito	123
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
chiuso il campo tenda, i ringraziamenti del sindaco lodi	124
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
l'azienda non esclude siti alternativi	125
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
sant'agostino aspetta lo sgombero delle macerie	126
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).	127
17-10-2012 La Nuova Ferrara	
chiesa agibile provvisoriamente, dopo oltre 4 mesi	128
16-10-2012 Nuovo Paese Sera	
Maltempo, centinaia di interventi Voragine in via Portuense	129
16-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Servizio civile nelle zone del sisma, Modena capofila	131
16-10-2012 Reggionline	
Servizio Civile, 450 giovani nei comuni colpiti dal terremoto martedì 16 ottobre 2012 11:16 A Modena, ma il progetto coinvolge anche Reggio, Ferrara e Bologna: assistenza ad anziani	132
16-10-2012 Reggionline	
Terremoto, arrivano in Emilia 61 milioni martedì 16 ottobre 2012 14:14 Ben 91 milioni di euro per le zone colpite dal sisma presi dai tagli ai partiti: Monti firma il decreto	133
16-10-2012 Reggionline	

Terremoto, Gabrielli: "Emiliani meglio di aquilani" martedì 16 ottobre 2012 14:50 Il capo della protezione civile Gabrielli a Radio Capital risponde a una domanda sulla sfiducia de	134
16-10-2012 Il Reporter.it	
Terremoto, registrata lieve scossa in Appennino	135
16-10-2012 La Repubblica	
effetto cleopatra, puliti i tombini oggi scuole chiuse in sei comuni - stella cervasio	136
16-10-2012 La Repubblica	
sos organi antichi dopo il terremoto si mobilita la musica	137
16-10-2012 La Repubblica	
pattuglie nelle strade a rischio controlli tra acilia e infernetto	138
16-10-2012 La Repubblica	
alluvione choc, arresto al matitone - i servizi alle pagine ii e iii	139
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Emiliani più bravi degli aquilani» Terremotati, bufera su Gabrielli	140
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
) TERREMOTO Quei milioni vanno sbloccati FA DAVVERO indignare che 3...	141
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Valieri, documenti dal terremoto	142
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Sisma, soldi dai tagli alla politica Altri 91 milioni per la ricostruzione	143
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Al lavoro il Gruppo dei volontari	144
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Paolini e Braschi per i terremotati	145
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Protezione civile, sindaci a confronto	146
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Ferrara ancora beffata: «Solo noi esclusi dal cratere»	147
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Il 1° giugno il mancato inserimento di Ferrara nell'elenco dei Comuni terremotati	148
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Terremoto in Pianura Padana, in mostra gli scatti di Valieri	149
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Comuni esclusi dal patto «Ma l'azzeramento resti»	150
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Madonna Boschi, scatta il progetto salva-chiesa'	151
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
BONDENO Donazioni a pioggia per il Comune	152
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
Brucia casa fra le colline, gravemente ustionato un 68enne	153
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Imprese edili, dopo il terremoto aumento sospetto delle iscrizioni»	154
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Caseifici, bilancio pesante: 5 a rischio chiusura	155
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Patto di stabilità sbloccato, così potremo fare investimenti»	156
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

Polo sicurezza, ecco le spese che sosterranno i Comuni	157
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) di CLARISSA MARTINELLI	158
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Sospetto delocalizzazione, sciopero alla Cps Color	159
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Mancano soldi per restaurare le opere Lavori affidati agli studenti dell'ateneo	160
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) I «Vespisti» solidali per salvare la tratta «Fano-Urbino»	161
17-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Baiso consegna a Rolo i fondi per una scuola terremotata	162
17-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Hanno comprato il grana quattro milioni di famiglie	163
17-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) La zona rossa si restringe riaperto un tratto del centro	164
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Il cuore dei ravennati arriva a Sant'Agostino	165
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) La Protezione Civile cerca nuovi volontari	166
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Il risarcimento per Rimini ancora congelato	167
17-10-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Emergenza neve, ai Comuni solo le briciole	168
16-10-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Terremoto: azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti.	169
16-10-2012 Sassuolo 2000.it Teatri e artisti per le zone terremotate: spettacoli e iniziative con i grandi nomi della scena italiana in dodici città dell'Emilia Romagna	171
16-10-2012 Sassuolo 2000.it Castelnovo per Cavezzo: raccolti con il pranzo 1800 euro	173
16-10-2012 Sassuolo 2000.it Lâ€™operazione 'Ristoranti aperti' tra le iniziative dellâ€™Assemblea nazionale ANCI a Bologna	174
17-10-2012 Secolo d'Italia Toccata e fuga a Roma Cleopatra sotto tono Poggia violenta per un' ora Alemanno: prova ben superata Cleopatra è arrivata in orario all'appuntamento con la Capitale, ma non si è tra	175
16-10-2012 Telestense.it Sisma, sbloccato patto stabilità e fondi dal Governo: in arrivo 101 milioni di euro per l'Emilia-Romagna	176
16-10-2012 Telestense.it Scuole S.Carlo e S.Agostino tra bus e moduli	177
16-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Allarme eccessivo . No, necessario	178
16-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Cleopatra grazia i romani pioggia, vento e polemiche	179
16-10-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Negli ultimi 80 anni oltre cinquemila alluvioni	181
16-10-2012 Il Tempo Carte truccate Indagati a Genova tre funzionari	182

16-10-2012 Il Tirreno	
non dimentichiamoci la messa in sicurezza	183
16-10-2012 Il Tirreno	
fungaiolo ferito portato in salvo dal soccorso alpino	184
16-10-2012 Il Tirreno	
mezza maratona, una festa per tremila	185
16-10-2012 Il Tirreno	
messa in sicurezza, due mesi di ritardo	186
16-10-2012 Viterbo Oggi	
di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione - Dettaglio notizia"&gt; Iniziano le operazioni di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione	187
16-10-2012 La Voce d'Italia	
Maltempo, allarme rientrato a Roma	188
16-10-2012 WindPress.it	
Serie storica meteo a Bra: si ampliano i dati disponibili	189
17-10-2012 marketpress.info	
TERREMOTO ABRUZZO: INAUGURATA L'AREA POLIVALENTE DI LUCOLI REALIZZATA DALLA VALLE D'AOSTA	190
17-10-2012 marketpress.info	
RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA	191
17-10-2012 marketpress.info	
TERREMOTO: POLICLINICO MODENA, VIA LIBERA ALL'UTILIZZO DEI PIANI ALTI	192
17-10-2012 marketpress.info	
ROMA, LE NOVITÀ IN MATERIA AMBIENTALE PER GLI ENTI LOCALI. GIORNATA SEMINARIALE A PALAZZO VALENTINI	193
17-10-2012 marketpress.info	
L'OPERAZIONE RISTORANTI APERTI TRA LE INIZIATIVE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI A BOLOGNA	194

Parmigiano-Reggiano: nel terremoto distrutto 20% della produzione

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Parmigiano-Reggiano: nel terremoto distrutto 20% della produzione"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Parmigiano-Reggiano: nel terremoto distrutto 20% della produzione
di Nicola Sezzi

A cinque mesi dai due terremoti che hanno colpito l'Emilia, il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, anch'esso duramente danneggiato, fa un bilancio della situazione. In una conferenza stampa indetta nella sede di Reggio, il presidente Giuseppe Alai, il condirettore Riccardo Deserti e il direttore del Consorzio tutela del Parmigiano Reggiano Leo Bertozzi hanno riepilogato i danni subiti e presentato i conti della gara di solidarietà cominciata già all'indomani delle scosse.

Il danno complessivo ammonta a oltre 102 milioni di euro e ha coinvolto 13 magazzini, 37 caseifici e 604 allevamenti tra Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna. Di questi solo quattro caseifici, tutti localizzati nell'area tra Modena e Mantova, non hanno ancora riaperto l'attività. Per quanto riguarda invece le forme di Parmigiano-Reggiano coinvolte, sono 588mila quelle cadute - il 20% della produzione dell'intero comprensorio - di cui 311mila danneggiate e 101mila destinate alla distruzione o alla fusione. Inoltre del formaggio andato perduto, solo 250 mila forme, contenute nei magazzini generali, erano assicurate. Ora il consorzio è intenzionato ad assicurare tutto il comprensorio del Parmigiano-Reggiano, ma nessuna compagnia italiana è disposta a prendersi il rischio.

Quanto accaduto comporterà una riduzione dei quantitativi offerti sul mercato, ma non un aumento dei prezzi di acquisto per i consumatori, dichiara il Consorzio spiegando che ad oggi le quotazioni sono inferiori di due euro rispetto a giugno 2011.

Grande risalto durante l'incontro è stato dato alla solidarietà: "grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla Gdo e a donazioni dirette - spiegano - quasi un milione di euro è giunto nelle casse del Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano-Reggiano e a questa cifra - continua una nota - si aggiungono i quasi 9 milioni di euro derivati dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione". Secondo le previsioni del Consorzio, i fondi così raccolti cominceranno a essere distribuiti già da fine novembre.

"A questa straordinaria solidarietà e a quella legata a centinaia di iniziative spontanee che si sono sviluppate in Italia e anche i diversi Paesi europei - spiega Alai - si associa in modo rilevante quella dei caseifici del comprensorio di produzione, che in base alle decisioni assunte dall'Assemblea del luglio scorso si traduce, oggi, in quasi 9 milioni di contributo straordinario a favore dei caseifici terremotati, segno tangibile di una grande coesione e responsabilità di sistema".

Per tutelare consumatori e prodotto, il Consorzio ha messo in atto accurati controlli per evitare che le forme inidonee finissero sulle tavole dei consumatori. "Si è trattato di un lavoro intensissimo - sottolinea il condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti - che ha dovuto fare i conti, innanzitutto, con il rischio che i caseifici colpiti dal sisma "svendessero" il prodotto a qualunque e in qualunque condizione in una fase di drammatica emergenza, con ripercussioni che avremmo vissuto in termini di speculazioni, di immagine del prodotto e di conseguente calo delle quotazioni, che avrebbero aggiunto altri pesantissimi danni a carico di tutti i produttori".

Dettaglio sulle cifre legate alle operazioni solidali

Gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Parmigiano-Reggiano caratterizzato dal

Parmigiano-Reggiano: nel terremoto distrutto 20% della produzione

bollino "1 euro/kg per rinascere" effettuate nei canali della Gdo e Horeca sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati, cui si aggiungono, come si è detto, quasi 9 milioni di euro legati ai contributi straordinari da parte dei caseifici del comprensorio del Parmigiano Reggiano a favore di quelli danneggiati.

Un bilancio trasparente, quello della solidarietà, cui si associano altre grandi cifre legate ai controlli attuati dal Consorzio per evitare che sul mercato giungesse prodotto inidoneo al consumo: "abbiamo effettuato - spiega il condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti - 450mila perizie straordinarie sulle forme cadute, associate al controllo di 8mila bins di prodotto destinato alla fusione perché irrecuperabile, alla classificazione come "rifiuto" di quasi 15.000 forme inutilizzabili per l'alimentazione, al controllo di tutti i caseifici danneggiati, degli allevamenti colpiti e di tutto il latte destinato anche ad usi diversi rispetto alla trasformazione in Parmigiano Reggiano".

Dal Consorzio giungono anche i dati relativi ai consumi interni: "nel trimestre giugno-agosto - spiegano Alai e Deserti - le vendite di Parmigiano Reggiano sono state superiori di quasi 61mila forme a quelle dello stesso periodo 2011; a fronte di un lieve calo nella Gdo e nel dettaglio tradizionale, i canali diretti attivati a seguito del terremoto hanno infatti assicurato il collocamento di oltre 80mila forme".

I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti e risultanti al netto di rimborsi assicurativi e contributi pubblici.

Ultimo aggiornamento: 16/10/12

Dal governo 61 milioni di euro dai risparmi dei partiti per l'Emilia terremotata

Decreto governo: 61 milioni di euro dai risparmi dei partiti per l'Emilia terremotata - 24Emilia.com

24Emilia.com

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Decreto governo: 61 milioni di euro dai risparmi dei partiti per l'Emilia terremotata

Il presidente del consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione di nuovi fondi per ricostruire le regioni colpite dal sisma: non solo quelle devastate dagli eventi sismici dello scorso maggio ma, in modo più ampio e con differenti importi concessi a ciascuna, per tutte quelle toccate da simili calamità naturali negli ultimi anni. Così, nel decreto dell'esecutivo, che sarà pubblicato a breve sulla Gazzetta Ufficiale, hanno trovato spazio gli aiuti economici per il sisma che quest'anno ha messo in ginocchio Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ma anche quello che nel 2009 aveva sconvolto l'Umbria e quello che nel 2006 aveva devastato la provincia dell'Aquila, in Abruzzo.

In totale sono 91 i milioni di euro per tutte le regioni colpite dai tre grandi terremoti oggetto del provvedimento. Le risorse derivano da risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi originariamente destinati ai partiti e ai movimenti politici rappresentati in parlamento (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96): ai Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo (terremoto del 20 e 29 maggio 2012) sono stati destinati oltre 61 milioni di euro, a quelli dell'Umbria (terremoto del 15 dicembre 2009) andranno invece 20 milioni, mentre i rimanenti 10 milioni saranno indirizzati ai Comuni interessati dagli eventi sismici in provincia dell'Aquila.

Ultimo aggiornamento: 16/10/12

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani si sono comportati meglio degli aquilani"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani si sono comportati meglio degli aquilani"'"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani si sono comportati meglio degli aquilani"

Gli emiliani hanno "reagito meglio" degli aquilani rispetto al terremoto. Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, intervistato da Radio Capital.

Se il sindaco Cialente si lamenta del fatto che all'Aquila è tutto fermo, sostiene Gabrielli, "ci sono molte cause, ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori. C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio".

Quanto ai fondi donati via sms alle popolazioni emiliane, Gabrielli sottolinea che non c'è "nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il Comitato dei garanti li esaminerà e spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione. Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro Paese andremmo tutti un po' meglio. La Regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Le parole di Gabrielli hanno mandato su tutte le furie il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, secondo il quale "la tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia. Altro che volontà e progettualità del territorio. Colpa di un governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo. Da aprile al primo febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali. Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale".

Ultimo aggiornamento: 16/10/12

Ìk

Processo grandi rischi: per Sica questo processo non si doveva fare

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Processo grandi rischi: per Sica questo processo non si doveva fare"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è...16/10/2012

Processo Grandi Rischi, l'avvocato Sica: "Mi aspetto assoluzione"16/10/2012

MORTI PER CASO16/10/2012video

Processo grandi rischi: per Sica questo processo non si doveva fare

"Si tratta di un processo documentale, questa commissione e' giuridicamente nulla. Con meno di dieci componenti sara' una chiacchierata tra esperti ma non e' riunione.

E questo processo dovrebbe gia' finire qua, questo processo non ci doveva stare". Lo ha detto in aula nella sua arringa difensiva l'avvocato dello Stato Carlo Sica nell'ambito del processo ai sette membri della commissione Grandi rischi, organo scientifico della presidenza del Consiglio.

Proprio parlando del verbale della Cgr, Sica ha detto: "Il verbale della riunione (31 marzo 2009, ndr) non era conoscibile perche' redatto e sottoscritto dopo il 6 aprile 2009, mentre gli altri presupposti erano rimasti interna corporis.

Sotto la cenere c'e' un'idea, che Bertolaso abbia organizzato una sorta di pantomima mediatica mandando 7 killer a dire agli aquilani state tranquilli.

Se questo fosse stato il suo intendimento non avrebbe telefonato a Daniela Stati (ex assessore regionale della Protezione civile) ma lasciato le cose come stanno: c'era il comunicato della Protezione civile regionale che diceva che non ci sarebbero state piu' scosse, quale migliore occasione? Invece no". "La Commissione era giuridicamente nulla.

La loro presenza all'Aquila era una partecipazione funzionale nulla di piu'". "Il verbale - ha detto sempre Sica - e' uno solo ed e' quello del 31 marzo. Nel corso della riunione giravano fogli bianchi, fatti al volo in cui gli elementi erano il nome, l'ente di appartenenza e la firma, tutto cio' non e' attribuibile ad una bozza ma serviva a sapere chi fosse presente. Si tratta di un errore di lettura delle carte processuali. I due verbali tra l'altro non sono dissonanti".

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Cronaca

Vedi anche

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è...16/10/2012

Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o...16/10/2012

Terremoto Emilia: si smantella "Campo Abruzzo" di Cavezzo12/10/2012

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio

Gli emiliani hanno "reagito meglio" degli aquilani al terremoto. A sostenerlo e' Franco Gabrielli, capo del dipartimento della protezione civile, intervistato da Radio Capital. Il sindaco Cialente si lamenta del fatto che all'Aquila e' tutto fermo? "Ci sono molte cause - risponde Gabrielli - ma anche il territorio ha le sue responsabilita'. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. E' sempre facile dare le responsabilita' ad altri, a chi sta fuori".

"C'e' in alcune comunita' - spiega il prefetto - un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantita' di denaro destinato agli aiuti ma la capacita' di progettualita' di ogni singolo territorio" Quanto ai fondi donati via sms per aiutare le popolazioni emiliane, Gabrielli smentisce le voci circolate negli ultimi giorni. "Nessun blocco per motivi burocratici", spiega, "quella e' una favola. La verita' che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedi' il comitato dei garanti li esamina'. E spero venerdi' di dare il via agli accrediti alla contabilita' speciale della Regione. Se si avessero sempre tempistiche di questo genere nel nostro paese andremmo tutti un po' meglio. La regione ha fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'e' un solo elemento che possa essere ascritto alla burocrazia".

Terremoto: Monti firma decreto, 91 MLN da tagli a partiti

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: Monti firma decreto, 91 MLN da tagli a partiti"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Cronaca

Vedi anche

L'Aquila: Fidanza (PD) "Finalmente certezze sui trasporti gratuiti...12/10/2012

Basta Monti, basta debito, basta liberismo: Giorgio Cremaschi a...09/10/2012

Consumi: Coldiretti, l'export di cibo made in Italy sorpassa quello...08/10/2012

Terremoto: Monti firma decreto, 91 MLN da tagli a partiti

Il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Lo rende noto palazzo Chigi. "Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici", si legge nel comunicato.

"In particolare - si spiega - sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale".

Il Comune invita a riscuotere rimborsi per traslochi da case inagibili

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il Comune invita a riscuotere rimborsi per traslochi da case inagibili"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Nuova struttura polivalente a Lucoli 16/10/2012

Terremotata vende casa per acquistarne una fuori Regione, la Banca...12/10/2012

Firmato il piano di ricostruzione di Onna 21/09/2012

Il Comune invita a riscuotere rimborsi per traslochi da case inagibili

Un centinaio di rimborsi per le spese di trasloco e deposito dei mobili rimossi dalle abitazioni, inagibili a causa del sisma, risultano giacenti dal 2011 alla tesoreria del Comune dell'Aquila, in quanto non sono stati mai riscossi dagli aventi diritto.

Lo segnala il settore Emergenza e Ricostruzione, precisando che si tratta di beneficiari che, a suo tempo, avevano fatto richiesta di tali somme attraverso la modalità della riscossione diretta.

Tali contributi sono stati trasformati in assegni circolari, che però non sono stati mai ritirati dagli interessati agli sportelli della Carispaq, tesoriere comunale.

A tal proposito, il settore ha emanato un avviso con il quale sollecita i beneficiari a riscuotere le somme loro spettanti con estrema urgenza, e comunque entro il prossimo 16 novembre.

Dopo quella data, infatti, il settore Emergenza e Ricostruzione dovrà avviare le procedure contabili di fine anno e provvederà a incamerare i contributi non riscossi.

L'avviso completo è pubblicato sul sito internet del Comune dell'Aquila, www.comune.laquila.it, nella pagina "Avvisi" della sezione "Concorsi, Gare e Avvisi" dell'area "Amministrazione", cui si può accedere anche dalla sezione "Rimborso per il trasloco dei mobili" dell'area "Il sisma del 2009".

Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o quasi contro Gabrielli

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o quasi contro Gabrielli"

Data: 17/10/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è...16/10/2012

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio16/10/2012

Terremoto Emilia: si smantella "Campo Abruzzo" di Cavezzo12/10/2012

Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o quasi contro Gabrielli

Se gli emiliani hanno "reagito meglio" degli aquilani al terremoto, come ha sostenuto stamane Franco Gabrielli, "la colpa non e' certamente nostra".

A rispondere e' il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. A differenza dell'Emilia noi siamo stati un popolo commissariato.

Sino alla fine di gennaio 2010 c'e' stata la protezione civile a cui hanno fatto seguito diversi commissariamenti. Se avessimo avuto una governance diversa, quella che auspichiamo oggi - non avremmo certo perso tutto questo tempo.

Purtroppo siamo stati guidati da una serie di Opcm con intese tra il governo e il commissario Chiodi. Gli enti locali sono stati lasciati completamente fuori. Il commissariamento - ha ribadito Cialente - e' stato un fallimento. Si sono persi due anni. Noi non abbiamo alcuna colpa".

Non si fa attendere la reazione dell'assessore Stefania Pezzopane, a seguire la sua nota avvelenata.

"Si puo' essere cosi' superficiali? Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come puo' aver dimenticato le nostre condizioni?

Come puo' dire una cosa cosi' assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi?

La verita' e' un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi gia' il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella detta ingiustamente da Franco Gabrielli.

Gli emiliani - prosegue Pezzopane - hanno un vero presidente della Regione Vasco Errani che non si e' fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte. Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo".

Infine una posizione più cerchiobottista dell'Udc Pierluigi Mantini, secondo cui Gabrielli tutti i torti non ce li ha.

"La critica del Capo della Protezione Civile prefetto Gabrielli mette il dito nella piaga perché a L'Aquila i ritardi nella ricostruzione sono evidenti e non dipendono certo dal carattere degli aquilani.

Si è creato un meccanismo politico-burocratico mostruoso con un modello privatistico di ricostruzione frenato dal sistema pubblico. Il risultato è che gli aquilani sono più ricchi e L'Aquila è più povera.

Ho criticato più volte questo sistema e indicato soluzioni, inascoltato. La ricostruzione avrà impulso quando L'Aquila si aprirà al mercato, regolato e trasparente, e non al clientelismo e al localismo."

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è stata voglia di fare?'

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è stata voglia di fare?'"

Data: 17/10/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? Tutti o...16/10/2012

Terremoto: Gabrielli, gli Emiliani hanno reagito meglio16/10/2012

Processo grandi rischi: per Sica questo processo non si doveva fare16/10/2012

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è stata voglia di fare?'

Riceviamo e pubblichiamo dal comitato 3e32 dell'Aquila in merito alle affermazioni del capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

"Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi su L'Aquila.

Noi non abbiamo dimenticato il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione Civile nell'immediata emergenza.

Gabrielli non solo era vice-commissario (vice di Bertolaso), ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle "cricche" nella ricostruzione.

Infiltrazioni e speculazioni che, come ci dicono le indagini della magistratura, sono avvenute indisturbate; anzi, peggio, alcune di queste "cricche" sono state favorite dagli stessi vertici della Protezione Civile, gli stessi (a parte Bertolaso) che sono ancora lì a ricoprire i propri incarichi, nonostante lo sperpero di fondi, le irregolarità nel piano c.a.s.e., le indagini sulla commissione grandi rischi, ecc.

Possibile che Gabrielli, che condivideva il comando della gestione del post-emergenza insieme a Bertolaso, non si sia accorto di nulla?

Forse era troppo impegnato a vietare assemblee e vietare volantaggi nelle tendopoli, in barba ai più elementari principi costituzionali, o forse era concentrato sulla "delicata" operazione del sequestro delle carriere, o a cercare di reprimere in ogni modo ogni forma di attivismo e partecipazione della società civile che non fosse gradito o complice della loro gestione.

Ci chiediamo con che coraggio questa persona affermi oggi che a L'Aquila non c'è stato "attivismo" o "voglia di fare"?

Se questa affermazione è in parte vera, ciò è dovuto al fatto che la Protezione Civile ha represso e ostacolato, fin dai primi giorni delle tendopoli, ogni forma di volontà di partecipazione attiva, auto-organizzazione e dissenso da parte della popolazione.

Fin dall'inizio questo tipo di gestione ha trasmesso il messaggio di "stare seduti e buoni" ad aspettare "il miracolo", di non disturbare o criticare i nostri "salvatori"; mentre nel frattempo qualcuno era già al lavoro per riuscire attraverso il piano c.a.s.e., il g8, i puntellamenti, a fare affari sulla nostra pelle.

Dov'eri Gabrielli? Cosa facevi invece di controllare e vigilare? E ci chiediamo come mai ancora oggi Gabrielli continui a prodigarsi in grandi difese di Guido Bertolaso.

Forse perché in realtà è stato complice di un sistema che nel nome dell'emergenza ha favorito gli affari di pochi sopra i diritti di tutti.

Se in Emilia le cose stanno andando diversamente, è anche grazie alla forza che ha dimostrato una parte del nostro territorio, denunciando e ribellandosi alle ingiustizie e alla speculazione delle cricche, e contribuendo a far venir fuori tutto il marcio che c'era ai vertici della Protezione Civile.

Il 3e32: 'Con che coraggio Gabrielli dice che a L'Aquila non c'è stata voglia di fare?'

Purtroppo però le parole e le azioni di Gabrielli, ci dimostrano chiaramente che quel marcio è bel lontano dall'essere superato, ma noi non ci stancheremo mai di dirlo a testa alta."

Terremoto: truffa ricostruzione; Gip, si a scarcerazione Ciotti

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: truffa ricostruzione; Gip, si a scarcerazione Ciotti"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche

Alessia Fabiani: "credo che il Signore mi abbia voluto restituire i...24/09/2012

Ricostruzione e fatture gonfiate: l'imprenditore Ciotti resta ai...21/09/2012

Spaccio, 20 arresti nell'aquilano21/09/2012

Terremoto: truffa ricostruzione; Gip, si a scarcerazione Ciotti

Dopo un mese esatto dal suo arresto, e' tornato in liberta' l'imprenditore aquilano Carlo Ciotti, principale indagato di un'inchiesta condotta dalla Finanza sulla truffa da 500 mila euro legata alla gestione dei lavori per la ricostruzione. La decisione del giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella e' in linea con l'orientamento della Procura che attraverso il pm titolare dell'inchiesta, Antonietta Picardi, aveva gia' espresso parere favorevole alla revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari. L'imprenditore edile di 52 anni e' il principale indagato dell'inchiesta della procura della Repubblica nota come 'Ricostruziopoli', che ha scoperchiato una presunta truffa da circa 500 mila euro nei lavori della ricostruzione leggera post-sisma, che sarebbero stati gonfiati con la complicita' di tecnici e committenti, altri 42 di essi sono indagati, per ottenere un profitto.

Circolare Inps e riduzione tasse nel cratere: domani Fornero risponde al question time

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Circolare Inps e riduzione tasse nel cratere: domani Fornero risponde al question time"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche

Per l'Inps riduzione tasse è aiuto di Stato: catastrofe in vista...11/10/2012video

Pensioni: Fornero, restituzione quattordicesime sale da 24 a 36 mesi10/10/2012

Fornero, 174milioni per Associazioni da 5x100005/10/2012

Circolare Inps e riduzione tasse nel cratere: domani Fornero risponde al question time

Rende noto il parlamentare Pd Giovanni Lolli:

Domani, mercoledì 17 Ottobre, alle ore 15.00 alla Camera dei Deputati il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa Fornero risponderà al Question Time, anche in merito alle circolari Inps e Inail relative alla restituzione dei contributi sospesi.

Mi chiedo come sia possibile che inps e Inail, attraverso una circolare, facciano venir meno gli effetti di una legge dello Stato intervenendo, prima del parere in sede comunitaria, sulla riduzione al 40% della restituzione di quanto sospeso.

Per quale motivo, inoltre, Inps e Inail decidono di intervenire prima della fine del percorso avviato dalla Commissione solamente all'Aquila e non nelle altre due zone del Paese citate nella procedura stessa?

Ho depositato il Question Time per sapere cosa intenda fare il Governo nei confronti di Inps e Inail di fronte a questa situazione e quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di ripristinare la certezza dell'integrale efficacia della disposizione di cui al comma 28 dell'articolo 33 della legge 12 novembre 2011, 183, fornendo le dovute direttive agli enti previdenziali.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali - per sapere, premesso che: come noto, la lettera del comma 28 dell'articolo 33 della legge 12 novembre 2011, 183 dispone che "Per consentire il rientro dall'emergenza derivante dal sisma che ha colpito il territorio abruzzese il 6 aprile 2009, la ripresa della riscossione di cui all'articolo 39, commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, avviene, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, mediante il pagamento in centoventi rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di gennaio 2012.

L'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento";

L'INPS e l'INAIL, a seguito di una segnalazione del Ministero indicato in epigrafe, hanno adottato rispettivamente le circolari n. 116 del 19 settembre 2012 e n. 46 del 21 settembre 2012, con le quali si nega, di fatto, l'agevolazione prevista dal richiamato articolo 33, comma 28;

tale determinazione assunta dagli enti previdenziali è stata motivata dalla ipotizzata possibilità che la disposizione in questione, nella parte in cui dispone la riduzione del 40 per cento, si configurerebbe come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e, in tale ottica, è stata notificata in data 2 luglio 2012 alla Commissione Europea a norma dell'art.108, paragrafo 3, del TFUE;

alla luce di dette ipotesi, le richiamate circolari stabiliscono che "In attesa delle determinazioni dell'organismo comunitario, la disposizione che concede la riduzione del debito contributivo può trovare applicazione esclusivamente nei

***Circolare Inps e riduzione tasse nel cratere: domani Fornero risponde al
question time***

riguardi dei soggetti che usufruiscono dell'aiuto di stato nei limiti de minimis secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari";

le agevolazioni concesse e notificate all'Unione Europea non riguardano solo l'Abruzzo ma anche i terremoti di Umbria, Marche e del Molise mentre le circolari di Inps e Inail si riferiscono esclusivamente all'Abruzzo ci troviamo di fronte ad un'evidente modificazione di una disposizione di legge per il tramite di un atto amministrativo, la circolare esplicativa che, secondo una giurisprudenza consolidata non costituisce atto con valore provvedimento, ma mera direttiva di carattere interno alle strutture destinatarie delle singole Amministrazioni, non può avere pertanto carattere normativo, ma rappresenta lo strumento mediante il quale l'Amministrazione fornisce indicazioni in via generale ed astratta in ordine alle modalità con cui dovranno comportarsi in futuro i propri dipendenti ed i propri uffici;

In maniera assolutamente inattesa con le circolari di cui sopra si richiede alle aziende il versamento con gli interessi di quanto prima non versato in ottemperanza di una disposizione di legge e di procedere, a partire dal 16 ottobre 2012, al versamento rateale dei contributi sospesi in misura intera invece che al 40% come concesso dalla legge, determinando a caduta, fra l'altro, un'azione da parte di alcune aziende addirittura nei confronti dei propri dipendenti. anche la previsione che imporrebbe alle singole imprese la documentazione dei requisiti per accedere al regime del de minimis rischia di costituire un presupposto impraticabile alla luce della caoticità della normativa emergenziale emanata a seguito del sisma; Ne consegue il palese pericolo di perdere le agevolazioni, di non essere in grado di pagare le rate di restituzione dei contributi sospesi in misura piena ed, a cascata, di vedere risultare il proprio D.U.R.C. negativo con conseguente impossibilità di conseguire i dovuti pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche.

le citate circolari prevedono inoltre che la procedura di restituzione dei tributi e contributi per le rate in scadenza a partire dal mese di ottobre 2012 debba avviarsi a decorrere dal 16 di ciascun mese

-: quali urgenti iniziative assumere al fine di ripristinare la certezza

dell'integrale efficacia della richiamata disposizione di cui al comma 28 dell'articolo 33 della legge 12 novembre 2011, 183, fornendo le dovute direttive agli enti previdenziali.

On. GIOVANNI LOLLI

Gabrielli: «L'Emilia reagisce non come l'Abruzzo»**Adige, L'**

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 17/10/2012 - pag: 3,4,5,6

Aiuti Sbloccati i 91 milioni, soldi dei partiti

Gabrielli: «L'Emilia reagisce
non come l'Abruzzo»

ROMA - Novantuno milioni di euro dai partiti ai terremotati di Abruzzo, Emilia, Veneto, Lombardia ed Umbria. Con la firma del premier Mario Monti e la prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale si   concretizza la lunga corsa, iniziata a maggio, del provvedimento che destina a favore dei territori colpiti dal terremoto i «risparmi» del dimezzamento dei fondi pubblici destinati ai partiti.

Un cospicuo tesoretto che in particolare interessa i comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed a cui vanno oltre 61 milioni di euro. Venti milioni vanno poi ai comuni del cratere del terremoto in Umbria del 15 dicembre 2009. Alla provincia dell'Aquila vanno, infine, i rimanenti 10 milioni di euro.

Ma sui terremotati c'  agitazione: «Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani» al terremoto.   polemica dopo le parole del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli.

La frase del prefetto arriva commentando i ritardi nella ricostruzione in Abruzzo dopo il sisma del 2009. «Ci sono - rileva Gabrielli - molte cause, ma anche il territorio ha le sue responsabilit . Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantit  di denaro destinato agli aiuti ma la capacit  di progettualit  di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio».

Parmigiano Reggiano: 1 milione da vendite solidali, 9 dai caseifici del comprensorio

- AgricolturaOnWeb - Zoosystem

AgricolturaOnWeb

"Parmigiano Reggiano: 1 milione da vendite solidali, 9 dai caseifici del comprensorio"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Parmigiano Reggiano: 1 milione da vendite solidali, 9 dai caseifici del comprensorio

E' questo il bilancio della gara di solidarietà. Il presidente Alai: "Ai consumatori va la nostra gratitudine che si traduce in un'assoluta trasparenza sui dati"

L'acquisto on-line del prodotto proseguirà anche nei prossimi mesi

Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta ora i conti della gara di solidarietà che si è avviata all'indomani delle due scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio hanno causato la caduta di quasi 600.000 forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna, colpendo oltre 600 allevamenti.

Il bilancio al 10 ottobre è esplicito: grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla Gdo e a donazioni dirette, quasi 1 milione di euro è giunto nelle casse del "Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano", e a questa cifra già rilevante si aggiungono i quasi 9 milioni di euro derivanti dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione.

"Ai consumatori - sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - va innanzitutto la nostra gratitudine, che doverosamente si traduce anche in un'assoluta trasparenza sul bilancio della straordinaria solidarietà che ha unito e ancora unisce produttori e caseifici, consumatori, associazioni, imprese, gruppi organizzati e aggregazioni spontanee".

Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino "1 euro/kg per rinascere" effettuate nei canali della Gdo e Horeca (con l'impegno di catene come Coop Italia, Auchan, Realco-Sigma, Unes e McDonald's) sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati.

Proprio in virtù di queste scelte spontanee e solidali, anche i consumi hanno mostrato una ripresa.

"Nel trimestre giugno-agosto - spiega Alai assieme al condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti - le vendite di Parmigiano Reggiano sono state superiori di quasi 61.000 forme a quelle dello stesso periodo 2011; a fronte di un lieve calo nella Gdo e nel dettaglio tradizionale, i nuovi canali attivati a seguito del terremoto hanno infatti assicurato il collocamento di oltre 80.000 forme".

Sul fronte della solidarietà si va intanto consolidando ulteriormente l'adesione dei caseifici alle vendite che prevedono la destinazione di un euro/kg ai caseifici terremotati.

"L'acquisto online del prodotto coordinato dal Consorzio (pagina "Campagna vendite solidali" del sito www.parmigianoreggiano.it) continua a registrare una grande attenzione da parte di singoli consumatori, gruppi organizzati e spontanei, imprese", afferma Deserti; "proprio per questo proseguirà anche nei prossimi mesi, e in occasione delle festività proporremo anche una sobria confezione a quanti volessero utilizzare il Parmigiano-Reggiano come regalo solidale".

I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti e risultanti al netto di rimborsi assicurativi e contributi pubblici.

Fonte: Consorzio del Parmigiano-Reggiano

Data:

16-10-2012

AltaRimini.it

SCENA SOLIDALE: I BIG DEL TEATRO SUL PALCO PER I TERREMOTATI - Emilia Romagna - Spettacoli

Scena solidale: i big del teatro sul palco per i terremotati | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Spettacoli Scena solidale: i big del teatro sul palco per i terremotati

Scena solidale: i big del teatro sul palco per i terremotati

Commenti: 0 Lascia un commento - 16 Ottobre 2012 - 17:26 - Emilia RomagnaSpettacoli

Il mondo della cultura e del teatro emiliano-romagnolo non abbassa la guardia di fronte al sisma che ha colpito, lo scorso maggio, un pezzo importante di questa regione. Dopo le attività vissute in estate e il cartellone di 'Scena Solidale', progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione per contribuire alla difficile rinascita dei comuni sconvolti dal sisma, è ora il momento della seconda fase, ribattezzata 'Una nuova stagione'. Da martedì prossimo, sino ad aprile, in 12 teatri dell'Emilia-Romagna si alza il sipario su 14 serate che vedranno protagonisti alcuni tra gli artisti più importanti del panorama nazionale tra cui Fabrizio Gifuni e Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia e Umberto Orsini, Moni Ovadia e Marco Paolini, Toni Servillo e Nicoletta Braschi, Giuseppe Battiston e Ascanio Celestini, Luca Zingaretti e Alessandro Gassman. Tutti in scena a titolo gratuito, ospiti dei teatri in cui presenteranno spettacoli, anteprime e letture, riempiendo un ricco cartellone di appuntamenti che si snoda attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali già realizzate e in corso di compimento nelle zone colpite dalle scosse della scorsa primavera.

ÿk

Abruzzo, la ricostruzione - Cialente: "Gabrielli sbaglia, la colpa è di una governance che ha escluso enti locali"

Abruzzo, la ricostruzione - Cialente: "Gabrielli sbaglia, la colpa è di una governance che ha escluso enti locali"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

XXIX Assemblea – Delrio: “Per modernizzare il Paese un ruolo centrale vada ai Comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Abruzzo, la ricostruzione - Cialente: “Gabrielli sbaglia, la colpa è di una governance che ha escluso enti locali”

[16-10-2012]

Il sindaco dell'Aquila replica alle considerazioni fatte dal Capo della Protezione civile a Radio Capital

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente risponde alle considerazioni fatte dal capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, che durante la trasmissione Capital All News, aveva parlato di una diversa reazione tra emiliani e abruzzesi dopo il sisma.

"Da aprile al primo febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali. La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia - aggiunge Cialente - altro che volonta' e progettualita' del territorio. Colpa di un governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo".

Il sindaco abruzzese non accetta le critiche perche' spiega che 'Gabrielli ha perso la capacita' di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le citta' vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale'. (gp)

Terremotati, definitiva l'accisa sui carburanti

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

BENZINA. L'os della Confcommercio energia

Terremotati, definitiva

l'accisa sui carburanti

Erano previsti fino al 31 dicembre i 2 cents al litro Baldo: «Così si deprimono ancora di più i consumi»

[e-mail print](#)

mercoledì 17 ottobre 2012 **ECONOMIA**,

Nicola Baldo Introdotta per far fronte al terremoto in Emilia, l'aumento di accisa di 2 cent/litro fissato con decreto legge a giugno avrebbe dovuto rimanere in vigore fino al prossimo 31 dicembre. Il disegno di legge di stabilità varato la scorsa settimana dal Governo, all'articolo 12 comma 13, prevede invece che quell'incremento di «20 euro per mille litri di carburante» sarà confermato e diverrà strutturale dal gennaio 2013.

«Il Governo continua ad aumentare le tasse a carico dei cittadini e colpisce sempre lo stesso obiettivo», sottolinea in una nota Nicola Baldo, presidente della sezione commercio di Confcommercio Verona e presidente regionale del sindacato energia di Confcommercio. Se a questa proroga «poco gradita», prosegue, «aggiungiamo l'aumento dell'Iva viene veramente da chiedersi quale sarà il futuro dei consumi in questo Paese che rischia, a fronte di politiche così poco lungimiranti, il baratro».

rk

Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto/L'Aquila: nasce a Lucoli centro voluto dal Valle d'Aosta

16 Ottobre 2012 - 12:47

(ASCA) -L'Aquila, 16 ott - Una palestra per gli alunni delle scuole elementari, una sala polivalente, un centro di aggregazione: sono queste alcune delle destinazioni del nuovo "Civil Centre" aperto stamane a Lucoli in frazione Santa Menna. Finanziato dalla Regione Valle d'Aosta, la struttura sarà punto di riferimento per le attività pubbliche delle numerose frazioni di Lucoli ma anche per gli altri centri limitrofi. Alla cerimonia di inaugurazione oggi a Lucoli erano presenti l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e i rappresentanti della Protezione civile della Valle D'Aosta. Proprio i volontari valdostani organizzarono a Lucoli subito dopo il terremoto il campo di prima accoglienza e da allora con la popolazione locale si è stabilito un forte legame non fosse altro anche per la stessa estrazione culturale di montagna che accomuna le popolazioni di Lucoli e Valle D'Aosta. Da qui l'idea di raccogliere ad Aosta fondi e realizzare la struttura polivalente con l'ausilio della Regione. "E' un atto di solidarietà importante - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani - che guarda alle generazioni future e che dà la possibilità ad una zona di montagna di fruire di uno spazio pubblico al coperto e fornito di servizi. Sono opere del genere che convincono questa gente a non abbandonare i piccoli centri di montagna, evitando in questo modo il deleterio fenomeno dello spopolamento delle aree interne".

In questo senso, anche il presidente della Valle D'Aosta Augusto Rollandin ha parlato "di opere che vuole venire incontro alle esigenze delle popolazioni locali e che fortifica ancora di più il legame che dopo il terremoto si è instaurato tra la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. In un momento in cui si mette in discussione il sistema delle Regioni, voglio qui ricordare quanto forte e solidaristico è stato questo sistema subito dopo il terremoto dell'Aquila e quando, parimenti, lo è stato in occasione dell'ultima tragedia dell'Emilia". Il "Civil Centre" di Lucoli, che fungerà anche da centro di prima accoglienza in caso di emergenza, è costato 1,2 milioni di euro ed è stato interamente finanziato con le donazioni delle popolazioni valdostane raccolte in due differenti conti correnti, integrate successivamente con risorse proprio della Regione Valle d'Aosta.

com/res

Maltempo: Gabrielli, su allarmi tutti professori il giorno dopo

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Gabrielli, su allarmi tutti professori il giorno dopo"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Maltempo: Gabrielli, su allarmi tutti professori il giorno dopo

16 Ottobre 2012 - 09:52

(ASCA) - Roma, 16 ott - "Noi della Protezione Civile non gridiamo inutilmente al lupo al lupo.chi fa questo mestiere sa che bastano spostamenti in quota del 10% per cambiare tutto, in un fronte di 2000 chilometri lo spostamento e' di 200 chilometri. A Roma c'e' stata una tromba d'aria sulla costa, se fosse avvenuta piu' dentro il territorio forse non saremmo qui a fare queste considerazioni". Il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile intervistato in Capital All News parla dell'allarme maltempo. Gabrielli attacca: "noto che tutti i censori parlano sempre dopo. Non ne ho sentito uno che abbia parlato prima. Nessuno che durante gli allerta abbia detto che stavamo esagerando.

Anch'io sono bravissimo a fare il professore del giorno dopo". Purtroppo, aggiunge Gabrielli, l'Italia "e' un paese fragile, ci sono i mutamenti climatici e la popolazione e' poco allenata a comportamenti di prudenza. E' cosi' che nel 2011 abbiamo avuto 50 morti per questi eventi".

com/rus

video

ìk

Terremoto/Emilia R.: azzerato patto stabilita' per i Comuni colpiti

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/Emilia R.: azzerato patto stabilita' per i Comuni colpiti"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto/Emilia R.: azzerato patto stabilita' per i Comuni colpiti

16 Ottobre 2012 - 12:36

(ASCA) - Bologna, 16 ott - Azzerato il patto di stabilita' per i Comuni colpiti dal terremoto. La Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha approvato la delibera che "libera" i Comuni colpiti dal sisma del maggio scorso dai vincoli del patto di stabilita' nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialita' di spesa previsti dal decreto 74/2012. "L'attivita' della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione", sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna. "Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

[com/rus](#)

Terremoto/L'Aquila: Di Stanislao (Idv), Gabrielli non dia pagelle

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/L'Aquila: Di Stanislao (Idv), Gabrielli non dia pagelle"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto/L'Aquila: Di Stanislao (Idv), Gabrielli non dia pagelle

16 Ottobre 2012 - 16:19

(ASCA) - Roma, 16 ott - "Parole vergognose quelle del capo della Protezione civile. Di fronte ad una tragedia come quella del terremoto, dare le pagelle, come ha fatto Gabrielli, e' indegno del ruolo che si riveste. Gli aquilani sono stati colpiti al cuore, hanno perso le loro case, i loro figli, il futuro, l'identita' stessa. Le sue scuse sono doverose" lo dichiara, in una nota, Augusto Di Stanislao, deputato abruzzese e capogruppo Idv in commissione Difesa alla Camera.
com/rus

Sisma in Emilia, la ricostruzione riparte dal legno

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/10/2012

Indietro

ECONOMIA

16-10-2012

Sisma in Emilia, la ricostruzione riparte dal legno

DAL NOSTRO INVIATO A MEDOLLA (MODENA)

ANDREA D AGOSTINO

A pparentemente non si nota niente di strano. Il piatto paesaggio della bassa emiliana in una giornata autunnale è fitto di case, ville, aziende che si alternano lungo la campagna modenese. La zona tra Mirandola e Medolla, in particolare, è un susseguirsi di capannoni industriali di varie dimensioni. Per trovare la Menù srl bisogna essere pratici del posto: le insegne sono state abbattute dal terremoto, ed è tutto in ricostruzione. La sede dell'azienda, leader nella produzione di alimentari destinati alla ristorazione professionale, è adesso un via vai di operai. «E per fortuna che i 70 addetti che erano all'interno sono riusciti a fuggire in tempo», racconta il presidente della Menù, Rodolfo Barbieri. Sono state due le scosse: una il 20 e l'altra il 29 maggio, con magnitudo rispettivamente 5,9 e 5,8 della scala Richter. Un duro colpo per la regione, che a quattro mesi di distanza si sta rimettendo all'opera. Considerando poi che in Emilia si registra il 12% degli edifici industriali in Italia, è facile rendersi conto di come il terremoto abbia fortemente danneggiato questo tessuto economico. Fortunatamente la macchina della ricostruzione sta avanzando a pieno regime, e si sta lavorando sodo anche per ultimare la sede della Menù. Utilizzando il legno, che come spiegano gli esperti è un materiale elastico in grado di assorbire più facilmente di altri materiali le onde sismiche.

«Ci interessava soprattutto riaprire al più presto, visto che trattiamo prodotti stagionali», continua Barbieri. Una storia lunga 80 anni, quella della Menù: all'origine c'era il salumificio fondato da suo padre Romolo, che oggi è una realtà con 250 dipendenti, 30mila clienti, oltre 700 prodotti in catalogo e 72 milioni di euro di fatturato all'anno. La scelta più difficile? Ricostruire tutto daccapo: demolire ed erigere di nuovo circa 30mila metri quadri di capannoni, senza però rinunciare alle fondazioni esistenti e conservando il più possibile le pavimentazioni. Rifare le fondazioni, infatti, avrebbe aumentato troppo i tempi. «Non abbiamo esperienza con il legno, ma ci siamo fidati», ammette Barbieri. Nel caso di Menù, al legno lamellare sono stati uniti elementi prefabbricati in calcestruzzo armato ai quali sta lavorando l'azienda Wood Beton, che sta rifacendo i capannoni: l'idea vincente è stata proporre un sistema integrato per ultimare i lavori al più presto (e in 35 giorni sono stati ultimati 9.000 metri quadri).

Oltre alle industrie, l'altra urgenza riguarda le scuole. A Corporeno, frazione di Cento (Ferrara), è in corso di realizzazione il nuovo polo scolastico da 6.200 metri quadri: quattro edifici che comprendono una scuola elementare, una media, un refettorio e una palestra che saranno realizzati completamente in legno. Obiettivo, completare i due edifici entro metà novembre per riportare nelle aule i circa 700 studenti. Il materiale utilizzato, anche in questo caso, sarà il legno X-Lam, ovvero un sistema (brevettato e certificato) composto da tavole di legno massiccio incollate a strati incrociati che le rendono simili a grandi lastre: garantiscono una notevole resistenza al fuoco e, ovviamente, sono antisismiche.

La parola-chiave della ricostruzione, insomma, è proprio il legno: dopo il terremoto in Abruzzo si stanno costruendo molti edifici di questo tipo, una vera e propria 'rivoluzione culturale' per il settore dell'edilizia, ma anche per un Paese come il nostro frequentemente colpito da queste calamità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le scosse dello scorso maggio, un nuovo modello per la ricostruzione. Casi emblematici, Medolla (Modena) e

Sisma in Emilia, la ricostruzione riparte dal legno

Corporeno (Ferrara) dove si stanno rifacendo a tempo di record un'azienda alimentare e un polo scolastico
Itk

Carpi: con Avvenire una Giornata per rinascere

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 16/10/2012

Indietro

SPECIALI

16-10-2012

Carpi: con Avvenire una Giornata per rinascere

DA CARPI

BENEDETTA BELLOCCHIO

O re 6 di domenica 14 ottobre, al casello dell'autostrada di Carpi arriva il corriere di *Avvenire* con le 2.200 copie per la Giornata del quotidiano in programma in diocesi, ad attenderlo il gruppo di 'autisti' organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali in collaborazione con alcuni giovani dell'Agesci.

Inizia così una giornata speciale fatta di incontri e di vicinanza, molte delle comunità della diocesi, a causa del sisma, non hanno più una chiesa dove celebrare: ma la Chiesa è viva più che mai e le Messe domenicali si svolgono sotto le tende, in strutture provvisorie e saloni.

Il gruppo di volontari della redazione del settimanale *Notizie* e dei gruppi scout hanno fatto sì che il giornale potesse essere distribuito in ognuna delle 38 parrocchie, anche nelle più piccole e lontane. «È stata una presenza importante, quella di

Avvenire, in una giornata dedicata al quotidiano cattolico che senza dubbio è stata diversa dalle altre, per la particolare situazione in cui ci troviamo afferma il direttore dell'Ufficio comunicazioni Luigi Lamma. Tutte le copie non solo sono state consegnate alle singole comunità ma in molti casi distribuite a mano dai volontari, e i parroci hanno ricordato il valore del quotidiano cattolico durante le Messe. È stata, questa, anche un'occasione preziosa per scambiare parole sulla situazione delle diverse parrocchie e condividere con i più colpiti le difficoltà e le speranze. A San Giacomo di Mirandola ad esempio c'è stata l'ultima Messa nella tendopoli e positiva è stata l'accoglienza per *Avvenire* anche da parte dei volontari della Protezione Civile».

Positiva anche la collaborazione dell'Agesci, preceduta da un incontro formativo sui media, a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali, con l'invito a farsi carico, per ciò che ciascuno può fare, dei media diocesani (sito e settimanale) e nazionali da *Avvenire* a *TV2000*, affinché possano rispondere sempre meglio alle sfide comunicative di oggi. Il vescovo Cavina ha ricordato nel suo messaggio per la Giornata le parole del Papa a Rovereto: «Non siete e non sarete soli, queste parole le abbiamo sperimentate in tante occasioni. Grazie ad

Avvenire ha concluso per l'informazione puntuale nei giorni dell'emergenza e per tenere sempre alta l'attenzione sul territorio e sulle diocesi colpite dal sisma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 5 mesi dal terremoto ancora molte le difficoltà e le chiese inagibili La presenza del quotidiano cattolico segno di speranza in una terra ancora ferita **Volontari domenica mattina davanti a un centro pastorale provvisorio**

il comitato 3e32 come si permette simili giudizi?

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Teramo*

Il Comitato 3e32 «Come si permette simili giudizi?»

«Ci chiediamo con che coraggio Gabrielli si permetta ancora di dare simili giudizi sull'Aquila», si legge in una nota del comitato 3e32. «Non abbiamo dimenticato», prosegue la nota, «il ruolo che ha svolto l'attuale capo della Protezione Civile nell'immediata emergenza. Gabrielli non solo era vice-commissario, ma era anche prefetto, con il compito specifico di vigilare sulle possibili infiltrazioni e speculazioni da parte della criminalità organizzata e delle cricche nella ricostruzione. Infiltrazioni e speculazioni che, come ci dicono le indagini della magistratura, sono avvenute indisturbate; anzi, peggio, alcune di queste cricche sono state favorite dagli stessi vertici della Protezione Civile, gli stessi (a parte Bertolaso) che sono ancora lì a ricoprire i propri incarichi, nonostante lo sperpero di fondi, le irregolarità nel piano case, le indagini sulla commissione grandi rischi, ecc. Possibile che Gabrielli, che condivideva il comando della gestione del post-emergenza insieme a Bertolaso, non si sia accorto di nulla? Forse era troppo impegnato a vietare assemblee e vietare volantaggi nelle tendopoli, in barba ai più elementari principi costituzionali, o forse era concentrato sulla "delicata" operazione del sequestro delle carriere, o a cercare di reprimere in ogni modo ogni forma di attivismo e partecipazione della società civile che non fosse gradito o complice della loro gestione».

l'emilia meglio dell'aquila

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

«L Emilia meglio dell'Aquila»

Una frase di Gabrielli sul terremoto scatena le polemiche in Abruzzo

Il capo della protezione civile ed ex prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, ha parlato a Radio Capital dei terremoti che hanno colpito l'Abruzzo nel 2009 e l'Emilia nel maggio di quest'anno: La differenza, storicamente, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. Pronta la replica del sindaco Cialente: "Sbaglia, la colpa è del governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo". Sui social network esplose la polemica e anche in Abruzzo dure reazioni alle parole del capo della protezione civile. IN L'AQUILA

regione, il governo bocchia tre leggi l'aula rinvia le cave

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- Regione

Regione, il governo bocchia tre leggi l'aula rinvia le cave

Impugnate le norme anti-vivisezione e beni paesaggistici stop alla disciplina sulle comunità abruzzesi nel mondo
Una tavola rotonda per presentare i nuovi bandi regionali a sostegno delle imprese del territorio ed illustrare l'innovativo progetto «Creditosubito» lanciato da Confartigianato, attraverso la cooperativa di credito Creditfidi, per facilitare l'accesso al credito delle imprese. Si chiama «Infoday» l'incontro promosso da Confartigianato per oggi alle 18, nella sala consiliare della Provincia di Chieti. Interverranno l'assessore alle Politiche del Lavoro, Paolo Gatti, e l'assessore alle Politiche agricole Mauro Febbo. A fare gli onori di casa Daniele Giangiulli, direttore regionale e provinciale di Confartigianato.

L'AQUILA La legge regionale che limita la sperimentazione animale è incostituzionale. Lo dice il governo che ha impugnato la norma contenuta nella legge regionale 44/2012 ("Norme per la diffusione di metodologie alternative alla sperimentazione animale"). La legge, dice il governo, «attribuendo all'organismo regionale Orsa il trattamento dei dati e delle informazioni relativi all'utilizzo degli animali ed in particolare i dati riguardanti il numero e le specie di animali utilizzati in esperimenti negli stabilimenti utilizzatori e le finalità e le tipologie dell'esperimento», si pone «in contrasto con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di tutela della salute». Il governo ha impugnato altre due leggi, la prima è la legge 46/2012 (modifica la legge regionale 2/2003 recante "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali"). La norma detta in particolare norme procedurali finalizzate alla verifica di compatibilità degli strumenti urbanistici delle amministrazioni locali al Piano Regionale Paesistico. Per il governo la norma è anticostituzionale perché «estromette totalmente gli organi ministeriali dal procedimento di verifica». La terza legge impugnata è la numero 43/2012 (Disciplina delle relazioni tra la Regione Abruzzo e le Comunità di Abruzzesi nel Mondo) perché priva di copertura finanziaria. Intanto ieri il Consiglio regionale ha approvato il progetto di legge che assicura la piena operatività del Centro Funzionale regionale della Protezione Civile, in cui è contenuta una specifica norma che assicura fondi per circa 8 milioni e 600mila euro da destinare al finanziamento dei piani di zona dei servizi sociali. Torna in Commissione la modifica sulla moratoria nel rilascio delle autorizzazioni all'apertura di nuove cave, mentre sono passate all'unanimità le modifiche alla legge di istituzione della Commissione Pari Opportunità che prevede, tra l'altro, che la durata dell'organismo non possa andare oltre la metà della prossima legislatura.

grandi rischi, i legali della difesa: processo da diritto medioevale

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- Teramo

Grandi Rischi, i legali della difesa: processo da diritto medioevale

L avvocato Biondi: il pm Picuti come il mago Houdini Il 22 ottobre la sentenza preceduta dalle repliche

L imprenditore Ciotti torna in libertà

L AQUILA. Il giudice per le indagini preliminari ha rimesso in libertà Carlo Ciotti, l'imprenditore arrestato e posto ai domiciliari più di un mese fa. A Ciotti resta però l'obbligo di firma anche perché, secondo il giudice, l'imprenditore potrebbe ancora reiterare il reato. Ciotti è il principale indagato di un'inchiesta, condotta dalla Guardia di Finanza, su una presunta truffa da circa 500mila euro nei lavori della ricostruzione leggera post-sisma che sarebbero stati gonfiati per ottenere un profitto, secondo l'accusa, con la complicità di tecnici e committenti. Sono 43 nel complesso gli indagati: oltre all'imprenditore 13 tecnici e 29 tra proprietari e committenti. Ciotti era stato arrestato lo scorso 5 settembre.

di Giampiero Giancarli wL AQUILA «Il pm Picuti è come il mago Houdini, caccia tanti conigli dal cilindro come quando fa diventare componente della Commissione Grandi rischi anche chi non lo è». L'avvocato Alfredo Biondi non ha mancato di fare ricorso alla sua proverbiale ironia per attaccare il castello di accuse della Procura. Biondi, principe del foro, ex ministro della Giustizia, è stato l'ultimo avvocato a parlare nell'udienza di ieri, che precede quella del 22 ottobre nella quale dovrebbe esserci la sentenza. L'avvocato, che difende il professor Claudio Eva, ha ribadito alcune valutazioni fatte poco prima dagli avvocati dello Stato i quali avevano sostenuto che quella non era la commissione Grandi Rischi, data la sua composizione, ma al massimo una riunione di esperti visto che mancavano i due membri di diritto. «Come si fa a chiedere quattro anni per il mio assistito», si è poi chiesto retoricamente l'avvocato, «per il solo fatto di avere fatto valutazioni obiettivi per poi concludere che non è possibile assicurare che non ci saranno terremoti?». Biondi ha rievocato, a sostegno della tesi assolutoria, la testimonianza del sindaco Massimo Cialente, il quale affermò di non essere stato rassicurato dopo la riunione del 31 marzo 2009. «È stato coraggioso e leale nel fare quelle affermazioni», ha commentato. Strali contro la Procura anche dall'avvocato Filippo Dinacci, difensore degli imputati Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis, il quale ha parlato di «processo da diritto medioevale». «Si chiede la condanna», ha detto, «sulla base di un giudizio probabilistico peraltro molto improbabile». «Se De Bernardinis», ha aggiunto, criticando la Procura, «è una vittima in quanto non sismologo si abbia il coraggio di chiedere l'assoluzione. Non si capisce per quale motivo ci debba stare una richiesta di condanna». Per quanto riguarda Dolce ha detto «non dovrebbe stare nemmeno qui visto che nel capo di imputazione non gli si contesta nulla». «Non ci dobbiamo preoccupare di grandi assenti ma di finti presenti. Bertolaso invece è tra i giustamente assenti», ha quindi sostenuto polemizzando con quanto detto nella scorsa udienza dall'avvocato Franco Coppi (anche lui nel collegio difensivo), il quale avrebbe ben visto Bertolaso tra gli accusati. «Questo processo», ha tuonato Dinacci, «non doveva esistere». Il medesimo legale si è poi rivolto al giudice unico, Marco Billi chiedendo: «Se la sente lei di infliggere quattro anni a chi non ha previsto un evento imprevedibile?». Duri con la Procura anche gli avvocati dello Stato Carlo Sica e Massimo Giannuzzi. «Il verbale della riunione non era conoscibile», hanno detto, «in quanto redatto e sottoscritto dopo il terremoto». «Sotto la cenere», ha detto Sica, «cova l'idea che Bertolaso abbia mandato sette killer per dire agli aquilani di stare tranquilli. Se fosse stato questo il suo intendimento non avrebbe telefonato all'allora assessore regionale Daniela Stati per smentire un comunicato, quello sì rassicurante, della Protezione civile locale». Tutti gli imputati sono accusati degli stessi reati: omicidio colposo, disastro colposo e lesioni. Il 22 ottobre prima della sentenza ci saranno le repliche. Poi la camera di consiglio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dichiarazione grave ma bisogna riflettere

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

DICHIARAZIONE GRAVE MA BISOGNA RIFLETTERE

di GIUSTINO PARISSÉ Le parole del capo della Protezione civile su una sorta di "differenza genetica" fra aquilani ed emiliani (i primi pappamolle, i secondi reattivi e capaci) non merita di essere commentata più di tanto. Se quella frase fosse stata pronunciata da un leghista, poco male. Ma il fatto che sia uscita dalla bocca del capo di una struttura che deve proteggere tutti i cittadini è grave di per sé. SEGUE A PAGINA 12

Ìk

dichiarazione grave che deve far riflettere

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Teramo*

Dichiarazione grave che deve far riflettere

SEGUE DALLA PRIMA

IL COMMENTO

Chi rappresenta lo Stato e il suo stipendio è pagato con le tasse di tutti, non può dire quello che vuole, anche se è ciò che pensa. Gabrielli ha offeso gli aquilani in quanto comunità e lasciamo perdere, di grazia, le vittime del terremoto. Gabrielli, ahi noi, fa parte di quella cerchia di persone che si ritengono non super-partes ma super-uomini. Contenti loro contenti tutti. Liquidare però le parole del capo della Protezione civile solo come fango buttato su cittadini che ancora non hanno superato lo choc della notte del sei aprile, rischia di essere semplicistico. Potrebbe questa invece essere l'occasione per riflettere su quanto accaduto dal momento del sisma a oggi. Quali meccanismi furono messi in moto, cosa accadde dietro le quinte nei mesi che seguirono la scossa. In questi anni sono stati editati centinaia di libri ma la gran parte sono stati scritti sull'onda dell'emozione e manca ancora uno studio dettagliato sugli eventi. Una delle questioni centrali riguarda il perché si scelse di abbandonare a sé stesso il centro storico limitandosi a puntellarlo invece di pensare a un riutilizzo, se pur limitato, in tempi relativamente brevi. Tutti i testimoni dell'epoca raccontano che c'era chi era pronto a ragionare sul recupero del cuore della città (dall'urbanista Marcello Vittorini a Renzo Piano). Si scelse invece la strada della spettacolarizzazione (subito case nuove) fra gli applausi della maggioranza degli aquilani. In sostanza sin da subito si decise, politicamente, che i rappresentanti degli enti locali dovevano stare a guardare e al massimo tagliare qualche nastro inaugurale. Il terremoto dell'Aquila è stato un esperimento di dominio verticistico sugli eventi che continua ancora oggi. Le recenti decisioni del ministro "progressista" Barca sono l'ennesima dimostrazione che il potere romano non si fida di sindaci e amministratori vari. Quando qualcuno scriverà la storia del sisma dell'Aquila scoprirà che anche il commissario Chiodi non ha mai potuto esercitare come forse avrebbe voluto il potere che lo stesso governo gli aveva dato. In sostanza la politica locale è stata considerata fundamentalmente incapace e quindi doveva contare come il due di coppe, cioè quasi nulla. Chi poteva dare forza agli enti locali e ai suoi rappresentanti? I cittadini. Ma dal novembre del 2010 non si è vista più una mobilitazione degna di questo nome e tante voci (dal popolo delle carriere, al movimento 3.32, all'Assemblea cittadina) hanno gridato nel deserto. Basta poi seguire un consiglio comunale per rendersi conto che trionfa quasi sempre il "particolare". Gabrielli ha torto marcio quando dice quello che ha detto. Ma gli aquilani hanno fatto tutto ciò che era nelle loro possibilità per mettere a tacere questi super-uomini? Su questo bisogna interrogarsi e poi, magari, ritrovare l'orgoglio e la forza per scendere in piazza. Giustino Parisse ©RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI Vitali: «Sperate che non nevichi»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"LAVORI PUBBLICI Vitali: «Sperate che non nevichi»"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 10/16/2012 - 16:01

Rimini

Il presidente ammonisce: «Niente soldi e struttura della Protezione civile smantellata, chiuso il nostro ente è difficile capire che cosa accadrà»

LAVORI PUBBLICI

Vitali: «Sperate che non nevichi»

Il governo non finanzia più, la Provincia taglia il piano 2013 per 40 milioni di euro
di Luca Cassiani

RIMINI. Un taglio netto di 40 milioni di euro per i lavori pubblici. Piangono le casse della Provincia che nel piano degli interventi 2013 ha messo a bilancio appena 8.693.025 euro contro i 48 milioni e 500mila del 2012. Una vera e propria cura dimagrante che diventa ancor più estrema se si confrontano i 105 milioni e 800mila euro del triennale 2012-2014, rispetto ad appena 25 milioni e 347mila euro (15 per la viabilità) del piano 2013-2015.

«Sono sempre meno gli stanziamenti dal governo - denuncia la Provincia - tanto che Rimini nel 2012 ha ricevuto 9 milioni in meno, oltre al giro di vite (obbligato) della Regione. Per questo sono necessarie scelte nette e obbligate». Così gli investimenti sono quasi tutti concentrati su scuola e viabilità. In particolare sugli edifici scolastici: «Un impegno preciso di inizio mandato, perché vogliamo realizzare contenitori adeguati allo studio per i nostri ragazzi» spiega il presidente Stefano Vitali. La scuola. Così buona parte delle risorse serviranno a far ripartire i lavori per la nuova sede del liceo pedagogico Valgimigli (2 milioni di euro nel 2013, 5,5 milioni nel biennio successivo). «Il bando arriverà entro fine anno - sostiene l'assessore ai lavori pubblici Meris Soldati -, i lavori dovrebbero partire a inizio 2013». Un milione di euro verrà destinato all'ammodernamento e alla messa in sicurezza di altri plessi scolastici (in particolare liceo Einstein, Isiss Valturio, Einaudi di Novafeltria), senza dimenticare l'annoso nodo del Savioli di Riccione dove mancano le aule anche per un rinnovato boom delle iscrizioni alle scuole professionali contro il calo di nuovi allievi nei licei.

Capitolo viabilità. Spicca l'adeguamento di via del Carro sulla Coriano - Misano, l'attesa realizzazione della rotatoria a Falda di Montefiore, la messa in sicurezza della Santarcangiolese (un milione e 800mila euro) e un fondo per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade provinciali. Senza dimenticare i numerosi lavori già avviati e messi a bilancio, a partire dal ponte sul fiume Conca (9 milioni).

Il problema ora è il tasso di incidentalità sulle strade che, dal 2001 al 2009, si è ridotto di oltre il 50% grazie ai tanti soldi investiti dalla Provincia. Denaro che ora non c'è più, mentre le strade sono cresciute con i 180 chilometri dell'Alta Valmarecchia. «Sperate che non nevichi». Il patto di stabilità, però, sarà rispettato «solo per evitare procedimenti penali e risarcimenti nei confronti degli amministratori - afferma il presidente Vitali - introdotti dall'ultimo decreto del governo». Ma, ammonisce, Vitali «il prossimo inverno sperate che non nevichi» perché i soldi non ci sono più e, soprattutto «è stata smantellata l'intera struttura della Protezione civile». «Va bene che le Province sono state cancellate - conclude Vitali - ma almeno che lo Stato ci aiuti nel passaggio delle consegne con un percorso adeguato. Noi amministratori non ci dimettiamo solo per senso di responsabilità».

Piove, la strage degli alberi Tram 19 bloccato e ingorghi**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 16/10/2012 - pag: 3

Piove, la strage degli alberi Tram 19 bloccato e ingorghi

Cleopatra arriva in serata, allagamenti e traffico in tilt

Prima una leggera pioggia in mattinata. Poi il sole, con il caldo, alternato alle nuvole. Sembrava che «Cleopatra» avesse rinviato per l'ennesima volta il passaggio sulla Capitale, annunciato da giorni dalle previsioni meteo e dalla Protezione civile. Prima alle 12, poi alle 15, infine alle 17. Domenica era stata fissata l'ultima ora X: le 20. E alle otto meno un quarto di ieri sera la pioggia ha cominciato a cadere in modo violento. A ondate, provenienti dal mare, come si osservava dai monitor della Protezione civile del Comune, diretta da Tommaso Profeta. Da Ostia all'Infernetto - dove fino a tarda notte la Protezione civile ha monitorato i fossi circondati da sacchi di sabbia -, dall'Aurelio a San Giovanni (interessati da grandinate), dai Parioli al Flaminio. Il maltempo, «meno intenso del previsto», ha causato soprattutto una strage di alberi, sradicati dalle raffiche di libeccio a 40 nodi (70 chilometri all'ora), come quelli in via di Santa Maura (Prati) e in piazza delle Belle Arti (con il tram 19 bloccato a Valle Giulia perché i cavi dell'alimentazione erano stati abbattuti dai rami), ma ce ne sono stati anche altri all'Acqua Acetosa (via dei Campi Sportivi), al Foro Italico, a Tor di Quinto, Balduina (via Damiano Chiesa), lungotevere della Marina, viale Vaticano e via Leone IV. Sono stati 250 gli interventi dei vigili del fuoco solo per rimuoverli. In via del Fontanile Arenato (XVI Municipio) la caduta di un albero ha danneggiato il tetto di un edificio: i pompieri hanno fatto sgomberare lo stabile. Stesso problema in molte scuole che hanno subito danni.

Allagamenti nel sottopasso di via Lanciani (vicino piazza Bologna), in via Appia, viale Giustiniano Imperatore, piazzale Numa Pompilio. Acqua alta pure a Roma Sud, all'Eur, in largo Beltramelli, sulla Tiburtina, e anche alle fermate di Porta Furba e Numidio Quadrato della metro. Fra Colombo, Bravetta (chiuso il capolinea in via dei Capasso), Prenestino, stazione Tiburtina e Casal Lumbroso i bus Atac hanno subito rallentamenti. Le scariche elettriche causate dal nubifragio hanno mandato in tilt gli allarmi di auto e abitazioni. E soprattutto nel secondo caso polizia e carabinieri sono stati impegnati per verificare se si trattasse davvero di furti. Qualche problema anche per le linee telefoniche e Internet. Disagi anche sulla via Aurelia, fino a Maccarese e Fregene. Apprensione fino a notte fonda - ma era previsto - anche Labaro, Saxa Rubra, Tiburtina Valley e Piana del Sole, Muratella e Ponte Galeria. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma: i danni e i rallentamenti del traffico dopo la perturbazione Cleopatra

Cleopatra è andata via da Roma, una seconda volta a distanza di secoli: questa volta, però, non si è trattato della splendida Regina Egiziana bensì un'onda di maltempo che ha tenuto la capitale in uno stato d'allerta per due giorni. E annunciata con inviti ai cittadini a restare a casa ed evitare di circolare- qualora non fosse stato indispensabile – nelle vie della città ma il Sindaco Gianni Alemanno già nella mattina di ieri invitava non svegliare allarmismi latenti. Al momento le condizioni meteo segnano: “Nubi sparse. Vento da Ovest-Sud-Ovest. Temperatura minima di 14 °C e massima di 20...

***Case, motori, cibo... Così si costruisce un futuro sempre più ecologico
Festival di 5 giorni nel distretto delle ceramiche tra Modena e Reggio Emilia***

Case, motori, cibo... Così si costruisce un futuro sempre più ecologico | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Case, motori, cibo... Così si costruisce un futuro sempre più ecologico

Festival di 5 giorni nel distretto delle ceramiche tra Modena e Reggio Emilia

SASSUOLO - Costruire green, ma anche progettare, produrre, muoversi, mangiare green. Il tutto in un'ottica di innovazione, di rilancio, di opportunità per un territorio colpito dal terremoto, ma anche per tutti quelli che vogliono riqualificarsi utilizzando le buone pratiche e guardando al futuro. E' dunque la sostenibilita', declinata in ogni sfera, settore e ambiente, che guida il festival "Green economy di distretto", un evento che si svolge dal 24 al 28 ottobre in otto Comuni del distretto delle ceramiche, a cavallo tra le province di Modena e Reggio Emilia. E che, visto il ventaglio di temi trattati, richiamerà enti locali, imprese, progettisti, architetti internazionali, designer, università, volontariato sociale e scuole da tutto il Paese. Nato un anno fa e promosso da Confindustria ceramica, dai Comuni di Fiorano, Casalgrande, Castellarano, Castelvetro, Formigine, Maranello, Sassuolo e Scandiano, il festival si sviluppa in collaborazione con cinque associazioni imprenditoriali (Acimac, Lapam, Cna, Confesercenti e Confcommercio), le due Province, la Regione Emilia-Romagna e ha ottenuto il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Commissione Europea. Sono cinque i giorni di eventi, con 31 appuntamenti in tutti e otto i Comuni, 120 i relatori, tanti i tour negli stabilimenti e negli edifici pubblici costruiti coi criteri green. E ancora: mostre che trattano le buone pratiche italiane e straniere, oltre che sul mondo ceramico, convegni, workshop, laboratori creativi, seminari, momenti di riflessione sulla sostenibilità.

Il festival, presentato questa mattina a Sassuolo, nella sede di Confindustria Ceramiche da imprese e amministratori degli otto Comuni, è alla sua seconda edizione, ma già vede un 'allargamento' di attori e di territori, che non si limitano a discutere solo di ceramica e laterizi, ma del mondo green in ogni sua possibile declinazione. Ne sono dimostrazione gli innumerevoli appuntamenti dei cinque giorni di festival.

Tra questi, per esempio, il workshop "Abitare dopo il terremoto: ipotesi per nuovi modelli insediativi", il 24 ottobre a Sassuolo che vedrà come ospite l'architetto giapponese, esperto in costruzioni antisismiche, Shigeru Ban. Il giorno successivo, sempre a Sassuolo, un incontro focalizzato sulle ceramiche e l'impiantistica e sulle nuove sfide per il settore: "Green innovation di prodotti e processi produttivi". Nel pomeriggio, a Fiorano, "Cosa c'è di green economy nei distretti italiani", pratiche e approcci a confronto. IL 26 si affronta il tema del cibo, a Scandiano, con l'incontro "Green food", tipicità dei prodotti locali per un'agricoltura e un turismo sostenibile. Contemporaneamente, a Maranello, la città della Ferrari, si parlerà di "Green motors", innovazioni e prospettive. Non può mancare un occhio alle reti d'impresa green, il 26 a Casalgrande, con un convegno-tavola rotonda. Domenica 28, a Sassuolo, "Scenari, idee e pratiche di città presenti e future. Smart e green", una panoramica globale e locale delle città più intelligenti e delle sfide che è necessario affrontare, con un ospite d'eccezione: Carlo Ratti, del Mit di Boston. Il programma completo è consultabile sul sito: www.festivalgreeneconomydistretto.it Il festival hanno spiegato sindaci, assessori e rappresentanti del mondo imprenditoriale, vuole aprire un approccio multiplo e di stretta collaborazione tra imprese, enti locali, esperti, mondo della formazione. Gli obiettivi sono mostrare, confrontare, approfondire e divulgare pratiche di green economy dal punto di vista di prodotti, tecnologie e politiche pubbliche e di settore di area vasta, in particolare del settore dell'industria ceramica e dell'edilizia e architettura sostenibile, come nuova opportunità di rilancio economico e di innovazione ambientale e sociale.

"La sinergia tra istituzioni e imprese è fondamentale– ha detto il sindaco di Sassuolo, Luca Caselli– in un periodo dove le risorse sono sempre meno, investire in iniziative come il festival è necessario oltre che strategicamente rilevante". Per il direttore generale di Confindustria Ceramica, Armando Cafiero, la cultura della sostenibilità "è un valore del distretto e del settore ceramico, che, attraverso il marchio Ceramics of Italy promuove l'innovazione e l'eccellenza dell'industria ceramica italiana nel mondo". L'iniziativa, ha aggiunto poi Walter Sancassiani, direttore tecnico del festival, è rivolta a differenti tipi di pubblico con diversi livelli di approfondimento e di divulgazione. Le produzioni e le innovazioni nel

***Case, motori, cibo... Così si costruisce un futuro sempre più ecologico
Festival di 5 giorni nel distretto delle ceramiche tra Modena e Reggio Emilia***

processo produttivo, ha detto Carlo Cottica di Ceramiche Caesar, main sponsor del festival, "sono orientate al rispetto dell'ambiente nella nostra impresa. Oggi il 'Made in Italy' non passa solo dal design ma anche dalla tecnologia". Per Gianluca Rivi, sindaco di Castellarano, "il distretto ceramico è vocato all'export e vanta una leadership internazionale anche per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico", ma qui gli enti locali "hanno sempre posto la salvaguardia dell'ambiente come obiettivo primario".

16 ottobre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Il Parmigiano Reggiano si assicura ai Lloyd's

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Martedì, 16 Ottobre 2012 - 20:05

Il Parmigiano Reggiano si assicura ai Lloyd s

Dopo il terremoto di maggio, il Consorzio di tutela valuta l'ipotesi di una polizza che copra i danni per tutto il distretto di produzione. Intanto, con le vendite solidali post sisma incassato un milione di euro. Le immagini delle scalere crollate con migliaia di forme a terra hanno fatto il giro del mondo e profondamente colpito chi conosce e apprezza uno dei prodotti simbolo della nostra terra. Nelle settimane successive ai terremoti del 20 e del 29 maggio anche troupe televisive provenienti da Stati Uniti e Giappone hanno chiesto di poter visitare i caseifici emiliani colpiti per documentare il disastro. Un disastro che solo in parte i numeri ci restituiscono: quasi 600mila forme cadute a causa delle scosse (il 20 per cento della produzione totale); 37 caseifici tra Reggio, Modena, Mantova e Bologna gravemente danneggiati; 600 allevamenti coinvolti; danni per 102 milioni di euro.

Una ferita senza precedenti per il sistema del Parmigiano Reggiano, che ha fatto scattare una vera e propria gara di solidarietà. Grazie a centinaia di iniziative spontanee coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle attuate dalla grande distribuzione e alle donazioni dirette, quasi un milione di euro è arrivato nelle casse del comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano . Il terremoto ha fatto scoprire la straordinaria potenzialità delle vendite on line: anche per merito di internet, facebook e degli altri social media, in soli due mesi, tra giugno e agosto, sono state consumate 60mila forme in più rispetto al 2011.

Il Consorzio ha fornito oggi il dettaglio delle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito di 396mila euro; dalle vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino 1 euro/kg per rinascere effettuate nei canali della grande distribuzione (Coop Italia, Auchan, Realco-Sigma, Unes e McDonald s) sono arrivati contributi per 486mila euro, mentre le stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali hanno portato 25mila euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28mila euro. In totale più di 937mila euro.

I caseifici del comprensorio del Parmigiano Reggiano hanno poi deciso di stanziare un contributo straordinario di nove milioni di euro per aiutare i produttori danneggiati dal terremoto. E per far fronte a futuri (e ovviamente non auspicabili) eventi catastrofici come il terremoto, il Consorzio sta pensando a un inedita forma di assicurazione per tutto il distretto del re dei formaggi. Spiega a Telereggio il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai (foto): Abbiamo dato mandato ad alcune primarie compagnie assicurative, tra cui i Lloyd s di Londra, di verificare possibilità e costi di una simile operazione, che non ha precedenti. Il Consorzio pagherà la polizza, il cui costo verrà poi suddiviso in quota parte per ogni singolo caseificio. Certo non si tratta di una procedura semplice sottolinea Alai - anche perchè il valore assicurato si aggira sui due miliardi di euro .

Ossigeno per i comuni terremotati

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì, 16 Ottobre 2012 - 19:34

Ossigeno per i comuni terremotati

Azzerati i vincoli del patto di stabilità nelle zone colpite dal sisma. Si liberano 40 milioni di euro per la ricostruzione. 12 comuni coinvolti nella nostra provincia. Azzerato il patto di stabilità per i comuni colpiti dal terremoto. La giunta regionale ha approvato la delibera che solleva i comuni colpiti dal sisma del maggio scorso dai vincoli del patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione 40 milioni di euro di spesa da destinare alla ricostruzione. Nella nostra provincia i comuni interessati sono 12: Boretto, Brescello, Campagnola, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto e San Martino in Rio.

Il Saie alla sfida della ricostruzione post sisma

ECONOMIA & IMPRESE:

Emilianet*"Il Saie alla sfida della ricostruzione post sisma"*Data: **17/10/2012**

Indietro

Il Saie alla sfida della ricostruzione post sisma

Trasformare l'emergenza in occasione per imporre nuovi modi di costruire. Così l'obiettivo dell'edizione 2012 del salone dell'edilizia, in partenza a Bologna il 18 ottobre

BOLOGNA, 12 OTT. 2012 - Mai più vittime tra le macerie di un terremoto. E' più o meno questo l'ambizioso slogan dell'edizione 2012 di Saie, salone dell'edilizia in programma alla Fiera di Bologna dal 18 al 21 ottobre. Temi centrali saranno la ricostruzione, l'innovazione e la sicurezza. "Dobbiamo imparare da ciò che è accaduto per costruire un discorso nuovo nella politica edilizia di questo paese", ha detto il presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli, in occasione della presentazione della kermesse.

Gli aspetti legati alla ricostruzione verranno trattati nell'ambito di un forum dal titolo "Ricostruiamo l'Italia". Quattro i punti del manifesto alla base della discussione:

Un nuovo modo di progettare

Un nuovo modello di edificio produttivo, abitativo e pubblico

Il recupero, il restauro, la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio architettonico

Le regole di una nuova certificazione ambientale, energetica e per la sicurezza sismica

Ad aprire la rassegna fieristica ci saranno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e sindaci che hanno visto in faccia il terremoto come Fernando Ferioli di Finale Emilia e Massimo Cialente dell'Aquila (il Saie 2012 è organizzato, infatti, in collaborazione con il salone della Ricostruzione nel capoluogo abruzzese).

Circa 700 gli espositori, in buona parte all'esordio, Cper oltre 50.000 metri quadri di superficie. Accanto al Forum ci sarà per la prima volta una grande area tematica, 'Green Habitat', promossa e coordinata per Saie da Norbert Lantschner, uno dei più rinomati esperti internazionali in materia di sostenibilità. Un'area che sarà dedicata non solo all'efficienza energetica e alla sostenibilità, ma anche alle tematiche del costruire in sicurezza.

Azzerato patto di stabilità per i comuni terremotati

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Azzerato patto di stabilità per i comuni terremotati"

Data: **16/10/2012**

Indietro

16 ottobre 2012, 14:43 208 visite

Azzerato patto di stabilità per i comuni terremotati

Ma in provincia di Ferrara ne usufruire appena cinque municipalità

Azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto. La Giunta regionale ha approvato la delibera che "libera" i Comuni colpiti dal sisma del maggio scorso dai vincoli del patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialità di spesa previsti dal decreto 74/2012.

"L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione", sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna. "Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

In provincia di Ferrara potranno usufruire di questo benefit appena cinque municipalità, Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda contro le 16 della provincia di Bologna (Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese), i 15 di Modena (Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonatola, Novi di Modena, Ravarino, San Felice sul Panaro, San Prospero, Soliera) e i 12 di Reggio Emilia (Boretto, Brescello, Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Rio Saliceto, San Martino in Rio).

Anche Tresigallo nel volontariato di Protezione Civile

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Anche Tresigallo nel volontariato di Protezione Civile"

Data: **17/10/2012**

Indietro

17 ottobre 2012, 0:01 3 visite

Anche Tresigallo nel volontariato di Protezione Civile

L'associazione ha ottenuto l'iscrizione nell'elenco del Dipartimento nazionale

Tresigallo. L'Associazione Protezione Civile di Tresigallo, costituitasi nel settembre del 2011, ha ottenuto finalmente l'iscrizione nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Così, come comunicato dal presidente Roberto Maestri in apertura dell'assemblea svoltasi venerdì 12 ottobre presso il ridotto del Teatro 900, con tale riconoscimento l'associazione entra a far parte del sistema nazionale di Protezione Civile, affiancandosi alle altre numerose realtà di volontariato che collaborano con le istituzioni pubbliche preposte a tutelare l'integrità della vita, la coesione sociale, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dal pericolo di danni derivanti da eventi naturali o dall'incuria dell'uomo.

L'associazione, che aderirà ben presto al Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, opererà in stretta collaborazione con il Comune di Tresigallo e nell'ambito della programmazione disposta dall'Agenzia regionale per la Protezione Civile.

L'assemblea del 12 ottobre si è conclusa con il pieno mandato al Consiglio Direttivo relativamente a progetti formativi ed operativi, tra cui, anche la realizzazione di un campo per il volo leggero per le attività di controllo aereo del territorio. L'associazione prevede infatti al proprio interno una sezione specifica coordinata dal vicepresidente Mirco Amà e formata da soci dotati del necessario brevetto di volo.

La Segest contro il Ministero per gli Affari Regionali**Ferrara24ore.it**

"La Segest contro il Ministero per gli Affari Regionali"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Pubblicato su Ferrara24ore (<http://www.ferrara24ore.it>)

Home > La Segest contro il Ministero per gli Affari Regionali

La Segest contro il Ministero per gli Affari Regionali

Ferrara - La Segest, società di relazioni pubbliche e comunicazione di Ferrara, contesta la procedura avviata dalla Struttura di Missione del Ministero per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport per la campagna di promozione turistica delle zone colpite dal terremoto.

La società, in una nota stampa, denuncia che non è dato sapere se sono state invitate aziende emiliane alla prima selezione e ora alla nuova procedura per l'affidamento di un incarico di 300 mila euro, avviene senza trasparenza e garanzie.

"Ancora una volta la pubblica amministrazione italiana dimostra la sua oscurità nella gestione dei fondi pubblici, nello specifico ci si riferisce ai due inviti inviati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia per assegnare due incarichi di 40.000 e 300.000 per la promozione in Italia e all'estero delle zone colpite dal terremoto." si legge nel comunicato.

Secondo la Segest, la prima "gara" sarebbe stata indetta nei giorni immediatamente successivi ai terremoti, pare in data 7 giugno 2012, per andare aggiudicata da una multinazionale milanese mentre la seconda sarebbe in fase di svolgimento. La società ferrarese, appresa dai media la possibilità che fossero messi a disposizione fondi per il rilancio del territorio, si è messa in contatto con il Ministero in data 12/06/2012 per candidarsi a partecipare all'assegnazione dei fondi.

"In data 15/09/2012 viene presentata presso la Regione Emilia-Romagna la campagna esito del primo invito, che Segest non ha peraltro ricevuto e di cui sono state chieste spiegazioni. - dice la nota stampa - Il Ministero risponde che la "procedura di gara era stata già avviata" e solo a quel punto invitando Segest a partecipare alla seconda procedura, partita il 21/09/2012 con scadenza il 5/10/2012".

La Segest dice che avrebbe volentieri partecipato a questa indagine se fossero stati chiariti alcuni punti nodali, fondamentali per un'equa competizione tra le varie agenzie in gara, dalla definizione di precisi punteggi da assegnare ai tre parametri di valutazione (consistenza dell'offerta economica, qualità dell'offerta tecnica, valutazione delle caratteristiche delle società interpellate) ad un briefing completo che prevedesse la definizione degli obiettivi da raggiungere, dei Paesi target e una condivisione delle informazioni e degli strumenti di comunicazione già in essere o in allestimento.

Alle domande di chiarimento rispetto ai punti nodali sopra elencati sarebbero state date risposte a nostro avviso evasive e tautologiche, per quanto denunciato da Segest, che aggiunge: "Anche se stiamo operando con una procedura d'urgenza, legata ad una calamità naturale, come quella che ha colpito la nostra Regione e i territori limitrofi, non riteniamo giustificabile evadere da queste semplice regole che oltretutto non incidono neppure sui tempi, ma offrono solo garanzie in più al Committente. Siamo fermamente convinti che le modalità di assegnazione di fondi pubblici (e nello specifico di

La Segest contro il Ministero per gli Affari Regionali

un importo così ingente) debbano essere gestite nel rispetto di valori quali trasparenza ed equità, nonché del lavoro delle aziende invitate a partecipare e a garanzia che il lavoro venga assegnato secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e del reale merito. Riteniamo che sia stato adottato un atteggiamento insensibile, manifestatosi sin dal primo momento, nei confronti delle aziende del territorio colpito dal terremoto. Non ci spieghiamo tanta superficialità e, come già evidenziato, tanta mancanza di rispetto: abbiamo chiesto sin dall'inizio se fossero state invitate altre aziende dell'Emilia-Romagna, senza ottenere risposta su questo punto. E per questo ribadiamo la domanda: sono state invitate aziende del territorio emiliano - romagnolo? E, tra quelle invitate, quante effettivamente hanno partecipato con un'offerta alla prima selezione?"

A questo punto, ponendo dubbi piuttosto seri sulla correttezza delle procedure utilizzate, la società chiede che l'attuale richiesta di offerte venga sospesa e riformulata in modo corretto, con la tempestività necessaria a non creare danni e ritardi al territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende che operano nei territori colpiti dal sisma.

"Chiediamo all'Assessore regionale al Turismo che si faccia garante del rispetto nei confronti delle aziende emiliano-romagnole".

irk

Terremoto, "io non rischio"**Forli24ore.it**

"Terremoto, "io non rischio"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Ven, 10/12/2012 - 20:11

Terremoto, "io non rischio"

A Cesena i volontari della Misericordia incontrano i cittadini

[2]

12 ottobre 2012 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | CESENA - Oltre 1.500 volontari di 12 organizzazioni nazionali di protezione civile impegnati sabato 13 e domenica 14 ottobre in un centinaio di piazze italiane nella campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico: sono questi i numeri di "Terremoto - io non rischio", l'iniziativa che si svolgerà in circa cento comuni a elevato rischio sismico o ritenuti particolarmente rilevanti per una efficace informazione alla popolazione su questo tema.

Anche Cesena è coinvolta in questa iniziativa. Infatti, i volontari dell'associazione Misericordia di Valle del Savio e quella di Sarsina partecipano alla campagna "Terremoto - io non rischio" con un punto informativo allestito in piazza Almerici di Cesena per distribuire materiale informativo, rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. Inoltre saranno presenti per collaborare e supportare l'iniziativa i tecnici addetti alla Protezione Civile del Comune di Cesena.

Nata da un'idea del Dipartimento della Protezione Civile e di Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, la campagna "Terremoto - io non rischio" - giunta alla sua seconda edizione - è realizzata in collaborazione con l'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in raccordo con le Regioni, le Province e i Comuni coinvolti.

Protagonisti dell'iniziativa sono proprio i volontari di dodici organizzazioni nazionali di protezione civile, formati sul rischio sismico, che hanno istruito a loro volta altri volontari, diventando quindi attori di un processo di diffusione della conoscenza che culminerà nel fine settimana del 13 e 14 ottobre. Per favorire la sensibilizzazione dei cittadini rispetto al rischio sismico, è stato scelto di coinvolgere nelle diverse piazze le associazioni di volontariato che operano ordinariamente sul territorio, promuovendo così la cultura della prevenzione: volontari più consapevoli e specializzati, cittadini più attivi nella riduzione del rischio sismico.

L'elenco completo delle associazioni coinvolte e delle piazze, divise per Regioni, è disponibile sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it [6], dove è possibile consultare anche la sezione "Domande e risposte" sul rischio sismico, sulla sicurezza degli edifici e sulle regole di comportamento da tenere in caso di terremoto.

*Teatri e artisti per le zone terremotate***Forli24ore.it**

"Teatri e artisti per le zone terremotate"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 10/16/2012 - 14:42

Teatri e artisti per le zone terremotate

Continua con "Una nuova stagione" il progetto di Regione e Ert per le zone terremotate

[2]

16 ottobre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Agenda [5] | Cultura [6] | Società [7] | Spettacoli [8] | FORLÌ/CESENA - Dopo il riscontro fortemente positivo delle attività e del cartellone di "Scena Solidale" della scorsa estate, progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione per contribuire alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio, martedì 23 ottobre prenderà avvio "Una nuova Stagione".

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolgerà nel segno della solidarietà i grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna tra cui il Teatro Diego Fabbri di Forlì e il Teatro Bonci di Cesena.

Importanti artisti del panorama nazionale come Fabrizio Gifuni, Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia, Umberto Orsini e Alessandro Gassman solo per citarne alcuni, hanno aderito generosamente all'iniziativa a titolo gratuito e saranno ospiti dei teatri interessati dove presenteranno spettacoli, anteprime e letture, disegnando così un ricco cartellone di appuntamenti che da ottobre a febbraio prossimo si snoderà attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini.

L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di compimento nelle zone colpite dal terremoto.

Aderisce a "Una Nuova Stagione" anche Luca Zingaretti, che porterà in scena lunedì 10 dicembre al Teatro Diego Fabbri di Forlì La Sirena, spettacolo tratto dal racconto "Ligheia" di Tomasi di Lampedusa, mentre Marco Paolini sarà in scena mercoledì 12 dicembre al Teatro Bonci di Cesena con "Serata dagli Album": l'artista ripercorrerà il successo del progetto nato per il teatro e poi trasmesso anche sul piccolo schermo.

Nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Forli24ore.it

"Nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 10/16/2012 - 16:10

Nasce il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

Hanno aderito in 130, fra loro molti giovani

[2]

16 ottobre 2012 | Cesena [3] | Cronaca [4] | Società [5] | CESENA - Muove i primi passi il Gruppo Comunale dei volontari della Protezione Civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro - circa 90 - si sono ritrovati nei giorni scorsi nella Sala del Consiglio comunale per un primo incontro, organizzato dall'Amministrazione allo scopo di informare gli aspiranti volontari sulle finalità e le modalità di funzionamento del Gruppo, che lavorerà a stretto contatto con il Comune.

A fare gli onori di casa l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, che ha portato i saluti a nome del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, tre funzionari dell'Ufficio Protezione Civile del Settore Tutela dell'Ambiente e Territorio: il Dirigente Gianni Gregorio e i responsabili Claudio Turci e Cristina Ceccarelli. All'incontro era presente anche il Presidente del Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena, Lorenzo Mirelli.

"Siamo davvero orgogliosi che un così alto numero di persone, e soprattutto tanti giovani, abbia dato la disponibilità a collaborare attivamente con il Comune per costituire questo nuovo gruppo. - commentano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini -. Ancora una volta i cesenati si dimostrano generosi e pronti a rimbocarsi le maniche per dare un aiuto quando ce n'è bisogno. Lo abbiamo constatato mille volte, grazie all'attività delle molte associazioni di volontariato presenti sul territorio, e per questo confidavamo in una buona risposta al bando, ma l'esito è andato oltre alle aspettative. E ci hanno colpito l'entusiasmo e la voglia di fare che si percepivano già in questo primo incontro: siamo certi di poter contare su uomini e donne concreti e motivati, che dopo il debito percorso di formazione potranno offrire un prezioso sostegno alla nostra Protezione Civile intervenendo in situazioni di emergenza e momenti di crisi. Un risultato importante, visto che Cesena, insieme a Savignano sul Rubicone, è l'unico Comune in Romagna ad aver creato un proprio gruppo di protezione civile"

Durante la serata sono stati illustrati i diversi aspetti legati alla vita del gruppo comunale fra cui la nomina delle cariche, l'organizzazione il programma dei corsi di formazione e i regolamenti. Un passo decisivo per la definitiva costituzione del gruppo sarà la prima riunione dell'assemblea dei volontari, organo costituito da tutti gli iscritti. In quella sede sarà eletto il Comitato Direttivo e dovranno essere indicati tre candidati al ruolo di Coordinatore - ovvero la figura di collegamento tra il gruppo e l'Amministrazione - da sottoporre al Sindaco, al quale spetterà la scelta finale in merito.

Per quanto riguarda l'organizzazione operativa del gruppo, al fine di utilizzare al meglio le competenze di ognuno e di creare unità con diverse specializzazioni, le mansioni e gli ambiti operativi verranno assegnati in base alle preferenze e alle competenze specifiche di ogni volontario, valutate attraverso un'indagine conoscitiva.

I corsi di formazione, la cui data di inizio con relativo calendario saranno comunicati al più presto, saranno articolati in due parti: un programma elaborato dalla Regione e svolto dal Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile, e una serie di lezioni sull'organizzazione della Protezione Civile nel Comune di Cesena, tenute dai Tecnici dell'Ufficio Protezione Civile e da specialisti del settore. I corsi si terranno a Cesena, in orario serale, eccezion fatta per un'uscita didattica a Forlì, della durata di una giornata.

Salva i tre figli e annega in mare

- salva, figli, annega, livorno - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Salva i tre figli e annega in mare"

Data: 17/10/2012

Indietro

Attualità

Livorno

Salva i tre figli
e annega in mare
17/10/2012

Un 42enne di origine svizzera è morto ieri pomeriggio, a seguito probabilmente di annegamento, dopo che, secondo una prima ricostruzione, aveva appena soccorso tre dei suoi cinque figli in difficoltà mentre facevano il bagno nel mare agitato a Rimigliano, in provincia di Livorno.

Un 42enne di origine svizzera è morto questo pomeriggio, a seguito probabilmente di annegamento, dopo che, secondo una prima ricostruzione, aveva appena soccorso tre dei suoi cinque figli in difficoltà mentre facevano il bagno nel mare agitato a Rimigliano, in provincia di Livorno.

L'allarme è scattato alle 14.42. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Misericordia di San Vincenzo mentre un'altra è arrivata da Piombino con medico a bordo. L'uomo, nonostante gli sforzi dei soccorritori, che hanno tentato di rianimarlo anche con il defibrillatore, non ce l'ha fatta e al medico non è rimasto altro che constatare il decesso. Secondo quanto appreso pare che 3 dei 5 figli dell'uomo, di età compresa tra i 3 anni e mezzo e i 14, avrebbero deciso di fare il bagno. Ad un certo punto i bambini si sarebbero trovati in difficoltà a causa del mare agitato e l'uomo dopo esser riuscito a salvarli sarebbe stato travolto a sua

volta dalle onde. Quando sono arrivati i soccorsi, la moglie tentava di rianimarlo sulla battigia, ma nonostante i volontari abbiano impiegato anche il defibrillatore per l'uomo non c'è stato niente da fare. Un 42enne di origine svizzera è morto ieri pomeriggio, a seguito probabilmente di annegamento, dopo che, secondo una prima ricostruzione, aveva appena soccorso tre dei suoi cinque figli in difficoltà mentre facevano il bagno nel mare agitato a Rimigliano, in provincia di Livorno.

L'allarme è scattato alle 14.42. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Misericordia di San Vincenzo mentre un'altra è arrivata da Piombino con medico a bordo. L'uomo, nonostante gli sforzi dei soccorritori, che hanno tentato di rianimarlo anche con il defibrillatore, non ce l'ha fatta e al medico non è rimasto altro che constatare il decesso. Secondo quanto appreso pare che 3 dei 5 figli dell'uomo, di età compresa tra i 3 anni e mezzo e i 14, avrebbero deciso di fare il bagno. Ad un certo punto i bambini si sarebbero trovati in difficoltà a causa del mare agitato e l'uomo dopo esser riuscito a salvarli sarebbe stato travolto a sua volta dalle onde.

Quando sono arrivati i soccorsi, la moglie tentava di rianimarlo sulla battigia, ma nonostante i volontari abbiano impiegato anche il defibrillatore per l'uomo non c'è stato niente da fare.

Salva i tre figli e annega in mare

gabrielli: l'emilia meglio dell'aquila

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Gabrielli: «L Emilia meglio dell Aquila»

Il capo della Protezione Civile: «In questo territorio un attivismo, una voglia di fare che sono insiti»

Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto. Così Franco Gabrielli, capo della protezione civile, intervistato da Radio Capital, con il risultato che nel giro di poche ore si sono scatenate prese di posizione e polemiche di opposto tenore. Tutto è partito dalla domanda sul sindaco aquilano Cialente che si lamenta del fatto che all Aquila è tutto fermo: «Ci sono molte cause - ha detto Gabrielli - ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori. In alcune comunità c'è un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni territorio». Parole che hanno scatenato la bagarre: «Altro che volontà e progettualità del territorio. Colpa di un Governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo. Siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali - ha replicato Cialente - Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale». Poi, tra tante altri commenti (inclusa l'approvazione del presidente del Consiglio regionale, il modenese Matteo Richetti), arriva la replica di Gabrielli. «Reazioni sproporzionate e offensive. Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le responsabilità che sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene richiesto, di esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile». Quanto ai fondi donati via sms per aiutare le popolazioni emiliane Gabrielli smentisce. «Nessun blocco per motivi burocratici, è una favola. La verità che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione».

solidarietà, bilancio del consorzio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Solidarietà, bilancio del Consorzio

I caseifici del Parmigiano Reggiano fanno il consuntivo delle iniziative di aiuto

Dopo la conta dei danni - oltre 100 milioni di euro - il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta ora i conti della gara di solidarietà che si è avviata all'indomani delle due scosse di terremoto che hanno causato la caduta di quasi 600.000 forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna, colpendo oltre 600 allevamenti. Il bilancio è esplicito: grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla Gdo e a donazioni dirette, quasi un milione di euro è giunto nelle casse del Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano, e a questa cifra già rilevante si aggiungono i quasi 9 milioni di euro derivanti dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione. «Ai consumatori - sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - va innanzitutto la nostra gratitudine». Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino 1 euro/kg per rinascere effettuate nei canali della Gdoe Horeca (con l'impegno di catene come Coop Italia, Auchan, Realco-Sigma, Unes e McDonald's) sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati. "A questa straordinaria solidarietà e a quella legata a centinaia di iniziative spontanee che si sono sviluppate in Italia e anche in diversi Paesi europei - spiega Alai - si associa in modo rilevante quella dei caseifici del comprensorio di produzione, che in base alle decisioni assunte dall'Assemblea del luglio scorso si traduce, oggi, in quasi 9 milioni di contributo straordinario a favore dei caseifici terremotati, segno tangibile di una grande coesione e responsabilità di sistema». E proprio sul versante della responsabilità, il Consorzio mette in campo altre cifre, legate soprattutto alle azioni e ai controlli messi in atto al fine di evitare che il prodotto reso inidoneo dal terremoto finisse sulle tavole dei consumatori. «Per questo - spiega Deserti - sono stati effettuate 450.000 perizie straordinarie sulle forme cadute, associate al controllo di 8.000 bins di prodotto destinato alla fusione perché irrecuperabile, alla classificazione come rifiuto di quasi 15.000 forme inutilizzabili per l'alimentazione (compresa quella animale), al controllo di tutti i caseifici danneggiati, degli allevamenti colpiti e di tutto il latte destinato anche ad usi diversi rispetto alla trasformazione in Parmigiano Reggiano». I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti.

decolla il "polo della sicurezza"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Decolla il polo della sicurezza

Il progetto illustrato alle commissioni consiliari dell'Unione e degli otto Comuni

Si sono riunite in questi giorni, in forma congiunta, le Commissioni consiliari competenti dell'Unione e degli otto Comuni per la presentazione del progetto del Polo della Sicurezza. Alla presenza di oltre quaranta consiglieri comunali e dell'Unione, il sindaco di Spilamberto Francesco Lamandini, che ha la delega su questo progetto, ha presentato, insieme agli esperti, lo stato di fatto. Il progetto prevede la realizzazione di un complesso per ospitare la nuova caserma dei vigili del fuoco (oggi in affitto in una struttura privata), la nuova sede del corpo unico di polizia municipale e la sede della Protezione Civile dell'Unione. L'area su cui dovrà sorgere il nuovo complesso è di proprietà del Comune di Vignola ed è situata vicino alla la circonvallazione di Vignola, zona compresa tra via Barella e via Pellegrini, vicino alla rotonda per Sassuolo (tra la Circonvallazione a nord e Via per Sassuolo a est). «L'importanza strategica dell'opera spiega l'Unione - risiede nella necessità di avere un centro di Protezione Civile efficiente e sempre operativo. Le elevate prestazioni strutturali richieste a un edificio del genere determinano un costo dell'opera di 4,5 milioni di euro. Togliendo 1,6 milioni già accantonati e composti da contributi regionali e statali, unitamente alla spesa di 110.000 euro annui dell'affitto per i vigili del fuoco, ai Comuni restano da reperire risorse per finanziare un mutuo così ripartito: 4-9.000 euro l'anno per i Comuni di Guiglia, Marano, Savignano e Zocca, 15-25.000 euro l'anno per Castelnuovo, Castelvetro e Spilamberto. (m.ped.)

stand della bassa a caccia di fondi al "made expo"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

SAN FELICE E FINALE

Stand della Bassa a caccia di fondi al Made Expo

[I Comuni di Finale e San Felice ospiti al Made expo di Rho da oggi fino a sabato. Alla manifestazione Milano Architettura Design Edilizia , sono stati invitati i Comuni terremotati, per partecipare con uno stand gratuito all'iniziativa Borghi & Centri storici , dedicata al recupero e alla loro valorizzazione, in un punto d'incontro per Comuni, enti, imprese, progettisti, operatori turistici, immobiliari e della finanza. Il Made expo apre i lavori questa mattina. Massimiliano Righini, assessore a Finale sarà presente alla fiera. «Abbiamo deciso di provare ad intercettare qualche investimento privato. Lo stand includerà materiale promozionale, tra cui video, foto e i modellini della Torre dei Modenesi e del Castello, realizzati dal Matteo Vallini». Il Comune di San Felice sarà a sua volta presente al padiglione 2. Oggi nella sessione pomeridiana del convegno Centri Storici e Rischio Sismico Alessandra Bonfante di Legambiente presenterà il progetto di riqualificazione energetica delle scuole Pascoli . Venerdì il sindaco Silvestri presenterà il recupero del centro storico e del Teatro Comunale. [SIGLAINBASSO](m.p.)

rogo, muoiono settanta maiali

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Rogo, muoiono settanta maiali

Formigine. L incendio in una azienda zootecnica. Danni per 40mila euro

FORMIGINE Settanta maialini morti e una parte della porcilaia parzialmente inagibile. È il risultato di un incendio divampato nella mattinata di ieri nell azienda agricola San Pietro in via Dell Imperatora. A scatenare le fiamme probabilmente una lampada dello svezzatoio difettosa. Fortunatamente i dipendenti dell azienda presenti, cinque in quel momento, hanno subito evitato il peggio mettendo in salvo circa 300 piccoli maiali. «Per un allevatore come me - dice il titolare maurizio Ferri - è davvero triste vedere tanti piccoli animali morire. Purtroppo, nonostante l intervento praticamente immediato dei pompieri, non c è stato nulla da fare per una trentina di maialini. Gli altri 40, rimasti vittime di ustioni, sono stati soppressi per evitare loro altre inutili sofferenze». L incendio, come dicevamo, è partito dallo svezzatoio. Lo stabile infatti è destinato ai maialini di 5, 6 chilogrammi che successivamente vengono inviati nel reparto ingrasso . L azienda San Pietro gestisce mille scrofe che partoriscono circa 20mila maiali l anno. «Il danno complessivo - spiega il titolare - si aggira sui 40mila euro. Per i prossimi 15-20 giorni saremo impegnati a sistemare il capannone che ospita lo svezzatoio e a controllare tutti gli impianti elettrici. Vorrei ringraziare i vigili del fuoco per l intervento durante il quale hanno utilizzato tutte le accortezze per non danneggiare gli animali e l Usl così pronta a essere presente in questo momento difficile. Un altro ringraziamento va ai miei dipendenti che hanno sfidato fumo e fiamme per mettere in salvo gli animali». Rino Filippin

annullato il patto di stabilità e arrivano 61 milioni dei partiti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Annullato il patto di stabilità e arrivano 61 milioni dei partiti

La Regione libera il vincolo di spesa per 40 milioni a favore dei 48 Comuni del cratere Monti firma il decreto che sposta sulla ricostruzione post-sisma i fondi destinati alla politica

Dando corso agli impegni normativi presi nei mesi scorsi, la Giunta regionale ha approvato la delibera che libera i Comuni colpiti dal sisma dai vincoli del patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialità di spesa previsti dal decreto 74/2012. Nel frattempo il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (inclusa Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse ammontano ad oltre 91 milioni, di cui 61 per il sisma di maggio. Quanto al patto di stabilità, saranno ben 48 i Comuni interessati. Alcuni, è noto, pur marginalmente interessati dai terremoti puntavano proprio a questo e in estate non erano mancate le polemiche. «L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione», sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione. «Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare». «Resta da capire perché le Province terremotate, che hanno scuole e strade danneggiate, non possono avere pari beneficio», replica subito Emanuele Burgin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Provincia di Bologna, spiegando bene che il beneficio in questione «non aumenta le spese ma consente agli enti locali di spendere i soldi a disposizione». «È una buona notizia per tutti i Comuni del cratere, vuol dire poter fare le opere pubbliche immediatamente», commenta invece il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini. «Bene, come un bene è stata l'ordinanza sulla ricostruzione- aggiunge- i ritardi non sono dovuti alla Regione, ma alle procedure governative. Adesso attendiamo il grosso del denaro a gennaio, poco meno di 9 miliardi». Il sindaco di Crevalcore, Claudio Broglia, esprime la perplessità di tanti suoi colleghi, chiedendo di «azzerrare il Patto di stabilità per i Comuni terremotati anche per il 2013 e il 2014. Ovvero gli anni in cui si spenderanno davvero i soldi per la ricostruzione. Ma soprattutto, evitare che anche le donazioni fatte direttamente ai Comuni finiscano sotto al giogo dei vincoli di bilancio». «Le donazioni non devono essere assoggettate al Patto di stabilità», sostiene Broglia, che nelle casse del suo municipio ha circa 1,2 milioni ricevuti in solidarietà: «Per evitare questo meccanismo - segnala il sindaco - dovrei girare al fondo speciale della Regione le donazioni che ho ricevuto, per poi farcele ridare indietro il 2 gennaio». «Lo sblocco del patto di stabilità era un atto dovuto ed è scandaloso che sia avvenuto dopo cinque mesi. Si pensi piuttosto a chi ha subito danni lievi che, a due mesi dall'avvio delle procedure, deve ancora vedere i primi soldi per una babele di procedure nella quale neanche gli addetti ai lavori riescono a districarsi». A dirlo è il capogruppo leghista in Regione, Mauro Manfredini. "Il sistema-lumaca di Regione e Stato è rimasto indietro anni luce rispetto ai tempi della vita reale- prosegue- cinque mesi per l'avvio delle procedure, due mesi per l'entrata a regime del Mude, l'impossibile labirinto informatico per l'ottenimento degli anticipi sui danni lievi, moduli ancora allo stato di ordine a scuole iniziate, fondi degli sms arenati in Banca d'Italia, demolizioni già pagate dai cittadini ma non ancora rimborsate dallo Stato. E a oltre quattro mesi dalla proposta della Lega sulla no tax area, ancora ne aspettiamo la discussione. In compenso in questo periodo lo Stato ha mostrato molta sollecitudine a bloccare la proroga fiscale e a precisare che i recuperi Irpef sono dovuti». Da Roma arriva però la firma del presidente del Consiglio Mario Monti sul decreto per la ripartizione dei fondi dei partiti e movimenti politici (articolo 16 legge 6 luglio 2012, n. 96). Ai Comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio e Rovigo sono destinati oltre 61 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

la provincia: amianto? pagherà chi l'ha sparso

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

La Provincia: amianto? Pagherà chi l ha sparso

San Felice. Dopo la scoperta nell area destinata a negozi, chiesa e municipio il Comune punta alla bonifica e pensa ad una localizzazione alternativa

SAN FELICE L assessore provinciale all Ambiente, Stefano Vaccari, non ha dubbi: quanto accaduto a San Felice è un fatto grave, che la Provincia sta seguendo e i cui costi verranno imputati alla ditta che lo ha provocato. Comunque, per i cittadini, i pericoli alla salute sono contenuti. Questo in sostanza il messaggio che Vaccari lancia su twitter a chi gli chiede conto della situazione, mentre l amministrazione comunale ora dovrà prendere una delicatissima decisione: attendere i tempi lunghi della bonifica del terreno o spostare altrove il nuovo centro commerciale, il municipio, il teatro e la chiesa provvisori. Sono queste le prime reazioni alla scoperta di tracce di amianto nei terreni agricoli tra il cimitero e via Milano, a ridosso del centro storico. Nell area era in corso l urbanizzazione per far posto alla nuova San Felice quando dai controlli è emerso che nei terreni, mescolato a ghiaia e stabilizzato, era stato sparso anche amianto. Il cantiere è stato chiuso e la notizia tenuta riservata, ma i commercianti, appreso del ritardo, hanno manifestato tutto il loro disappunto. Non vengono risposte invece ditta che ha eseguito i lavori e affrontato il previsto contraddittorio con Arpa, nel quale si è concluso per la effettiva presenza di amianto: «I titolari sono impegnati, sono fuori sede», risponde alternativamente l impiegata a chi vorrebbe dare loro l opportunità di chiarire. Arriva invece una nota ufficiale del Comune:

«L'amministrazione comunale è consapevole di quanto rinvenuto in questi giorni sul nostro territorio - esordisce la nota - Essendo inoltre terreno pubblico, ci siamo subito attivati seguendo le procedure necessarie ed obbligatorie per eventi di questo genere. Siamo in stretto contatto anche con Arpa e Ausl per capire come bonificare l'area per evitare rischi ai cittadini e per poter poi continuare nelle opere di urbanizzazione visto che in quel sito sono previsti il municipio, la chiesa, il centro commerciale e la tensostruttura per eventi culturali. Per noi è fondamentale la salvaguardia della salute dei cittadini e in questo momento particolare il tema dell'eternit va affrontato da tutte le realtà presenti sul territorio in maniera corretta e responsabile, tenendo alta la guardia per il rispetto del nostro territorio e delle generazioni future». Mentre in paese monta la rabbia, dal momento che lo stesso fenomeno si era registrato a San Biagio, nel campo della Protezione civile che è stato smantellato in gran fretta, la questione adesso è proprio la bonifica dell area contaminata. A prescindere dalla quantità di amianto trovata, le procedure prevedono infatti che i lavori avvengano in sicurezza, e siano eseguiti da una ditta specializzata, poichè la movimentazione di polveri e detriti di amianto è la fase più pericolosa. Ne deriveranno costi importanti e soprattutto tempi non così brevi, tanto che ora si sta pensando ad una nuova area per municipio, chiesa, teatro e centro commerciale. Come noto, l inalazione di polveri di amianto può provocare mesoteliomi. Una malattia che ha colpito soprattutto operai e artigiani che in passtao lavoravano questa sostanza, contenuta in molte vecchie onduline per tetti. Nel modenese la malattia non è diffusa, perché molte delle coperture tuttora presenti sono ancora in buono stato. Quando le fibre degenerano o cadono a terra, allora vanno rimosse con le procedure di legge.

il distretto ora accelera sulla "green economy"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Il distretto ora accelera sulla green economy

I sindaci e Confindustria hanno presentato la seconda edizione del festival Caselli e Pistoni: «Convegni, workshop, laboratori per promuovere il territorio»

nuova urbanistica

Costruire meglio e in sicurezza

Nel corso delle giornate di convegni, discussioni e approfondimenti si parlerà anche di terremoto e di ricostruzione. Il 24, infatti, ci sarà un evento dedicato a costruire meglio e con maggior sicurezza. E questo sarà certamente il momento nel quale si porteranno avanti i risultati di quelle che sono state le terribili giornate della Bassa modenese. L'evento Abitare dopo il terremoto ipotesi per nuovi modelli abitativi, si terrà nell'auditorium di Confindustria ceramica, con inizio alle 14.30 e vedrà la presenza di rappresentanti dei sindaci della Bassa, delle istituzioni regionali, docenti universitari, dell'architetto Alessandro Boldrini e dell'architetto Shigenu Ban, già presente al recente Cersaie di Bologna. (a.s.) di Alfonso Scibona È ormai tutto pronto per la seconda edizione del Festival della Green Economy di Distretto, evento in programma dal 24 al 28 di ottobre con il coinvolgimento di otto Comuni tra le province di Modena e Reggio Emilia (Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello, Castellarano, Casalgrande, Castelvetro e Scandiano) con fulcro a Fiorano Modenese ed un ricco calendario di iniziative. L'evento è stato presentato ieri mattina nella sede di Confindustria Ceramica, alla presenza dei sindaci di Fiorano Claudio Pistoni, di Castellarano Gianluca Rivi, di Formigine Franco Richeldi, di Sassuolo Luca Caselli e degli assessori all'ambiente di Maranello Patrizia Caselli, di Casalgrande Maurizio Lucenti; con loro anche l'assessore al Marketing di Sassuolo Claudio Casolari. «È giunto il momento di fare delle cose concrete ha detto il sindaco Caselli mettendo Sassuolo al centro degli eventi e fare conoscere tutto il distretto, con iniziative imprenditoriali e culturali sul green. Allora ben vengano convegni e si migliori la comunicazione e la formazione perché i nostri giovani mandino avanti le aziende che in questo momento stanno segnando il passo». «Una seconda edizione più interessante della prima ha detto Claudio Pistoni, sindaco di Fiorano, Comune coordinatore dell'intera manifestazione per la rigenerazione urbana ma non solo; questa volta, con il coinvolgimento di altri Comuni, si parlerà anche di green food e di motori. Ci sarà il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni e questi due protagonisti saranno al centro di eventi con iniziative a loro dedicate e con un concorso al quale prenderanno parte. Otto Comuni e tutte le associazioni di categoria del territorio che sono impegnati in prima linea, sulla Green economy per dibattere problemi come la riconversione industriale, il corretto stile di vita nell'alimentazione, il corretto utilizzo di accessori per la mobilità; Un programma ricco che vuole combattere il momento di crisi con idee nuove che permettano a questo distretto di guardare oltre». Ricchissimo il programma di questa seconda edizione, che prevede 120 relatori, 6 convegni, 9 workshop, 8 tavole rotonde e poi seminari, corsi di formazione e laboratori didattici e diverse mostre permanenti. «Le cinque giornate dell'iniziativa - ha spiegato Walter Sancassiani, direttore tecnico del Festival - prevedono 40 eventi in 8 Comuni tra convegni, workshop, laboratori, visite guidate, sono rivolti a vari tipi di pubblico con diversi livelli di approfondimento e divulgazione tecnica e culturale». «La cultura della sostenibilità ha dichiarato il direttore generale di Confindustria Ceramica Armando Cafiero è un valore importante del distretto e del settore ceramico».

pioggia e rifiuti nell'aula dentro il maxi tendone

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Pioggia e rifiuti nell'aula dentro il maxi tendone

San Prospero. I docenti delle classi della prima media protestano con il Comune «Di notte la tensostruttura occupata da balordi che la usano anche come bagno»

FIERA EDILIZIA

La ricostruzione tema del Saie

Ricostruzione, innovazione e sicurezza sono al centro del Saie 2012, il salone internazionale sull'edilizia in programma alla Fiera di Bologna da domani a domenica, il primo post terremoto. Inevitabile il riferimento alla tragedia che ha colpito principalmente proprio la nostra provincia: «Dobbiamo imparare da ciò che è accaduto per costruire un discorso nuovo nella politica edilizia di questo paese», è il percorso tracciato dal presidente di BolognaFiere Duccio Campagnoli. Ad aprire la kermesse il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e sindaci che hanno visto in faccia il terremoto come Ferioli di Finale e Cialente dell'Aquila.

di Serena Arbizzi wSAN PROSPERO Costretti a fare lezioni tra le pozzanghere dietro a banchi bagnati dalla pioggia torrenziale dei giorni scorsi e all'interno di una tensostruttura che più di una volta durante la notte è diventata luogo di bivacco per balordi che vi hanno mangiato e urinato dentro. È la situazione delle tre prime della scuola media, classi che più volte avrebbero dovuto trasferirsi in edifici più adeguati allo svolgimento delle lezioni. Edifici che, a poche ore dal trasloco delle classi, si sono rivelati o inagibili o mancanti del certificato di agibilità. La protesta è stata sollevata da parecchie settimane da parte dei docenti dell'istituto che hanno anche invitato l'amministrazione a trascorrere una mattinata insieme ai ragazzi dietro i banchi per avvertire il forte disagio di frequentare la scuola in queste condizioni. «Al Pala Albettono, in via I° Maggio angolo via Chiletto, dove sono state trasferite le prime siamo in un parcheggio che già prima di ospitare la tensostruttura si allagava completamente durante le piogge commentano i docenti della scuola media, Alessandra Sala, Grazia Mimmo, Stefania Bulgarelli, Patrizia Minicozzi e Pietro Magoni. Fino a quando non pioveva andava bene, ma l'altro giorno, con l'inizio dell'autunno siamo entrati e abbiamo trovato i banchi completamente bagnati e tantissime pozzanghere per terra. Per non parlare del freddo & Mercoledì scorso ai ragazzi era arrivata la convocazione ufficiale di trasferimento nei moduli in via San Geminiano, ma sabato, un giorno prima del trasloco, è arrivato lo stop perché mancherebbe il collaudo da parte dei vigili del fuoco. Il disagio al Pala Albettono, poi, è accentuato dai tristi episodi di cronaca che si sono verificati ultimamente: una mattina, entrando in classe, abbiamo ritrovato dei cartoni di pizza, macchie di olio ovunque, cicche di sigarette. La mattina dopo è andata ancora peggio concludono i docenti addirittura abbiamo visto che qualcuno ha urinato sul pavimento & e i tombini sono stati rivestiti di plastica, quindi tutti i rifiuti invece di defluire si condensano lì. In aggiunta, c'è un ambiente dall'acustica terrificante e il bidello deve accompagnare un ragazzo alla volta ai bagni chimici attraversando un tratto di cortile con l'ombrello in caso di pioggia. E se si aggiunge che, nonostante l'edificio sia transennato, si può entrare facilmente dai lati al termine delle transenne, si completa il quadro». Dopo tante proteste da parte di genitori e insegnanti, è arrivata proprio ieri la nuova notizia di trasferimento da parte del Comune che, tuttavia, fino a quando non sarà realizzata concretamente, è destinata a lasciare ancora una volta perplessi i genitori. «Pare che sia stata trovata una soluzione intermedia per il trasferimento nei moduli ancora prima di completare l'urbanizzazione di tutta l'area assicura il vicesindaco, Sauro Borghi. Nei primi giorni della prossima settimana, forse già da lunedì, gli studenti potrebbero frequentare le lezioni nello spazio loro dedicato a Villa Tusini, nei moduli scolastici temporanei di via Pace».

Parmigiano-reggiano terremotato: un milioni dagli acquisti solidali e 9 dai caseifici del comprensorio

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Parmigiano-reggiano terremotato: un milioni dagli acquisti solidali e 9 dai caseifici del comprensorio"*Data: **16/10/2012**

Indietro

16/10/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Parmigiano-reggiano terremotato: un milioni dagli acquisti solidali e 9 dai caseifici del comprensorio

Dopo la conta dei danni (oltre 100 milioni di euro), il Consorzio del Parmigiano Reggiano presenta ora i conti della gara di solidarietà che si è avviata all'indomani delle due scosse di terremoto che il 20 e 29 maggio hanno causato la caduta di quasi 600.000 forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna, colpendo oltre 600 allevamenti.

Il bilancio al 10 ottobre è esplicito: grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla GDO e a donazioni dirette, quasi 1 milione di euro è giunto nelle casse del "Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano", e a questa cifra già rilevante si aggiungono i quasi 9 milioni di euro derivanti dal contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione.

"Ai consumatori - sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - va innanzitutto la nostra gratitudine, che doverosamente si traduce anche in un'assoluta trasparenza sul bilancio della straordinaria solidarietà che ha unito e ancora unisce produttori e caseifici, consumatori, associazioni, imprese, gruppi organizzati e aggregazioni spontanee".

Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro/kg, hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Parmigiano Reggiano caratterizzato dal bollino "1 euro/kg per rinascere" effettuate nei canali della GDO e Horeca (con l'impegno di catene come Coop Italia, Auchan, Realco-Sigma, Unes e McDonald's) sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati.

"A questa straordinaria solidarietà e a quella legata a centinaia di iniziative spontanee che si sono sviluppate in Italia e anche i diversi Paesi europei - spiega Alai - si associa in modo rilevante quella dei caseifici del comprensorio di produzione, che in base alle decisioni assunte dall'Assemblea del luglio scorso si traduce, oggi, in quasi 9 milioni di contributo straordinario a favore dei caseifici terremotati, segno tangibile di una grande coesione e responsabilità di sistema".

E proprio sul versante della responsabilità, il Consorzio mette in campo altre cifre, legate soprattutto alle azioni e ai controlli messi in atto al fine di evitare che il prodotto reso inidoneo dal terremoto finisse sulle tavole dei consumatori.

"Si è trattato di un lavoro intensissimo - sottolinea il condirettore del Consorzio, Riccardo Deserti - che ha dovuto fare i conti, innanzitutto, con il rischio che i caseifici colpiti dal sisma "svendessero" il prodotto a qualunque e in qualunque condizione in una fase di drammatica emergenza, con ripercussioni che avremmo vissuto in termini di speculazioni, di immagine del prodotto e di conseguente calo delle quotazioni, che avrebbero aggiunto altri pesantissimi danni a carico di tutti i produttori".

"Per questo - spiega Deserti, sono stati effettuate 450.000 perizie straordinarie sulle forme cadute, associate al controllo di 8.000 bins di prodotto destinato alla fusione perché irrecuperabile, alla classificazione come "rifiuto" di quasi 15.000 forme inutilizzabili per l'alimentazione (compresa quella animale), al controllo di tutti i caseifici danneggiati, degli

Parmigiano-reggiano terremotato: un milioni dagli acquisti solidali e 9 dai caseifici del comprensorio

allevamenti colpiti e di tutto il latte destinato anche ad usi diversi rispetto alla trasformazione in Parmigiano Reggiano".

"Un lavoro - sottolinea il presidente Alai - condotto in collaborazione con le autorità sanitarie per tutelare quella reputazione che rappresenta uno dei punti di forza del Parmigiano Reggiano sui mercati di tutto il mondo, e a maggior ragione a garanzia di tutti quei consumatori - e parliamo di oltre 4 milioni di famiglie - che in tanti casi per la prima volta hanno fatto posto in frigorifero per una punta del nostro prodotto".

Proprio in virtù di queste scelte spontanee e solidali, anche i consumi hanno mostrato una ripresa.

"Nel trimestre giugno-agosto - spiegano Alai e Deserti - le vendite di Parmigiano Reggiano sono state superiori di quasi 61.000 forme a quelle dello stesso periodo 2011; a fronte di un lieve calo nella GDO e nel dettaglio tradizionale, i nuovi canali attivati a seguito del terremoto hanno infatti assicurato il collocamento di oltre 80.000 forme".

Sul fronte della solidarietà si va intanto consolidando ulteriormente l'adesione dei caseifici alle vendite che prevedono la destinazione di un euro/kg ai caseifici terremotati.

"L'acquisto online del prodotto coordinato dal Consorzio (pagina "Campagna vendite solidali" del sito www.parmigianoreggiano.it) continua a registrare una grande attenzione da parte di singoli consumatori, gruppi organizzati e spontanei, imprese", afferma Deserti; "proprio per questo proseguirà anche nei prossimi mesi, e in occasione delle festività proporremo anche una sobria confezione a quanti volessero utilizzare il Parmigiano-Reggiano come regalo solidale".

I fondi giunti al Comitato dei caseifici terremotati, intanto, saranno destinati alle strutture danneggiate con una ripartizione proporzionale all'entità dei danni subiti e risultanti al netto di rimborsi assicurativi e contributi pubblici.

Terremoti: lieve scossa su Appennino Bolognese

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti: lieve scossa su Appennino Bolognese"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

16/10/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: lieve scossa su Appennino Bolognese

Alle 7 è stata registrata una lieve scossa di magnitudo 2.6 ad una profondità di 48 km localizzata sull'Appennino Bolognese. I comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio si trovano tra i 10 e i 20 km dall'epicentro. Lo rende noto la Protezione civile della Provincia di Firenze. Dalle verifiche effettuate dalla sala operativa, l'evento non è stato avvertito dalla popolazione.

Terremoti: Usa, scossa magnitudo 4.6 nel Maine

| [Gazzetta di Parma](#)

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti: Usa, scossa magnitudo 4.6 nel Maine"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

17/10/2012 -

[Italia-Mondo](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: Usa, scossa magnitudo 4.6 nel Maine

(ANSA) - HOLLIS CENTER (USA), 17 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 19:12 di ieri ora locale (l'1:12 di oggi in Italia) nel Maine, nell'estremo nordest degli Stati Uniti. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Usa (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 5 km di profondità ed epicentro 5 km a ovest di Hollis Center. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita anche a Boston, circa 160 km dall'epicentro.

sbloccati i soldi dei partiti e stop al patto di stabilità

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Sbloccati i soldi dei partiti e stop al patto di stabilità

Il premier Monti firma il decreto e libera i 91 milioni di euro tagliati alla politica Intanto la Regione cancella i vincoli ai dodici Comuni reggiani e del cratere

REGGIOLO Niente Patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto di fine maggio. E sbloccati dal Governo Monti i 91 milioni di euro di fondi recuperati dai tagli ai partiti. Giornata importante, quella di ieri, per il processo di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, con due decisioni attese che hanno preso corpo nel giro di qualche ora lungo l'asse Bologna-Roma. Da Bologna, infatti, la giunta regionale ha approvato un provvedimento che di fatto libera gli enti locali dentro il cosiddetto cratere dai vincoli del Patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialità di spesa previsti dal decreto 74/2012: una decisione che contribuisce a liberare nelle casse degli enti locali risorse per gli investimenti, dando una boccata di ossigeno ai Comuni messi in ginocchio dal terremoto (nel Reggiano sono Boretto, Brescello, Campagnola, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggio, Rio Saliceto, San Martino in Rio. Nell'elenco diffuso, manca Rolo, fuori dal vincolo perchè Comune con meno di cinquemila abitanti). «L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare». L'azzeramento dei vincoli consente ai Comuni di liberare capacità di spesa, non costringendo più le amministrazioni ad accantonamenti forzati di denaro: una buona notizia per le ditte che hanno vinto appalti per gli enti locali e che ora potranno essere liquidate. La sospensione del Patto per i Comuni terremotati, prevista già nel decreto straordinario sul terremoto di giugno, varrà anche per il 2013. Un altro aspetto importante riguarda il fatto che sono state cancellate le sanzioni per quei Comuni che non hanno rispettato il Patto nel 2011. In territorio reggiano, è il Comune di Gualtieri che avrebbe subito ulteriori tagli già quest'anno, oltre ad una serie di blocchi sulla spesa che rischiavano di mettere a rischio i servizi. Ora queste sanzioni non ci sono più. Per i sindaci, dunque, una buona notizia, anche se per capire quanta capacità di spesa avranno i Comuni (vale a dire quante fatture potranno essere comunque pagate da qui alla fine dell'anno) si dovranno valutare altre voci di bilancio, in particolare quelle legate alle entrate (più denaro viene incassato e più i Comuni possono spendere quello che hanno già accantonato). E mentre a Bologna si deliberava sul Patto di stabilità, a Roma il premier Mario Monti firmava il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni colpite dal terremoto. Non solo l'Emilia, ma anche la Lombardia, il Veneto, l'Umbria e Abruzzo. Le risorse stanziolate dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici ammontano ad oltre 91 milioni di euro. In particolare sono interessati dal provvedimento i Comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012, a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i Comuni dell'Umbria (a causa del sisma del 15 dicembre 2009) a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri Comuni abruzzesi, cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto sarà a breve pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

reggiano, 10 milioni dalle vendite solidali

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Reggiano, 10 milioni dalle vendite solidali

Boom di acquisti online: nel terzo trimestre distribuite circa 61mila forme in più rispetto al 2011

REGGIO Quelle migliaia di forme di formaggio distrutte costituiscono una delle cartoline più significative del terremoto in Emilia. A distanza di qualche mese nonostante il sisma abbia fatto cadere circa 600mila forme e danneggiato 37 caseifici, colpendo oltre 600 allevamenti può cominciare a tornare il sorriso per il milione di euro giunto nelle casse del Comitato Gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano, grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio di tutela, a quelle effettuate dalla grande distribuzione e alle donazioni dirette, a cui si aggiungono i quasi 9 milioni del contributo straordinario di solidarietà messo in atto dai caseifici del comprensorio di produzione. Nel dettaglio, le forme cadute ammontano a 588mila, di cui 311mila sono risultate danneggiate e 101mila hanno riportato danni estremi che ne hanno comportato la distruzione o la fusione. Con danni per 102 milioni di euro, di cui 71 al prodotto. E con quattro caseifici che tra il Modenese e il Mantovano non hanno ancora riavviato la propria attività. Da qui, dunque, il dettaglio del Consorzio sulle cifre legate alle operazioni solidali: gli acquisti effettuati online tramite il Consorzio e i caseifici che hanno donato un euro per ogni chilogrammo venduto a 13,90 euro al chilo hanno determinato un gettito pari a 396.813 euro; dalle vendite del Reggiano caratterizzato dal bollino *Un euro al chilo per rinascere* sono giunti contributi per 486.614 euro, mentre alle stesse operazioni effettuate con altri operatori commerciali si sono legati 25.553 euro, con l'aggiunta di donazioni dirette al Comitato per 28.442 euro. In totale, dunque, si tratta di 937.422 euro, così come risulta dall'estratto conto di tutti i movimenti effettuati sul conto corrente aperto dal Comitato dei caseifici terremotati, cui si aggiungono, come si è detto, quasi 9 milioni di euro legati ai contributi straordinari da parte dei caseifici del comprensorio del Parmigiano Reggiano a favore di quelli danneggiati. Soldi che inizieranno a essere distribuiti a novembre. Nel corso della presentazione di questi dati illustrati ieri nella sede del Consorzio dal presidente Giuseppe Alai e dal condirettore Riccardo Deserti è stato inoltre sottolineato come i consumi non abbiano fatto registrare cali nonostante le difficoltà. Nel trimestre giugno-agosto le vendite sono state superiori di quasi 61mila forme a quelle dello stesso periodo 2011; i canali diretti attivati a seguito del terremoto hanno inoltre assicurato il collocamento di oltre 80mila forme. Allo studio del consorzio, infine, un'assicurazione per consentire una copertura in caso di nuovi eventi imprevisti. Andrea Vaccari

tra macerie e speranze risorge il commercio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Tra macerie e speranze risorge il commercio

Reggiolo: riaperto ieri mattina un nuovo piccolo tratto di via Matteotti. Numerose le attività commerciali ancora chiuse a causa dei danni subiti

terremoto »verso la ricostruzione

REGGIOLO Un altro tratto della centralissima via Matteotti, martoriata dal terremoto nei suoi edifici e negozi più rappresentativi, torna a pulsare. Ieri mattina, dopo l'immane lavoro per la messa in sicurezza di alcuni palazzi, una piccola parte di commercianti ha potuto riprendere la propria attività. Riaperta anche la sede dello Spi-Cgil. L'amministrazione comunale, in collaborazione con i proprietari dei palazzi, tecnici comunali e professionisti privati, nel riaprire il tratto di via Matteotti, all'angolo con la già funzionale via Vittorio Veneto, riaperta a fine luglio, spera di creare quel circolo virtuoso che permetta a clienti e cittadini che amavano fare shopping nei negozi del centro, di tornare a passeggiare in tutta sicurezza. Nell'altro tratto di via Matteotti che porta alla Rocca medievale e al palazzo Sartoretti, i segni del terremoto sono ancora evidenti. Decine i palazzi puntellati, circondati da impalcature edili. Si sta lavorando. E questo è l'importante. I commercianti, come tutta la popolazione reggionale, vuole rialzare la testa. C'è tanta volontà di ripartire. Il vicesindaco Franco Albinelli è già in via Matteotti con un tecnico comunale e si mette subito a parlottare con alcuni commercianti. Qualche istante dopo, in bicicletta, arriva anche il sindaco Barbara Bernardelli. Tutti insieme effettuano una breve passeggiata. Non tutti i commercianti hanno potuto riaprire l'attività come prima: tre infatti si sono dovuti trasferire in altri Comuni limitrofi. E il caso della gastronomia dei fratelli Frignani, che ha aperto un negozio al confine tra Reggiolo e Gonzaga (Mn) mentre un negozio di calzature e uno di abbigliamento si sono spostati a Novellara. «La chiusura di via Matteotti ha inciso molto sull'economia reggionale», ha detto il sindaco Bernardelli - I commercianti comunque si stanno muovendo e stanno organizzando una serie di iniziative per novembre e dicembre». Dopo mesi di esilio forzato, prima su un camper e poi nel parcheggio della Camera della Lavoro, ha riaperto la sede dello Spi-Cgil. A girare la chiave nella toppa della porta è Agostino Paluan, 85 anni, ex sindaco di Reggiolo dal 1956 al 1964 ed ex segretario Spi dal 1997 al 2010, che finalmente ha potuto ritornare dietro la sua scrivania. Di fronte allo Spi-Cgil c'è il negozio Fioriti con i suoi 95 anni di attività. Il punto vendita è inagibile, ma Mauro e Daniela Fioriti, insieme a Oriele Ferrarini vedova Fioriti e alla collaboratrice Patrizia Stermieri, non si sono persi d'animo ed hanno allestito un gazebo nel garage. «Ci vorrà più di un anno a rimettere in sesto il negozio», ha detto Mauro Fioriti. Con l'arrivo della stagione fredda, però, dovrò sospendere l'attività. Fin che c'è bel tempo ci arrangiamo». In via Vittorio Veneto, riaperta a fine luglio, c'è il negozio abbigliamento di Gaetana Parenti che ha avuto la grande idea, oltre che sentimento di grande solidarietà, di ospitare Daniela Ginelli, la cui profumeria, all'angolo con via Piave è inagibile. All'interno del negozio di abbigliamento è stato creato un angolo per esporre articoli di profumeria. «C'è bisogno di giovani che rilevino le nostre attività», ha detto Gaetana Parenti. «Noi li affiancheremo volentieri». Presto, comunque, Daniela Ginelli, aprirà un nuovo punto vendita su via Veneto. In elegante completo marrone con tanto di cravatta su cui è disegnata una tigre in stile Ligabue, fa la sua apparizione l'orafa Franco Pettinati che gestisce la sua gioielleria-oreficeria-orologeria da 30 anni. Uomo di spirito, volontario della Confraternita della Zucca spiega che il negozio è aperto dal 28 luglio e aggiunge: «Purtroppo però, non passa nessuno». Non ha mollato neppure la macelleria dei fratelli Fusari. Il negozio storico all'angolo con via Veneto è inagibile ma con i nipoti ha riaperto in un altro punto vendita, quasi alla fine di via Matteotti. Riaperti anche la pizzeria Quadrifoglio e il forno Borgonovi. Infine ha ripreso l'attività, seppur limitatamente, la storica ferramenta di Roberto Ancellotti, che il 1° luglio 1959 ha rilevato quella della famiglia Ghinelli, poi emigrata a Modena, che la gestiva fin da prima del secondo conflitto mondiale. In attesa della messa in sicurezza, Ancellotti serve la sua clientela nel cortile esterno. Mauro Pinotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ex sede dell'oratorio sarà demolita per far posto a una chiesa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

L ex sede dell oratorio sarà demolita per far posto a una chiesa

REGGIOLO. La vecchia casa ex sede dell oratorio, in via Vittorio Veneto all incrocio con via Marconi, presto sarà abbattuta. Al suo posto, dato che la parrocchiale Santa Maria Assunta è inagibile, verrà realizzata una struttura che ospiterà la chiesa e l oratorio. Ad annunciarlo è stato il vicesindaco Franco Albinelli che ha ottenuto dalla Sovrintendenza ai beni artistici il permesso di demolizione. L incarico dei lavori è stato affidato alla Protezione civile San Venerio . «Ho anche chiesto al proprietario di un rudere che si trova dietro l oratorio aggiunge Albinelli - di poter demolire l immobile per fare spazio ad un parcheggio funzionale al cimitero, alla parrocchia e al centro storico e agevolare i commercianti di via Matteotti». Intanto proseguono i lavori per la messa in sicurezza dei palazzi sul tratto di via Matteotti che porta verso la Rocca medievale. (m.p.)

È bufera su gabrielli: l'emilia ha reagito meglio dell'abruzzo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

È bufera su Gabrielli: «L'Emilia ha reagito meglio dell'Abruzzo»

REGGIOLO. Non solo i fondi, anche le polemiche. Sono quelle scoppiate ieri dopo le dichiarazioni del numero uno della Protezione civile, Franco Gabrielli, che intervistato su Radio Capital ha affermato che l'Emilia ha reagito al sisma meglio dell'Abruzzo. «Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani hanno reagito meglio». Immediata la replica del sindaco aquilano, Massimo Cialente, sempre su Radio Capital: «La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia. Colpa di un Governo e di un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo».

comunità, tema centrale del festival uguali diversi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Comunità, tema centrale del festival Uguali Diversi

Sociologi, scrittori e filosofi protagonisti nel week end della quinta edizione A Novellara anche la quinta assemblea internazionale delle Cittaslow

NOVELLARA S intitola ComunitàCome l'evento che, da venerdì a lunedì, riunirà in un'unica manifestazione il quinto festival Uguali Diversi e la quinta assemblea internazionale della Cittaslow. Il tema di riferimento del Festival di quest'anno è quello della Comunità che sarà trattato in tutte le sue sfaccettature grazie all'intervento di sociologi, scrittori, filosofi e politologi del calibro di Zygmunt Bauman, Salvatore Natoli, Moni Ovadia, Paolo Naso, Gabriella Caramore, Carlo Borzaga e molti altri. Il sindaco di Novellara Raul Daoli commenta così il nuovo Festival: «Abbiamo approfittato del rinvio dell'assemblea plenaria di Cittaslow per innestare al suo interno Uguali Diversi che, per temi e finalità, è molto vicino ai principi cardine della rete internazionale del buon vivere». Sarà la Rocca dei Gonzaga a ospitare in teatro i relatori, mentre nelle altre sale si sviluppano i laboratori per adulti e bambini gestiti dalle realtà più attive del territorio. In Rocca potranno essere ammirate le sculture di Mario Pavesi e sarà visitabile la mostra Dizionario delle cose perdute, tratta dall'omonimo libro di Francesco Guccini. La mostra fotografica Giro giro cade il mondo, a cura di Bianca Costa e Graziano Pederzoli, sarà allestita al Museo Gonzaga. L'accoglienza dei 200 delegati dei paesi membri di Cittaslow, giunti in Italia per partecipare all'annuale assemblea plenaria, sarà distribuita in tutto il territorio limitrofo. Alcuni di loro non pernoveranno in albergo bensì a casa di cittadini novellaresi che hanno dato la disponibilità, questo non solo nell'ottica di un risparmio di risorse ma per sottolineare che una comunità è aperta e ospitante. «La Comunità continua Daoli ha rappresentato un tessuto forte, ben presente e di grande tenuta nelle ore di massima crisi del sisma. Il terremoto in un qualche modo ha messo in evidenza la forza di reazione della società e la solidarietà delle persone». In occasione del Festival, il Comune di Novellara sancirà un patto di amicizia con il vicino Comune di Mirandola, anch'esso promotore dell'iniziativa. «Il tema della ricostruzione non riguarda solo l'edilizia conclude Daoli ma abbraccia anche il tema non meno importante della ricostruzione culturale e degli umori degli individui. Su questo ci siamo ritrovati d'accordo con il sindaco Maino Benatti e i vertici di Cittaslow e per questo appoggiamo una riprogettazione degli interventi per la ricostruzione dei Comuni terremotati che consideri anche la parte emotiva dei cittadini che rivogliono i loro luoghi. Il supporto della rete Cittaslow aiuterà a ricostruire anche culturalmente un territorio ferito, ma forte di una Comunità coesa». Simome Oliva ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel bolognese, lievemente avvertito

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto nel bolognese, lievemente avvertito"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Terremoto nel bolognese, lievemente avvertito

E' stato registrato dall'Ingv un terremoto di magnitudo 2.6 alle 7 di questa mattina nell'Appennino Bolognese. Nessun danno

Martedì 16 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Questa mattina, precisamente alle 7.00, un terremoto di magnitudo 2.6 ha fatto tremare l'Appennino Bolognese. Abbiamo avuto notizia dai nostri lettori che la scossa è stata lievemente avvertita dalla popolazione residente nella provincia bolognese.

La profondità ipocentrale del sisma riportata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è stata di 48,3 km e i comuni più prossimi all'epicentro sono: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Imola, Monterenzio nel bolognese, e Casola Valsenio e Riolo Terme in provincia di Ravenna.

Il terremoto non ha generato alcun tipo di danno.

Redazione/sm

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"'"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"

Il Capo Dipartimento della Protezione civile lo ha affermato in un'intervista a Radio Capital. Cialente, sindaco de L'Aquila: "Analisi sbagliata". Intanto giovedì il comitato dei garanti esaminerà i progetti dell'Emilia per utilizzare I fondi donati con gli sms. Gabrielli: "Spero venerdì' di dare il via agli accrediti alla contabilita' speciale della Regione"

Articoli correlati

Sabato 13 Ottobre 2012

Emilia: si smontano gli ultimi campi

tutti gli articoli » *Martedì 16 Ottobre 2012 - Attualità -*

"Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. E' sempre facile dare le responsabilità' ad altri, a chi sta fuori". Così' il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha commentato in un'intervista a Capital All News, le parole del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che aveva denunciato come nel capoluogo abruzzese "fosse tutto ancora fermo". Gabrielli ha spiegato che "c'è in alcune comunità' un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità' di progettualità' di ogni singolo territorio. E gli emiliani - ha sottolineato Gabrielli - hanno reagito meglio".

Un commento al quale non è tardata una contro-risposta da parte di Cialente, che giudica "sbagliata" l'analisi del Capo Dipartimento. "Da aprile al primo febbraio 2010 - afferma il sindaco de L'Aquila, così' come riportato dall'agenzia Asca - siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali. La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia - aggiunge Cialente - altro che volontà' e progettualità' del territorio. Colpa di un governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo". Il sindaco non accetta le critiche perchè spiega che "Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale".

Le parole di Gabrielli hanno anche fatto infuriare l'assessore Stefania Pezzopane: "Si può essere così superficiali? - ha infatti affermato la Pezzopane - Ho lavorato a fianco di Gabrielli per molti mesi e sono veramente delusa e arrabbiata. Come può aver dimenticato le nostre condizioni? Come può dire una cosa così assurda? Reazione migliore? Rispetto a cosa? Ai 309 morti che ancora piangiamo? Al nostro Centro storico bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi? La verità è un'altra. Gli emiliani, persone meravigliose, erano con noi già il 6 aprile e loro sono certa non direbbero mai una cosa come quella detta ingiustamente da Franco Gabrielli". "Gli emiliani - ha proseguito - hanno un vero presidente della Regione, Vasco Errani, che non si è fatto certo togliere con soggiacenza i poteri come ha fatto Chiodi, il nostro inutile e dannoso presidente della Regione, dalla cinica cricca Berlusconi e Co, che scorrazzava con ampio codazzo tra tendopoli e case distrutte (per 26 volte). Molti hanno costruito carriere sul terremoto, noi siamo ancora qui col nostro dolore, con mille problemi ereditati da un cinismo che per fortuna gli emiliani non stanno conoscendo". Poi ha concluso: "Gabrielli fa un paragone ingiusto e sbagliato, di una cattiveria senza confini. La Protezione civile ci ha espropriato dei nostri poteri, che potevamo fare? In Emilia questo non è successo. Ci hanno anche picchiato durante le manifestazioni, forse - conclude amara - era meglio insorgere".

Sisma, Gabrielli: "Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani"

Ma Gabrielli non ci sta e reagisce rispondendo alle accuse con un comunicato stampa in cui si legge: "La reazione di alcuni esponenti politici alle mie dichiarazioni sui problemi dei ritardi della ricostruzione post sisma appaiono sproporzionate oltre che offensive. Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le responsabilità che, come ho ricordato anche nelle citate dichiarazioni, sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Peraltro dette affermazioni non sono per me nuove e non ho mancato di pronunciarle in più circostanze anche in terra d'Abruzzo. Non pretendo di dare pagelle, non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime o dimenticare i dolori patiti, semplicemente credo sia nelle mie facoltà, laddove mi viene peraltro richiesto, esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile".

Infine, sempre nel corso dell'intervista Capital All News il Capo Dipartimento ha annunciato che lo sblocco dei fondi donati dai cittadini tramite gli sms dovrebbero avvenire entro la fine di questa settimana. "Nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola. La verità - ha affermato Gabrielli - che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Giovedì il comitato dei garanti li esaminerà. E spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione. È stato fatto un lavoro accurato, che ha richiesto tempo, ma non c'è un solo elemento - ha concluso il Capo Dipartimento - che possa essere ascritto alla burocrazia".

Red - ev

Il flop del meteo a Roma scatena l'ironia del web

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Cronache

16-10-2012

«PIANO D EMERGENZA»

Il flop del meteo a Roma scatena l'ironia del web

A Roma pioggia ma niente «evento estremo» previsto dalla Protezione civile. Non è il sindaco a sbagliare, ma i polanesi dell'anno scorso, su Twitter e Facebook piangono battute su Alemanno. Premio al fotomontaggio qui sopra col titolo:

«Il piano d'emergenza di Alemanno»

La pioggia non fa disastri Ma ora nella bufera finiscono gli allarmisti

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Cronache

16-10-2012

il caso Maltempo con polemica**La pioggia non fa disastri Ma ora nella bufera finiscono gli allarmisti**

La prima seria perturbazione dell'autunno ha scaricato acqua e neve sull'Italia, senza però provocare i disastri temuti. Soprattutto a Roma, dove comunque il picco delle piogge è atteso in tarda serata. «Non ci preoccupa - ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dopo la riunione del Comitato operativo convocato per prepararsi all'emergenza - dice che abbiamo esagerato. L'anno scorso ci sono stati 50 morti per il maltempo. La prima cosa che conta è portare a casa la pellaccia. Dunque, diciamo no agli allarmismi ma anche all'indifferenza. La cautela è necessaria, bisogna prepararsi». Tanto intensa quanto veloce, l'ondata di maltempo già oggi a mezzogiorno lascerà il Paese. La Capitale era pronta al peggio, con 40 mila sacchi di sabbia, un centinaio di mezzi pesanti ed idrovore, sorveglianza dei monumenti e 1.400 uomini schierati. Ma già in mattinata le cartine dei satelliti facevano tirare un sospiro di sollievo dopo i timori dell'altro ieri. Le precipitazioni a Roma ci saranno, ha spiegato Gabrielli, «ma meno intense del previsto, anche se ci può sempre essere un colpo di coda e dunque bisogna mantenere alta la guardia». Questa prima perturbazione autunnale, ha avvertito il capo del Dipartimento, «è solo un antipasto di quanto succederà nei prossimi mesi: bisogna quindi prepararsi adeguatamente, evitando di entrare in un loop di pani-

INCHIESTA A GENOVA

Indagati tre dirigenti comunali: falsificarono i documenti dell'alluvione

Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti"

Data: 17/10/2012

Indietro

17/10/2012, 05:30

Via del Corso Il Comune ha offerto ospitalità alle famiglie che hanno dovuto cercare un'alternativa per la notte

Cede un pilastro. Evacuati 36 appartamenti

Danni nel locale ristorante della libreria Feltrinelli e in uno studio medico dentistico

Un cedimento improvviso in un palazzo storico di via del Corso, poco prima di piazza del Popolo.

Home Roma

Contenuti correlati Un'impronta tradisce il «mago» dei furti negli appartamenti Enel cede Endesa Ireland alla Scottish and southern energy per 286 milioni TORRESPACCATA

Rissa tra stranieri

quattro arresti

1 Quattro romeni, tra cui una donna, di età compresa tra i 18 e i 42 anni, tutti con precedenti, sono stati arrestati dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Casilina per avere Michael Schumacher si ritira dal Circus della Formula 1, per la seconda volta dopo la parentesi deludente, visto il magro bottino di un podio, in tre anni con il team tutto tedesco della Mercedes, lontani anni luce dagli splendori vissuti alla corte della Alloggi popolari a caro prezzo Indaga la procura Gianni dice sì all'election day

La crepa si è aperta su un pilastro portante percorrendone la superficie per tutta la sua lunghezza, dai locali del ristorante «Red» della libreria Feltrinelli al piano terra, fino a uno studio dentistico al quinto piano. L'allarme è stato lanciato proprio dal medico nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18.20, quando ha visto apparire le crepe nella parete. All'ora di cena i condomini erano tutti in strada per consentire ai vigili del fuoco di verificare i danni. I tecnici hanno così deciso di evacuare i 36 appartamenti, tra cui anche alcuni uffici, al civico 504. Sul posto anche polizia e carabinieri. Secondo il racconto del comandante provinciale del Corpo, che ha coordinato le operazioni, si è trattata di una vera e propria esplosione, con l'espulsione dei tondini dal cemento. Il pilastro avrebbe ceduto sotto il peso della struttura stessa. Per ora le cause sono sconosciute. Alle 22 di ieri sera le famiglie avevano quasi tutte trovato un'altra sistemazione. Chi in albergo, chi da parenti o amici. I pochi che ancora non si erano decisi ad andarsene, hanno ottenuto dal Comune l'offerta di un alloggio in hotel. Se ne sono occupati i volontari della Protezione civile. La libreria-ristorante della Feltrinelli è stata inaugurata il 5 luglio nei locali dell'ex negozio di musica Ricordi. È grande 650 metri quadri. I gestori della libreria assicurano: «Resteremo aperti, chiuderemo solo la parte del ristoro dove si trova il pilastro lesionato». Quando i vigili del fuoco sono arrivati Red era ancora aperto. I clienti sono stati invitati gentilmente ad uscire. La colonna lesionata si trova sulla parte destra del palazzo. L'ordine di evacuazione dei vigili del fuoco è motivato anche dal fatto che la scala B, che si trova in fondo all'edificio, è giudicata «pericolante». I condomini allargano le braccia: «Che vuoi fare - dice un'anziana signora che abita proprio alla scala B - Negli ultimi tempi hanno fatto molti lavori, alla fine poi vedi che succede». Allo stesso piano c'è anche un Bed & breakfast. Un gruppo di turisti tedeschi esce con i trolley in mano: «Ci hanno spostati in un albergo qui vicino», dicono rassegnati. Il disagio per tutti coloro che abitano nel palazzo non è destinato a finire presto. Il danno, infatti, è «strutturale». Per i lavori di consolidamento servirà del tempo. Oggi i vigili del fuoco torneranno per un esame più approfondito.

AMBIENTE - GIOVANI - DALL'ASSOCIAZIONE VITTIME STUDENTI UNIVERSITARI DELL'AQUILA PREMIO DI LAUREA A TESI DI LAUREA SULLA PERICOLOSITA' SISMICA"

/ News / Italian Network

Italian Network

"AMBIENTE - GIOVANI - DALL'ASSOCIAZIONE VITTIME STUDENTI UNIVERSITARI DELL'AQUILA PREMIO DI LAUREA A TESI DI LAUREA SULLA PERICOLOSITA' SISMICA"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

AMBIENTE - GIOVANI - DALL'ASSOCIAZIONE VITTIME STUDENTI UNIVERSITARI DELL'AQUILA PREMIO DI LAUREA A TESI DI LAUREA SULLA PERICOLOSITA' SISMICA"

(2012-10-16)

Un gesto bellissimo da parte dei ragazzi de L'Aquila. "L'Associazione Vittime Studenti Universitari del sisma del 6 Aprile ha messo a disposizione un premio di laurea per i laureati in scienze geologiche che abbiano svolto una tesi su tematiche inerenti la pericolosità sismica , il rischio sismico e la riduzione del rischio sismico .

Alla cerimonia ufficiale di presentazione del bando, in programma il 18 a Camerino parteciperà il papà di uno dei ragazzi che purtroppo hanno perso la vita il 6 Aprile". Lo ha affermato Piero Farabollini Consigliere Nazionale dei Geologi . La cerimonia si svolgerà Giovedì 18 alle ore 10 presso l'aula San Sebastiano dell'Università di Camerino e rientra nella manifestazione, dal titolo "Terra_E_Motion" organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dalla Scuola di Scienze Ambientali dell'Università' di Camerino, nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra .

L'evento si sviluppa in tre giorni, dal 17 al 19 ottobre presso il Polo San Sebastiano.

"Vogliamo porre l'attenzione sul terremoto – ha affermato Farabollini - sulla sua realtà e crudeltà ma anche sulla sua capacità di sviluppare emozioni e sensazioni .

Analogamente si vuole cercare di divulgare le Scienze della Terra, attraverso percorsi emozionali che prevedano diverse forme di sensibilizzazione: geoturismo, paesaggi geologici delle fiction, turismo geo-enogastronomico".

Inoltre ci sarà la presentazione del libro "Macerie dentro e fuori" del giornalista abruzzese Umberto Braccili, volume che raccoglie storie e immagini fotografiche relative all'evento sismico de L'Aquila..(16/10/2012-ITL/ITNET)

Polo di protezione civile: si propone un privato

Articolo

Libertà

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Polo di protezione civile: si propone un privato

Marco Bergonzi (Pd): «Disponibile ad affittare un'area alla metà dei 320mila euro che paghiamo ora»

La zona che potrebbe ospitare il nuovo polo di protezione civile *foto Lunini*

È arrivata, da un privato, una proposta per salvare il polo di Protezione civile. Si tratterebbe di un'area ex industriale di capannoni, magazzini e uffici, nei pressi del casello autostradale di Piacenza Ovest.

«La Provincia, come annunciato, non può più permettersi di pagare l'affitto del magazzino di via Pennazzi - spiega il consigliere provinciale Marco Bergonzi del Pd -, ma questo è un fatto triste, una sconfitta per tutto il territorio. Non possiamo permetterci di perdere un polo nazionale come questo: Piacenza lo ha conquistato, e, negli ultimi anni, si è guadagnata meriti e riconoscimenti. Questa possibile perdita sarebbe l'ennesimo impoverimento per la nostra città e la nostra provincia. Tutti dobbiamo dare un mano».

Il consigliere ha, quindi, contattato un privato, che garantirebbe uno spazio per la Protezione civile alla metà del costo dell'affitto nello stabilimento di proprietà del Consorzio agrario. «Per i locali di via Pennazzi la Provincia ha pagato per cinque anni 320mila euro annui - prosegue Bergonzi -. Il costo dei locali nei pressi dell'autostrada, invece, sarebbe al 50 per cento rispetto al costo odierno. La disponibilità sarebbe immediata. Chiedo, quindi, che sia predisposta una verifica di idoneità dei locali e poi che si inoltri il costo del nuovo affitto alla Protezione civile nazionale: è vero che in Emilia c'è già l'emergenza terremoto, sicuramente prioritaria, ma è altrettanto vero che forse rivaluteranno la nostra richiesta di aiuto se gli si offre un affitto dimezzato. Troviamo soluzioni concrete, facciamo squadra».

Gli immobili di via Pennazzi sono di proprietà del Consorzio agrario, dove sono ospitati dal primo luglio 2008 i mezzi e le attrezzature del Dipartimento nazionale di Protezione civile. Entro la fine dell'anno, si tratterebbe di sgombrare venticinque mezzi, compresi due mezzi pesanti, tutto il kit di pronto intervento "idro", la cucina mobile, i tendoni, le strutture per mense, tende, tavoli, panche, bagni container, container segreteria, container con vanghe, badili, carriole. La giunta provinciale di corso Garibaldi, nei giorni scorsi, ha ufficializzato il recesso relativo al contratto di affitto, recesso che riguarda due magazzini, una palazzina e un'area scoperta. Dopo cinque anni di affitto e circa un milione e 400mila euro stanziati dall'ex amministrazione provinciale Boiardi - versati utilizzando fondi derivanti dalle compensazioni per l'ex centrale nucleare di Caorso (il cosiddetto "tesoretto") deliberate dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) - non è più possibile per la Provincia sostenere il canone d'affitto.

Elisa Malacalza

16/10/2012

Prima neve al nord, rientra allarme a Roma

Articolo

Libertà

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Prima neve al nord, rientra allarme a Roma

Prima acqua alta a Venezia, chiuso il passo del Gavia. Ma il tempo migliorerà

Fitta nevicata a Livigno

roma - Tanto rumore per nulla, o quasi. Idrovore nelle zone depresse, mezzi pesanti e speciali, 40mila sacchi di sabbia a ridosso degli argini, protezione civile e polizia locale mobilitate: tutto a Roma ieri era pronto per accogliere l'annunciato nubifragio.

Poi verso mezzogiorno la retromarcia: «Rispetto ai modelli che concentravano su Roma fenomeni intensi, le precipitazioni sulla capitale non dovrebbero essere così intense come si prevedeva» ha fatto sapere il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, al termine del comitato operativo convocato in vista dello stato di emergenza.

La perturbazione, che ha raggiunto il nord portando anche i primi fiocchi di neve per poi spostarsi verso le regioni della dorsale tirrenica, comunque non ha risparmiato il Lazio dove il picco era atteso per la serata. E fino all'ultima goccia «la cautela è d'obbligo», ha sottolineato il capo della Protezione civile visto che negli ultimi anni si è assistito a cambiamenti di frequenza e intensità dei fenomeni atmosferici e «le cellule temporalesche hanno un alto grado di imprevedibilità».

L'impegno del Dipartimento, ha aggiunto ancora, dopo i 50 morti per maltempo dello scorso anno, è di mettere in campo tutte le attività cautelative per evitare vittime trovando «il giusto mezzo tra allarmismo massimo e indifferenza totale»:

«Non ci interessano frizzi e lazzi o le ironie di chi dice che esageriamo negli allerta», ha concluso.

Intanto a Venezia vi è stata la prima acqua alta, con una marea di 105 centimetri, ma anche qui la pioggia è caduta meno del previsto. In Lombardia è invece rientrato l'allarme per i fiumi Seveso e Lambro. Il brusco abbassamento delle temperature in Alto Adige ha poi visto cadere la prima neve al passo del Brennero.

Neve anche sulle Alpi bergamasche, in Valtellina e Valchiavenna. E pure cime delle Dolomiti venete imbiancate alle quote superiori ai 2.100-2.200 metri. In serata chiuso il passo alpino del Gavia che collega la provincia di Sondrio a quella di Brescia.

Resta infine l'allarme per l'agricoltura. I danni causati dal maltempo hanno già superato i 3 miliardi e secondo la Confederazione italiana agricoltori l'arrivo del ciclone Cleopatra, con il suo carico di piogge abbondanti ed estese, ha fatto salire il rischio di allagamenti e frane nelle campagne, dove la prolungata siccità estiva, oltre ad aver danneggiato produzioni e volumi, ha «asciugato» i terreni, che sono così meno permeabili e più esposti a rischi di alluvioni.

Secondo il servizio meteo del dipartimento della Protezione civile comunque da oggi «a mezzogiorno la perturbazione passerà e ci si aspetta tempo stabile fino a sabato senza fenomeni rilevanti».

16/10/2012

Chiusa quella del governo, non si puo' aprire nelle comunità locali

Articolo

Libertà

""

Data: 17/10/2012

Indietro

EMERGENZA PROFUGHI NORDAFRICA

Chiusa quella del governo, non si
puo' aprire nelle comunità locali
di GIOVANNA PALLADINI*

Se la verità ha un senso è buona regola partire dai fatti e non dalle interpretazioni per farsi un'idea di ciò che succede. Mi riferisco alla cosiddetta questione profughi e ai vari commenti che hanno fatto seguito alla decisione, assunta dal Governo, di dichiarare chiusa l'emergenza nord Africa.

Innanzitutto dobbiamo ricordare che i "profughi" di cui si parla sono quelli approdati in Italia dalla Libia, in fuga da rivolte, guerre civili, bombardamenti. Per far fronte all'eccezionale numero di arrivi il Governo Berlusconi firmò il 7 aprile 2011 un Decreto con il quale dichiarò lo stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa "per consentire un efficace contrasto all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale". Abbiamo già dimenticato gli sbarchi a Lampedusa, lo sforzo sovrumano a cui vennero sottoposti gli abitanti dell'isola, come altri territori interessati dagli arrivi, per distribuire almeno l'acqua ai sopravvissuti di viaggi durante i quali decine e decine di persone annegarono?

Con quel Decreto Berlusconi consegnò all'allora Ministro degli Interni, Roberto Maroni, la gestione dell'emergenza. Questi si adoperò affinché i profughi venissero collocati in modo omogeneo, in tutto il territorio nazionale. Chiese l'aiuto delle Regioni e queste, chi più chi meno, organizzarono l'accoglienza. Braccio operativo la Protezione civile nelle sue varie articolazioni territoriali. Di cosa si meraviglia oggi l'on. Massimo Polledri? Doveva far presente allora, al Governo di cui era sostenitore ed in particolare al suo collega di partito Maroni, tutto ciò che oggi ribalta sull'attuale Governo, Regioni e Comuni. Magari gli avrebbero dato retta ed avrebbero evitato di accogliere "indiscriminatamente", come ha affermato nei giorni scorsi da queste stese pagine, i sopravvissuti alle guerre e alla morte per annegamento.

D'altro canto tra gli interventi c'è chi lamenta il fatto che le "istituzioni" non hanno fatto niente per mettere i profughi dell'emergenza Nordafrica nelle condizioni di potersi fare una vita nel Paese che li ha accolti. Da un estremo all'altro! Le istituzioni, attraverso la Protezione civile e con risorse nazionali hanno fatto quanto era in loro dovere fare per garantire l'accoglienza dei profughi in condizioni di sicurezza sia per loro che per le popolazioni locali, superando momenti di notevole confusione, il rifiuto da parte di molti ad aderire ai progetti di accoglienza, l'incertezza su ciò che sarebbe successo alla fine dell'emergenza. E siamo ai giorni nostri con la decisione dell'attuale Governo di dichiarare chiusa quella fase al 31 dicembre 2012, scaricando di fatto, sulle comunità locali la gestione della fase successiva. Nei vari incontri che si sono succeduti nei giorni scorsi, da quello in Provincia con l'assessore regionale Marzocchi, a quelle tenute a Bologna, sono state ipotizzate alcune soluzioni, molto teoriche e difficilmente percorribili. Tra queste il rimpatrio assistito, messa in campo non dai Sindaci, bensì presa in esame al tavolo di confronto fra Stato e Regioni. Il rimpatrio assistito è una misura già attuata per quegli immigrati che, a fronte di un progetto specifico, accettano di rientrare nel proprio Paese d'origine. Attualmente la dote di accompagnamento è di 200 euro più il viaggio aereo. L'ipotesi che è stata fatta, senza che sia stato chiarito il soggetto finanziatore, è di aumentare fino a 1500 euro la cifra per il rientro. Piccolo particolare: chi accetta rinuncia al permesso di soggiorno. Altro particolare: si fa riferimento a complessivi (quindi non solo per i profughi emergenza Nordafrica) 250 rimpatri assistiti su tutto il territorio nazionale attraverso una complessa procedura gestita dal Ministero degli Interni. Altra ipotesi avanzata è quella di aumentare in posti SPRAR (servizio di protezione richiedenti asilo e rifugiati), anche questi finanziati dal Ministero degli Interni, così da potervi inserire i profughi di cui sopra. Ma anche questa ipotesi è tutta da verificare nella realtà dei fatti. La lista dei richiedenti asilo, ma anche di chi già gode dello status di rifugiato, che da tempo attendono l'inserimento nei posti Sprar è lunghissima. Aumentare quei posti non significa in automatico che gli inserimenti vadano a favore dei 18.000 profughi dell'emergenza nordafrica. Inoltre il numero dei

Chiusa quella del governo, non si puo' aprire nelle comunità locali

Comuni che aderiscono allo Sprar è limitata e non è pensabile che si vada all'ulteriore sovraccarico di quelli già all'opera. Ultimo dato, ma non per importanza, è quello relativo allo status giuridico dei 18.000 (circa). Moltissimi sono stati finora i dinieghi alla richiesta d'asilo, altrettanti i ricorsi contro i dinieghi. Siamo così di fronte ad una sorta di limbo che impedisce certezze giuridiche e la possibilità per questi profughi di potersi muovere sul territorio nazionale (ed eventualmente europeo). Riconoscere a queste persone la possibilità di movimento consentirebbe una maggiore autonomia sia rispetto alla ricerca di un lavoro, sia nel recupero di contatti con reti parentali o amicali, diluendo la pressioni sulle comunità su cui sono concentrati. Questa sarebbe la soluzione auspicabile. Fermo restando il fatto che la chiusura dell'emergenza profughi Nordafrica sancita dal Governo non può rappresentare l'apertura di fatto di un'altra emergenza a carico delle comunità locali e che i Comuni non possono in nessun modo impegnare i propri bilanci per farvi fronte, rimane lo spazio per decisioni governative che vadano nella direzione prima auspicata e, quindi, per limitate azioni da attivare in loco con i soggetti che si renderanno disponibili, con particolare attenzione alla tutela dei bambini e delle loro famiglie.

*Assessore al nuovo welfare

Comune di Piacenza

16/10/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Grande partecipazione alla serata organizzata da Massimo Conti. «Il dramma perdura in molti paesi»

Lions, una mano ai terremotati

Consegnato un Fiat Doblò al sindaco di Finale Emilia

La festa Lions

a Quarto

per la consegna

del Fiat Doblò

donato

al ...

Quando Milena Tibaldi, presidente della IV Circoscrizione Lions, allunga le chiavi di un Fiat Doblò per trasporto persone a Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia, scattano i sorrisi e gli abbracci. Clima positivo. Ma dietro alla festa, risalendo fino al sisma della primavera scorsa, c'è una catastrofe che ha strappato vite, ferito gravemente il territorio emiliano, privato cittadini ed enti pubblici di case, uffici e mezzi.

«Abbiamo bisogno di ossigeno per ripartire - racconta il primo cittadino modenese -. Donare al nostro Comune un mezzo per trasporto disabili ed anziani è proprio uno di quei gesti che ci regala speranza ed ottimismo. Ossigeno, appunto». La mano benefattrice è quella dei Lions di Piacenza e Provincia, al gran completo. «Siamo 340, numero a cui si aggiungono una ventina di Leo under 30 - sottolinea la Tibaldi -. Tutti insieme, abbiamo deciso di comprare e donare ai Servizi sociali di Finale Emilia questo automezzo. Ci eravamo informati su quello che serviva ed il pulmino era una priorità».

A Quarto, per la cerimonia di consegna delle chiavi organizzata da Massimo Conti, venerdì sera sono intervenute 170 persone.

«Poco più di un mese fa, a Roma, c'è stato il consiglio dei governatori - ricorda Dino Gruppi, Governatore del Distretto 108IB3 -. Parlando con il mio pari ruolo di Bologna, emersero alcune criticità che riguardavano Finale. Da quel momento, ci siamo mossi subito. E' bastata una sola riunione tra i presidenti di zona perché Milena facesse suo questo proposito». Finale è un paese che «cerca di rialzare la testa», racconta il sindaco Ferioli, affiancato al tavolo degli ospiti dai sindaci di Piacenza e Rottofreno, Paolo Dosi e Raffaele Veneziani, e da diverse autorità lionistiche come il past governatore Renato Sambugaro. «Abbiamo 1200 case inagibili, per un totale di 4500 persone sfollate. Per fortuna, abbiamo orgoglio e non stiamo con le mani in mano ad aspettare. Molte delle persone che non possono rientrare nella loro abitazione hanno affittato case sfitte, altre sono dai parenti. Insomma, chi ha potuto si è arrangiato provvisoriamente. Iniziamo a vedere barlumi di speranza: appena possibile, grazie ad un assiduo lavoro dei vigili del fuoco e dell'Amministrazione comunale, abbiamo riaperto il centro storico per non lasciarlo morire; tanta gente sta facendo sacrifici per sistemarsi case, negozi, attività con i propri soldi. Gli imprenditori sono tornati all'opera appena possibile, nonostante non sia ancora uscita l'ordinanza sulle attività produttive. Tutto quello che abbiamo fatto è stato possibile grazie alla volontà degli abitanti ed ai contributi dei privati, esattamente come questo Doblò. Ma ora ci serve la mano del Governo: se non ci sarà defiscalizzazione, dove li troveremo i soldi per andare avanti? Mi piace ricordare che dalle zone terremotate dell'Emilia viene prodotto il 2% del Pil italiano e 10 miliardi di euro in tasse».

Il leitmotiv di questi mesi è stato l'aiuto dei privati. «Ricordo un 96enne del Friuli: ha raccolto 700 euro e, nel giorno del suo compleanno, me li ha portati di persona a Finale», sottolineando che «un terremotato lo è per tutta la vita. Restituisco un po' dell'aiuto dato».

Riccardo Delfanti

16/10/2012

Data:

17-10-2012

Libertà

(senza titolo)

Cani protagonisti tra musica giochi popolari e bancarelle

Articolo

Libertà

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Cani protagonisti tra musica
giochi popolari e bancarelle

«Per loro in progetto aree di sgambamento»

CASTELVETRO - Croce Santo Spirito ha salutato l'autunno e la tradizione con la sagra andata in scena domenica scorsa e organizzata dal Comune di Castelvetro e dal gruppo alpini del paese. Il classico appuntamento di ottobre ha vivacizzato la località castelvetrese e non solo, con numerosi visitatori che hanno passeggiato lungo via Bernini e via Soldati tra bancarelle, attrazioni e curiosità.

Il benvenuto è stato garantito da un salto indietro nel tempo: ad accogliere i visitatori, infatti, ci ha pensato un mezzo d'epoca parcheggiato all'ingresso da via Bernini. Si trattava di uno scuolabus di scuola guida "Om Lupetto" del 1960, con venti posti, motore diesel e raffreddato ad aria. Passeggiando lungo la fiera, gli ospiti hanno potuto conoscere meglio le associazioni locali, tra le quali Protezione civile e Sci club Ca' Orso, presenti con stand informativi. In via Soldati, invece, ad animare la giornata ci ha pensato il punto ricreativo allestito dagli alpini, con i giochi popolari (tra cui i fucili ad elastico con bersagli da colpire e "Pianta il chiodo") e con la polenta e ciccioli preparata a merenda. Il gruppo castelvetrese degli alpini conta 65 iscritti e nei prossimi giorni dovrebbe vedere il via agli scavi per la nuova sede nel quartiere Longo. Tornando alla sagra, i più piccoli hanno potuto divertirsi con i giochi gonfiabili, mentre per tutti è stato possibile tentare la fortuna al banco di beneficenza che ha raccolto fondi per la scuola materna parrocchiale "San Giovanni" di Croce e assistere all'esibizione musicale della scuola di musica Pontesound di Cremona. Più di 30 cani, infine, hanno animato la "Giornata a sei zampe - bambini e cani", organizzata dall'assessore all'ambiente Annarita Volpi in collaborazione con Animal Pappa. I giovanissimi e gli amici a quattro zampe hanno potuto svolgere insieme numerose attività, che sono state proposte anche agli adulti, come quella di zooantropologia didattica, con momenti di teoria e di pratica con un cane certificato. I più piccoli hanno potuto divertirsi con i truccabimbi e con le foto in compagnia degli amici a quattro zampe. Sempre in quest'ottica, è stato sottolineato, l'amministrazione comunale ha in progetto la realizzazione di diverse aree di sgambamento per cani; inoltre, sta proseguendo l'iter per permettere ai cani, accompagnati dai loro padroni, di entrare nei negozi e nelle strutture commerciali castelvetresi che espongono le apposite vetrofanie, in dirittura d'arrivo, come conferma l'assessore Volpi.

Luca Ziliani

16/10/2012

I 4 zampe soccorritori in azione al canile

Articolo

Libertà

""

Data: 17/10/2012

Indietro

I 4 zampe soccorritori in azione al canile

A Fiorenzuola: presto via all' "adozione a distanza" dei 47 ospiti della struttura

Due momenti della manifestazione a cui hanno partecipato le unità cinofile dei Vigili del fuoco di ...

FIORENZUOLA - Li si può chiamare davvero eroi, perché rintracciano le persone disperse, nei boschi, in luoghi impervi, sotto le macerie del terremoto. Sono gli amici cani, sapientemente addestrati per quest'uso, dell'unità cinofila dei Vigili del Fuoco di Piacenza e dalla neonata unità della Croce Bianca. Sono stati loro i protagonisti dell'evento organizzato domenica pomeriggio al canile municipale di Fiorenzuola. Un open day, voluto dall'associazione di volontari Gli Amici del Cane, a cui ha partecipato anche l'assessore all'ambiente Sara Felloni, molto sensibile al tema della tutela degli animali.

Circa duecento le persone che hanno scelto di passare la loro domenica al canile, anche per visitare i 47 "amici" a quattro zampe che abitano nella struttura. Tantissimi i bambini, alcuni dei quali parteciperanno con le loro famiglie alla nuova iniziativa dei volontari, che sarà ufficialmente lanciata nel mese di novembre: si tratta dell'adozione a distanza. Per le famiglie che non possono tenere i cani in casa, ecco la possibilità di sostenere un cane ospite del canile, con un piccolo contributo, ma anche con tanto affetto. La famiglia potrà andare a trovare il cane in canile, fargli fare una passeggiata, di domenica ma anche durante i giorni della settimana. Entusiasti i bambini. Le piccole Noemi e Gaia con mamma Maura, ad esempio, sono venute al canile proprio per scegliere il cane che adotteranno a distanza. Mentre Ivan ha già portato in canile un bel rifornimento di crocchette per tutti gli ospiti.

Proviene dal canile di Piacenza uno dei cani addestrati dell'unità cinofila della Croce Bianca. «Si chiama Daniele - spiegano le due volontarie Chiara Corbellini e Isabella Zermani, entrambe ventenni - E' un incrocio di bracco tedesco». Insieme a Daniele, si sono esibiti in esercitazioni (in particolare di ritrovamento delle persone) anche Holly, una bella femmina di border collie, Andrea un magnifico labrador, Isi, un pastore belga utilizzato anche in funzione antisommossa, Linda, un'altra border collie. Ad illustrare tutti i passaggi dell'esercitazione del gruppo cinofilo dei Vigili del Fuoco (eseguita da Bruno Tagliaferri) c'era Cristina Clini, della stessa unità. Il suo braccio era fasciato, dopo un infortunio che si è procurata durante le ricerche del compianto fiorenzuolano perdutosi nei boschi di Morfasso nei giorni scorsi. Cristina conferma che l'aiuto dei cani nel lavoro di ricerca è preziosissimo. «Due dei cani che oggi sono qui sono stati utilizzati nelle ricerche dopo il terremoto dell'Emilia e quello dell'Aquila. Andrea, il nostro labrador dell'unità Vigili del Fuoco, nella capitale abruzzese trovò e salvò la vita a due ragazzi». Le magnifiche prove delle unità cinofile sono state filmate.

d. men.

16/10/2012

ìk

Cleopatra arriva a Roma alberi caduti e allagamenti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Cleopatra arriva a Roma
alberi caduti e allagamenti

di NINO CIRILLO

GLI affari veri, in un'assolata mattinata di ottobre, li hanno fatti i venditori d'ombrelli (alzi la mano chi non ne ha portato uno, per sicurezza, con sé) e le ditte di autospurgo, che hanno risucchiato detriti ed erbacce dovunque hanno potuto, facendo in poche ore il lavoro di anni. I venditori di sabbia, no, poveri loro, perché avevano magazzini ben forniti, ma sabbia contenuta in sacchetti di vile plastica, meno utile della juta di quelli del Comune.

L'affare vero l'hanno fatto anche i turisti, a incrociare una giornata così tersa e particolare, a immortalare il Colosseo teneramente protetto da quei sacchetti, appunto, e a darsi di gomito per un traffico stranamente scorrevole. Lo stesso vero affare che hanno fatto pochi coraggiosi decidendo di tuffarsi in mare, sulla spiaggia di Ostia, a mezzogiorno passato, con l'aria ripulita dalle due trombe d'aria appena passate senza danni e l'acqua tiepida quasi come d'estate.

Ma i romani? Le mamme, gli impiegati, i tassisti, i negozianti, che ne hanno fatto di questa giornata bislacca, di questo piove non piove, di questo sole mal goduto aspettando il peggio? Hanno aspettato e pregato, hanno studiato tutti i siti meteo, le mappe del satellite, le proiezioni matematiche, e si sono scatenati su internet, moltissimi giocando sull'hashtag «evento estremo». Un augurio: «Roma nun sarà umida stasera». O uno sberleffo: «Zeman ha chiesto un difensore». E via così, alzando ogni tanto gli occhi al cielo.

Già alle nove del mattino, dalle parti di Ponte Milvio, zona di circoli e impianti sportivi, tra i fanatici della linea il tormentone era iniziato: «Arriva o no 'sto diluvio?». Eppoi dal giornalaio, al supermercato, davanti a scuola a riprendere i pupi. Proprio nelle stesse ore in cui nella sede della Protezione civile di piazza di Porta Metronia, il direttore Tommaso Profeta ricalibrava l'allarme: «Sicuramente avremo precipitazioni meno intense, ma non sarà una passeggiata».

E snocciolava le sue cifre: 1.400 uomini messi in campo, 60 idrovore, 100 mezzi pesanti, 40mila sacchi di sabbia e anche duemila telecamere per sorvegliare i monumenti, in collegamento diretto con Centrale della Sovrintendenza capitolina, 34mila chiamate in 48 ore al numero del Campidoglio. E comunque un consiglio per tutti: «Evitate gli spostamenti inutili, se dovete comprare un paio di scarpe andateci mercoledì».

Raccomandazione superflua, a dire la verità, per la gente dell'Infernetto, che le galosce in case le tiene da anni, abituata a vivere in uno sterminato quartiere al di sotto del livello del mare, sulla sinistra della Cristoforo Colombo, terrorizzata dai capricci stagionali del canale Palocco. Un pezzo di Roma che ieri non s'è certo divertito a lasciare messaggini, ma che anzi s'è arrabbiato, molto arrabbiato.

La Protezione civile ha mandato lì i mezzi e le forze migliori, ma non è bastato per evitare file, rabbia e proteste. Il camion del Comune s'è piazzato alla fine di via Orazio Vecchi, a poche decine di metri da dove, giusto un anno fa, il 20 ottobre, morì intrappolato nell'acqua e nel fango del suo garage un giovane cameriere cingalese. Sono arrivati i sacchi di sabbia domenica sera e non sono bastati, sono tornati ieri all'ora di pranzo e non erano sufficienti neppure quelli. Solo alle sei della sera è arrivato l'ultimo rifornimento, con certe vecchiette in fila con il numerino pronte a tutto, anche a caricarsi da sole dieci sacchi di sabbia in macchina.

Barbara Brocchi, docente universitaria di design, abitante del quartiere, è sconsolata: «E' rimasto tutto come un anno fa». Battista Vulcano, guardia giurata con due figli se la prende con una vigilessa arrogante e improvvida: «E' venuta a fare la

Cleopatra arriva a Roma alberi caduti e allagamenti

battuta: tutti qui in attesa, immaginate se vi dessimo anche da mangiare. Ma perché ci deve prendere per poveracci?». E non c'è solo l'Infernetto che trema. In via Scorticabove, sulla sinistra della Tiburtina uscendo da Roma, a poche centinaia di metri dal Raccordo, gruppetti di operai alle sette della sera stanno cercando di proteggere i capannoni, le aziende, gli uffici. Claudio Maggi, della Protezione civile, controlla le ultime previsioni e dà un'occhiata a un piccolo canale: «Il problema è qui, in questo gomito del canale. Dicono che sia cambiato tutto da quando hanno costruito la terza corsia del Raccordo». E il pensiero va alle piogge degli anni passati, ai milioni di euro di danni che questa area industriale dovette sopportare. Maggi allarga le braccia: «Abbiamo fatto il possibile...».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, un giorno in attesa della bufera rabbia e file per i sacchetti di sabbia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Roma, un giorno in attesa della bufera
rabbia e file per i sacchetti di sabbia

di NINO CIRILLO

L'affare vero l'hanno fatto anche i turisti, a incrociare una giornata così tersa e particolare, a immortalare il Colosseo teneramente protetto da quei sacchetti, appunto, e a darsi di gomito per un traffico stranamente scorrevole. Lo stesso vero affare che hanno fatto pochi coraggiosi decidendo di tuffarsi in mare, sulla spiaggia di Ostia, a mezzogiorno passato, con l'aria ripulita dalle due trombe d'aria appena passate senza danni e l'acqua tiepida quasi come d'estate.

Ma i romani? Le mamme, gli impiegati, i tassisti, i negozianti, che ne hanno fatto di questa giornata bislacca, di questo piove non piove, di questo sole mal goduto aspettando il peggio? Hanno aspettato e pregato, hanno studiato tutti i siti meteo, le mappe del satellite, le proiezioni matematiche, e si sono scatenati su internet, moltissimi giocando sull'hashtag «evento estremo». Un augurio: «Roma nun sarà umida stasera». O uno sberleffo: «Zeman ha chiesto un difensore». E via così, alzando ogni tanto gli occhi al cielo.

Già alle nove del mattino, dalle parti di Ponte Milvio, zona di circoli e impianti sportivi, tra i fanatici della linea il tormentone era iniziato: «Arriva o no 'sto diluvio?». Eppoi dal giornalaio, al supermercato, davanti a scuola a riprendere i pupi. Proprio nelle stesse ore in cui nella sede della Protezione civile di piazza di Porta Metronia, il direttore Tommaso Profeta ricalibrava l'allarme: «Sicuramente avremo precipitazioni meno intense, ma non sarà una passeggiata».

E snocciolava le sue cifre: 1.400 uomini messi in campo, 60 idrovore, 100 mezzi pesanti, 40mila sacchi di sabbia e anche duemila telecamere per sorvegliare i monumenti, in collegamento diretto con Centrale della Sovrintendenza capitolina, 34mila chiamate in 48 ore al numero del Campidoglio. E comunque un consiglio per tutti: «Evitate gli spostamenti inutili, se dovete comprare un paio di scarpe andateci mercoledì».

Raccomandazione superflua, a dire la verità, per la gente dell'Infernetto, che le galosce in case le tiene da anni, abituata a vivere in uno sterminato quartiere al di sotto del livello del mare, sulla sinistra della Cristoforo Colombo, terrorizzata dai capricci stagionali del canale Palocco. Un pezzo di Roma che ieri non s'è certo divertito a lasciare messaggini, ma che anzi s'è arrabbiato, molto arrabbiato.

La Protezione civile ha mandato lì i mezzi e le forze migliori, ma non è bastato per evitare file, rabbia e proteste. Il camion del Comune s'è piazzato alla fine di via Orazio Vecchi, a poche decine di metri da dove, giusto un anno fa, il 20 ottobre, morì intrappolato nell'acqua e nel fango del suo garage un giovane cameriere cingalese. Sono arrivati i sacchi di sabbia domenica sera e non sono bastati, sono tornati ieri all'ora di pranzo e non erano sufficienti neppure quelli. Solo alle sei della sera è arrivato l'ultimo rifornimento, con certe vecchiette in fila con il numerino pronte a tutto, anche a caricarsi da sole dieci sacchi di sabbia in macchina.

Barbara Brocchi, docente universitaria di design, abitante del quartiere, è sconsolata: «E' rimasto tutto come un anno fa».

Battista Vulcano, guardia giurata con due figli se la prende con una vigilessa arrogante e improvvida: «E' venuta a fare la battuta: tutti qui in attesa, immaginate se vi dessimo anche da mangiare. Ma perché ci deve prendere per poveracci?».

E non c'è solo l'Infernetto che trema. In via Scorticabove, sulla sinistra della Tiburtina uscendo da Roma, a poche centinaia di metri dal Raccordo, gruppetti di operai alle sette della sera stanno cercando di proteggere i capannoni, le aziende, gli uffici. Claudio Maggi, della Protezione civile, controlla le ultime previsioni e dà un'occhiata a un piccolo

Roma, un giorno in attesa della bufera rabbia e file per i sacchetti di sabbia

canale: «Il problema è qui, in questo gomito del canale. Dicono che sia cambiato tutto da quando hanno costruito la terza corsia del Raccordo». E il pensiero va alle piogge degli anni passati, ai milioni di euro di danni che questa area industriale dovette sopportare. Maggi allarga le braccia: «Abbiamo fatto il possibile...».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti in classe e in ufficio ma il traffico si è ridotto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Tutti in classe e in ufficio
ma il traffico si è ridotto

All'ora della sveglia, del latte con gli occhi chiusi e dei riti magici per riuscire a mettere i piedi fuori di casa il lunedì, c'era il sole sui tetti di Roma. E un cielo terso, quanto insondabile che ha sciolto ogni dubbio: tutti a scuola e a lavorare. Per gli studenti nessuna scusa, «il tempo era buono, i genitori li hanno mandati in classe tranquillamente - spiega Donatella Poselli, presidente dell'Unione italiana genitori - se ci fosse stata un po' di pioggia forse qualcuno per sicurezza avrebbe tenuto il proprio figlio a casa ma non c'era proprio ragione per farlo. Ho avuto la conferma del dato da diverse scuole interpellate». Magari un maglione in più perché non si sa mai, a dispetto delle temperature miti, è scattato come un obbligo. «E poi portati pure la giacca, che all'uscita chissà che tempo trovi», l'altro ordine lanciato sulla porta. Ma tutto l'armamentario di mantelle, calosce, ombrelli che piace tanto ai più piccoli e molto meno ai grandi fortunatamente è rimasto a casa.

Anche al ritorno da scuola, il tempo - a parte un po' di vento - era buono. Spiazzati tutti quanti, ancora una volta. Qualcuno si è affacciato al parco come fa di solito, uno sguardo al cielo, uno ai bambini che correvano incuranti delle intemperie previste. Ma niente. Dell'evento estremo nessuna traccia, anche le mamme più paurose, quelle che il giorno prima avevano sentenziato: «Se piove, domani a scuola non ti mando, anche perché visto come stanno messe le scuole, succede pure che si allagano» se ne sono fatte una ragione. Il pomeriggio è filato liscio in città, tutte le normali attività si sono potute svolgere, mentre nel quartier generale della Protezione civile romana si seguiva con attenzione l'andamento della giornata, il traffico era più fluido del solito e qualcuno ha notato un calo del traffico lungo le strade, forse l'invito di Gabrielli ai romani («restate a casa se potete») ha sortito un minimo effetto.

Poco ravvisabile a sentire l'Atac: la metropolitana era piena come sempre, fa sapere, impossibile avere un dato ufficiale per quanto riguarda i mezzi pubblici. Tutti presenti anche negli uffici (a parte le defezioni per il virus influenzale): una volta alzate le serrande è stato chiaro a tutti che dell'uragano non c'era ancora traccia.

La pioggia è arrivata verso le 18,40 quando la maggior parte delle famiglie romane era comunque rientrata a casa, la giornata conclusa, tutti o quasi già al riparo. Chi ancora era in giro, aveva comunque con sé, un ombrello o uno stivale di ricambio, che per precauzione si portava dietro dalla mattina. Insomma, era pronto ad affrontare l'emergenza pioggia.

R.Tro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi rischi il processo finisce su Science

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Grandi rischi
il processo
finisce su Science

Anche la prestigiosa rivista internazionale Science ha dedicato una pagina al processo della commissione Grandi rischi (nella foto). E lo ha fatto affidandosi alla penna del giornalista Edwin Cartledge che fin dall'inizio ha seguito con scrupolo il processo. «Scosse di assestamento in aula: un giudice italiano deciderà presto se 30 persone sono morte a causa di sette esperti che avrebbero minimizzato il rischio di un forte terremoto all'Aquila nel 2009», è il titolo dell'articolo sul processo che si trova nella fase finale. L'articolo del settimanale fondato negli States oltre 130 anni fa comincia con gli ultimi momenti di vita della famiglia Giugno, sterminata a causa del crollo del loro edificio e con altre dure testimonianze dei familiari o degli stessi sopravvissuti. Nell'articolo sul processo «che ha tratto a livello internazionale molta attenzione così come indignazione e proteste», c'è spazio anche per la lettera del 2010 in cui 4 mila scienziati «hanno inviato al presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, per parlare delle accuse infondate perché non c'era modo di prevedere un terremoto».

Ma poi l'articolista sottolinea «il quadro più complesso che è emerso, quello che i pm non vogliono far pagare agli scienziati il non aver previsto il terremoto, ma di aver condotto una frettolosa, superficiale valutazione dei rischi e di aver presentato incomplete e falsamente rassicuranti scoperte al pubblico». Spazio per Edwin Cartledge anche sull'aula d'udienza a Bazzano «in cui all'interno c'è poco spazio, appena sufficiente per gli imputati e un piccolo esercito di avvocati per sedersi, lasciando solo posti in piedi per molti amici, parenti delle vittime e giornalisti». Infine un accenno sullo stato della città: «Oltre tre anni dopo, la città sembra congelata nel tempo; la maggior parte del centro della città è abbandonato, molte delle sue strade sono ancora transennate, con un po' di case completamente distrutte. Molti edifici antichi sono ancora tenuti in una camicia di forza metallica e con bretelle, mentre altri blocchi di appartamenti più moderni hanno buchi che in alcuni casi mostrano mobili che sono ancora in piedi».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà bloccata sul Raccordo Ironie sulla tempesta imperfetta

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

«Sarà bloccata sul Raccordo»

Ironie sulla tempesta imperfetta

di FRANCESCO OLIVO

Su twitter la parola d'ordine, ovvero l'hashtag è: #eventoestremoaroma. «Protezione civile: evento estremo a Roma declassato ad hashtag», scherza @alessioviola. La giornata che doveva essere la peggiore va avanti senza problemi fino al tramonto facendo scatenare facebook e twitter. «A Roma fa tardi pure il monson», scrive @lukafallica. @raxilia ironizza: «Adesso pare che #Cleopatra arriverà alle otto. Quando c'era LUI le devastazioni arrivavano in orario!». L'ansia da pioggia aumenta nel corso della giornata: «Ore 18.09. Roma Prati. Nemmeno una goccia. Avvistate casalinghe pronte a gettare pentolate d'acqua dal palazzo di fronte, dice @fsoro. Alcuni sono frustrati, sentite @SergioLimaPA: «Allora io ho modificato la mia giornata causa diluvio universale ribattezzato #cleopatra , se ora non viene giù mi deprimò», altri vedono il lato positivo: «E va bene hanno sbagliato - tweetta @gretapezzotti - Niente #Cleopatra. Ma che vi lamentate. Meglio così, smettetela e andate a fare tutti una bella passeggiata dai». C'è anche un appello personale e disperato: «#Cleopatra non rompere le palle ora! Ci sono i panni stesi», implora @Lallalelle.

Verso le 18.40 comincia a piovere, finalmente. «e alla fine sembra arrivata», dice @andrea_scipio. «Dopo tanta attesa, ecco #Cleopatra. Su facebook sembrava meglio», dice @Mattiafiorilli. Ma non dura molto: «E alla fine la pioggia è arrivata! ...ah no, già ha smesso», resta delusa @Marzia11. «#Cleopatra s'è fatta 'na sveltina», scrive @MatteoMainardi. Per trovare qualcuno che difende il Comune bisogna andare su Facebook: «Dato che la neve ha bloccato Roma ed è stato torturato da tutti povero Alemanno adesso si tutela , ma i tombini li ha fatti pulire», dice Maria Consolandi. C'è anche qualche utente che usa la prudenza: «Vabbe'... oggi #Alemagno e la sua #Cleopatra l'abbiamo presi pin giro un bel po'... io andrei, non vorrei che si vendicassero». Perché con le previsioni non si sa mai.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A Valmontone cade un grosso masso chiusa la Casilina

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 16 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

A Valmontone
cade un grosso masso
chiusa la Casilina

Per un grosso masso di roccia tufacea staccatosi dal costone sovrastante, la via Casilina, sempre nel tratto tra Valmontone e Labico, è rimasta chiusa alla circolazione da poco prima della mezzanotte di sabato scorso fino alle 12 di ieri quando i tecnici della Provincia hanno dato il benestare alla riapertura. Il pesante masso è rotolato giù dal costone ed è finito in mezzo alla strada per fortuna in un momento in cui non c'era traffico. Immediato è stato l'intervento della polizia stradale, dei carabinieri, dei volontari della protezione civile e dei tecnici del Comune e della Provincia, i quali dopo aver rimosso l'ostacolo hanno disposto in via precauzionale la chiusura del tratto di strada. Inevitabili le difficoltà alla circolazione e lunghe code per imboccare una strada alternativa.

M. Gal.

Piccolo terremoto negli incassi: Ted scalza dalla vetta L'era glaciale 4, e alla seconda settim...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Piccolo terremoto negli incassi: Ted scalza dalla vetta L'era glaciale 4, e alla seconda settimana di programmazione è primo con quasi 3 milioni nel weekend lungo (da giovedì a domenica) e oltre 6,5 in totale. Sorprendente anche la media schermo: 6.691 euro contro i 3.519 dell'Era glaciale, malgrado il prezzo maggiorato del 3D. Sul terzo gradino del podio si conferma Step up 4, che in 2 settimane raccoglie 3 milioni di euro (1,1 nel weekend) e vanta la seconda media schermo (3.787). Tra le molte nuove entrate, dopo il thriller Taken 2: la vendetta, al quinto posto, con una media di tutto rispetto (3.067 euro a schermo) troviamo il nuovo Virzi, Tutti i santi giorni (840 mila euro in quattro giorni). Segue il piccolo gioiello d'animazione Paranorman, che prende esempio dalla lezione di Tim Burton mescolando fiaba e cinema del terrore (730mila euro di incassi nel weekend).

Settimo, con 685 mila euro, il remake tutto effetti speciali di Total Recall, con Colin Farrell nei panni che furono di Schwarzeneger, seguito da On the road di Walter Salles, tratto dal capolavoro di Jack Kerouac. Ancora nella top ten Reality di Matteo Garrone: dalla quinta alla nona posizione con più di 1,7 milioni in 3 settimane. Mentre al 18mo posto, ma con una media schermo ancora notevole (2.347 euro), resiste Monsieur Lazhar, ormai un piccolo caso. In lieve crescita l'incasso generale: 11,3 milioni di euro, più 6% rispetto allo stesso periodo della settimana scorsa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto ai sacchetti di sabbia litorale in ansia per Cleopatra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Assalto ai sacchetti di sabbia
litorale in ansia per Cleopatra

di MARA AZZARELLI

Il giorno dell'attesa di Cleopatra. Tra ansia, rabbia e psicosi affrontate all'Infernetto con ore di fila in via Orazio Vecchi e via Bedollo per accaparrarsi i sacchetti di sabbia. «Mia moglie è stata qui tutta la mattina racconta Marco Sacillotto, dipendente di una compagnia aerea Sono le 18 e forse riesco a prendere i primi sacchi. Non credo che servano a molto in caso di eventi gravi come quelli descritti ma almeno faccio stare tranquilli i familiari». L'emergenza maltempo ieri riguardava tutto il Lazio, tutta Roma, quindi tutto il XIII municipio. Eppure è all'Infernetto (dove durante il nubifragio del 2011 è morto un uomo) che l'attesa della perturbazione arriva all'esasperazione. Con i residenti che non hanno gradito l'invasione dei media nazionali: «Mai visti durante le ordinarie emergenze causate da ogni acquazzone». Se la prendono anche con gli amministratori, con chi oggi parla di emergenza ma che, secondo loro, avrebbero dovuto muoversi in tempo.

«Ora fanno passerella - dice Tommaso Caradonna, un residente - ma durante l'anno, anzi, durante gli anni perché le amministrazioni che si sono susseguite sono tante, non si vede mai nessuno».

Intanto in via Orazio Vecchi ieri le persone si mettevano in fila con le macchine, prendevano il numeretto e aspettavano la distribuzione dei sacchi. Signore con la camicia di seta, uomini con gli stivali di gomma, madri con i bambini parcheggiati in macchina: tutti a caccia di quei dieci sacchi di juta pieni di sabbia di fiume che gli toccavano. «Solo all'Infernetto - descrive Pier Francesco Marchesi, consigliere municipale - sono stati utilizzati 38mila sacchetti. Trenta mila per rinforzare l'argine e 8mila per i cittadini».

«Non c'è solo l'Infernetto - spiegano il presidente del municipio Giacomo Vizzani e l'assessore Amerigo Olive - Lo stato di allerta riguarda tutto il XIII. Ci siamo assicurati che venissero distribuiti sacchi anche a Bagnoletto». Le nuvole minacciano il litorale dalla mattina, da quando a largo di Ostia si sono formate due trombe d'aria che però non sono arrivate a riva. Sono state più uno spettacolo da filmare e fotografare che un pericolo. Alle 18 in via Orazio Vecchi le persone guardano il cielo. Aspettano nuovi sacchi. Non si vedono però né questi, né Cleopatra.

L'aria inizia a farsi umida: la pioggia è vicina. «Non si poteva far qualcosa prima? - afferma Alfredo Neroni, un abitante - Per esempio rinforzare con il cemento il Canale Palocco anziché con i sacchetti di sabbia?».

Sì, i sacchetti, sempre loro. Quelli che per giorni sono stati riempiti dalla Protezione civile in una cava di Galliciano e che sono stati distribuiti nei punti critici di mezza Roma. Quelli che sull'argine del Canale Palocco vengono controllati dai carabinieri e dalla protezione civile. «Hanno provato persino a rubarseli» dice un volontario Elio Moretti. Poco prima delle 20 all'Infernetto arriva il sindaco Gianni Alemanno. Un passaggio veloce che precede di poco Cleopatra. Alemanno si confronta con il responsabile della protezione civile per assicurarsi che il canale sia stato rinforzato. Vuole vedere con i propri occhi quello che è stato fatto. «Ancora una volta - dice un cittadino, Bruno Picani - ha parlato ai tg definendoci ex abusivi. Siamo stanchi di questo fango mediatico. Qui i cittadini hanno condonato o comprato regolarmente ».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto ai sacchetti di sabbia litorale in ansia per Cleopatra

Vento, pioggia e alberi caduti il colpo di coda di Cleopatra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

Vento, pioggia e alberi caduti
il colpo di coda di Cleopatra

Giornata tranquilla, alle 20 il diluvio: danni e traffico in tilt

di ELENA PANARELLA

Alla fine il diluvio è arrivato puntuale così come annunciato intorno alle 20. Anche se si era attenuato lo «stato d'allerta» proclamato dal Campidoglio. Le prime avvisaglie del ciclone Cleopatra hanno provocato cadute di alberi e alcuni allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. La perturbazione abbandonerà i cieli della Capitale dopo aver lasciato dietro di sé, secondo le stime, «circa 50 millimetri d'acqua, 30 millimetri l'ora durante le ore di picco». I romani, memori del nubifragio dello scorso anno si erano preparati in tempo con file per accaparrarsi i sacchi di sabbia. Il rinvio dell'allerta, non ha riguardato però tutto il territorio, perché fin dalle prime ore del mattino sul Grande raccordo anulare e in zona Roma nord si sono abbattute violente precipitazioni che hanno creato una serie di problemi: traffico rallentato e a tratti bloccato. Tra Ostia e Ladispoli sei trombe d'aria sono finite tutte in mare aperto. Ma in serata precipitazioni molto intense, associate a raffiche di vento forte e scariche elettriche, si sono registrate tra Ostia, l'Infernetto e la Cristoforo Colombo. Grandine a Centocelle, mentre in via Fontanile Arenato, in municipio XVI, è crollata la copertura di un edificio, senza danni a persone. La protezione civile ha effettuato 150 interventi. I municipi più colpiti sono stati XIII, XVII, X, XX, XI e XVI. Piccoli allagamenti anche nelle stazioni metro Porta Furba e Numidio Quadrato. La squadra emergenze del servizio giardini è intervenuta a piazzale Belle Arti per rimuovere due alberi caduti.

Capitale allertata. La Capitale era pronta al peggio, con 40mila sacchi di sabbia, un centinaio di mezzi pesanti ed idrovore, sorveglianza dei monumenti e 1.400 uomini schierati. Ma le cartine dei satelliti hanno fatto tirare un sospiro di sollievo dopo i timori di domenica. «Abbiamo ricevuto l'allerta dal dipartimento nazionale - spiega Tommaso Profeta, direttore della protezione civile capitolina - era nostro dovere prepararci al meglio anche se, per fortuna, il maltempo è stato meno pesante di previsto». Il picco c'è stato tra le 20 e le 23, con piogge intense fino alle prime ore della notte. In campo 246 agenti della polizia municipale, 82 pattuglie dislocate su tutto il territorio. «Diversamente dagli altri giorni - spiega il comandante della polizia municipale, Carlo Buttarelli - il traffico è stato ridottissimo per tutta la giornata e questo ha permesso di lavorare meglio». Uomini della task force sono intervenuti in via Tenuta del Cavaliere nell'VIII Municipio dove è stata transennata una strada allagata. Problemi anche sulla laterale della Colombo, allagamenti alla stazione Tiburtina e alla fermata della metro Lucio Sestio e a Largo Preneste.

Trombe d'aria. Sul XIII Municipio si è abbattuta una grossa tromba d'aria. Si tratta del secondo ciclone in soli tre giorni entrambi rimasti però sul mare. Cinque trombe d'aria si sono formate in contemporanea anche al largo di Ladispoli.

Trasporti. I primi problemi si sono riscontrati sulla tratta Termini-Giardinetti: con lievi ritardi. Grosse difficoltà sui binari del tram 19 non attivo sulla tratta Valle Giulia-Risorgimento per problemi sulla rete aerea di alimentazione causata dalla caduta di alcuni rami. La linea Roma-Lido è presidiata h24 per eventuali interruzioni per scariche elettriche o cadute di alberi. È inoltre stato chiuso sempre per la caduta di un albero il capolinea Capasso. E all'aeroporto di Fiumicino dieci aerei non sono atterrati, i piloti per ragioni di sicurezza hanno preferito atterrare a Pisa, Napoli e Ciampino.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento, pioggia e alberi caduti il colpo di coda di Cleopatra

La Prociv addestrerà cani da salvataggio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012

Chiudi

La Prociv addestrerà
cani da salvataggio

di MARCO FELIZIANI

Saranno addestrati per salvare vite umane con tecniche sia nell'educazione e socializzazione a terra, che nelle preparazioni di salvataggio in acqua. Sono i cani che faranno parte del nuovo nucleo unità cinofile della Protezione civile di Montalto di Castro. Una chicca che l'associazione Prociv-Arci ha voluto a tutti i costi. La nuova sezione darà la possibilità di addestrare il proprio cane e rendersi utile alla collettività per la prossima stagione estiva.

Ma quale amico a quattro zampe scegliere? Sono tre le razze di maggiore successo nella disciplina cinofila in acqua: i Golden Retriever, i Terranova e i Labrador. Quest'ultima razza, morfologicamente meno elegante del Golden, è un cane che generalmente la natura ha dotato di un buon temperamento e, se ben motivato, è un carro armato con una forza e una resistenza quasi inesauribili. Due giovani Labrador infatti, saranno in forza con i loro istruttori nell'associazione di volontariato per insegnare ai nuovi iscritti le tecniche comportamentali in acqua.

Il progetto rientra nella filosofia del gruppo di volontari che si basa di mettere in connubio uomini e mezzi, e in questo caso gli animali, per dare un servizio in termini di sicurezza al cittadino. L'addestramento dei cani sarà svolto accuratamente dai loro padroni; un affiatamento unico, una coppia inseparabile tra uomo e il proprio compagno a quattro zampe. Già sono pervenute all'associazione molte richieste d'iscrizione al corso, dove i partecipanti svolgeranno un addestramento completo per ottenere il brevetto e iniziare così l'attività di assistenza bagnanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Siamo ormai senza benzina, a rischio il soccorso ai cittadini***Modena Qui**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

«Siamo ormai senza benzina, a rischio il soccorso ai cittadini»

I vigili del fuoco: «I debiti ammontano a 100mila euro»

«La benzina è quasi finita: solo pochi giorni di autonomia e poi dovremo sospendere i soccorsi».

É la drammatica denuncia di Antonio Colucci, segretario provinciale di Conapo, che lancia l'allarme sulla mancanza di fondi che rischia di bloccare il prezioso lavoro dei vigili del fuoco.

«I serbatoi sono ormai a secco e i fornitori, che vantano crediti per oltre 100 mila euro, hanno di fatto sospeso gli approvvigionamenti», spiega rammaricato Colucci.

E punta deciso il dito contro il mancato arrivo dei fondi per il terremoto: «In queste settimane abbiamo consumato molta benzina per recarci nelle diverse zone colpite dal violento sisma.

E abbiamo anche rifornito di carburante i mezzi dei vigili del fuoco provenienti da fuori provincia o regione.

Ci sono stati promessi finanziamenti per saldare le spese ma fino ad oggi non abbiamo visto un centesimo...».

Il pericolo è evidente.

Se questa situazione di blocco perdurerà ulteriormente «si pregiudicherà il soccorso alla popolazione, con il rischio di restare a secco mentre ci si reca su un soccorso o restare con la manichetta senza acqua mentre si spegne un incendio».

«Abbiamo una riserva di benzina ormai ridotta - entra nel dettaglio - che può garantire al massimo una settimana di autonomia.

Ma, visto che dipende dal numero degli interventi, potrebbe essere anche un numero inferiore di giorni».

In questo momento i mezzi dei vigili del fuoco si muovono con il serbatoio mezzo vuoto.

E questo significa che, in caso «di chiamate d'emergenza mentre siamo già fuori per un intervento, rischiamo di rimanere a piedi».

Una situazione davvero molto difficile.

Per cercare di smussare un po' i toni, il segretario Conapo usa un tocco di ironia 'avvertendo' i cittadini: «Se rientrando a casa vi ritrovate un mezzo dei Vigili del Fuoco fermo davanti a casa vostra con le quattro frecce accese non spaventatevi. Potrebbe trattarsi solo di un mezzo rimasto a secco di carburante...».

Colucci torna subito serio e approfondisce la questione post-sisma.

«In pericolo - sottolinea - ci sono anche e soprattutto le attività quotidiane svolte nell'ambito delle zone terremotate, che dal mese di maggio hanno consumato una ingente quantità di carburante, senza che un solo euro in più sia giunto nelle casse provinciali dalla Tesoreria Nazionale».

Stessa cosa dicasi per i fondi della gestione commissariale alla calamità regionale: i soldi stanziati per i Vigili del Fuoco «non sono mai arrivati fisicamente e quindi, per garantire le messe in sicurezza, il recupero dei beni dalle case degli sfollati e le demolizioni, si continua ad acquistare beni e servizi senza però avere un centesimo in cassa e promettendo ai fornitori pagamenti futuri».

Che non si sa quando e come arriveranno.

Nonostante la difficilissima situazione, Conapo evidenzia che il personale operativo «continua a garantire il soccorso ordinario richiesto dai cittadini, contrasta l'azione di piromani (oltre cinquanta i cassonetti bruciati nel giro di una settimana), e svolge l'attività straordinaria nel cratere sismico nelle mille difficoltà, mettendosi a disposizione oltre l'orario ordinario di lavoro (alla tariffa di 9 euro netti all'ora) e senza aver percepito materialmente fino ad oggi un solo euro in più».

Il riferimento è alle polemiche sorte sui presunti 'ingenti costi extra' per i vigili del fuoco nell'emergenza terremoto.

Presunti, appunto: «Tutte balle, la nostra 'tariffa' è e rimane di 9 euro netti all'ora».

In queste ore frenetiche il Comando è alla ricerca di fornitori disposti ad erogare carburante con la promessa di pagare.

«Siamo in un momento davvero molto difficile, all'orizzonte non ci sono purtroppo soluzioni immediate come invece

Siamo ormai senza benzina, a rischio il soccorso ai cittadini

servirebbe - conclude Colucci con una punta di sconforto nella voce -.

E in tutto ciò, come se non bastasse, assistiamo ogni giorno ai tagli lineari operati dal Governo, i quali non hanno risparmiato nessuno, neppure i servizi essenziali e, fra questi, anche la sicurezza dei cittadini che dovrebbe essere una priorità per uno Stato moderno ed efficiente».

nLuca Soliani

Il pallone è tornato a rotolare allo stadio di Finale Dopo il sisma anche il calcio riparte dai bambini In campo Junior, Folgore Mirandola, Quarantolese, Medolla e Casumaro

Modena Qui

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

Il pallone è tornato a rotolare allo stadio di Finale Dopo il sisma anche il calcio riparte dai bambini In campo Junior, Folgore Mirandola, Quarantolese, Medolla e Casumaro

Dopo il sisma, anche il calcio riparte dai bambini: è accaduto domenica allo stadio di Finale che, dismessa da qualche settimana la tendopoli che ne ha rovinato ovviamente il manto erboso, ha visto finalmente il pallone tornare a rotolare in una giornata quasi 'normale' nella sua assoluta straordinarietà.

Dopo le tende della Protezione Civile, sono stati infatti i bambini a tornare a impossessarsi di quel che rimane del tappeto verde dello stadio finalese che, grazie all'impegno del Csi, tra qualche tempo verrà ricostruito con un terreno in sintetico di ultima generazione.

Intanto però, il pallone ha ripreso a essere preso a calci tra ciuffi di gramigna e qualche avvallamento da bambini sorridenti, così come i genitori in tribuna.

A rincorrerlo, domenica appunto, sono stati i ragazzini di Junior Finale, Casumaro, Folgore Mirandola, Medolla, Quarantolese e della scuola calcio di Roma 'Giochiamoapallone', tutti insieme per una festa che chi era in campo non dimenticherà facilmente.

Anche perché i piccoli calciatori della scuola calcio romana, coi loro genitori, gli allenatori e i dirigenti della società, grazie alla Protezione Civile, sono stati ospitati sabato nelle tende del Campo 6 di Finale e hanno potuto poi osservare coi loro occhi i danni del terremoto, che avevano potuto intuire dalle immagini televisive, ma soprattutto hanno visto come Finale Emilia stia cercando di tornare a una vita quanto più possibile normale.

Osservazione partecipante, la loro, vissuta come un gioco ma a stretto contatto con il dramma ce i loro... colleghi piccoli calciatori hanno invece vissuto in prima persona con le rispettive famiglie.

E in questa normalità c'è anche il calcio, soprattutto quello dei bambini.

Così sono stati oltre un centinaio i ragazzi dai 5 ai 10 anni che - osservati da vicino, direttamente sul terreno di gioco, da un numeroso pubblico di genitori, familiari e appassionati - sono scesi in campo per disputare una serie di partite in pieno divertimento.

Anche per questo la grande festa - conclusa tra gnocco e sfogliata finalese, rosette e pecorino romano - è stata ancora più bella.

La scuola calcio 'Giochiamoapallone Asd' ha anche consegnato allo Junior Finale la somma di 1.610 euro raccolti grazie al contributo del circolo dipendenti Crediop di Roma e del Presidente della Dexia Crediop SpA.

In un libro il racconto di Barbara Prampolini: Ecco il percorso per uscire dalla malattia

Modena Qui

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

In un libro il racconto di Barbara Prampolini: «Ecco il percorso per uscire dalla malattia»

A poco più di un anno dalla sua prima coraggiosa uscita in pubblico, per raccontare la storia della sua malattia, gli attacchi di panico, l'avvocato Barbara Prampolini debutta come scrittrice, con un volume dal titolo **Panico! La sconfitta del mostro**.

Un libro-intervista, dove Barbara si fa intervistare dal giornalista e autore di reportage Daniele Soragni, che collabora a varie testate Mondadori e che ha scritto il libro sul cantautore bolognese Lucio Dalla, *Là dove il mare luccica*.

Barbara ha dedicato questa opera alla propria famiglia e al marito Alessandro, con un ringraziamento speciale a Rosario Sorrentino, il medico che le ha saputo darle una cura appropriata e restituirle la voglia di vivere.

Sono centodiciannove pagine che si leggono tutte d'un fiato, dunque, dove la professionista modenese risponde alle domande poste dal giornalista a trecentosessanta gradi sulla malattia e su come lei ha saputo affrontarla.

Non solo: l'intervistatore non si limita a domandare come e perché si è colpita dall'attacco di panico, ma entra nell'ambito familiare, degli amici e dei colleghi, per poi addentrarsi nel campo medico.

Un settore dove alcuni non credono ancora che l'attacco di panico sia una e vera e propria malattia.

Quindi l'obiettivo di questo libro è di parlare alle persone che soffrono o hanno sofferto di disturbi di panico, ai loro famigliari e ai medici, attraverso il racconto in prima persona della vita di una ex impanicata.

L'autrice dimostra in prima persona che se la malattia è affrontata con le giuste terapie e un approccio corretto si può guarire.

Il libro si divide in 10 capitoli, più un'appendice per quanto riguarda il terremoto.

Il primo capitolo inizia proprio con l'incontro fra l'autore e il panico, incontro avvenuto a l'età di 19 anni.

Nelle parti successive l'avvocato Prampolini risponde alle domande di Soragni, domande che riguardano in primo luogo come si manifestano e dove si verificano gli attacchi di panico.

Altro capitolo interessantissimo è appunto quello dei rapporti con i medici, specialmente quelli del pronto soccorso.

Medici che, come si può leggere, spesso «non la prendono sul serio».

E anzi «venivo trattata come una ragazzina che faceva i capricci».

Altra domanda fondamentale è quella del ruolo della famiglia e dei colleghi e al difficile rapporto con gli amici, che però l'autrice liquida con la frase: «Non vorrei entrare in argomento».

Nella parte finale sul terribile sisma che ha colpito la Bassa modenese lo scorso maggio, Barbara Prampolini descrive il proprio modo di attivarsi per portare soccorso a chi è stato più colpito, recandosi di persona a San Felice e a Finale Emilia.

E questo anche per prendere contatto e mettere a disposizione, per chi lo desiderava, gli esperti dell'Associazione Pronto intervento Panico.

Dopo il terremoto, è stato anche organizzato un evento in città a cui hanno partecipato un neurologo e un'affermata terapeuta.

*Ospedali, l'occasione della Bassa***Modena Qui**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

Ospedali, l'occasione della Bassa

Il sisma ha gravemente segnato i tre centri chiave: non è ora di pensare a una nuova grande struttura?

Torna alla ribalta la questione ospedali nella Bassa che si sta lentamente rialzando dalle macerie del terremoto.

Un cammino estremamente difficile su una molteplicità di ambiti, fra cui si impone quello sanitario che deve fare i conti con tre centri messi in difficoltà dalle scosse e in un caso veramente ko: Carpi sta faticosamente tornando alla normalità, Mirandola ha attivato i principali servizi ma Finale non si sa ancora bene cosa succederà sulla vecchia struttura gravemente compromessa.

Mai come ora si pone una riflessione sul futuro sanitario del territorio, in particolare sul progetto di nuovo ospedale per la Bassa, di cui si è parlato tanto in questi anni prima di conoscere il terremoto, e su ciò che dovrà accadere a Finale, dove al momento è prevista solo una Casa della Salute nonostante i suoi 42 km da Modena.

Se lo chiede con forza il centrodestra della Bassa, in un documento congiunto dei capigruppo Pdl Roberto Andreoli (Carpi), Gianluca Borgatti (Finale), Antonio Platis (Mirandola) e quello dello 'Scariolante' Maurizio Poletti che passerà nelle prossime settimane nei rispettivi Consigli comunali chiedendo di riprogettare la sanità nella zona nord della provincia.

«Con un apposito ordine del giorno - scrivono - si vuole impegnare i Consigli comunali di queste tre città ad organizzare una conferenza dei capigruppo unica per avviare uno studio di fattibilità in merito alla possibilità di realizzare un nuovo ospedale baricentrico a Carpi e Mirandola ed una nuova valorizzazione del nosocomio di Finale».

La 'super-capigruppo' potrebbe avvalersi dei membri delle giunte o di esperti (Ausl) in caso di dubbi tecnici, anche se il suo mandato sarà fortemente politico: «Se da questo gruppo di lavoro, infatti, uscirà il via libera, si potrà concretamente parlare di ospedale unico della zona nord e di un nuovo futuro per il presidio di Finale».

Attualmente il Ramazzini di Carpi è a mezzo servizio, in quanto l'attività chirurgica è ancora ferma, mentre al Santa Maria Bianca di Mirandola i servizi stanno riprendendo lentamente.

Sul versante finalese, la situazione è critica visto che si parla solo di 'Casa della Salute' e non del futuro del presidio.

«Oggi più che mai - osservano gli esponenti di centrodestra - occorre valutare ed approfondire ogni possibilità.

Con lo strumento proposto, il Pdl vuole avviare una seria ed approfondita analisi per rendere la sanità della zona nord della Provincia più vicina ai cittadini.

La sinistra è pronta ad accettare la sfida?».

Nel documento si ricorda che «al punto 4.4 del Piano Attuativo Locale (Pal) 2011-2013 è prevista la realizzazione di un 'progetto di massima atto a documentare la opportunità e la convenienza, sia economica che funzionale, della realizzazione di un nuovo Ospedale di Carpi, rispetto ad un complessivo intervento di manutenzione straordinaria dell'attuale stabilimento'», ma anche che «il presidio di Finale deve rappresentare un 'ospedale di frontiera' a cui non può essere sottratto il servizio di primo soccorso con ambulanza medicalizzata ed altri servizi collegati».

Di qui la richiesta di convocare una conferenza dei capigruppo allargata per Carpi, Mirandola e Finale per capire effettivamente, dopo tante parole, cosa è possibile creare per tutelare davvero la sanità nella Bassa.

Varato il mini rimpasto nella giunta Pistoni: ecco il giro di deleghe**Modena Qui**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

Varato il mini rimpasto nella giunta Pistoni: ecco il giro di deleghe

FIORANO - Non una vera e propria girandola di deleghe, ma un mini rimpasto appena dove l'unico a uscirne ridimensionato è forse soltanto il sindaco Pistoni.

Dovevano essere annunciate solo giovedì durante il Consiglio, ma alla fine il tam tam giornalistico aveva ormai messo in moto un meccanismo che rischiava di creare solo qualche imbarazzo di troppi, così alla fine il sindaco ha ufficializzato le sue scelte.

Claudio Pistoni perde le deleghe alla Protezione civile e ai Lavori pubblici, assegnate invece all'assessore Luca Vallone, così a sua volta la competenza per la Comunicazione (statuto, partecipazione, diritti del cittadino) passa da Vallone all'assessore in quota Idv Alessandro Borghetti.

La delega alla Promozione per la salute pubblica passa invece da quest'ultimo al vicesindaco Maria Paola Bonilauri.

Riguardo invece ai singoli progetti gestiti dagli assessori, il sindaco cede la titolarità di quello relativo ai quartieri sempre a Vallone mentre sparisce il progetto del Centro per le famiglie.

Nessuna novità invece per Pederzini (sempre Idv) e Anna Lisa Lamazzi.

Si tratta, spiegano dall'amministrazione, semplicemente di un rimpasto tecnico per meglio accorpate gli assessorati agli uffici comunali secondo una logica di risparmio e convenienza.

Gli equilibri di giunta dunque non vengono stravolti, ma di certo Vallone ne esce con una posizione rafforzata.

Giovedì intanto il consiglio comunale si riunirà per discutere anche della fusione Hera-Acegas, un voto che arriva addirittura dopo l'assemblea di Hsst.

Si discuterà quindi dell'incorporazione di Acegas – Aps Holding in Hera con aumento del capitale sociale di Hera e delle modifiche allo statuto sociale di HSST – MO S.P.A.

e relativa autorizzazione alla vendita di azioni.

Tra i temi all'ordine del giorno anche l'approvazione della convenzione per il trasferimento all'Unione dei comuni del distretto ceramico della gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del servizio di pubbliche affissioni, e, come ultimo punto, provvedimenti riguardanti il regolamento comunale per l'utilizzo dell'area attrezzata di sosta temporanea.

*Con gli sms finanziati 27 progetti***Modena Qui**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

Con gli sms finanziati 27 progetti

Saranno pubblicate sul web le opere da ricostruire

Tanti sms, tanti euro (oltre 14 milioni) e tante polemiche.

Le donazioni via telefono e telefonino, seppure molto ridotte rispetto alle risorse pubbliche stanziare, ma lente ad arrivare, hanno creato un vespaio di polemiche.

Sul web e sui social network è scoppiata una guerra per avere chiarezza su tempi e modi del loro utilizzo; le associazioni di volontariato e del no-profit hanno colto la palla al balzo per chiedere che non sia più lo Stato a gestire questi fondi, ma direttamente loro.

Musica ribelle per le orecchie del commissario alla ricostruzione Vasco Errani e del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, quest'ultimo è sbottato sulla questione anche nei giorni scorsi a Modena.

Alla fine, però, l'ondata ostinata e contraria ha avuto degli effetti benefici: sono stati individuati i 27 progetti che saranno finanziati dal buon cuore degli italiani.

Soldi che saranno impiegati per scuole, asili nido, pinacoteche, municipi, beni culturali, palestre e centri di interesse sociale di 27 paesi colpiti dalle scosse del terremoto.

Un bel passo avanti anche se i soldi sono ancora custoditi nelle casse del ministero del Tesoro.

C'è ancora qualche passaggio burocratico: «L'elenco dei progetti - si legge nel sito della Regione - è stato inviato alla Protezione civile.

A giorni sarà disponibile on line un sito in cui saranno consultabili tutti gli interventi».

Insomma sarà possibile scoprire dove concretamente saranno spesi i denari del cuore che per la gran parte sono impiegati in Emilia (14.350.000 euro che rappresenta il 95% del totale, il rimanente è attribuito a Lombardia e Veneto).

E a decidere sono stati anche i comuni che hanno compilato le schede che sono al vaglio del Comitato dei garanti che si occupano di visionare le proposte.

Ma le donazioni non si esauriscono con gli sms visto che sono stati innumerevoli i conti correnti aperti, anche dalla Provincia di Modena per fare un esempio, per fare il pieno di soldi solidali.

Quindi, oltre i 27 progetti se ne finazieranno degli altri.

A proposito il commissario Vasco Errani ha precisato sulle somme raccolte via sms che la lista inviata al Comitato «non impiega tutti i fondi a disposizione: oltre a quelli inviati sono pronti altri progetti, presentati da Comuni non ricompresi nell'elenco inviato alla Protezione civile, che saranno finanziati nei prossimi giorni con risorse provenienti da donazioni. Nessuna comunità sarà lasciata indietro».

Questa la promessa che presto sarà verificata nelle pagine web della Regione.

«Nei prossimi giorni - ha annunciato Errani -, sarà pubblicato un sito nel portale della Regione in cui saranno consultabili tutti gli interventi finanziati con le donazioni.

Ciò riguarderà sia le liberalità devolute alla Regione che quelle erogate nei confronti di Comuni o altri enti pubblici.

Questo sistema, oltre a garantire una trasparenza assoluta e la tracciabilità dei flussi finanziari, consentirà di avere informazioni continuamente aggiornate sullo stato di avanzamento dei lavori e sui soggetti coinvolti nella fase realizzativa».

Un controllo popolare su come saranno spesi i soldi che centinaia di migliaia di cittadini hanno devoluto alle comunità emiliane.

Ricordiamo che ci sono anche i tre milioni di euro raccolti grazie al concerto del 25 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna.

Questi denari sono destinati a due ospedali colpiti gravemente e situati nell'epicentro del terremoto: quello di Mirandola e quello di Carpi.

Con gli sms finanziati 27 progetti

Per quanto riguarda l'Ospedale di Mirandola è previsto il ripristino del corpo 8 (lato nord) e più in specifico è previsto il recupero del piano terra: (radiologia, TAC, RMN); piano rialzato (2 sale operatorie e ambulatori); piani primo e secondo: (25+25 posti letto internistici).

Il costo dell'intervento è pari a 539 mila euro.

All'Ospedale di Carpi sarà ripristinato il corpo 6: piano terreno: (rianimazione e TAC); piano primo: (6 sale operatorie); piano secondo: (degenze chirurgiche); piano terzo (degenza urologica ed ambulatori chirurgici); piano quarto (ostetricia e ginecologia).

Il costo dell' intervento è di 761 mila euro.

Insomma i soldi sono stati destinati più che all'emergenza alla ricostruzione.

Utilizzati per far ripartire il sistema dei servizi sociali e sanitari messo a dura prova dal sisma.

Il Pronto intervento Panico ha festeggiato il primo anno di vita**Modena Qui**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

16-10-2012

Il Pronto intervento Panico ha festeggiato il primo anno di vita

Assistite oltre 100 persone. E dopo il terremoto c'è stato il boom con 800 contatti su Facebook

E' passato poco più di un anno da quando l'avvocato Barbara Prampolini convocò gli organi d'informazione alla Caffetteria Moreali per presentare il libro Panico, una bugia nel cervello che può rovinarci la vita, scritto dal famoso neuro-scienziato Rosario Sorrentino e dalla giornalista Cinzia Tani.

Ma l'incontro servì anche a fare conoscere al pubblico che l'avvocato modenese, anzi di Sassuolo, già sofferente in prima persona del fastidioso disagio, stava per far nascere un'associazione dal nome Pronto intervento Panico.

Ovvero una onlus con la missione di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica e migliorare la vita di coloro che soffrono di attacchi di panico che secondo una recente stima affliggerebbe 8 milioni di italiani.

Ieri l'avvocato Prampolini, da ex malata di panico, è tornata alla caffetteria di viale Moreali per raccontarci un anno di esperienza sul campo e quali sono le novità in questo delicato settore.

E poi per presentare il suo libro-intervista scritto con il giornalista Daniele Soragni e le iniziative che l'associazione da lei diretta metterà in campo nei prossimi mesi.

«Stiamo organizzando due importanti convegni», ha spiegato la professionista sassolese.

«Due convegni con i medici di base, che sono i primi ad accogliere il paziente quando questo scopre di avere attacchi di panico».

Ma non solo.

Come ha ricordato Barbara Prampolini, tracciando il bilancio del primo anno di vita dell'associazione da lei diretta: «In passato c'è stata l'opportunità di recarci nelle scuole superiori, proprio dove ci sono i primi sintomi di questa malattia».

Come nel caso suo, visto che il primo attacco l'ha avuto a 19 anni. In definitiva, nei dodici mesi scorsi sono stati più di un centinaio, dentro e fuori città, i contatti che la onlus ha avuto con le persone che sono afflitte da questa patologia medica. Un disagio innegabilmente diffuso, e spesso e volentieri sottovalutato.

«Si calcola che in Italia sono circa 8 milioni gli individui che soffrono di questa particolare malattia, malattia che non coinvolge solo il paziente, ma pure i relativi nuclei famigliari.

E se si calcola che ogni nucleo è composto da circa tre persone, sono così 20 milioni i nostri connazionali in qualche modo interessati».

Ma, ovviamente, nemmeno l'Associazione PiP può oggi ignorare il discorso dei social network.

E riguardo i contatti su Facebook, la presidentessa ha aperto una parentesi molto significativa: «Il giorno dopo il sisma del 20 maggio, mi sono recata in una delle zone terremotate, a Finale», ha detto.

«Insieme alla mia collaboratrice abbiamo visitato diverse tendopoli, lasciando i nostri recapiti telefonici.

Superata la prima fase di emergenza i contatti su Facebook sono arrivati a essere oltre 800».

In effetti, come spiegano gli esperti, è normale che dopo qualche mese e superato il primo momento dovuto all'emergenza di tutti i giorni, il soggetto che ha avuto la casa o la propria attività distrutta possa iniziare ad avere sintomi di quelli che sono e veri e propri attacchi di panico.

Già, ma quali sono queste manifestazioni? «A parte la mia personale esperienza, ci sono degli elementi spesso ricorrenti. La paura di morire è sicuramente uno dei sintomi più devastanti e paralizzanti», ha spiegato la legale.

A rigor di scienza, gli esperti danno la seguente descrizione dei sintomi: «Un attacco di panico corrisponde a un periodo preciso durante il quale vi è l'insorgenza improvvisa di intensa apprensione, paura o terrore spesso associati con una sensazione di catastrofe imminente».

Dal momento dei primi sintomi, la vita della persona cambia radicalmente, perché la stessa inizia a vivere in uno stato di profonda apprensione: alla fobofobia, ovvero la paura di aver paura, si alterna l'ossessione di essere catapultata ancora in una dimensione dove la perdita di controllo totale.

Il Pronto intervento Panico ha festeggiato il primo anno di vita

E così, c'è il rischio che per tutta la vita il disturbo vada a modificare drasticamente l'equilibrio mentale e fisico dell'individuo, la sua vita di relazione, i suoi rapporti interpersonali e la sua capacità di proiettarsi nel futuro.

Per quanto visto sopra, l'associazione ritiene importante che il medico, soprattutto il medico di base, sappia riconoscere questi sintomi e non li sottovaluti, proprio come nel caso di Barbara Prampolini.

Lo racconta, appunto, lei stessa: i primi problemmi si sono manifestati a 19 anni, ma ce ne sono voluti tanti altri prima che lei potesse guarire.

Una guarigione dovuta anche all'incontro con il dottor Rosario Sorrentino, che da parecchio tempo aveva scoperto questo tipo di malattia.

nMassimo Nardi Ìk

Emergenza alluvioni «Poco è stato fatto per evitare rischi alla popolazione»**Nazione, La (Empoli)**

"Emergenza alluvioni «Poco è stato fatto per evitare rischi alla popolazione»"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 9

Emergenza alluvioni «Poco è stato fatto per evitare rischi alla popolazione» PONTE A EGOLA

QUANTO è stato fatto per proteggere la Valdegola dalle alluvioni facili? Lo chiede il Pdl con Roberto Ferraro che ricorda: «Diciannove anni fa, l'8 ottobre del 1993, il torrente Egola provocò una alluvione che mise in ginocchio la frazione, i cittadini, i commercianti e le industrie conciarie si legge in una nota Da quella faticosa data molti interventi per ridurre i rischi di esondazione del torrente sono stati portati a termine, ma evidentemente c'è da fare ancora qualcosa se poche ore di pioggia hanno costantemente l'effetto di riaprire il capitolo degli allagamenti e della esondazione del torrente». «Nel 2007 si disse che entro il 2009 sarebbe stato ricostruito il ponte che attraversa il torrente Egola lungo la Tosco Romagnola il quale con le sue ridotte arcate ostacola un veloce deflusso delle acque aggiunge Ferraro Siamo alla fine del 2012 e il vecchio ponte sulla Tosco Romagnola è ancora lì con tutti i rischi che ciò comporta. Da anni alcuni cittadini hanno inutilmente sollevato la questione della insufficiente ampiezza delle arcate del ponte della ferrovia che attraversa il torrente a nord della frazione. Situazione ritenuta pericolosa perché al pari del ponte sulla Tosco Romagnola darebbe luogo ad un imbuto e quindi ad una situazione di rischio idraulico. Il ponte ferroviario è sempre lì e non vi sono notizie che qualcuno voglia provvedere a fare una approfondita indagine sulla questione».

PICCOLA scossa di terremoto, in Alto Mugello. Ma pare che nessuno se ne sia accor...**Nazione, La (Firenze)**

"PICCOLA scossa di terremoto, in Alto Mugello. Ma pare che nessuno se ne sia accor..."

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

PICCOLA scossa di terremoto, in Alto Mugello. Ma pare che nessuno se ne sia accor... PICCOLA scossa di terremoto, in Alto Mugello. Ma pare che nessuno se ne sia accorto. I sismografi hanno registrato alle 7 di ieri un sisma di magnitudo 2.6 a una profondità di 48 km localizzata sull'Appennino Bolognese. I comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio si trovano tra i 10 e i 20 km dall'epicentro, ma dalle verifiche effettuate l'evento non è stato avvertito dalla popolazione.

Il terremoto dell'Aquila risale al 6 aprile 2009: bilancio di 309 vittime e oltre 1500 feriti. ...**Nazione, La (Firenze)**

"Il terremoto dell'Aquila risale al 6 aprile 2009: bilancio di 309 vittime e oltre 1500 feriti. ..."

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 12

Il terremoto dell'Aquila risale al 6 aprile 2009: bilancio di 309 vittime e oltre 1500 feriti. ... Il terremoto dell'Aquila risale al 6 aprile 2009: bilancio di 309 vittime e oltre 1500 feriti. In Emilia le scosse più forti il 20 e il 29 maggio 2012: 27 morti, di cui 22 sotto i crolli

Mondiali di ciclismo, sprint che vale oro In Toscana attesi 400mila visitatori**Nazione, La (Firenze)***"Mondiali di ciclismo, sprint che vale oro In Toscana attesi 400mila visitatori"*

Data: 17/10/2012

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 25

Mondiali di ciclismo, sprint che vale oro In Toscana attesi 400mila visitatori Lo studio dell'Irpet sull'evento: affari per 423 milioni, duemila posti di lavoro

Tommaso Galligani FIRENZE PIOGGIA di soldi e turisti per la Toscana e l'Italia, dal Mondiale di ciclismo in programma tra le province di Lucca, Pistoia e Firenze nel 2013. Secondo uno studio dell'Irpet, saranno circa 400mila i visitatori nelle terre toccate dall'evento per assistere alle gare, spendendo in media 100 euro al giorno e fermandosi per quattro giornate. La ricaduta economica legata all'edizione toscana del mondiale è stata calcolata dall'Irpet in 227 milioni euro, «spalmati» su tutto il territorio nazionale: circa 80 resteranno in regione. Ad illustrare l'indagine, in Palazzo Vecchio, il presidente e il vicepresidente del comitato istituzionale del mondiale, l'assessore toscano al bilancio Riccardo Nencini e il vicesindaco di Firenze Dario Nardella. «L'evento avrà un impatto economico importante per dipendenti, lavoratori autonomi e professionisti hanno spiegato - il mondiale genererà affari per 423 milioni euro: 160 li spenderanno turisti e ospiti, il resto organizzatori, squadre ed atleti. Il Pil crescerà di 227 milioni, per circa la metà (78,2 milioni) a vantaggio del Pil toscano, con una crescita dello 0,07 per cento». Quale effetto collaterale, anche un beneficio in termini di nuovi posti di lavoro, sebbene temporanei e legati alla manifestazione: saranno 1.940, dei quali 1.147 in Toscana. MA QUALI saranno gli esercenti più premiati? «Le ricadute maggiori riguardano alberghi e ristoranti e a seguire i negozi» spiegano Nencini e Nardella. In termini percentuali: il 22 per cento del valore aggiunto sul Pil sarà prodotto dalle strutture ricettive e di ristorazione, il 12,7 per cento dal commercio. Ma cresceranno gli affari anche di chi affitta immobili o delle imprese di costruzioni (6,3%) per i lavori lungo il percorso di gara, per il settore agroalimentare e i trasporti. Quanto agli interventi infrastrutturali, che verranno realizzati sul territorio toscano, riguarderanno più che altro il rifacimento di strade ed alla potatura di alberi, e, ha assicurato Nencini, «non sarà speso un euro per impianti che non avranno un futuro dopo la fine dell'evento». C'è una nota dolente, però, sul finanziamento: a fronte di un impegno della Regione per 20 milioni di euro e dei Comuni interessati per circa 15, il governo, dopo aver concesso una prima tranche di 5 milioni di euro, latita sul contributo che è tenuto a versare. «Ci era stato garantito che i restanti 15 sarebbero stati ricavati dal fondo dell'8 per mille, ma poi c'è stato un ripensamento ha alzato le braccia l'assessore e tale fondo è stato speso totalmente per la protezione civile. L'esecutivo ha promesso che tale cifra verrà tratta da altre fonti».

***GENTILE signor Magelli, mi consenta (come direbbe qualcuno)
l'impertinenza: Lei pensa v...*****Nazione, La (Firenze)**

"*GENTILE signor Magelli, mi consenta (come direbbe qualcuno) l'impertinenza: Lei pensa v...*"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 18

GENTILE signor Magelli, mi consenta (come direbbe qualcuno) l'impertinenza: Lei pensa v... GENTILE signor Magelli, mi consenta (come direbbe qualcuno) l'impertinenza: Lei pensa veramente che sia venuto in mente a noi giornalisti di far credere alla gente che fosse in arrivo il diluvio universale? Noi, con le dovute eccezioni, in genere raccogliamo le notizie e le diffondiamo. Stop. E la notizia che l'Italia sarebbe stata colpita da «eventi eccezionali» la ripeteva da giorni la Protezione civile. Mica dei matti. Anzi. Gente affidabile, anche se, dobbiamo dirlo, non ci sembra più quella di una volta. Da qui i sacchetti che lei citava, le scuole chiuse, i sindaci vestiti da Noè pronti a portare in salvo sulle loro arche la specie dei loro cittadini. Questo dicevano, e questo abbiamo raccontato. Poi, è successa una cosa «eccezionale»: è solo piovuto come accade, in forma minore, dai tempi dello stesso Noè. Dunque, caro Magelli, se la prenda con altri. E soprattutto stia attento ai prossimi bollettini: se segneranno bel tempo, sarà meglio non uscire di casa.

*Sagra del fungo per aiutare l'Assistenza***Nazione, La (Livorno)**

"Sagra del fungo per aiutare l'Assistenza"

Data: 17/10/2012

Indietro

CECINA pag. 12

Sagra del fungo per aiutare l'Assistenza Cecina-Bibbona: l'iniziativa del Circolo Micologico che ora prepara anche una mostra

PROTAGONISTI Qui sopra Romano Giovannini presidente dell'Assistenza di Cecina, gli addetti alla cucina e il volontario Pierluigi Sebastiani intento alla cottura; nella foto sotto al titolo altri gruppi di volontari del Circolo Micologico e dell'Assistenza che hanno preparato la sagra, la cameriera Cristina Nocera e, in fondo a sinistra, Luca Tinacci e Dante Raffaelli

CECINA IL GRUPPO Micologico Cecinese, in collaborazione con la Pubblica Assistenza e Protezione Civile di Cecina e Bibbona, ha organizzato lo scorso fine settimana una bella e riuscita sagra del fungo che si è tenuta alla tensostruttura de La California. Cibi genuini a buon prezzo col ricavato alla Pubblica Assistenza per l'acquisto di attrezzature e, in parte, ai terremotati dell'Emilia. Soddisfatto il presidente dell'Assistenza, Romano Giovannini, ma ben soddisfatto anche Walter Bianchi, vicepresidente del Circolo Micologico Cecinese (presidente Fidia Buratto, segretario Franco Mazzoni). La sagra del fungo organizzata dal Gruppo è una radicata tradizione: prima si svolgeva a Guardistalo, ora da due anni si svolge a Riparbella (c'è stata a metà settembre, un successone) e quest'anno è venuta anche l'idea di farne un'altra a favore dell'Assistenza o comunque col ricavato in beneficenza. Quella, appunto, svoltasi a La California. «I soci del Circolo sono una cinquantina racconta Bianchi e tutti hanno lavorato con impegno: anche per allestire la sagra a La California c'è voluta una settimana. Ma è andato tutto bene, abbiamo offerto cibi di gran qualità e ora stiamo organizzando anche la tardizionale mostra micologica, che si svolgerà a fine mese». Image: 20121017/foto/3803.jpg

Il sindaco Puglia senza troppi giri di parole: «Il nuovo ospedale? E' solo specchietto per allodole»**Nazione, La (Lucca)**

"Il sindaco Puglia senza troppi giri di parole: «Il nuovo ospedale? E' solo specchietto per allodole»"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 15

Il sindaco Puglia senza troppi giri di parole: «Il nuovo ospedale? E' solo specchietto per allodole» SANITA'

L'OPINIONE del Comune di Vagli Sotto sul nuovo ospedale è chiara: «Si tratta di una chimera, non è previsto in nessun piano quinquennale regionale». «Questa ipotetica struttura afferma l'amministrazione Puglia è solamente un pagliativo per far perdere l'attenzione sulle due strutture ospedaliere esistenti, di Castelnuovo e Barga, che operano sempre più con minori mezzi». Ad ogni modo, per Vagli, le localizzazioni possibili sono soltanto due: «I vari comitati di tecnici incaricati hanno la scelta facile, o Castelnuovo o il piano di Pieve Fosciana. La zona di Mologno indicata dal Comune di Barga rimane la zona con il più alto rischio idrogeologico della Garfagnana e della Media Valle, e non occorre essere esperti in materia per rendersi conto che è all'interno del fiume Serchio. In caso di scosse sismiche anche di lieve entità sarebbe alluvionato, e l'ipotetico ospedale dovrebbe essere studiato con struttura da sottomarino, altrimenti sarebbe di certo inondato». «Il diritto alla salute sottolinea il sindaco Puglia diventa sempre di più un optional, basti pensare che è allo studio degli amministratori della sanità il prelievo ambulatoriale delle analisi, che si svolgono come nel mio Comune presso i centri della Misericordia, portandolo da quattro volte al mese a due».

CINQUALE UN VOLO gratuito di quindici minuti a lambire con lo s...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"*CINQUALE UN VOLO gratuito di quindici minuti a lambire con lo s...*"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 17

CINQUALE UN VOLO gratuito di quindici minuti a lambire con lo sguardo il profilo delle Alpi Apuane per poi planare lungo la costa massese, muovendosi al confine fra Carrara e Montignoso. Per qualcuno era la prima esperienza, come Agusta di Mirteto, accompagnata in volo dal nipote Daniele, per qualcun altro invece un "veterano" un rivivere un'esperienza indimenticabile, ma certo è che l'iniziativa «Volare oh oh», organizzata per il terzo anno consecutivo dall'Aeroclub Marina di Massa, in occasione della celebrazione nazionale delle persone con sindrome di down, era difficile da non cogliere al Volo'. E così, decine di famiglie con i loro bambini si sono ritrovate per provare insieme l'emozione di un volo su un mezzo aereo da turismo e conoscere una realtà qual è appunto un aeroporto turistico come quello di Cinquale, una infrastruttura oggi più sempre più importante per protezione civile, elisoccorso, antincendio boschivo, e la scuola di volo, il vero fiore all'occhiello, attiva senza interruzioni dal 1967. In molti hanno, inoltre, avuto la possibilità di conoscere l'ospite d'eccezione dell'evento, il tenore Andrea Bocelli. Ai convenuti è stato offerto anche uno spettacolo nello spettacolo, pilotando gli aerei ed elicotteri radiocomandati a doppio comando dell'associazione i «Draghi delle Apuane» e vedere in esibizione anche il nuovissimo Agusta Westland 139 Pegaso 3 del 118 di Base operativa presso l'aeroporto. UNA FESTA riuscita grazie soprattutto all'entusiasmo dei festeggiati ed al lavoro degli organizzatori, l'Aeroclub Marina di Massa, l'associazione di aeromodellismo Draghi delle Apuane ed il Club 3 Frece Tricolori in persona della sua presidentessa Manuela Davini. Il presidente dell'Aeroclub, Lino Palla, tutti i dipendenti ed i soci ringraziano tutte quelle persone che intervenendo così numerose fanno capire quanto sia giusta la strada intrapresa da alcuni anni, «strada di apertura, di condivisione di confronto, senza mai dimenticare il territorio che da sempre ci ospita», rappresentato alla manifestazione dall'assessore alle pari opportunità, Gabriella Gabrielli e dal consigliere comunale Laura Magnani.

«Progetti seri per il 2014»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Progetti seri per il 2014»"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA CARRARA pag. 8

«Progetti seri per il 2014» SANITÀ «FREDIANI»

CARRARA «LASCIAMO le cose come stanno e pensiamo a una programmazione seria: il 2014 è vicino e se gli accorpamenti andranno in porto, la città riceverà il definitivo colpo mortale»: a dichiararlo è Renzo Giusti, presidente della Frediani'. «Come dissentire prosegue dalla filosofia dei medici Leonardi e Lombardi sulla eventuale convenienza nell'accorpate dei reparti: ovviamente a discapito della città di Carrara. Ma ci rendiamo conto che se questi accorpamenti andassero in porto oltre a disagi logistici ed economici a cui andrebbero incontro tutti i carraresi, anche tutto il tessuto commerciale cittadino, che già è al collasso, riceverebbe il colpo mortale? Lasciamo le cose come stanno, e dedichiamo tutte le forze alla programmazione della sanità sul territorio, decidiamo che fare dell'ospedale di Carrara, procediamo alla messa in sicurezza dal rischio idrogeologico del Noa, e cominciamo a programmare la viabilità per raggiungere la nuova struttura ospedaliera ed i mezzi pubblici per il relativo trasporto». Image: 20121017/foto/4568.jpg

*Il Gaev ricorda Tranquillo Iori***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Il Gaev ricorda Tranquillo Iori"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 13

Il Gaev ricorda Tranquillo Iori PESCIA

PUBLIO Biagini, presidente del Gaev, gruppo alpinistico ecologico vellanese, intende omaggiare la figura di Tranquillo Iori (nella foto) deceduto lo scorso 6 ottobre all'età di 87 anni. «Esperto ricercatore e conoscitore di funghi lo ha ricordato Biagini-, ma anche cantore del «Maggio di Casa di Monte». «Tranquillo - ricorda ancora Biagini - fu guardia particolare ecologica del gruppo e responsabile radioamatore». TRANQUILLO Iori fu attivo anche nella Protezione Civile di Pescia e nella Pubblica Assistenza di Borgo a Buggiano. Ai suoi famigliari vanno le più sentite condoglianze di tutti quanti lo hanno conosciuto. Image: 20121017/foto/5246.jpg

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (nella foto) ha fatto visita alle popolazio...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (nella foto) ha fatto visita alle popolazio..."

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (nella foto) ha fatto visita alle popolazio... Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (nella foto) ha fatto visita alle popolazioni terremotate di Marsciano e Spina, quantificando i danni in 101 milioni di euro. E' stata subito avviata la ricostruzione leggera, ma quella pesante si è arenata a causa della mancanza di risorse economiche

NELLA NOTTE SCOSSA DI TERREMOTO NEL SELLANESE**Nazione, La (Umbria-Terni)***"NELLA NOTTE SCOSSA DI TERREMOTO NEL SELLANESE"*Data: **17/10/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

NELLA NOTTE SCOSSA DI TERREMOTO NEL SELLANESE UNA LIEVE scossa sismica è stata registrata la notte scorsa nell'area spoletina. Le località più vicine all'epicentro sono state Cerreto di Spoleto e Sellano. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il terremoto si è verificato alle 3.10 con magnitudo 2. Ìk

il nuoto codigoro aiuta i terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

Il Nuoto Codigoro aiuta i terremotati

Col ricavato del trofeo gli atleti hanno acquistato e consegnato materiale a Gavello e San Giacomo delle Segnate

A Copparo in movimento con Easy Line

Fino al 20 ottobre, presso le nuove palestre panoramiche del Centro Nuoto Copparo prove tecniche gratuite di "guerra alla sedentarietà", con il movimento controllato dalla nuova serie di macchine Technogym denominate Easy Line. E una nuova linea di circa 10-12 macchine ad aria molto semplici, lanciate con successo sul mercato internazionale dalla ditta di Cesena. E il training ideale per quelle persone con sindrome metabolica o decondizionati che necessitano una metodica efficace e di breve durata. Le lezioni di 50 minuti ciascuna sono tenute da insegnanti laureati in scienze motorie, al mattino nelle giornate del lunedì e giovedì ore 9-10 e al martedì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30: è richiesto un certificato medico di buona salute. Easy Line è rivolta a tutte le persone di ogni età e sesso che vogliono muoversi, in modo controllato e assistito senza carichi troppo intensi. La peculiarità delle macchine adatte a muovere tutte le fasce muscolari del nostro corpo, assicura una tonificazione muscolare generale e completa. La filosofia di questa nuova iniziativa del Centro Nuoto si colloca ancora una volta nella prevenzione di malattie dovute alla sedentarietà.

Il secondo Trofeo Città di Codigoro, gara di Nuoto Master organizzata ai primi di settembre dalla Squadra di Nuoto Master della Piscina di Codigoro, società Adrianuoto, oltre al successo ottenuto come manifestazione sportiva è stato in grado di mantenere la promessa di devolvere i ricavi della manifestazione alle vittime del terremoto avvenuto in Emilia nel mese di maggio di quest'anno. I ricavi sono stati divisi per l'acquisto di materiale scolastico portato al Centro di Raccolta di Gavello di Bondeno e di materiale alimentare portato al Centro di Raccolta Avis di San Giacomo delle Segnate (Mantova). Il materiale è stato consegnato nelle scorse settimane direttamente dagli atleti organizzatori della manifestazione, come garanzia e sicurezza della promessa mantenuta, in tempi brevi, a tutti gli atleti, le società e gli sponsor partecipanti al trofeo. La collaborazione con i volontari del centro di Raccolta Codigorese Pro Terremotati e il gemellaggio con la società Fanum Fortunae di Fano, ha portato ad aumentare il materiale acquistato con prodotti raccolti nella zona di Codigoro e zone limitrofe e materiale igienico-sanitario raccolto a Fano. Gli atleti Master Nuoto Codigoro hanno fatto in prima persona anche una visita ai luoghi colpiti e nella fattispecie a San Giacomo delle Segnate hanno effettuato assieme ai volontari dell'Avis un giro nelle zone colpite maggiormente dal sisma. I componenti della squadra Nuoto Master di Codigoro intendono ringraziare tutti della collaborazione e contano di continuare a fornire il proprio appoggio alle famiglie terremotate.

addio al patto di stabilità ma non per ferrara

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- Cronaca

Addio al Patto di stabilità ma non per Ferrara

La Regione libera investimenti per 4 milioni, il capoluogo escluso protesta Intanto il premier Monti firma per destinare al cratere 61 milioni tolti ai partiti

FERRARA La Regione annuncia l'azzeramento del Patto di stabilità per i Comuni del cratere, liberando così risorse per investimenti, ma dalla lista manca proprio il capoluogo. L'annuncio da parte dell'assessore regionale Simonetta Saliera, ha scatenato un'offensiva istituzionale da parte del Comune di Ferrara. «Abbiamo parlato della questione oggi in giunta - ha detto ieri mattina l'assessore Luigi Marattin - Faremo valere le nostre ragioni a tutti i livelli, siamo molto determinati in questo: non è possibile che Ferrara sia all'interno del cratere solo quando c'è da tener chiuso il tribunale». Risulta che siano stati interessati i parlamentari, ma la questione non sembra facile da sbloccare: di fatto, pare che tutto sia legato all'ormai arcinoto blocco fiscale studiato al momento dell'inserimento tardivo di Ferrara, il 5 agosto: per tutto quanto riguarda il fisco, a partire dall'Imu che quindi è stata regolarmente riscossa, il capoluogo di fatto non risulta parificato agli altri Comuni del cratere. Il contraccolpo del mancato svincolo dal Patto, però, per Palazzo municipale è troppo pesante, quindi si preme per cambiare qualcosa. Per i Comuni dell'Alto Ferrarese, tranne Mirabello che non è soggetto al Patto di stabilità, ci saranno invece 4.728.470 euro di potenzialità di spese liberate dalla delibera regionale. Nel complesso, i Comuni terremotati avranno circa 40 milioni di euro come potenzialità di spesa da destinare alla ricostruzione. Si tratta di un miglioramento del patto di stabilità, che resta ancora in vigore con i suoi vincoli di spesa, che consiste nel "liberare" i Comuni terremotati solo per quanto riguarda gli obiettivi imposti dal Patto. In pratica l'importo annuale che in bilancio quest'anno non si dovevano spendere, ora si può invece utilizzare per fare opere. Per quanto riguarda il Ferrarese gli obiettivi fissati per ogni Comune erano: Cento 2.128.978 euro, Bondeno 939.385, Poggio Renatico 610.218, Vigarano Mainarda 596.341 e S. Agostino 453.548. «Con questo intervento - spiega il sindaco Barbara Paron presidente dell'associazione di comuni dell'alto ferrarese - la Regione è riuscita a fornirci un piccolo ma concreto aiuto. Questo però non è sufficiente. Come Comuni terremotati continuiamo a chiedere, a gran voce, lo sblocco totale e duraturo nel tempo del Patto di stabilità per quanto riguarda gli interventi primari, per la ricostruzione post sisma, come ad esempio i plessi scolastici danneggiati dal terremoto». Una buona notizia è invece arrivata da Roma, visto che il premier Mario Monti ha firmato il decreto che destina ai terremotati i contributi pubblici tolti ai gruppi parlamentari, come gli stessi partiti si erano impegnati a fare. Si tratta nel complesso di 91 milioni di euro, che però devono essere ripartiti per tutti gli eventi sismici degli ultimi anni, Abruzzo compreso. Ai Comuni colpiti dal sisma di maggio andranno 61 milioni di euro, che dovranno essere ulteriormente ripartiti. Il decreto, ha informato la nota di Palazzo Chigi, sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e quindi diventerà operativo. «Certamente è un buon risultato, ma si poteva fare di più - è il commento di Isabella Bertolini (Pdl), che assieme ai colleghi emiliani ha portato avanti l'operazione - L'eliminazione totale dei finanziamenti statali alle forze politiche, e non solo la riduzione, avrebbe permesso di elargire più soldi».

la pro loco a favore dei terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

OSTELLATO

La Pro Loco a favore dei terremotati

OSTELLATO In occasione della tradizionale Fiera dei Santi Pietro e Paolo, si era fatta la scelta di non dare luogo ai tradizionali fuochi di artificio che segnano la chiusura della sagra, a rispetto e commemorazione degli eventi tragici che si sono susseguiti a causa del sisma. «Un atto di rispetto per le popolazioni e le amministrazioni colpite dal terremoto», ha sottolineato il sindaco Andrea Marchi, di concerto con la Pro-Loce Ostellato organizzatrice degli eventi. Si è voluto tuttavia dare un segnale tangibile della solidarietà e della vicinanza a quei cittadini attraverso la devoluzione dei fondi destinati ai fuochi di artificio ad una iniziativa di ricostruzione; per questo motivo nel corso di una pubblica cerimonia il presidente della Pro Loco Ostellato ha consegnato un assegno di duemila euro a favore dell'asilo Giordani di Cento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gabrielli elogia gli emiliani per come hanno reagito

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

«Meglio degli aquilani»

Gabrielli elogia gli emiliani per come hanno reagito

ROMA «Gli emiliani hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto». A sostenerlo è Franco Gabrielli, capo del dipartimento della protezione civile, intervistato da Radio Capital. Il sindaco Cialente si lamenta del fatto che all'Aquila è tutto fermo? «Ci sono molte cause - risponde Gabrielli - ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori». «In alcune comunità - spiega il prefetto - un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio». Quanto ai fondi donati via sms per aiutare le popolazioni emiliane, Gabrielli smentisce le voci circolate negli ultimi giorni. «Nessun blocco per motivi burocratici - spiega - quella è una favola. La verità che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La Regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti. Domani il comitato dei garanti li esaminerà».

chiuso il campo tenda, i ringraziamenti del sindaco lodi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CENTO

Chiuso il campo tenda, i ringraziamenti del sindaco Lodi

CENTO Il campo tenda di via Santa Liberata è stato chiuso. Il Comune di Cento ha rispettato quanto concordato col commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani. Le operazioni di abbattimento graduale erano iniziate già dal 29 settembre scorso, prevedendo il rientro nelle case agibili o la sistemazione temporanea in alloggi delle 660 persone (questa la capienza massima del campo) accolte dallo scorso 29 maggio quando si aprì la struttura. L'amministrazione Comunale esprime soddisfazione per la gestione del campo svolta dai volontari dell'A.N.A., nei ben 139 giorni in cui è rimasto aperta la struttura per accogliere le famiglie colpite dai terremoti del 20 e 29 maggio, che non hanno trovato una dimora alternativa presso parenti, amici o strutture private. Il sindaco Piero Lodi inoltre ringrazia per la qualità del funzionamento e per l'assistenza fornita, tutti i volontari che hanno operato nella tendopoli, i servizi sociali del Comune per il coordinamento svolto, la Polizia Municipale per la presenza costante e tutte le forze pubbliche che hanno lavorato a supporto. Termina quindi l'esperienza del campo tenda a Cento, che ha potuto dare un po' di tranquillità e serenità alle tante persone, centesi e della comunità di Sant'Agostino (dopo la chiusura del locale campo), dopo il terremoto.

l'azienda non esclude siti alternativi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

LA CENTRALE GEOTERMICA

L'azienda non esclude siti alternativi

Hera sta valutando l'ipotesi di individuare un sito alternativo per la realizzazione di una centrale geotermica nella zona Est, e a questo proposito ha chiesto alla Regione la possibilità di effettuare più screening nell'ambito di un unico procedimento. Nell'attesa di una risposta da viale Aldo Moro, l'azienda sta rivedendo le proprie mappe. E quanto ha comunicato ieri il sindaco Tiziano Tagliani ad alcuni rappresentanti del Comitato No Centrale - che ha raccolto 2500 firme contro la realizzazione dell'impianto a Pontegradella - nel corso di un incontro in Municipio insieme agli assessori Zadro (Ambiente) e Marescotti (Attività Produttive), e ai dirigenti Graldi (Servizio Ambiente) e Lenzerini (Capo di gabinetto). In ogni caso la costruzione dell'impianto - sia nel sito contestato dai residenti oppure altrove - dovrà prima superare la prova delle 26 richieste di approfondimento e integrazione che lo stesso Comune, la Provincia, l'Asl e l'Arpa hanno inviato a Hera. L'azienda ha 30 giorni di tempo per fornire le risposte corredate di documentazione. Su tutti, i quesiti sul rischio sismico che, ha chiarito il sindaco, se dovesse essere contemplato metterebbe fine all'intero progetto. Ma Hera dovrà interpellare i suoi tecnici su ogni aspetto legato all'impatto della centrale: rumore, vibrazioni, viabilità, paesaggio. Di fatto, una vera e propria Via (Valutazione di impatto ambientale) anticipata. Una mole di lavoro che terrà Hera impegnata il tempo sufficiente a rendere concreto nella sostanza ciò che la Regione non ha potuto assicurare sulla carta, ovvero la sospensiva del progetto richiesta dal Comune a fine agosto, unitamente a un'istruttoria pubblica sul piano-centrale. E del 4 ottobre la lettera con la quale la Regione spiega al Comune di non poter esaudire queste richieste, poiché la legge (in realtà mirata all'estrazione degli idrocarburi) prevede di mantenere distinti i due procedimenti: lo scavo del pozzo (la fase attuale) e la realizzazione della centrale. In ogni caso, ha chiarito il sindaco rispondendo alle polemiche sulla scarsa trasparenza nei confronti dei cittadini: «la richiesta di Via alla Regione da parte del Comune risale addirittura a gennaio. L'amministrazione non ha sposato il progetto, ma al tempo stesso non può dire di non essere interessato alla proposta di Hera. Si tratta invece di valutare vantaggi e svantaggi, nell'ottica dell'intera città». Alessandra Mura

sant'agostino aspetta lo sgombero delle macerie

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sant Agostino aspetta lo sgombero delle macerie

Lo spostamento dei detriti del municipio abbattuto dovrebbe incominciare a giorni Residenti e gestori di attività commerciali guardano al futuro con più ottimismo

SANT'AGOSTINO Le macerie del municipio sono diventate ormai parte del paesaggio, ma non durerà a lungo; a giorni dovrebbero ricominciare gli spostamenti dei detriti. Lo sgombero totale della piazza è ormai vicino. Anche le impalcature che assediano chiesa e campanile fanno quasi parte del paesaggio; quelle però resteranno per più tempo. Ci sono importanti e delicate operazioni di restauro da svolgere. «Stiamo migliorando - afferma Marco, gestore del bar Centrale -. Dopo il terremoto e per tutto il tempo che ha visto la strada chiusa gli affari non sono andati molto bene; abbiamo subito danni e ci vorrà un po' di tempo per riprendere i ritmi di prima. Per fortuna la struttura è agibile e la strada ha riaperto». Seduti al tavolino del bar tra un caffè e una briscola c'è chi parla del più e del meno, ma non si scappa dall'argomento che da oltre 16 settimane occupa uno spazio preponderante nelle conversazioni: il terremoto. «Io ho la casa inagibile - afferma Antonio Guarsucci . La mia abitazione appartiene alla categoria "E", tra le più gravi. Ora sono ospite in un appartamento e poi quando emaneranno l'ordinanza per gli interventi sugli edifici fortemente danneggiati vedremo come risolvere la situazione. Sono felice di poter sottolineare che c'è e c'è stata tanta solidarietà da parte della gente. Nei giorni successivi al sisma mi era stato dato un camper che poi ho ceduto a una famiglia di Cavezzo con due bambini. Io sono solo con mia moglie; ne avevano più bisogno loro». Al di là della "montagna municipale", in piazza Pertini, anche il Caffè Da Vinci guarda al presente e al futuro con occhio positivo: «Il ripristino del mercato settimanale è stato molto positivo e anche il ritorno del mercatino dell'antiquariato che si svolge qui in piazza l'ultimo sabato di ogni mese, ha aiutato e favorito la ripresa dell'attività - spiega soddisfatta Tamara, barista -. Adesso quello che si fa sentire, e che preoccupa un po' tutti, sono le bollette accumulate che vanno pagate. Per mesi si sono sospesi i pagamenti e ora ci troviamo a dover sanare tutti i conti in una volta; sono tanti soldi - e chiude - Secondo me la sospensione doveva essere facoltativa; chi poteva continuava a pagare e chi si trovava in difficoltà avrebbe pagato in un secondo momento. Tanto nessuno ti regala niente». Samuele Govoni

(senza titolo).

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

- Cultura e spettacoli

la biblioteca del barco ospita le foto di valieri nnSono state scattate il 21 maggio scorso in alcuni dei paesi più colpiti dal terremoto emiliano le foto di Jimmy Michele Valieri, che da oggi al 17 novembre saranno esposte negli spazi della biblioteca comunale Bassani al Barco, in via Grosoli 42. La mostra, dal titolo Terremoto in Pianura Padana, 20 maggio 2012 ore 04:03 , potrà essere visitata negli orari di apertura della biblioteca: dal martedì al sabato dalle 9 alle 13, martedì, mercoledì e giovedì anche dalle 15 alle 18.30.

chiesa agibile provvisoriamente, dopo oltre 4 mesi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/10/2012

Indietro

GUARDA

Chiesa agibile provvisoriamente, dopo oltre 4 mesi

GUARDA Dopo oltre quattro mesi di chiusura la chiesa dell Assunta di Guarda gha riaperto i battenti. Un lungo stop imposto dal fatto che, dopo il terremoto era necessaria l agibilità della stessa chiesa. In tutto questo tempo il parroco, don Pio Grandi,(regge la parrocchia da ben 44 anni) ha celebrato le messe in un gazebo prestatogli dalla nuova associazione di Guarda che organizza la sagra della salama da tai e la lunga interruzione ha creato anche qualche incomprensione tra lo stesso sacerdote ed il sindaco roese Filippo Parisini, il quale con una nota inviata all ufficio Beni Culturali Ecclesiastici di Bologna, alla Curia di Ferrara, alla Provincia e ai parroci delle parrocchie di Ro, Ruina e Guarda aveva indicato, anche dopo un sopralluogo effettuato con tecnici comunali ed incaricati ed in attesa di un sopralluogo formale da parte dell autorità ufficiale deputata dalle procedure, come «bisognose di interventi manutentivi, strutturali e straordinari, le tre chiese in quanto gli effetti del terremoto hanno probabilmente aggravato un già non perfetto stato di manutenzione. Ho spiegato a don Pio - afferma il primo cittadino - che la questione relativa all agibilità non dipendeva dal Comune come qualcuno andava dicendo a Guarda. Mi risulta che non ci sia un progetto di restauro ed in mancanza di questo l ente locale non può concedere fondi. Ricordo che appena tre anni fa è stato fatto un intervento di recupero della piazza, l illuminazione artistica e la sistemazione del parco e a breve inizieranno i lavori per la scalinata arginale che dalla chiesa arriverà fino al Po».

Maltempo, centinaia di interventi Voragine in via Portuense

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Maltempo, centinaia di interventi Voragine in via Portuense"*Data: **16/10/2012**

Indietro

Meteo

Maltempo, centinaia di interventi

Voragine in via Portuense

Tweet

I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte a causa del passaggio di Cleopatra. Ostia, Fiumicino, Centocelle e Tuscolano le zone più colpite. Crollato il soffitto di una scuola. Quattro feriti in provincia di Latina. Tre persone soccorse dalla guardia costiera

MALTEMPO Nubifragi, vento forte e alberi caduti **FOTO**

SOCIAL NETWORK Il web si scatena: "Caro Alemanno, siamo seri"

LA RUBRICA "Er nuvolone" di Er Poro Luzzi

OSTIA, LA PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI DI M.G. STELLA

L'INTERROGAZIONE Rischi idrogeologici: "E la Regione?"

PROTEZIONE CIVILE Il prontuario per affrontare il maltempo

Sono stati un centinaio la scorsa notte gli interventi dei Vigili del fuoco nella capitale per il passaggio dell'ondata di maltempo. Le operazioni si sono concentrate in particolare sul litorale di Ostia e Fiumicino, nelle zone di Centocelle e Tuscolano.

GLI INTERVENTI - Gli interventi hanno riguardato soprattutto rami pericolanti, cartelloni pericolanti o divelti. Non sono state registrate, comunque, situazioni di particolare criticità. In provincia di Latina, invece, quattro persone sono rimaste ferite: a Borgo Faiti, i Vigili del fuoco sono intervenuti poco prima delle 21 per la caduta di un albero, che aveva coinvolto un'autovettura in transito e provocato il ferimento dei due occupanti. Intervento analogo intorno alle 21,20 nel comune di Sezze, in via Certosa, con altri due feriti, ancora per la caduta di un albero sulla loro auto.

I DANNI - Una voragine che si è aperta in via Portuense, all'altezza di largo la Loggia, i bus della linea 771 sono costretti a rallentare.

Per la pioggia intensa è crollato il soffitto della mensa nella scuola materna Manzoni di via Populonia. La scuola è stata chiusa per permettere i lavori di riparazione. La sala mensa dovrebbe essere ripristinata già da oggi.

TRE SOCCORSI DELLA GUARDIA COSTIERA - Tre le persone, due bambini e un adulto, che colti da malore sono stati soccorsi dalla guardia costiera di Fiumicino mentre si trovavano in prossimità del porto turistico di Ostia. I crocieristi, che facevano parte di un gruppo di cinque persone che si trovava a bordo di una barca a vela di 14 metri partita da Tropea, in Calabria, e diretta verso Porto Santo Stefano, in Toscana, si sono ben presto trovati in difficoltà a causa delle pessime condizioni del mare dovute al maltempo. All'altezza del porto turistico di Ostia hanno lanciato una richiesta di aiuto ed in loro soccorso è arrivata una motovedetta. Aiutati a entrare allo scalo sono stati soccorsi e trasportati a terra. Nonostante la paura, adesso stanno tutti bene. L'imbarcazione si trova alla fonda, a Fiumicino, in attesa che il tempo migliori.

di Maria Grazia Stella

Cronaca

Martedì, 16 Ottobre 2012

Data:

16-10-2012

Nuovo Paese Sera

Maltempo, centinaia di interventi Voragine in via Portuense

Tags: maltempo, ciclone, cleopatra, ostia, infernetto, danni

*Servizio civile nelle zone del sisma, Modena capofila***Quotidiano del Nord.com**

"Servizio civile nelle zone del sisma, Modena capofila"

Data: 17/10/2012

Indietro

Servizio civile nelle zone del sisma, Modena capofila

Martedì 16 Ottobre 2012 18:15 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 16 ottobre 2012 - Sarà il Comune di Modena a tirare le fila dell'operazione nazionale e regionale che consentirà a 450 giovani di svolgere servizio civile a favore della popolazione delle zone colpite dal terremoto. La Regione Emilia Romagna ha ufficializzato il ruolo di capofila dell'Amministrazione modenese per quanto riguarda i 350 volontari, dei complessivi 500 che saranno selezionati dal bando straordinario finanziato dal Ministero (altri 50 andranno all'Aquila, altrettanti in Lombardia e Veneto), oltre che per i 100 giovani stranieri e comunitari che usufruiranno della stessa possibilità grazie alle risorse regionali destinate al servizio civile. Complessivamente, nelle aree del cratere delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia saranno 450 i giovani impegnati nei settori educativo ed assistenziale con capofila il Comune di Modena; altri 50 volontari lavoreranno nel settore dei beni artistici e culturali con capofila Arci Servizio Civile.

Modena guida quindi la progettazione dei percorsi e dei progetti in cui saranno impegnati i volontari, coinvolgendo le realtà territoriali che, oltre ad aver gestito l'emergenza terremoto, coordineranno i giovani in servizio civile: l'Unione dei Comuni modenesi Area Nord, del Sorbara, Terre d'Argine, Reno Galliera, Terre di Pianura, Terre d'Acqua, Pianura reggiana e Bassa reggiana, Associazione Intercomunale Alto Ferrarese e il Comune di Ferrara. Una progettazione a cui collaborano Copresc ed Enti accreditati al servizio civile.

“Il Comune di Modena, che pur non usufruirà dei volontari assegnati dal bando straordinario non essendo tra le zone del cratere - spiega l'assessore comunale alle Politiche giovanili e Cooperazione internazionale, oltre che presidente del Copresc, Fabio Poggi - si è impegnato concretamente e da subito accanto alla Regione per dare concretezza al bando che costituisce una risorsa per le popolazioni colpite dal terremoto e un'opportunità per molti giovani, soprattutto per quelli residenti nel territorio. Abbiamo quindi volentieri, impegnato le competenze interne dell'Amministrazione, adoperandoci inoltre per mettere in rete tutte le realtà coinvolte, con l'obiettivo di predisporre in tempi brevi i progetti sulla base dei quali il Ministero pubblicherà il bando straordinario, una volta sottoscritto il Protocollo d'intesa con i commissari straordinari delle tre Regioni interessate”.

Due le aree di intervento in cui i volontari lavoreranno a favore delle popolazioni colpite dal sisma: l'assistenza verso persone anziane o minori e l'attività educativa rivolta a bambini e ragazzi.

Servizio Civile, 450 giovani nei comuni colpiti dal terremoto martedì 16 ottobre 2012 11:16 A Modena, ma il progetto coinvolge anche Reggio, Ferrara e Bologna: assistenza ad anziani

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Servizio Civile, 450 giovani nei comuni colpiti dal terremoto

Reggionline

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Servizio Civile, 450 giovani nei comuni colpiti dal terremoto
martedì 16 ottobre 2012 11:16

A Modena, ma il progetto coinvolge anche Reggio, Ferrara e Bologna: assistenza ad anziani e attività per i giovani
MODENA - Giovani in servizio civile per aiutare l'Emilia e in particolare la provincia di Modena a ripartire dopo il terremoto del maggio scorso. A tirare le fila dell'operazione nazionale e regionale. L'investitura è arrivata dalla Regione. Il progetto riguarda i 350 volontari, dei complessivi 500 che saranno selezionati dal bando straordinario finanziato dal Ministero (altri 50 andranno all'Aquila, altrettanti in Lombardia e Veneto), oltre a 100 giovani stranieri e comunitari che usufruiranno della stessa possibilità grazie alle risorse regionali destinate al servizio civile. Complessivamente, nelle aree del cratere delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia saranno 450 i giovani impegnati nei settori educativo ed assistenziale con capofila il Comune di Modena; altri 50 volontari lavoreranno nel settore dei beni artistici e culturali con capofila Arci Servizio Civile. Nelle zone colpite invece i giovani lavoreranno nell'assistenza verso persone anziane o minori e nell'attività educativa rivolta a bambini e ragazzi.

A Modena l'operazione porterà nuove risorse umane all'Unione dei Comuni modenesi Area Nord, del Sorbara, Terre d'Argine, Reno Galliera, Terre di Pianura, Terre d'Acqua, Pianura reggiana e Bassa reggiana, Associazione Intercomunale Alto Ferrarese e il Comune di Ferrara. Una progettazione a cui collaborano Copresc ed Enti accreditati al servizio civile. Non al Comune di Modena: "Ci siamo impegnati per dare concretezza al bando - spiega l'assessore comunale alle Politiche giovanili e Cooperazione internazionale, oltre che presidente del Copresc, Fabio Poggi - L'obiettivo di predisporre in tempi brevi i progetti sulla base dei quali il Ministero pubblicherà il bando straordinario, una volta sottoscritto il Protocollo d'intesa con i commissari straordinari delle tre Regioni interessate".

Data:

16-10-2012

Reggionline

Terremoto, arrivano in Emilia 61 milioni martedì 16 ottobre 2012 14:14 Ben 91 milioni di euro per le zone colpita dal sisma presi dai tagli ai partiti: Monti firma il decreto

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Terremoto, arrivano in Emilia 61 milioni

Reggionline

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Terremoto, arrivano in Emilia 61 milioni
martedì 16 ottobre 2012 14:14

Ben 91 milioni di euro per le zone colpita dal sisma presi dai tagli ai partiti: Monti firma il decreto

Mario Monti

ROMA - "Il presidente del Consiglio Mario Monti ha firmato il decreto per la ripartizione dei fondi a favore delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Umbria e Abruzzo) colpite da eventi sismici. Le risorse - si legge nella nota diffusa da palazzo Chigi - ammontano ad oltre 91 milioni di euro e derivano dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici (articolo 16, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96)". "In particolare sono interessati dal provvedimento i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro; i comuni dell'Umbria a causa del sisma del 15 dicembre 2009 a cui sono destinati 20 milioni di euro, e, infine, gli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila e gli altri comuni a cui sono destinati 10 milioni di euro. Il decreto - conclude il comunicato - sarà a breve pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale".

***Terremoto, Gabrielli: "Emiliani meglio di aquilani" martedì 16 ottobre 2012
14:50 Il capo della protezione civile Gabrielli a Radio Capital risponde a una
domanda sulla sfiducia de***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Terremoto, Gabrielli: "Emiliani meglio di aquilani"

Reggionline

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Terremoto, Gabrielli: "Emiliani meglio di aquilani"
martedì 16 ottobre 2012 14:50

Il capo della protezione civile Gabrielli a Radio Capital risponde a una domanda sulla sfiducia degli abruzzesi. Cialente: "La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia"

Il capo della protezione civile Franco Gabrielli

ROMA - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, si lamenta del fatto che all'Aquila è tutto fermo? "Ci sono molte cause ma anche il territorio ha le sue responsabilità. Io ho visto un territorio, quello emiliano, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile dare le responsabilità ad altri, a chi sta fuori". Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, intervistato da Radio Capital. "C'è in alcune comunità un attivismo, una voglia di fare, che sono insiti. La differenza, storicamente, in Italia, non la fa la quantità di denaro destinato agli aiuti ma la capacità di progettualità di ogni singolo territorio. E gli emiliani - conclude Gabrielli - hanno reagito meglio". Immediata la replica di Cialente: "La tragedia dell'Aquila si chiama governance e burocrazia. Altro che volontà e progettualità del territorio. Colpa di un governo e di tutto un meccanismo che ha creato una governance in cui gli enti locali non avevano alcun ruolo. Da aprile al primo febbraio 2010 siamo passati dal potere assoluto della Protezione Civile a un regime di commissariamento, in cui la stessa organizzazione escludeva completamente un ruolo degli enti locali". Il sindaco respinge le critiche perchè, spiega, "Gabrielli ha perso la capacità di avere notizie sulla situazione aquilana, noi abbiamo dovuto inventare come ricostruire. Le città vanno ricostruite dai cittadini non da un potere commissariale".

ìk

Terremoto, registrata lieve scossa in Appennino**Reporter.it,Il**

"Terremoto, registrata lieve scossa in Appennino"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, registrata lieve scossa in Appennino

Simona Corsi Martedì 16 Ottobre 2012 12:15

Scossa di terremoto tra i comuni di Marradi e Palazzuolo, in provincia di Firenze.

LA SCOSSA. È stata registrata dalla sala operativa alle 7 di questa mattina: una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.6. Secondo le verifiche effettuate, la popolazione non ha avvertito il sisma.

L'EPICENTRO. La scossa è stata registrata ad una profondità di quarantotto chilometri localizzata sull'Appennino bolognese. I comuni di Marradi e Palazzuolo sul Senio, in provincia di Firenze, si trovano tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro.

[Share](#)

effetto cleopatra, puliti i tombini oggi scuole chiuse in sei comuni - stella cervasio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Pagina V - Napoli

Effetto Cleopatra, puliti i tombini oggi scuole chiuse in sei Comuni

Task force in città con stazioni mobili e idrovore

L'allerta maltempo

STELLA CERVASIO

L'ANNUNCIO era per le 18 di ieri, ma Cleopatra ha sfiorato i cronometri del meteo, facendo ipotizzare addirittura che non sarebbe arrivata, come invece ampiamente era stato annunciato. Di positivo c'è stato il test: il forte allarme ha messo in moto i sindaci dei comuni, da Napoli a quelli vesuviani che hanno schierato uomini della protezione civile e mezzi, e soprattutto hanno accelerato la pulizia delle caditoie, eterna causa di danni in caso di temporali. Forum aperto tra i meteorologi sull'eccesso di allarme, visto che alle 20 di ieri non era ancora caduta una goccia d'acqua in città. Due i punti di riflessione: è importante in quanto tempo arriva una grande quantità di acqua e anche che le infrastrutture funzionino e i tombini non siano ostruiti. Infatti a Napoli erano pronte le idrovore e i vigili hanno presidiato le zone a rischio: Mergellina e la Riviera di Chiaia con San Giovanni.

Chi guardava preoccupato l'orizzonte dal pomeriggio di ieri, ha visto mare molto mosso forza 7, ma uno squarcio di sole tra la coltre di nuvole in direzione di Capo Posillipo e l'immagine della perturbazione che passava sulla testa di Napoli a grande velocità. A

spingerla è stato un vento di sudovest intensità 6 in rotazione da nord-ovest, vento forte che ha prodotto l'effetto dell'obiettivo della camera aperto puntato su un cielo in continuo divenire. Maltempo intenso concentrato in un tempo breve, che ha ristretto i rovesci nella nottata ma ha spinto i sindaci di sei comuni del vesuviano a chiudere le scuole per oggi per evitare ulteriori disagi. Le ordinanze firmate dai primi cittadini terranno a casa gli studenti di Ercolano, Portici, San Giorgio, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare. Un solo sindaco, quello di Poggioreale, Leo Annunziata, ha mitigato l'effetto della nota della prefettura sull'allerta meteo e a scuola oggi non andranno soltanto gli studenti di ogni ordine e grado che frequentano aule in seminterrati e piani bassi. Va oltre il sindaco di Castellammare, Luigi Bobbio, che ordina la "chiusura con riserva di reiterazione nel caso in cui proseguano i rischi".

A Napoli sono rimasti in piedi i piani messi a punto da Comune e prefettura domenica scorsa. Ancora in stato di allerta la protezione civile regionale. «La Arcadis, agenzia regionale per la difesa del suolo - ha detto ieri l'assessore alla Protezione civile regionale, Edoardo Cosenza - è sempre pronta a inviare le sue squadre

nelle zone più esposte». I volontari sono stati impegnati ieri per i soccorsi con due idrovore dei vigili del fuoco a Sapri e Capaccio dove si sono avuti allagamenti e l'esondazione dell'Irno a Salerno per fortuna senza gravi danni.

Necessario il monitoraggio dell'area flegrea con Licola in prossimità dell'alveo dei Camaldoli tra Pozzuoli e Giugliano, la zona di Miseno e Miliscola a Bacoli, Acquamorta a Monte di Procida, la collina delle Paratine e l'area

dei Pisani a Quarto. A Pozzuoli particolare attenzione anche per la collina di Cigliano e per l'area di Campiglione dove spesso in occasione di piogge particolarmente intense si sono verificati allagamenti. Il sindaco di Pozzuoli,

Vincenzo Figliolia, oltre a far ripulire le caditoie, ha tenuto una riunione operativa con le strutture tecniche degli uffici comunali per affrontare le criticità nelle 24 ore. Il sindaco dimissionario di Portici, Enzo Cuomo,

presidente dell'Anci, ha verificato il funzionamento della macchina organizzativa della protezione civile: «Avevamo allertato anche Società autostrade per i sottopassi e Gori per l'acquedotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sos organi antichi dopo il terremoto si mobilita la musica

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

Pagina XIII - Bologna

L'iniziativa

Concerti in San Procolo il 19 e il 26

Sos organi antichi dopo il terremoto si mobilita la musica

IN EMILIA-Romagna ci sono 200 organi antichi intrappolati tra le macerie delle chiese distrutte dal terremoto, ancora integri ma destinati a venire danneggiati dalle intemperie se non si interverrà velocemente. Il 19 e il 26 ottobre due concerti nella chiesa di San Procolo, all'interno della rassegna «Organi antichi, un patrimonio da ascoltare», saranno dedicati alla raccolta fondi per la loro messa in sicurezza. Il primo, venerdì alle 20,45, con l'organista Pier Damiano Peretti che rileggerà la musica contemporanea con un Malamini del 1580. Il 26 il Concerto per Maria, in programma il 31 maggio e annullato per il sisma. Gli organi nelle chiese inagibili hanno bisogno subito di un telone che li copra e una tettoia per ripararli: servono quattromila euro per ognuno. «La raccolta fondi, a offerta libera, è uno stimolo - spiega Andrea Macinanti, organista e direttore artistico della rassegna - per recuperare almeno gli organi delle chiese che non hanno potuto partecipare alla rassegna a causa del sisma: Baricella, Minerbio, Portonovo».

L'assessore alla Cultura Alberto Ronchi avverte: «I problemi non si risolvono con la beneficenza, deve intervenire lo Stato». Ci sono anche diversi organi andati distrutti: in provincia di Bologna, quello della chiesa di Baricella e i due di Minerbio. Possono essere restaurati, ma servono migliaia di euro. Salvati e al sicuro nel Palazzo Ducale di Sassuolo, invece, l'organo di San Giovanni di Concordia e il Traeri del 1723 di Camurana di Medolla.

Luca Bortolotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pattuglie nelle strade a rischio controlli tra acilia e infernetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Pagina IV - Roma

Il caso

Pattuglie nelle strade a rischio controlli tra Acilia e Infernetto

PATTUGLIE straordinarie in servizio nelle strade da bollino rosso e sacchi di sabbia. Così Ostia si protegge dalla pioggia e dal pericolo allagamento. Per tutta la notte sei pattuglie dei vigili urbani del XIII gruppo hanno quindi vigilato sul lungo mare, la Cristoforo Colombo, le strade di Acilia e dell'Infernetto: le zone più a rischio allagamento. «Non ci sono state segnalazioni particolari» spiega il comandante dei caschi bianchi di Ostia, Angelo Moretti «però restano le disposizioni della protezione Civile di vigilare e pattugliare le strade a rischio. Nel tardo pomeriggio e intorno alle otto di sera ci sono stati brevi ma intensi temporali e l'allerta maltempo durerà comunque almeno fino a domani».

(flaminia savelli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione choc, arresto al matitone - i servizi alle pagine ii e iii

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Pagina I - PRIMA

Falsa la ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano: per l'accusa non si trattò di un evento imprevedibile. Indagati altri due dirigenti di Tursi

Alluvione choc, arresto al Matitone

Ai domiciliari il responsabile della Protezione civile del Comune

I SERVIZI ALLE PAGINE II E III

ANTICIPARONO i tempi dell'esondazione del Fereggiano e inventarono addirittura la presenza di un volontario fantasma. Per alleggerire le loro responsabilità e la pressione sulla giunta dopo le sei vittime, preparano una ricostruzione "taroccata". Così ipotizza la procura che ieri mattina ha mandato agli arresti domiciliari il capo della Protezione Civile del Comune, Sandro Gambelli. Altri tre gli indagati.

«Emiliani più bravi degli aquilani» Terremotati, bufera su Gabrielli**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Emiliani più bravi degli aquilani» Terremotati, bufera su Gabrielli"

Data: 17/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

«Emiliani più bravi degli aquilani» Terremotati, bufera su Gabrielli Il capo della Protezione civile: «Al Nord hanno reagito meglio»

Alessandro Farruggia ROMA GLI EMILIANI hanno reagito meglio degli aquilani al terremoto? «Sicuramente». Il giudizio, non politicamente corretto, sfugge al prefetto Franco Gabrielli in una intervista a Radio Capital. «Il problema dell'Aquila osserva il capo della Protezione civile è frutto di una serie di concause, tra le quali continuo ad ascrivere responsabilità dei territori. Ad esempio, in Emilia ho visto un territorio molto, molto diverso dalla mia esperienza aquilana. È sempre facile attribuire ad altri le responsabilità, ma c'è anche una voglia di fare insita nelle stesse comunità: è anche una questione di progettualità di ogni singolo territorio». Per gli aquilani è un giudizio duro da digerire. «Se gli emiliani hanno reagito meglio replica il sindaco del capoluogo abruzzese, Massimo Cialente la colpa non è certamente nostra. Sino alla fine del 2010 c'è stata la Protezione civile e poi una serie di commissariamenti. Gli enti locali sono stati tagliati completamente fuori. Se avessimo avuto una governance diversa non avremmo perso tutto questo tempo». E l'ex presidente della Provincia, Stefania Pezzopane non è da meno: «Come può Gabrielli dire una cosa così superficiale e assurda? Il centro storico è stato bloccato da vergognose procedure imposte dal governo e dal commissario Chiodi». La polemica scoppia proprio il giorno nel quale il Governo stanziava per le aree terremotate 91 milioni di euro, derivanti dai tagli dei contributi ai partiti politici. Ne beneficavano i comuni colpiti dal terremoto nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012 a cui sono destinati oltre 61 milioni di euro. Ai comuni dell'Umbria vittime del sisma del 15 dicembre 2009 andranno invece 20 milioni di euro, mentre all'Aquila a cui sono stati destinati 10 milioni di euro. Nell'intervista, Gabrielli affronta anche il tema dei fondi inviati via sms per aiutare i terremotati emiliani. «NON C'È nessun blocco per motivi burocratici, quella è una favola replica la verità è che ci sono 13,5 milioni di euro su un conto della Banca d'Italia. La regione Emilia Romagna ha mandato 27 progetti, giovedì il comitato dei garanti li esaminerà e spero che venerdì sia possibile dare il via agli accrediti alla Regione». In serata Gabrielli non arrivano scuse, ma un invito agli abruzzesi ad assumersi le proprie responsabilità. «LA REAZIONE di alcuni esponenti politici sostiene Gabrielli appaiono sproporzionate oltre che offensive. Evocare i morti e le distruzioni non serve a nascondere le responsabilità che sono molteplici ma che non possono non riguardare anche il territorio e le sue Istituzioni. Non è mia intenzione offendere la memoria delle 309 vittime, semplicemente credo sia nelle mie facoltà esprimere un giudizio che seppur non gradito è difficilmente contestabile».

) TERREMOTO Quei milioni vanno sbloccati FA DAVVERO indignare che 3..**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

") TERREMOTO Quei milioni vanno sbloccati FA DAVVERO indignare che 3..."

Data: 17/10/2012

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 15

) TERREMOTO Quei milioni vanno sbloccati FA DAVVERO indignare che 3...) TERREMOTO Quei milioni vanno sbloccati FA DAVVERO indignare che 31 milioni di euro di iniziative benefiche per i terremotati siano congelati. Ma i veri congelati saranno quelli che passeranno l'inverno in tenda ad aspettare la fine delle formalità burocratiche. Quanto è dolorosa l'indifferenza Maria Grazia) CENTRO Troppo degrado: vado a Casalecchio SONO ANCHIO «un anziano cornuto e mazziato», malvenuto nel centro storico, ormai territorio esclusivo di presunti universitari, molti dei quali trasformano vino e birra in qualcosa di disgustoso. E fosse solo il centro! Purtroppo anche la periferia è invasa da incivili. Ma i proprietari di appartamenti come scelgono gli inquilini? Non debbono amare molto la loro città E allora in centro che ci andiamo a fare? Io vado a Casalecchio o a Castel Maggiore. Claudio Zamaroli) MAGGIORE Non togliete la cassetta postale! LE CASSETTE ROSSE per imbucare stanno sparendo e le sopravvissute sono spesso intasate. Ma che debba essere soppressa quella del Maggiore è troppo. Si vuole togliere ai malati il diritto di comunicare con l'esterno (non tutti hanno il cellulare o possono arrivare al telefono pubblico). Una lettera trovi sempre qualcuno che te la imbuca. Maurizio Ricasoli) DISSERVIZI Ho chiamato invano per avere un taxi L'ALTRA SERA all'imbrunire sono rimasta a piedi con l'auto in via M. E. Lepido, a Borgo Panigale. Mica nel deserto: davanti alla chiesa, e per di più sono stata fortunata: il meccanico era a portata di mano. Il far west me l'hanno fatto vivere quelli della Cotabo che ho chiamato per avere un taxi: alla prima telefonata non hanno risposto e alla seconda mi hanno messa in attesa. Dopo 6 minuti e 50 al cellulare con un sottofondo musicale, il meccanico si è giocoforza offerto di accompagnare una signora come me dal suo bambino che l'aspettava... E se fosse successo a una ragazza in una zona isolata? Lettera firmata) RIFIUTI Costruire le case con lo scarico' CREDO che potrebbe rivelarsi utile ed economico costruire le case inserendo un meccanismo (neppure tanto costoso) che porti i rifiuti dagli appartamenti direttamente in contenitori posti nelle cantine o nei cortili. L'iniziativa, già in funzione in altri Paesi, limita la collocazione dei cassonetti in strada facilitando la raccolta degli addetti ai lavori. A. F.

*Valieri, documenti dal terremoto***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*Valieri, documenti dal terremoto*"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 30

Valieri, documenti dal terremoto Terremoto in Pianura Padana' è il titolo della mostra con gli scatti di Jimmy Michele Valieri che documenta gli esiti del terremoto del 21 maggio in alcuni paesi vicini. Fino al 17 novembre alla biblioteca Bassani del Barco (via Grosoli 42): martedì-sabato 9-13 Image: 20121017/foto/6296.jpg

Sisma, soldi dai tagli alla politica Altri 91 milioni per la ricostruzione**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Sisma, soldi dai tagli alla politica Altri 91 milioni per la ricostruzione"

Data: 17/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Sisma, soldi dai tagli alla politica Altri 91 milioni per la ricostruzione Due terzi nei territori di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia

BOLOGNA ALTRI soldi in arrivo da Roma per la ricostruzione post-terremoto in Emilia. Con il decreto per la ripartizione dei fondi dovuti al taglio dei rimborsi ai partiti e movimenti politici, alle province colpite dal sisma dello scorso maggio sono destinati 61 milioni dei 91 complessivi. Soldi che serviranno a far ripartire i territori di Modena, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, ma anche Mantova e Rovigo. ORA bisognerà dunque aspettare che i soldi arrivino direttamente nelle casse della struttura del commissario speciale per la ricostruzione, Vasco Errani, per saperne l'utilizzo. E anche per sapere quale sarà la ripartizione tra le varie zone colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio. La cosa certa è che i soldi non verranno distribuiti provincia per provincia, ma finiranno direttamente nella contabilità generale della struttura commissariale per la ricostruzione. Abbastanza certo, poi, è anche il capitolo relativo alla ripartizione: il 95% delle risorse dovrebbe andare alle province emiliane (si tratterebbe, in totale, di quasi 58 milioni), il 4% a quelle lombarde (per 2,4 milioni), e il restante 1% (circa 610mila euro) a Rovigo. Le stesse proporzioni con cui sono stati ripartiti i fondi del 2012 per la ricostruzione stabiliti dal decreto governativo dello scorso giugno. INFINE, una buona notizia anche per quanto riguarda i fondi degli sms: ieri a Radio Capital il numero uno della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha detto che «giovedì (domani, ndr) il comitato dei garanti esaminerà i 27 progetti inviati dai Comuni. Spero venerdì di dare il via agli accrediti alla contabilità speciale della Regione». Anche su questo versante, dunque, il via libera al denaro per la ricostruzione è dietro l'angolo. Image: 20121017/foto/6188.jpg

*Al lavoro il Gruppo dei volontari***Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Al lavoro il Gruppo dei volontari"

Data: **17/10/2012**

Indietro

CESENA pag. 6

Al lavoro il Gruppo dei volontari PROTEZIONE CIVILE

RIUNIONE Il Gruppo si è incontrato in Municipio

MUOVE i primi passi il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile del Comune di Cesena, a cui hanno aderito 130 persone rispondendo al bando lanciato in primavera dal Comune. La maggior parte di loro circa 90 si sono ritrovati nei giorni scorsi nella Sala del consiglio comunale per un primo incontro, organizzato dall'Amministrazione allo scopo di informare gli aspiranti volontari sulle finalità e le modalità di funzionamento del Gruppo, che lavorerà a stretto contatto con il Comune. A fare gli onori di casa l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini, che ha portato i saluti a nome del sindaco e dell'Amministrazione comunale, tre funzionari dell'Ufficio Protezione civile del Settore tutela dell'Ambiente e Territorio: il dirigente Gianni Gregorio e i responsabili Claudio Turci e Cristina Ceccarelli. All'incontro era presente anche il Presidente del Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena, Lorenzo Mirelli. Durante la serata sono stati illustrati i diversi aspetti legati alla vita del gruppo comunale fra cui la nomina delle cariche, l'organizzazione il programma dei corsi di formazione e i regolamenti. Intanto è fissata per sabato 27 ottobre, al centro culturale San Biagio, la cerimonia di gemellaggio fra il gruppo dei volontari di Protezione Civile di Cesena e quello di Savignano sul Rubicone
Image: 20121017/foto/1874.jpg

Paolini e Braschi per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Paolini e Braschi per i terremotati"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CESENA SPETTACOLI pag. 17

Paolini e Braschi per i terremotati AL BONCI Marco Paolini sarà in scena il 12 dicembre

IL TEATRO Bonci di Cesena partecipa al progetto «Una nuova stagione teatri e artisti, la cultura per le zone terremotate promosso» da Regione Emilia-Romagna e Ert con 2 appuntamenti. Marco Paolini andrà in in scena il 12 dicembre con Serata dagli Album e Nicoletta Braschi il 22 gennaio. In Romagna si terranno spettacoli anche al Fabbri di Forlì (Luca Zingaretti), Novelli di Rimini (Anna Bonaiuto) e Alighieri di Ravenna (Toni Servillo). Image: 20121017/foto/2083.jpg

Protezione civile, sindaci a confronto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Protezione civile, sindaci a confronto"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 17

Protezione civile, sindaci a confronto COMACCHIO ANCI

IL SINDACO Marco Fabbri e l'assessore ai lavori pubblici Stefano Parmiani parteciperanno venerdì, con inizio alle ore 10, all'ottavo convegno nazionale dei Comuni sulla Protezione civile da titolo 'Codice Rosso', che si svolgerà presso la Fiera di Bologna. Al convegno, organizzato dall'Associazione nazionale comuni italiani interverranno, tra gli altri Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Giampaolo D'Andrea, sottosegretario di Stato ai rapporti con il Parlamento, Massimo Cialente, primo cittadino de L'Aquila, Luigi De Magistris, sindaco di Napoli, e Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani.

Ferrara ancora beffata: «Solo noi esclusi dal cratere»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Ferrara ancora beffata: «Solo noi esclusi dal cratere»"*Data: **17/10/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Ferrara ancora beffata: «Solo noi esclusi dal cratere» Nuova pesante mazzata con la legge di stabilità'

DOPO IL TERREMOTO ENNESIMO TAGLIO SUI CONTI DEL COMUNE

Altri 700mila euro di tagli beffa' per il Comune (foto Businesspress)

SI CONFERMA l'esclusione di Ferrara dal cratere' dei provvedimenti legati al terremoto. La cosiddetta legge di stabilità, con cui la scorsa settimana il governo ha appesantito i provvedimenti sulla spending review, ha innescato un nuovo taglio a carico del Comune capoluogo: «Altri 700-750mila euro che appesantiranno i conti afferma l'assessore al Bilancio Luigi Marattin , già gravati dal taglio di 2,7 milioni di euro sulla spending review. Quest'estate il governo aveva fatto trapelare che i Comuni terremotati sarebbero stati esclusi dalla ripartizione di questi tagli, che a differenza del saldo del Patto di Stabilità, sono proprio minori soldi che lo Stato dà ai Comuni. Ferrara è stata esclusa». Nel decidere chi rientri nel cratere' e chi no, «il governo anche ora ha giocato sull'ambiguità iniziale ricorda Marattin innescata dal decreto del 1° giugno che non ha inserito Ferrara nell'elenco dei Comuni terremotati'». Una sorta di peccato originale, corretto solo parzialmente, «ma mai quando si parla di soldi e di agevolazioni incalza Marattin ; analizzando la ricaduta della legge di stabilità, in giunta abbiamo ribadito l'intenzione di provare con ogni mezzo a risolvere questa ambiguità. O siamo dentro il cratere' per tutto, oppure ci lascino fuori». LE ARMI a disposizione sono poche: «I nostri parlamentari si adoperano da mesi per risolvere questo problema, purtroppo continua a far fede il provvedimento di giugno incalza l'assessore . Se fossimo rientrati nell'allegato ministeriale, saremmo stati esclusi non solo dai vincoli del patto di stabilità, il che non è avvenuto; avremmo schivato i tagli della spending review, che invece peseranno per quasi 3 milioni di euro sul bilancio, al pari della nuova beffa da 750mila euro della legge di stabilità». Per non figurare ufficialmente, fra i Comuni terremotati', un nuovo... sisma nei conti pubblici. Anche se va detto che l'inserimento nell'elenco avrebbe comportato per Tagliani & C. il mancato introito dell'Imu che negli altri Comuni è stata sospesa. Tornando al patto di stabilità, ieri la giunta regionale ha ratificato lo sconto pari a 40 milioni di euro. «Questi 40 milioni andavano distribuiti fra i Comuni del cratere per maggiori spese correnti o investimenti conclude Marattin . La Regione ha ritenuto opportuno, giocando sull'ambiguità iniziale, considerare solo quelli inseriti nel famigerato decreto del 1° giugno. Così facendo, essendo tutti Comuni di piccole dimensioni, ha cancellare il Patto di Stabilità per tutti. Se avesse inserito Ferrara, solo noi avremmo assorbito 8 dei 40 milioni disponibili». s. l. Image: 20121017/foto/2739.jpg

Il 1° giugno il mancato inserimento di Ferrara nell'elenco dei Comuni terremotati ...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Il 1° giugno il mancato inserimento di Ferrara nell'elenco dei Comuni terremotati ..."

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 5

Il 1° giugno il mancato inserimento di Ferrara nell'elenco dei Comuni terremotati ... Il 1° giugno il mancato inserimento di Ferrara nell'elenco dei Comuni terremotati' ha innescato quella che Marattin definisce «ambiguità»

Terremoto in Pianura Padana, in mostra gli scatti di Valieri**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Terremoto in Pianura Padana, in mostra gli scatti di Valieri"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 18

Terremoto in Pianura Padana, in mostra gli scatti di Valieri SONO state scattate il 21 maggio scorso in alcuni dei paesi più colpiti dal terremoto emiliano le foto di Jimmy Michele Valieri che da oggi al 17 novembre prossimo saranno esposte negli spazi della biblioteca comunale Bassani di Barco (via Grosoli 42). La mostra, dal titolo Terremoto in Pianura Padana, 20 maggio 2012 ore 04:03', potrà essere visitata negli orari di apertura della biblioteca: dal martedì al sabato dalle 9 alle 13 e il martedì, mercoledì e giovedì anche dalle 15 alle 18.30. Valieri ha iniziato a fotografare nel 2003 come fotoamatore autodidatta.

Comuni esclusi dal patto «Ma l'azzeramento resti»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Comuni esclusi dal patto «Ma l'azzeramento resti»"

Data: 17/10/2012

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Comuni esclusi dal patto «Ma l'azzeramento resti» LE REAZIONI NELL'ALTO FERRARESE

AMMONTA a 40 milioni di euro di potenzialità di spesa, ovvero di soldi in cassa che è possibile utilizzare, l'azzeramento del patto di stabilità per i Comuni colpiti dal sisma. Nel ferrarese sono Bondeno, Cento, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano. Nell'Alto Ferrarese rimane escluso Mirabello, non soggetto al patto perché sotto i cinquemila abitanti: dovrebbe rientrarvi nel 2013, anche se il sindaco Angela Poltronieri auspica «che vi possa essere una deroga». Il più critico è il primo cittadino di Bondeno Alan Fabbri. «Il provvedimento libera risorse e ciò è positivo. Tuttavia non cancella i vincoli del patto, che di fatto impediscono gli investimenti: solo togliendo quelle restrizioni si potrebbe affrontare una programmazione sulle ristrutturazioni e sulla costruzione di strutture antisismiche». In parole semplici, il governo ha considerato le minori entrate legate al terremoto e ha azzerato gli obiettivi del patto. Un esempio: per Bondeno era fissato l'obiettivo di un saldo di 900mila euro che non dovrà più essere raggiunto, consentendo all'amministrazione di spendere tali risorse. Il problema su cui punta l'indice Fabbri è che i vincoli, e le sanzioni, per il 2013 e 2014 rimangono, ricadendo su progettazioni di opere per cui l'appalto preveda pagamenti nel prossimo biennio. Parzialmente soddisfatta il sindaco vigaranese Barbara Paron, che sollecita un'estensione del provvedimento. «E' un primo passo avanti, che ci consente di spendere i soldi dei cittadini per i cittadini. Però dobbiamo pretendere che il patto sia sbloccato per tutte le opere strategiche da recuperare e ricostruire sino al completo ripristino della situazione pre terremoto». «Una misura importante commenta il centese Piero Lodi senza la quale sarebbe stato difficile immaginare la tenuta degli enti locali. A fronte di 40milioni di interventi che dovremo affrontare solo sul patrimonio pubblico, è fondamentale veder aumentata la nostra capacità di spesa. Due sono i tasselli fondamentali nella ricostruzione: avere le risorse e poterle spendere». Cristina Romagnoli

Madonna Boschi, scatta il progetto salva-chiesa'**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Madonna Boschi, scatta il progetto salva-chiesa'"*

Data: 17/10/2012

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 14

Madonna Boschi, scatta il progetto salva-chiesa' POGGIO POST-TERREMOTO, TUTTI GLI INTERVENTI

INAGIBILE La chiesa della frazione poggese ha subito grossi danni a causa del sisma. Il parroco è costretto a fare la messa al bar

SI APRE una speranza per gli abitanti di Madonna Boschi, che hanno perduto la chiesa, gravemente lesionata, e che dal 20 maggio celebrano le funzioni sotto il porticato del Bar Arci, poiché il complesso, transennato, non è stato messo in sicurezza. Anche di questo si è parlato nel corso della visita poggese dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Si sta pensando ad un'opera provvisoria per la secentesca chiesetta: per rendere fruibile la canonica e gli adiacenti locali parrocchiali, anche in vista dell'inverno. Di messa in sicurezza si discute anche per l'antica abbazia. Il proprietario, l'architetto Antonino Persi, sta redigendo un complesso progetto, che dovrà essere valutato con la Sovrintendenza. La realizzazione dell'intervento significherebbe la possibilità di accedere all'adiacente arcata del cimitero e alle tre abitazioni attigue, inaccessibili per rischio indotto, oltre che per loro problemi strutturali. Procede anche la progettazione della Fondazione sulla Torre Fornasini, le cui condizioni determinano la chiusura di via Fornasini e di una carreggiata di via Marconi. A proposito di recinzioni è previsto un ulteriore restringimento di quelle della piazza. «Vorremmo ridurre la rete rossa' a ridosso della chiesa spiega il responsabile del Coc, Gianni Rizzioli . L'abbazia non ha fatto registrare ulteriori dissesti e i coppi sono ora posizionati tutti in sicurezza». Mentre nel vicino Castello Lambertini i Vigili del Fuoco stanno lavorando alla messa in sicurezza della parete sud, in Regione si sta avviando a conclusione l'iter per l'approvazione del progetto dell'edificio municipale temporaneo. La struttura, il cui costo arriverà a 1.113.000 euro, sarà dimensionata per ospitare 32 dipendenti e gli spazi dedicati agli amministratori. Il commissario Vasco Errani, con un proprio decreto, ha nominato fra i commissari gara anche un rappresentante del Comune, insieme a un collega di Mirandola e uno di Finale Emilia. «Il crono programma anticipa Rizzioli prevede l'aggiudicazione della gara a fine ottobre, il progetto esecutivo a metà novembre e l'inizio lavori intorno al 20 dello stesso mese. Tra febbraio e marzo la costruzione dovrebbe essere completata, per consentire il non semplice trasloco e l'operatività per maggio». In questo lasso di tempo gli uffici comunali rimarranno nei locali della scuola media e dell'auditorium, mentre il Coc Servizio di Emergenza Terremoto resterà in via San Carlo. Gli operatori stanno lavorando a pieno regime. «Partiranno anche delle verifiche annuncia il responsabile : incroceremo dati quali le richieste di contributo per autonoma sistemazione e i canoni d'affitto, per evitare comportamenti non aderenti con quanto disposto dalle ordinanze». Cristina Romagnoli Image: 20121017/foto/2898.jpg

Ìk

BONDENO Donazioni a pioggia per il Comune**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"BONDENO Donazioni a pioggia per il Comune"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 13

BONDENO Donazioni a pioggia per il Comune UNA generosità che tocca il cuore e arriva direttamente a chi è stato colpito dal terremoto. Domenica, l'Amministrazione comunale di Bondeno ha ricevuto tre donazioni, per un complessivo di 38 mila euro. Era annunciato, che i rappresentanti di Dillingen la città sul Danubio gemellata con Bondeno, fossero venuti a Panarea con la loro delegazione per dare il loro contributo, ma è stata una sorpresa quando la delegazione con il Sindaco di Dillingen e gli altri rappresentanti hanno consegnato direttamente la somma di 30 mila euro «Da destinare hanno spiegato a famiglie bisogne di Bondeno». E non è tutto. Il ricavato della vendita della birra nello stand di Panarea sarà destinato da Dillingen alla Parrocchia di Bondeno. Alla presenza del Vice sindaco Luca Pancaldi e del presidente del Consiglio comunale Cristina Coletti, il presidente del Consiglio comunale di Parabiago e tre consiglieri, hanno consegnato 6.830 euro, che derivano in parte dalle indennità di sindaco ed assessori del loro comune e da due gettoni di presenza di tutti i consiglieri, oltre che da un contributo. Saranno destinati ad aiutare la popolazione colpita dal terremoto. Lucci del Ticino, un' Associazione di pesca sportiva e Storm Of Helmets, un'associazione di motociclisti, hanno poi destinato alla città di Bondeno mille euro. Il sindaco di Dillingen e la delegazione di Parabiago, domenica sono stati ospiti del raduno di Auto storiche organizzato dal club Vecchie Ruote per suggellare le collaborazioni. Claudia Fortini

Brucia casa fra le colline, gravemente ustionato un 68enne**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Brucia casa fra le colline, gravemente ustionato un 68enne"

Data: **17/10/2012**

Indietro

FAENZA pag. 11

Brucia casa fra le colline, gravemente ustionato un 68enne BRISIGHELLA INCENDIO A FONTANA MONETA. LA CAUSA, SECONDO LE PRIME IPOTESI, E'LA CANNA FUMARIA OSTRUITA

UN 68ENNE di Fognano, Antonio Cavina, è rimasto seriamente ustionato ieri mattina mentre si trovava nella casa della sua famiglia, a Fontana Moneta, fra le colline del Brisighellese. La casa rurale, in località La Palazzina, su via Fontana Moneta, è poco distante dal rifugio usato dagli escursionisti. L'uomo frequenta la casa (che era quella della sua infanzia) soprattutto nel periodo della raccolta delle castagne. E proprio per questo, secondo una prima ricostruzione, si era recato sul posto ieri mattina. Prima di uscire però avrebbe acceso il camino. Attorno al 10 l'uomo si dev'essere accorto di un odore acre nell'aria. E' tornato indietro, scoprendo che le fiamme venivano proprio dal tetto della casa. L'uomo avrebbe tentato di spegnere l'incendio, ma è rimasto ustionato, riuscendo però a uscire dall'abitazione e a chiamare aiuto. Il fratello dell'uomo che secondo le prime informazioni raccolte era sul posto, ha accompagnato in auto Cavina a San Martino in Gattara, visto che i soccorsi avevano difficoltà a raggiungere la casa in mezzo alle colline. E a San Martino è arrivato l'elicottero, che ha trasportato l'uomo al Bufalini di Cesena. Sul posto, non senza difficoltà, sono accorsi i vigili del fuoco di Faenza con diverse squadre che per far arrivare l'acqua hanno dovuto stendere duecento metri di tubo. Il piccolo fabbricato è andato distrutto. Ora l'uomo è ricoverato con ustioni di secondo grado sul 50 per cento del corpo. La prognosi riservata. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore per spegnere l'incendio. La casa è stata quasi completamente distrutta, mentre i carabinieri del Nucleo operativo di Faenza e i colleghi di Fognano hanno raccolto elementi per appurare le cause dell'incidente (fra le ipotesi più probabili quella che la canna fumaria fosse ostruita).

«Imprese edili, dopo il terremoto aumento sospetto delle iscrizioni»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Imprese edili, dopo il terremoto aumento sospetto delle iscrizioni»"

Data: 17/10/2012

Indietro

BASSA pag. 18

«Imprese edili, dopo il terremoto aumento sospetto delle iscrizioni» CONFINDUSTRIA MARCHESINI: «CAMERA DI COMMERCIO, FARE VERIFICHE»

di SILVIA SARACINO C'È QUALCOSA di strano nel panorama delle imprese edili in provincia di Modena. Il sasso lo lancia il presidente di Confindustria Emilia Romagna Maurizio Marchesini: «Abbiamo notato, a cominciare dal mese successivo al terremoto, un certo numero di iscrizioni alle Camere di commercio, in particolare quella di Modena e nel settore edilizia. L'abbiamo già segnalato a chi di dovere prosegue il numero uno degli industriali magari è tutto a posto. Ma è bene andare a vedere». Il sasso è stato subito raccolto dalla Camera di commercio di Modena, che tiene le antenne dritte sul comparto costruzioni e sul rischio infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. I terremoti, si sa, rappresentano per le mafie una ghiotta occasione di business. La Camera di Modena ha passato in rassegna tutte le iscrizioni nel settore dalla data del sisma ad oggi. In effetti un aumento c'è, fanno sapere da via Ganaceto, ma non preoccupante. «Dal 20 maggio al 16 ottobre, si sono registrate 309 iscrizioni, contro le 266 dello stesso periodo del 2011, le 285 del 2010 e le 304 del 2007». È vero che si è registrato un aumento delle imprese di costruzioni, ma non un boom tale da far scattare l'allarme. La notizia preoccupante è un'altra. Spulciando il database, la Camera di commercio avrebbe scoperto che il boom si è verificato nelle richieste di modifica: sarebbero 3500 le imprese che hanno chiesto di fare cambiamenti quali i cambi di indirizzo e le fusioni di società. E tutto questo è avvenuto in un momento in cui le imprese sono state anche chiuse per ferie. Cosa si sta muovendo nel settore delle costruzioni modenese? Marchesini invita gli imprenditori «a segnalare alle autorità competenti situazioni poco chiare, possono farlo direttamente o attraverso le associazioni di categoria». Intanto, per monitorare meglio il settore, un'ordinanza del Commissario Errani stabilisce che tutte le imprese che operano nelle zone del terremoto devono essere iscritte alle casse edili del territorio in cui eseguono l'intervento. Image: 20121017/foto/5255.jpg

Caseifici, bilancio pesante: 5 a rischio chiusura**Resto del Carlino, II (Modena)**

"Caseifici, bilancio pesante: 5 a rischio chiusura"

Data: 17/10/2012

Indietro

BASSA pag. 19

Caseifici, bilancio pesante: 5 a rischio chiusura Il Consorzio: cadute 600mila forme di Parmigiano, oltre cento milioni di danni

di SILVIA SARACINO SONO TRENTASETTE i caseifici gravemente danneggiati dal terremoto tra le province di Modena, Reggio, Bologna e Mantova e di questi 13 si trovano nella Bassa modenese. Il bilancio dei danni, presentato ieri dal Consorzio del Parmigiano Reggiano, è pesantissimo: oltre 100 milioni di euro, tra strutture e prodotto. I danni più ingenti si contano nei caseifici con i magazzini più grossi: Albalat, ad Albareto, con 90 mila forme e il caseificio razionale Novese, con 78 mila forme. Con le scosse del 20 e 29 maggio sono cadute quasi 600 mila forme. «Il 53% del formaggio, soprattutto quello meno stagionato, si è rovinato spiega il presidente del Consorzio Giuseppe Alai quasi 15 mila forme sono inutilizzabili per l'alimentazione, compresa quella animale». Anche il formaggio che si è salvato non è tutto commercializzabile in pezzi, una parte consistente si può solo fondere o grattugiare. FIN DAI PRIMI giorni dopo il terremoto, il Consorzio ha monitorato la situazione per evitare che il prodotto inidoneo finisse sulle tavole dei consumatori. «Si è trattato di un lavoro intensissimo spiega il condirettore del Consorzio Riccardo Deserti che ha dovuto fare i conti con il rischio che i caseifici colpiti dal sisma svendessero il prodotto a chiunque e in qualunque condizione». Sono state effettuate 450 mila perizie straordinarie sulle forme cadute, in collaborazione con le autorità sanitarie. Passata la fase di emergenza, ora si guarda a un futuro che per alcuni caseifici è drammatico. «Ci sono 5 caseifici che rischiano di chiudere a fine dell'anno spiega Alai si tratta di magazzini non assicurati che devono sostenere costi altissimi. Avendo perso molto prodotto, hanno un calo del 40% del compenso rispetto ai costi». L'UNICA SALVEZZA per non portare i libri in tribunale sono i contributi dallo Stato. «L'emendamento che inserisce nell'ordinanza sulle imprese anche la perdita di valore del Parmigiano Reggiano è un sospiro di sollievo dice il presidente ma i soldi devono arrivare al più presto». Per fortuna non si fa solo la conta dei danni, ma anche quella della solidarietà verso i caseifici terremotati. Grazie alle vendite solidali coordinate dal Consorzio, a quelle effettuate dalla grande distribuzione e a donazioni dirette, è stata raggiunta la cifra di 1 milione di euro finita nelle casse del Comitato gruppo caseifici terremotati del Parmigiano Reggiano. A questi si aggiungono quasi 9 milioni di euro derivanti dal contributo di solidarietà dei caseifici del comprensorio. Solo nei canali di vendita Coop, Auchan, Realco -Sigma, Unes e McDonald's, la vendita del Parmigiano caratterizzato dal bollino 1 euro al kg per rinascere ha totalizzato oltre 480 mila euro. Image: 20121017/foto/5276.jpg

«Patto di stabilità sbloccato, così potremo fare investimenti»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Patto di stabilità sbloccato, così potremo fare investimenti»"

Data: 17/10/2012

Indietro

BASSA pag. 18

«Patto di stabilità sbloccato, così potremo fare investimenti» NODO FONDI I SINDACI ESULTANO DOPO L'ANNUNCIO DELLA REGIONE E LA CONFERMA DEI 60 MILIONI STANZIATI DAL GOVERNO

Il sindaco di Mirandola Maino Benatti

DUE BUONE NOTIZIE per i comuni della Bassa in un solo giorno. La notizia che il presidente del consiglio Monti ha firmato un decreto che stanziava circa 60 milioni alla Bassa modenese terremotata, arriva in contemporanea alla notizia che la Regione Emilia-Romagna ha azzerato il patto di stabilità per i comuni colpiti dal terremoto. Con l'approvazione di una delibera, i comuni colpiti sono liberi dai vincoli del patto di stabilità nazionale e hanno a disposizione 40 milioni di euro. Tradotto, significa più soldi nelle casse prosciugate dei comuni. «L'azzeramento del patto è la conferma di una intenzione già nota commenta il sindaco di San Felice e presidente dell'Area Nord Alberto Silvestri la Regione integra le nostre risorse e questo ci permetterà di fare investimenti». Esulta anche il sindaco di Mirandola Maino Benatti: «La Regione ha messo a disposizione le risorse necessarie per mettere i comuni danneggiati al riparo dal vincolo del patto». In sostanza, la Regione ha messo a disposizione un margine di spesa in più fino a raggiungere il tetto del patto di stabilità imposto dal Governo. Manca ancora, come ha sottolineato Errani venerdì scorso al presidente del Senato Schifani in visita nelle zone terremotate, lo sblocco del patto di stabilità per il 2013. Intanto grazie al provvedimento della Regione si porta a casa un importante risultato. «Si conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione» dice l'assessore al Bilancio Simonetta Saliera. I comuni interessati nel Modenese sono Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Nonantola, Novi, Ravarino, San Felice, San Prospero e Soliera. Ma c'è spazio anche per la polemica. Per il consigliere regionale della Lega Nord Mauro Manfredini, l'assessore Saliera non dovrebbe cantare vittoria. «Lo sblocco del patto di stabilità era un atto dovuto ed è scandaloso che sia avvenuto dopo cinque mesi. Si pensi piuttosto a chi ha subito danni lievi che, a due mesi dall'avvio delle procedure, deve ancora vedere i primi soldi per una babele di procedure nella quale neanche gli addetti ai lavori riescono a districarsi». In compenso, fa notare Manfredini, «lo Stato ha mostrato molta sollecitudine a bloccare la proroga fiscale e a precisare che i recuperi Irpef sono dovuti». s.s. Image:

20121017/foto/5273.jpg

Polo sicurezza, ecco le spese che sosterranno i Comuni**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Polo sicurezza, ecco le spese che sosterranno i Comuni"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 22

Polo sicurezza, ecco le spese che sosterranno i Comuni VIGNOLA

VIGNOLA A CANTIERE già avviato, l'altra sera il futuro Polo della sicurezza è stato presentato dal sindaco spilambertese Lamandini, progetto alla mano, alle commissioni consiliari competenti degli 8 Comuni, per l'occasione congiunte all'omologa commissione d'Unione. E si è parlato, ovviamente, soprattutto di cifre. Complessive il costo dell'opera, terreno compreso, è di 4,5 milioni di euro: 700mila euro vengono dal Ministero, 287mila dalla Regione, 627mila dall'Unione e specifiche per ogni amministrazione comunale, che dovrà dare il suo contributo al mutuo: tra i 4mila e i 9mila euro l'anno per Guiglia, Marano, Savignano e Zocca, tra i 15mila e i 25mila per Castelnuovo, Castelvetro e Spilamberto, e 30mila e i 50mila per Vignola. Dove sorgerà il Polo vicino alla rotatoria tra la circonvallazione e via per Sassuolo che ospiterà protezione civile, polizia municipale d'Unione e vigili del fuoco. E verranno destinati al mutuo anche i 110mila euro annuali spesi finora per l'affitto dell'attuale sede dei pompieri. Nell'ambito del Polo è stato inoltre individuato un lotto da mettere a disposizione alla pubblica assistenza di Vignola, per realizzare una sede conforme ai criteri di accreditamento emanati dalla Regione».

*di CLARISSA MARTINELLI***Resto del Carlino, Il (Modena)***"di CLARISSA MARTINELLI"*Data: **17/10/2012**

Indietro

AGENDA pag. 12

di CLARISSA MARTINELLI Il capo della Protezione Civile Gabrielli ha dichiarato che gli emiliani hanno reagito al terremoto meglio degli aquilani, con più iniziativa e volontà di darsi da fare. Ogni tanto serve qualcuno che ribadisca l'ovvio, quasi non bastassero fatti, numeri e dati che vedono l'Emilia produttiva al pari dei Lander tedeschi. Per questo colpisce ancora di più vedere le disparità di trattamento tra Nord e Sud, non si viene a capo delle ragioni per cui chi produce ricchezza continui ad essere più penalizzato di chi semplicemente pretende. L'Emilia deve far fronte al primo terremoto non risarcito della storia, tra ritardi, lentezze, ingiustizie e disorganizzazioni burocratiche che complicano esistenze già provate. In radio ho incontrato i negozianti di San Felice sul Panaro che non lavorano da 4 mesi e mezzo, alcuni hanno perso negozio e merce per centinaia di migliaia di euro di valore. Pur di lavorare sono pronti a investire i risparmi o fare nuovi mutui per realizzare un centro commerciale, si parla di oltre 700mila euro per 25 esercenti, «Ma chi fa impresa ragiona così -, mi dice Simone Tonini del Target, locale inagibile, 100mila euro di danni solo di merce - deve rischiare; io e mia moglie non abbiamo lo stipendio da 4 mesi mezzo, abbiamo due bimbi e i nostri dipendenti sono in cassa integrazione, ma non è arrivata neanche quella. Adesso ci sono anche le tasse da pagare, di sicuro non possiamo restare senza lavorare ancora a lungo». Ne parla senza lagnarsi, lo racconta come se descrivesse qualcosa che sta accadendo a qualcun altro. I lavori per il centro commerciale sono ora bloccati: han trovato amianto tra le macerie messe a fare da basamento, tutto fermo. Ma Tonini allarga le braccia: "Noi siamo pronti, cosa possiamo fare?" E così, nel silenzio generale, tra un documento e una grattata di capo, l'economia locale rischia lo sgretolamento pezzo a pezzo.

Sospetto delocalizzazione, sciopero alla Cps Color**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Sospetto delocalizzazione, sciopero alla Cps Color"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 19

Sospetto delocalizzazione, sciopero alla Cps Color SAN FELICE

UN SOSPETTO di delocalizzazione all'estero di un'azienda colpita dal terremoto, dopo il caso della Gambro di Medolla, apre un altro fronte di scioperi. Questa volta ad incrociare le braccia sono i lavoratori della Cps Color di San Felice: Fiom Cgil e le rsu hanno proclamato un pacchetto di 32 ore di sciopero, le prima quattro si faranno domani mattina, con presidio dalle 8 alle 12 davanti ai cancelli in via dell'Agricoltura. Dal terremoto l'azienda sta lavorando sotto tensostrutture. «Nonostante gli sforzi di lavoratori e tecnici, che hanno anche sacrificato tempo, risorse, energie e ferie per far ripartire la produzione dice Erminio Veronesi di Fiom Cgil da parte della proprietà, in mano ad un fondo svedese, arrivano da mesi segnali preoccupanti, quali lo spostamento di parte della ricerca e sviluppo verso gli stabilimenti in India. Il sindacato chiede un incontro urgente alla proprietà per conoscere il destino della produzione nel sito di San Felice. s.s.

Mancano soldi per restaurare le opere Lavori affidati agli studenti dell'ateneo**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Mancano soldi per restaurare le opere Lavori affidati agli studenti dell'ateneo"

Data: **17/10/2012**

Indietro

URBINO pag. 23

Mancano soldi per restaurare le opere Lavori affidati agli studenti dell'ateneo UNIVERSITA' ACCORDO CON COMUNE E ARCIDIOCESI, COINVOLTI NOVANTA ALLIEVI

IMPEGNO Laura Baratin, coordinatrice del corso di laurea in restauro in beni culturali all'Università di Urbino NON CI SONO SOLDI per restaurare le opere d'arte? Ci pensano i ragazzi e soprattutto le ragazze (queste ultime in netta maggioranza) del corso di restauro dell'Università «Carlo Bo», uno dei cinque che abilitano alla professione in Italia. L'iniziativa è stata presentata ieri alla Data. I soggetti coinvolti sono diversi: Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Comune di sant'Angelo in Vado, Arcidiocesi di Urbino-Urbania e sant'Angelo in Vado, Università Carlo Bo. Qual è il loro denominatore comune? Sono le opere che hanno bisogno di essere recuperate ma che spesso non trovano le risorse e le competenze giuste. LO SPUNTO nasce dalla collaborazione tra le Anci di Marche e Abruzzo, corresponsabili dell'iniziativa nazionale di Protezione Civile «Codice Rosso» e dall'attività della Protezione Civile della Regione Marche nell'assistere i comuni del Com 6 in occasione del terremoto, che si è conclusa con l'operazione di restauro di 17 opere provenienti da svariati comuni dell'Abruzzo. Mentre i restauri, finanziati dalle istituzioni pubbliche per quel che riguarda i materiali, rientrano nell'ambito dell'attività didattica del Corso in Conservazione e Restauro dei Beni culturali. STIAMO parlando di più di una ventina di opere (quadri, cornici, depositi, oltre ai lasciti dello scultore Umberto Mastroianni conservati al Museo della città) il cui restauro era stato messo in forse dai continui tagli alle amministrazioni e dalla crisi. A lavorarci sopra, con l'aiuto e il supporto continuo dei docenti, sarà un'equipe formata da 90 studenti universitari, soprattutto ragazze. «Le opere ha ribadito ieri in conferenza stampa Laura Baratin, coordinatrice del corso di Restauro in Beni culturali sono di proprietà dell'Arcidiocesi e dei Comuni di Urbino e di Sant'Angelo in Vado. Enti che non avrebbero potuto contare su finanziamenti statali o privati per poterle restaurare. Del resto gli studenti del corso di restauro sono obbligati a fare pratica su dipinti autentici, non su copie, naturalmente sotto la sorveglianza di docenti esperti, dei tecnici della Soprintendenza ed eventualmente in collaborazione con restauratori privati». «Senza questa sinergia tra istituzioni ha sottolineato invece il sindaco di Sant'Angelo in Vado, Settimio Bravi non sarebbe mai stato possibile recuperare parte del nostro patrimonio, tanto più in un momento in cui la cultura è il primo settore a subire tagli». Per la Soprintendenza è stata Agnese Vastano ad inaugurare questa novità: «Mi auguro ha detto che anche altri Comuni ed altre Curie possano aderire a questa iniziativa». Non solo per mantenere in salute il patrimonio artistico al restauro ma, ha affermato monsignor Davide Tondi dell'Arcidiocesi di Urbino-Urbania e sant'Angelo in Vado, affinché «il nord delle Marche, dimenticato dalla politica e dagli investimenti in infrastrutture, torni al centro dell'attenzione». e.m. Image: 20121017/foto/7062.jpg

I «Vespisti» solidali per salvare la tratta «Fano-Urbino»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"I «Vespisti» solidali per salvare la tratta «Fano-Urbino»"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

URBINO pag. 23

I «Vespisti» solidali per salvare la tratta «Fano-Urbino» FERMIGNANO FERROVIA

RIUSCITA manifestazione del Vespa Club di Pesaro a Fermignano. Dopo la partenza i vespisti erano attesi da Carlo Bellagamba presidente della Ferrovia Valle Metauro per la conferenza e la raccolta firme per «salvare» la linea ferroviaria che percorre la tratta Fano-Urbino. Hanno partecipato il Genio Ferrovieri dell'Esercito e della Protezione civile di Fano e Fermignano. Tanto pubblico presente e poi via verso Montemaggiore al Metauro dove i vespisti erano attesi all'agriturismo "La Greppia".

Baiso consegna a Rolo i fondi per una scuola terremotata**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Baiso consegna a Rolo i fondi per una scuola terremotata"

Data: **17/10/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 20

Baiso consegna a Rolo i fondi per una scuola terremotata **SOLIDARIETÀ TRA COMUNI**

VICINANZA Il sindaco di Baiso Alberto Ovi ha consegnato il denaro a quello di Rolo Vanna Scaltriti

BAISO UN GESTO di solidarietà che unisce la montagna alla bassa. Una delegazione del Comune di Baiso guidata dal sindaco Alberto Ovi si è recata nei giorni scorsi al Comune di Rolo per consegnare al sindaco Vanna Scaltriti un assegno di 19.026 euro da destinare alle scuole colpite dal sisma. Frutto dell'impegno dell'Amministrazione comunale, Croce Rossa e associazioni di volontariato che operano sul territorio di Baiso che, al fine di coordinare gli aiuti a favore delle popolazioni terremotate, nel giugno scorso hanno dato vita ad un comitato promotore della raccolta di fondi da investire appunto nelle zone terremotate. Un gesto che la comunità di Baiso sentiva il desiderio di compiere come segno di vicinanza alle popolazioni così duramente colpite dal sisma. I **FONDI** raccolti provengono da iniziative attuate nel corso della passata estate e da contributi di associazioni, enti e privati cittadini che hanno aderito con generosità all'iniziativa del comitato. I fondi sono stati destinati all'acquisto di arredo e allestimento di laboratori di una scuola primaria. **LA DELEGAZIONE**, di cui facevano parte oltre al sindaco Alberto Ovi, Tiziano Merli, Riccardo Bezzi e Fausto Palladini, è stata accolta dal sindaco di Rolo, Vanna Scaltriti che, girando per il centro di Rolo, ha fatto conoscere ai generosi ospiti le rovine del terremoto e lo stato di avanzamento dei lavori di ripristino della normalità. Un lavoro assiduo e attento per ridare vivibilità e sicurezza ai palazzi ottocenteschi con la doppia fila di portici, oltre ai quali appare la Pieve impacchettata con il suo campanile in attesa dell'intervento di messa in sicurezza. Settimo Baisi Image: 20121017/foto/8152.jpg

Hanno comprato il grana quattro milioni di famiglie**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Hanno comprato il grana quattro milioni di famiglie"

Data: 17/10/2012

Indietro

REGGIO pag. 8

Hanno comprato il grana quattro milioni di famiglie Sono aumentate le vendite attraverso nuovi canali

SOLIDARIETÀ DOPO IL TERREMOTO I DATI DEL CONSORZIO

CIRCA quattro milioni le famiglie che hanno acquistato il Parmigiano-Reggiano dopo il sisma del maggio: di queste, almeno un milione non lo consumava prima, almeno non in punte. La gara di solidarietà cominciata subito dopo il terremoto ha coinvolto tutta Italia e oggi il Consorzio dà le prime cifre degli aiuti che arriveranno ai caseifici terremotati. «NOVE MILIONI di euro - illustra le cifre il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai - sono stati stanziati da tutti i consorziati e arriveranno entro fine novembre, mentre le vendite solidali tramite la grande distribuzione e gli acquisti online attraverso il nostro sito hanno quasi raggiunto un milione di euro». Ma le azioni messe in campo dal Consorzio a favore di chi è stato danneggiato sono anche altre. Grazie alla sua collaborazione, sarà possibile risarcire fino a un massimale dell'80% anche i danni del prodotto stoccato nei magazzini, che costituisce la gran parte delle perdite economiche subite dalla filiera. «I MAGAZZINI danneggiati - continua il presidente - sono stati 13 e contenevano il formaggio prodotto da 37 caseifici con il latte di 604 allevamenti. Abbiamo stimato il danno complessivo in 102,4 milioni di euro, di cui 71 sul prodotto e 31,4 sulle strutture e sulle attrezzature. I magazzini contenevano 630mila forme: di queste, ne sono rovinate a terra 588.546 e se ne sono danneggiate 311mila Sono state recuperate 277mila forme come integre, ma poi ci siamo accorti che l'urto aveva provocato degli spacchi interni nel 35% di esse». Il Consorzio fa poi il punto sulle misure intraprese nei giorni e mesi successivi per assicurare la qualità al consumatore. «Sono stati controllati 518 allevamenti spiega il condirettore Riccardo Deserti - ed è stato tracciato e verificato non soltanto tutto il latte trasportato in altre strutture, ma anche le forme che sono state ricollocate su altre scalere. Nelle due scosse, infatti, sono crollate quasi 600mila forme, ma sono andati distrutti più di un milione di posti forma». E dopo il terremoto, il Parmigiano-Reggiano potrebbe anche aumentare le vendite, grazie alla scoperta di nuovi canali. «Tra il 15 giugno e il 15 agosto conclude Deserti - c'è stato un calo di consumi tramite i canali tradizionali pari a 20mila forme, ma ne sono state vendute 80mila di più attraverso i nuovi». Ivan Rocchi

La zona rossa si restringe riaperto un tratto del centro**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"La zona rossa si restringe riaperto un tratto del centro"

Data: **17/10/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 15

La zona rossa si restringe riaperto un tratto del centro Dopo sisma, il commercio tenta di tornare alla normalità
REGGIOLO

POST SISMA Torna ai cittadini il tratto di via Matteotti, fino all'incrocio con via Veneto

REGGIOLO SI RESTRINGE la zona rossa di Reggio. Ieri mattina, alla presenza di un gruppo di commercianti e autorità locali, è stato riaperto un altro tratto di via Matteotti, all'incrocio con via Veneto. Si tratta di un ulteriore «conquista» per esercenti e residenti in quell'area, ora messa in sicurezza dopo i gravi danni del terremoto. Resta ancora chiuso un tratto di via Matteotti, che si spera di poter riaprire totalmente entro fine anno. E a Rolo sono arrivati i fondi raccolti dal Rotary Club Val Secchia di Reggio, che ha riunito i soci per assistere alla proiezione del cortometraggio «Mondo Piccolo», al teatro di Casalgrande, alla presenza del sindaco rolese, Vanna Scaltriti, che ha ricevuto il contributo per la ristrutturazione di edifici pubblici danneggiati, in particolare il teatro Spazio Aperto. Inoltre, ci sono anche Guastalla, Luzzara, Reggio e Correggio fra i comuni terremotati che beneficeranno di un contributo in denaro, per un totale di un milione e mezzo di euro, raccolto dal consorzio di tutela del Grana Padano con la vendita del formaggio solidale. Sabato alle 16 a Mirandola ci saranno i rappresentanti dei comuni emiliani e lombardi a cui andranno i fondi, oltre ad Alex Zanardi e Carolina Kostner, testimonial dell'evento. Antonio Lecci Image: 20121017/foto/8063.jpg

*Il cuore dei ravennati arriva a Sant'Agostino***Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Il cuore dei ravennati arriva a Sant'Agostino"

Data: 17/10/2012

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 8

Il cuore dei ravennati arriva a Sant'Agostino Donati 18mila euro per la scuola terremotata

LA CONSEGNA DEI KIT Da Ravenna partiti anche Mingozzi e Riccardo Martini (presidente degli Spedizionieri) GESTI DI AIUTO, nient'altro. Un'iniziativa partita tramite Facebook dallo spirito di solidarietà di un albergatore che ha coinvolto tantissimi ravennati ed è arrivata a raccogliere la bellezza di 18mila euro per le popolazioni terremotate. È partita lunedì la delegazione ravennate capitanata da Filippo Donati, destinazione Sant'Agostino, in provincia di Ferrara. Insieme a lui il vicesindaco Giannantonio Mingozzi e Riccardo Martini, presidente dell'Associazione spedizionieri di Ravenna. «Siamo stati ricevuti dal sindaco del paese Fabrizio Toselli in quello che è il suo studio: un ufficio ricavato in un palazzo di fronte al Municipio, andato distrutto racconta Donati . Abbiamo consegnato nelle sue mani i soldi raccolti e con lui siamo andati nella scuola media dove ai ragazzini sono stati regalati kit di materiale didattico acquistati direttamente nelle cinque cartolerie della zona. E i bimbi erano felicissimi, ogni 5 minuti dovevo tirare indietro le lacrime che volevano scendere». DEI DICOTTOMILA euro diecimila sono stati donati dall'Associazione spedizionieri, il resto da privati cittadini e associazioni ravennati. Gli spedizionieri hanno preso a cuore l'iniziativa dopo aver saputo che l'azienda ceramica Sant'Agostino intrattiene rapporti commerciali col porto di Ravenna: si sono sentiti così chiamati in causa. Il resto l'ha fatto il tam tam su Facebook e l'energia contagiosa del presidente di Asshotel Donati. Che dai primi giorni del sisma non si è tirato indietro e ha ospitato nel suo albergo le famiglie terremotate dando il via ad una gara di solidarietà tutta ravennate. «Io sono stato solo il tramite della solidarietà dei miei concittadini continua . Il sindaco di Sant'Agostino è rimasto piacevolmente stupito dall'entità della donazione, ha detto che probabilmente la nostra è la più importante offerta, raccolta da privati, che abbia ricevuto». In precedenza sono già partiti dalla città bizantina' quattro spedizioni cariche di prodotti alimentari e generi di prima necessità per 160 quintali. MA I PROGETTI legati a Sant'Agostino non finiscono qui. «Per la prossima primavera dice l'albergatore stiamo pensando di organizzare una piccola vacanza per i bambini di quel paese maroriato tra mosaici e parco divertimenti. E sono sicuro che anche in quell'occasione Ravenna sarà la capitale della solidarietà». Leda Santoro

La Protezione Civile cerca nuovi volontari**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"La Protezione Civile cerca nuovi volontari"

Data: **17/10/2012**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 20

La Protezione Civile cerca nuovi volontari NOVAFELTRIA APPELLO AI CITTADINI

IN TUTTA la Valmarecchia ci sono decine di gruppi di volontari della Protezione Civile. Ne mancano però ancora a Novafeltria. Il Comune lancia oggi un appello a tutta la cittadinanza. «Il volontariato di Protezione Civile dice l'assessore alla Protezione Civile, Giuseppe Gianessi è considerato una risorsa preziosa in continua espansione ed evoluzione. L'attività svolta dai volontari è costituita da una serie di forme di intervento che si concretizzano in più fasi: dalla previsione alla prevenzione, dal soccorso all'esercitazione. Vogliamo così rafforzare il nostro gruppo comunale di Protezione Civile e chiediamo ai cittadini interessati di iscriversi alla nostra squadra. C'è sempre bisogno di nuovi volontari». La domanda per l'iscrizione va compilata su apposito modulo che si può ritirare presso l'ufficio Urp del Comune (piano terra nel municipio) o scaricare dal sito www.comune.novafeltria.rn.it. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Giuseppe Gianessi al 338.7035550 o a Maurizio Cima 335.7052112.

Il risarcimento per Rimini ancora congelato**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Il risarcimento per Rimini ancora congelato"

Data: **17/10/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 6

Il risarcimento per Rimini ancora congelato LA BEFFA TANTE AMMINISTRAZIONI NON HANNO AVUTO UN CENTESIMO

I COMUNI che hanno ricevuto pochi contributi da Bologna, devono già sentirsi fortunati. C'è purtroppo anche chi, a pochi chilometri di distanza, non ha ricevuto proprio nulla. Le spese sostenute durante il nevone' dai comuni di Morciano, San Giovanni in Marignano, San Clemente, Santarcangelo, Rimini e Cattolica, fino a Poggio Berni, si aggirano complessivamente sugli 800mila euro. Ma per loro la Regione non ha sborsato un solo centesimo. Solo per Rimini, su una spesa totale di 379mila euro, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha autorizzato un contributo di 135mila euro. Ma l'aiuto è ancora bloccato a Roma. «Siamo delusi racconta il sindaco di Poggio Berni, Daniele Amati anche noi abbiamo avuto zone con un metro e mezzo di neve. Le difficoltà sono state identiche a Torriana, un chilometro più in su. Abbiamo dovuto mettere mano al nostro bilancio, ma siamo anche noi ora in difficoltà. Abbiamo dovuto compiere dei tagli in tutti i settori per coprire le spese. Se arriverà un altro periodo di maltempo, non so come faremo».

Emergenza neve, ai Comuni solo le briciole**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Emergenza neve, ai Comuni solo le briciole"*Data: **17/10/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 6

Emergenza neve, ai Comuni solo le briciole Sindaci infuriati per i contributi concessi dalla Regione per le spese sostenute a febbraio

di RITA CELLI UNA TORTA così piccola, da lasciare solo amaro in bocca. I contributi concessi dalla Regione Emilia Romagna per coprire le spese straordinarie e gli interventi urgenti svolti durante il nevone' di febbraio, sono talmente pochi, che le amministrazioni rischiano il collasso. Due milioni di euro in tutto, da dividere tra ben 35 Comuni delle province di Rimini e Forlì Cesena. All'area Valmarecchia e Valconca i fondi stabiliti, sono 881.522 euro. Ma la Provincia di Rimini ne aveva chiesti ben tre milioni. «Avevamo già sollevato pesanti critiche afferma il dirigente provinciale della Protezione Civile, Massimo Venturelli sulla cifra stipulata. Due milioni di euro in tutto sono pochissimi». E così per alcuni Comuni, questi fondi regionali (gli unici arrivati fino ad oggi alle amministrazioni locali) riusciranno a coprire al massimo un quarto delle spese. Lasciando buchi di bilancio che sembrano voragini. I sindaci più infuriati sono quelli di San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. «Abbiamo ora ben 300 mila euro di debiti afferma Mauro Guerra dal comune leontino (ha ricevuto solo 74.279 euro di contributi, contro i 343.078 spesi) Quei due milioni di euro dovevano essere investiti solo in Valmarecchia. Figuriamoci dividerli per 35 Comuni. A un mese dai consuntivi di fine anno, ci troviamo disperati. Anche se ora mettessimo in vendita immobili e terreni, come potremmo ottenere nuove risorse da soli?». «IL DRAMMA è sempre più grande fa eco Guglielmino Cerbara da Sant'Agata (86.659 euro ricevuti, contro i 237.148 spesi) Dopo la bocciatura dei fondi europei, queste briciole non ci aiutano. Le ditte che ci hanno aiutato e che devono essere ancora pagate, rischiano di finire sul lastrico. Se nevierà ancora? Come faremo? La Regione deve impegnarsi a cercare al più presto nuove risorse. Da soli non sappiamo più che fare». Il presidente della Provincia riminese, Stefano Vitali, e il collega Bulbi, di Forlì Cesena, sono riusciti a strappare solo una promessa alla Regione, ma non ci sono notizie certe sull'arrivo di altri finanziamenti. Anche per Novafeltria il debito lasciato dallo sgombero neve è di oltre 300mila euro (108.089 euro ricevuti, contro gli oltre 376mila spesi). «Da questa ripartizione, i comuni leggermente più grandi spiega il vice sindaco, Ivana Baldinini sono stati penalizzati. Ci troviamo di fronte ad una situazione difficilissima. Cercheremo di tamponare alcune spese con le coperture assicurative, ma non basta». Verucchio ha speso durante l'emergenza ben 284mila euro e ne ha ricevuti in cambio solo 52mila. Il sindaco Giorgio Pruccoli lancia un appello: «Chiediamo un incontro in Provincia. Dobbiamo muoverci rapidamente perchè la Regione mantenga le promesse fatte a febbraio. Il sisma ha frenato un po' tutto, ma ci siamo anche noi. L'Emilia Romagna non deve fare tutto da sola, ci sono anche lo Stato e l'Europa. Va promosso poi un atto di solidarietà sul territorio. Riuscire magari a ripartire in modo equo i fondi anche con quelle amministrazioni che hanno ricevuto quasi la copertura totale della spesa». I COMUNI più fortunati sono stati Casteldelci, Talamello, Maiolo, Gemmano, Monte Colombo, Mondaino e Torriana. Qui i contributi regionali hanno coperto dal 60 all'80 per cento di spese totali. Ma di dividere i fondi ricevuti, non se ne parla. «Capiamo come si possano sentire i colleghi che hanno avuto meno dichiara il sindaco Franco Antonini, da Torriana ed è giusto che abbiano anche loro la nostra stessa percentuale. Ma toglierci 10mila euro per dividerli a cosa serve? Il problema vero è che mancano le risorse. Dobbiamo unirci per andare a battere cassa in Regione». Anche in Valconca si respira tanta delusione. Ruggero Gozzi, da Montescudo, afferma: «Se abbiamo chiesto lo stato di calamità c'erano le condizioni. I disagi restano. Se ogni consigliere regionale si togliesse parte dello stipendio, forse la Regione riuscirebbe a trovare altre risorse anche per noi». Image: 20121017/foto/8428.jpg

Emilia Romagna. Terremoto: azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Terremoto: azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti."

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Terremoto: azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 16 ottobre 2012 0 commenti azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto, emilia romagna, Emilia Romagna terremoto, patto di stabilità, ricostruzione, ricostruzione post terremoto Emilia, Simonetta Saliera, sisma, terremoto, terremoto Emilia, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna

Terremoto Emilia, immagine di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Sisma, azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti. Saliera: 40 milioni di potenzialità di spesa da destinare alla ricostruzione

BOLOGNA. Azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti dal terremoto. La Giunta regionale ha approvato la delibera che "libera" i Comuni colpiti dal sisma del maggio scorso dai vincoli del patto di stabilità nazionale, mettendo a disposizione i 40 milioni di potenzialità di spesa previsti dal decreto 74/2012.

"L'attività della Regione conferma il nostro impegno per sostenere le popolazioni e le imprese impegnate, insieme alle istituzioni, nella ricostruzione", sottolinea Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna. "Con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare".

In allegato l'elenco dei 48 Comuni interessati.

Provincia di Bologna

Argelato

Baricella

Bentivoglio

Castel Maggiore

Castello d'Argile

Crevalcore

Galliera

Malalbergo

Minerbio

Molinella

Pieve di Cento

Sala Bolognese

San Giorgio di Piano

San Giovanni in Persiceto

San Pietro in Casale

Sant'Agata Bolognese

Emilia Romagna. Terremoto: azzerato il patto di stabilità per i Comuni colpiti.

Provincia di Modena

Bomporto

Campogalliano

Carpi

Castelfranco Emilia

Cavezzo

Concordia sulla Secchia

Finale Emilia

Medolla

Mirandola

Nonatola

Novi di Modena

Ravarino

San Felice sul Panaro

San Prospero

Soliera

Provincia di Ferrara

Bondeno

Cento

Poggio Renatico

Sant'Agostino

Vigarano Mainarda

Provincia di Reggio Emilia

Boretto

Brescello

Campagnola Emilia

Correggio

Fabbrico

Gualtieri

Guastalla

Luzzara

Novellara

Reggiolo

Rio Saliceto

San Martino in Rio

Teatri e artisti per le zone terremotate: spettacoli e iniziative con i grandi nomi della scena italiana in dodici città dell'Emilia Romagna

Teatri e artisti per le zone terremotate: spettacoli e iniziative con i grandi nomi della scena italiana in dodici città dell'Emilia Romagna | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Teatri e artisti per le zone terremotate: spettacoli e iniziative con i grandi nomi della scena italiana in dodici città dell'Emilia Romagna

16 ott 12 - (71) • Categoria Regione | Teatro

Dopo il riscontro fortemente positivo delle attività e del cartellone di "Scena Solidale" della scorsa estate, progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione per contribuire alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio, martedì 23 ottobre prenderà avvio "Una nuova Stagione".

L'iniziativa, che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolgerà nel segno della solidarietà i grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna: Teatro Municipale -Teatro Gioco Vita (Piacenza), Teatro Due (Parma), Teatro Asioli (Correggio), Teatro Storchi (Modena), Teatro Ermanno Fabbri (Vignola), Teatro Testoni (Casalecchio di Reno), Arena del Sole (Bologna), Teatro Stignani (Imola), Teatro Diego Fabbri (Forlì), Teatro Bonci (Cesena), Teatro Alighieri (Ravenna), Teatro Novelli (Rimini).

Importanti artisti del panorama nazionale come Fabrizio Gifuni, Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia, Umberto Orsini e Alessandro Gassman solo per citarne alcuni, hanno aderito generosamente all'iniziativa a titolo gratuito e saranno ospiti dei teatri interessati dove presenteranno spettacoli, anteprime e letture, disegnando così un ricco cartellone di appuntamenti che da ottobre a febbraio prossimo si snoderà attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini.

L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di compimento nelle zone colpite dal terremoto.

La composita manifestazione è stata presentata oggi nella sede della Regione, a Bologna, dall'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti, insieme a Daniele Galdi e Pietro Valenti, presidente e direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione.

"Il progetto Scena Solidale ha avuto un riscontro molto positivo – ha sottolineato Galdi -: partendo da questo dato e con la convinzione che anche la cultura possa aiutare nella difficile rinascita dei comuni e delle comunità emiliane, Ert e Assessorato alla Cultura della Regione hanno messo a punto questo secondo atto, chiedendo ad artisti e teatri la disponibilità a creare un cartellone per raccogliere fondi per le attività che si svolgeranno fino alla prossima primavera nei tre teatri tenda allestiti a Mirandola, Finale Emilia e Cento".

Mezzetti ha quindi voluto ringraziare "gli artisti, i teatri e l'Ert per la disponibilità e per il lavoro svolto" quindi, dopo aver ricordato che "nelle aree terremotate 12 teatri, di cui 10 storici sono ancora totalmente inagibili e altri necessitano di interventi", ha auspicato che "venga dato il giusto rilievo alla riattivazione di teatri, musei e biblioteche che non sono solo luoghi in cui fruire della cultura ma centri di socialità e aggregazione".

La rassegna

Aprirà il cartellone martedì 23 ottobre Fabrizio Gifuni, che porterà sul palco del Teatro Ebe Stignani di Imola "Gadda e il teatro", un atto sacrale di conoscenza. Lo spettacolo andrà ad aggiungersi al percorso di studio più che decennale che Gifuni ha intrapreso sull'opera, il pensiero e il personaggio di Carlo Emilio Gadda, uno dei più grandi scrittori del Novecento.

Mercoledì 31 ottobre Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa interpreteranno al Teatro Ermanno Fabbri di Vignola (Mo) "Italy, Sacro all'Italia raminga". La poesia di Giovanni Pascoli e la musica di Gianmaria Testa daranno voce con estrema delicatezza e poesia al tema del ritorno e a quello delle migrazioni.

Lunedì 12 novembre Gabriele Lavia e Umberto Orsini, due grandissimi nomi del teatro italiano, interpreteranno in

Teatri e artisti per le zone terremotate: spettacoli e iniziative con i grandi nomi della scena italiana in dodici città dell'Emilia Romagna

un'unica serata rispettivamente la poesia di Giacomo Leopardi e Giovanni Pascoli mentre Moni Ovadia porterà in scena il 5 dicembre all'Arena del Sole (Bologna) "Cantavamo, cantiamo, canteremo", spettacolo in cui l'artista si fa portavoce della corrosione e del decadimento che il valore del lavoro, i diritti sociali e l'idea di uguaglianza stanno subendo negli ultimi anni in virtù di una sempre più globalizzata cultura del consumo.

Sempre Moni Ovadia il 4 dicembre al Teatro Storchi di Modena sarà protagonista con Emanuele Segre di "Platero y yo", uno spettacolo ispirato al poema di Juan Ramón Jiménez: facendo riferimento alla vita e ai sentimenti del suo asino, il poeta cerca di conoscere e riflettere sulla natura e sul mondo degli uomini.

Il cartellone prosegue poi venerdì 7 dicembre al Teatro Asioli di Correggio con un altro grande nome del teatro e del cinema italiano: Alessandro Gassman presenterà per Una Nuova Stagione "Razza Bastarda", il lungometraggio tratto dall'allestimento teatrale di successo Roman e il suo cucciolo. Il Teatro Storchi di Modena ospiterà sabato 8 dicembre la compagnia Babilonia Teatri con "Pinocchio", uno spettacolo che dichiara un forte impegno civile e sociale: l'allestimento coinvolgerà in un'unica performance una decina di attori della compagnia teatrale Gli Amici di Luca, composta da persone con esiti di coma che hanno intrapreso da tempo un percorso terapeutico di cui fanno parte anche attività teatrali, e cinque attori di Babilonia Teatri, una delle compagnie di ricerca italiane più attive e premiate nel panorama nazionale e internazionale. Aderisce a "Una Nuova Stagione" anche Luca Zingaretti, che porterà in scena lunedì 10 dicembre al Teatro Diego Fabbri di Forlì La Sirena, spettacolo tratto dal racconto "Ligheia" di Tomasi di Lampedusa.

Marco Paolini sarà in scena mercoledì 12 dicembre al Teatro Bonci di Cesena con "Serata dagli Album": l'artista ripercorrerà il successo del progetto nato per il teatro e poi trasmesso anche sul piccolo schermo. Il prossimo gennaio il Teatro Dante Alighieri di Ravenna ospiterà "Toni Servillo legge Napoli", una serata in cui il grande interprete donerà voce e corpo alla sua città, Napoli, terra dai mille volti e contraddizioni nella quale convivono da sempre vitalità e disperazione. Anna Bonaiuto, una delle attrici più amate e apprezzate del cinema italiano, interpreterà Cristina di Belgioioso in "La belle joyeuse" venerdì 18 gennaio presso il Teatro Ermete Novelli di Rimini, mentre Nicoletta Braschi porterà in scena al Teatro Bonci di Cesena martedì 22 gennaio una serata in onore del teatro.

Concluderanno il cartellone di "Una Nuova Stagione" Ascanio Celestini, che il 29 gennaio porterà in scena al Teatro Due di Parma "Racconti", una serie di monologhi improvvisati che lo vedranno unico e assoluto protagonista sulla scena, e Angela Finocchiaro che lunedì 8 aprile porterà in scena presso il Teatro Testoni di Casalecchio di Reno (Bo) "Open Day", commedia ironica e tagliente che vede protagonista una coppia di ex coniugi alle prese con una situazione apparentemente semplice: l'iscrizione della figlia quattordicenne alla scuola media superiore.

Castelnovo per Cavezzo: raccolti con il pranzo 1800 euro

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Castelnovo per Cavezzo: raccolti con il pranzo 1800 euro"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Castelnovo per Cavezzo: raccolti con il pranzo 1800 euro

16 ott 12 - (63) • Categoria Reggio Emilia

E' stata una risposta massiccia e partecipata quella fornita domenica dalla comunità castelnovese che ha partecipato in gran numero al pranzo che si è svolto al bocciodromo con l'obiettivo di raccogliere fondi a favore di Cavezzo, comune terremotato del Modenese.

L'iniziativa, che ha visto anche lo svolgimento di una lotteria, è stata organizzata dal Comitato di aiuto alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma e ha permesso di raccogliere circa 1800 euro, grazie all'adesione di tante associazioni locali e di semplici cittadini.

“Un bell'esempio di solidarietà della nostra comunità verso coloro che stanno attraversando un periodo difficile – afferma il sindaco Simone Montermini – E' importante innanzi tutto ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per la buona organizzazione del pranzo, ma anche tutti coloro che durante l'estate hanno messo in campo numerose iniziative a sostegno della comunità di Cavezzo. Occorre continuare per questa strada, soprattutto ora che il tema del terremoto emiliano non è più sulle prime pagine dei giornali o nelle aperture dei telegiornali. Anche per questo abbiamo formalizzato un comitato per fare solidarietà, ma anche informazione.”

Nella sua formazione – avvenuta nei mesi scorsi dopo un'approvazione di una delibera del consiglio comunale – si è adottato un criterio che vuole essere rappresentativo dell'intera comunità castelnovese, garante della massima partecipazione da parte dei cittadini e della più completa trasparenza operativa chiamando l'intera rappresentanza politica ed istituzionale ed aprendolo non solo alle associazioni di volontariato ma anche ai singoli cittadini che ne vogliano in prima persona far parte. Il Comitato è nato come uno strumento che si propone di coordinare e finalizzare l'aiuto che la comunità vorrà portare verso le comunità colpite dal sisma, e in particolare alla comunità di Cavezzo, tramite iniziative di vario tipo.

Chi volesse contribuire all'attività del Comitato e devolvere una somma in beneficenza da destinare a Cavezzo può effettuare un versamento sull'Iban IT37 V 05034 66270 000000000800 alla filiale del Banco San Geminiano e San Prospero di Castelnovo Sotto.

Lâ€™TMoperazione 'Ristoranti aperti' tra le iniziative dell'â€™TMAssemblea nazionale ANCI a Bologna

L'operazione Ristoranti aperti tra le iniziative dell'Assemblea nazionale ANCI a Bologna | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 17/10/2012

Indietro

L'operazione Ristoranti aperti tra le iniziative dell'Assemblea nazionale ANCI a Bologna
16 ott 12 - (153) • Categoria Bassa modenese | Bologna | Regione

Nella Sala Maggiore, storica sede della Galleria d'Arte Moderna, presso i padiglioni della fiera di Bologna, mercoledì 17 alle ore 20.00, al termine della prima giornata dell'annuale assemblea nazionale ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), verrà presentata, di fronte a 1.000 sindaci italiani, l'operazione Ristoranti aperti, un'iniziativa a favore della ristorazione delle aree emiliane colpite dal sisma.

L'iniziativa Ristoranti aperti prenderà avvio con un evento, organizzato da ANCI, ANCI Emilia-Romagna e Chef to Chef, che consiste in una cena buffet di raccolta fondi, alla quale gli amministratori parteciperanno contribuendo con un'offerta, preparata da ristoratori che operano nelle zone colpite dal sisma.

ANCI ha deciso di trasformare la tradizionale serata di benvenuto dell'Assemblea nazionale in un'occasione di solidarietà nei confronti dei territori terremotati, condividendo l'idea per cui l'apertura dei ristoranti delle zone colpite dal sisma in Emilia-Romagna rappresenta infatti un valore come settore d'impresa, ma anche per l'immagine e l'economia di tutta un'area.

L'organizzazione della cena è in capo alla storica Trattoria La Rosa di Sant'Agostino di Ferrara, mentre per conto delle associazioni il punto di riferimento è la segreteria di Chef to Chef emiliaromagnacuochi.

I ristoranti presenti nella serata saranno la Lanterna di Diogene di Bomporto (chef Giovanni Cocci), la Trattoria La Rosa di Sant'Agostino (chef Adriana Biondi), il Don Giovanni di Ferrara (chef Pier Luigi Di Diego) e l'Osteria La Fefa di Finale Emilia (chef Giovanna Guidetti).

La serata sarà anche il valore una vetrina delle eccellenze gastronomiche dell'Emilia-Romagna, in particolare dei prodotti DOP e IGP offerti dalle aziende e dai consorzi della Regione a favore dei ristoratori delle aree danneggiate dal terremoto. Si tratta di prodotti tipici quali ad esempio il Parmigiano-Reggiano e l'olio di Brisighella, il Lambrusco e lo zampone di Modena, o ancora la Mora Romagnola e la piadina.

L'iniziativa si avvale anche della disponibilità e del contributo dati dalla Scuola alberghiera e di ristorazione di Serramazzoni che garantirà il servizio di sala, e dall'Accademia internazionale enogastronomi sommeliers di Bologna per il servizio di miscita dei vini.

Il progetto Ristoranti aperti continuerà, dopo la serata iniziale, vedendo le associazioni di volontariato eno-gastronomico partecipare attivamente alla ripresa del territorio, organizzando eventi gastronomici e presenze diffuse. Si tratta di un "cartellone" autogestito per far incontrare domanda e offerta delle eccellenze territoriali.

Ëk

***Toccata e fuga a Roma Cleopatra sotto tonno Poggia violenta per un' ora
Alemanno: prova ben superata Cleopatra è arrivata in orario
all'appuntamento con la Capitale, ma non si è tra***

Articolo

Secolo d'Italia

""

Data: 17/10/2012

Indietro

Toccata e fuga a Roma Cleopatra sotto tonno Poggia violenta per un' ora Alemanno: prova ben superata Cleopatra è arrivata in orario all'appuntamento con la Capitale, ma non si è trattenuta a lungo

Toccata e fuga a Roma

Cleopatra sotto tonno

Poggia violenta per un' ora

Alemanno: prova ben superata

Cleopatra è arrivata in orario all'appuntamento con la Capitale, ma non si è trattenuta a lungo. L'evento atteso col cuore in gola e in stato di allerta «è stato meno intenso del previsto», come hanno concluso i meteorologi. La perturbazione, iniziata puntuale alle 19,59, dopo aver scaricato piogge abbondanti, spazzato via qualche fronda anche per via del forte vento, si è allontanata dal Paese dopo un'ora in direzione Balcani. Roma e i romani sono stati "graziati" da Cleopatra e la città ha retto bene. Del resto è durato poco più di un'ora il periodo intenso dei temporali: raffiche di vento, scariche di fulmini e persino qualche grandinata. Non è stato l'evento estremo che si temeva. Qualche allagamento s'è registrato nella zona a sud di San Giovanni che è rimasta senza corrente elettrica, mentre sono state centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Le sale operative della Protezione civile, sia nazionale che capitolina, hanno monitorato la situazione. La squadra emergenze del Servizio giardini è intervenuta tempestivamente a piazzale Belle Arti per rimuovere due alberi caduti che avevano bloccato il servizio del tram 19. Già un'ora dopo il peggio era alle spalle e c'era solo da sperare nella tenuta dei sistemi di scolo messi a dura prova. Ma che hanno funzionato.

Troppa prudenza o allarmismo? Per i meteorologi l'allarme meteo che viene lanciato dalla Protezione civile non solo è giustificato ma è necessario, dicono, «perché viviamo in un Paese con molte regioni a rischio alluvionale, dato che il territorio ha forti criticità dal punto di vista idrogeologico. Senza contare criticità legate anche all'urbanizzazione: è il caso di Roma, dove alcune zone diventano a rischio anche quando ci sono temporali più intensi del normale». Il problema non è la quantità di pioggia prevista, ma l'intensità delle precipitazioni entro un dato tempo. Se i 50 millimetri previsti cadono in sei ore, non fanno danni, mentre se sono concentrati in 30 minuti o un'ora, possono provocare disagi. Perciò il «timore degli addetti ai lavori è motivato anche dal fatto che si riescono a individuare le regioni, ma non si riesce a prevedere il punto in cui si verificano questi "flash d'acqua". Soddisfatto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «Credo che il sistema della protezione civile abbia retto. Voglio ringraziare la protezione civile nazionale che è stata presente e sollecita e tutti i volontari dei dipartimenti romani della protezione civile perché che hanno fatto un ottimo lavoro. L'emergenza è stata inferiore al previsto e per fortuna che sia andata così. Dobbiamo essere tutti contenti che non ci siano stati danni eccessivi. Avremmo sicuramente altre prove difficili durante l'anno ma in questa primo esordio la macchina organizzativa ha funzionato».

17/10/2012

<!-- ĩk

Sisma, sbloccato patto stabilità e fondi dal Governo: in arrivo 101 milioni di euro per l'Emilia-Romagna

Sisma, sbloccato patto stabilità e fondi dal Governo: in arrivo 101 milioni di euro per l'Emilia-Romagna | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **17/10/2012**

Indietro

Sisma, sbloccato patto stabilità e fondi dal Governo: in arrivo 101 milioni di euro per l'Emilia-Romagna
Redazione | ott 16, 2012 | Commenti 0

40 milioni di euro potenziali da destinare alla ricostruzione in 48 comuni dell'Emilia colpita dal terremoto. Sarebbe il frutto dell'azzeramento del patto di stabilità deciso dalla Giunta regionale con una delibera.

Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, sostiene che "con questo intervento liberiamo risorse per la ricostruzione e gli interventi che i Comuni sono chiamati ad effettuare". 16 i comuni del bolognese che ne beneficeranno; 15 in provincia di Modena e 12 nel reggiano.

Della provincia di Ferrara, a Cento, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda, Bondeno e Poggio Renatico verrà sbloccato il patto di stabilità.

Positivo il commento a caldo dei sindaci. Per il sindaco di Vigarano, Barbara Paron, dovrebbero essere 500 mila gli euro sbloccati che saranno investiti nella ricostruzione ma soprattutto copriranno i mancati pagamenti del Comune nei confronti di quelle ditte che hanno già effettuato i lavori nel post-sisma e che non hanno ricevuto ancora nessun pagamento.

"Oltre alla ricostruzione", dice il sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, "i quasi 400 mila euro bloccati dal patto li investiremo anche in opere di ordinaria amministrazione come le asfaltature, per dare un segnale di ritorno alla normalità".

A Cento invece si parla di diversi milioni di euro sbloccati con il patto di stabilità. Fondi che saranno investiti prima di tutto in scuole ma anche nella risistemazione del patrimonio comunale lesionato dal sisma, dalla Pinacoteca ad esempio fino alle palestre.

Tra i comuni che si sono visti sbloccare il patto di stabilità non ci sono né Ferrara né Modena.

Non è presente neanche Mirabello perché un comune troppo piccolo, sotto la soglia dei 5 mila abitanti, e quindi per ora non vincolato al patto di stabilità.

Intanto buone notizie arriverebbero anche dal Governo Monti che ha firmato un decreto con cui devolverà fondi alle regioni colpiti dai terremoti del 2009 e del 2012.

All'Emilia Romagna toccheranno 61 dei 91 milioni di euro previsti dal decreto, risorse che dovrebbero derivare dai risparmi ottenuti dalla riduzione dei contributi in favore dei partiti e dei movimenti politici.

Facebook

Scuole S.Carlo e S.Agostino tra bus e moduli

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Scuole S.Carlo e S.Agostino tra bus e moduli*"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Scuole S.Carlo e S.Agostino tra bus e moduli

Redazione | ott 16, 2012 | [Commenti 0](#)

Hanno fretta di salire sull autobus che li porterà a scuola i bambini delle elementari di San Carlo.

Sono le 8 di mattina e 50 bambini del paese tra i più colpiti dal sisma devono andare a lezione a Sant Agostino perché la loro scuola non c è più.

Le scuole elementari di San Carlo a luglio sono state rase al suolo.

Troppe le lesioni provocate dalle scosse del terremoto di maggio. Ora, grazie alle donazioni di migliaia di italiani, in via Risorgimento sorgerà il nuovo istituto.

Ma dal 17 settembre i bambini dovevano andare a scuola quindi, è stato deciso che frequentassero le scuole a Sant Agostino. Dalla prossima settimana però resteranno a San Carlo e non prenderanno più il bus.

A gennaio dovrebbero essere pronte le nuove scuole del Comune di Sant Agostino: le medie del capoluogo e le elementari di San Carlo. Tutte e due finanziate con le donazioni post-terremoto.

[Facebook](#)

*Allarme eccessivo . No, necessario***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

«Allarme eccessivo». «No, necessario»

16-10-2012

Il capo della Protezione civile: «A noi interessa farci trovare preparati»

La polemicaMetereologo accusa i siti. La replica: «Allerta giustificata in un Paese a rischio» Andrea Acali
a.acali@iltempo.it

La temuta perturbazione si è abbattuta in serata sulla Capitale con tutta la sua forza. «Cleopatra», come è stata ribattezzata, non è... scesa a «Piramide» (fermata della metropolitana) come ironizzavano alcuni buontemponi sui social network ma ha riversato il suo carico di pioggia su tutta Roma. Eppure, la polemica sull'allarmismo eccessivo per la prima «bufera» autunnale è andata avanti per tutto il giorno. «C'è stato un eccessivo allarmismo da parte di alcuni siti di informazione meteo» ha affermato il meteorologo Daniele Cat Berro, della Società meteorologica italiana, spiegando così il mancato avverarsi delle previsioni (almeno fino alla sera) che annunciavano violenti acquazzoni già dalla tarda mattinata in diverse città italiane. «Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - già domenica avevamo "smorzato" i toni, parlando di una perturbazione in fase di attenuazione». A contribuire all'ingiustificato allarmismo» per il maltempo che ha avuto come conseguenze il dispiegamento in alcune città di centinaia di uomini e mezzi di soccorso, secondo Cat Berro, «sono stati anche gli allagamenti registrati a Napoli venerdì scorso. Con l'arrivo previsto di un'altra perturbazione si è gridato "al lupo al lupo"». L'esperto, tuttavia, ammette che «è difficile dire dove esattamente si verificheranno i temporali - continua - perchè estremamente circoscritti». E un'altra caratteristica «è anche il loro verificarsi improvvisamente: si tratta infatti di "celle" temporalesche che si possono spostare rapidamente a causa della velocità dei venti». Oggi, comunque, «si risolverà tutto, perchè questa perturbazione ha un'evoluzione rapida». Previsione condivisa dal capo della Protezione civile Gabrielli che però respinge le polemiche. «Non ci preoccupa - ha detto - chi dice che abbiamo esagerato. L'anno scorso ci sono stati 50 morti per il maltempo. La prima cosa che conta è portare a casa la pellaccia. Dunque, diciamo no agli allarmismi ma anche all'indifferenza. La cautela è necessaria, bisogna prepararsi. Questo è solo un antipasto di quanto succederà nei prossimi mesi: bisogna quindi prepararsi adeguatamente, evitando di entrare in un loop di panico. Che piova o no - ha sottolineato - a noi interessa fino a un certo punto. Quello che conta sono gli effetti al suolo che possono essere estremi in un Paese fragile come l'Italia. Dove ci sono Comuni che non hanno un piano di protezione civile». Anche Antonio Sanò, direttore del portale Ilmeteo.it, contesta indirettamente chi parla di posizioni eccessive: «Non si devono fare allarmismi ma l'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile non solo è giustificata ma è necessaria perchè viviamo in un Paese con molte zone a rischio alluvionale. Ci sono regioni come Liguria e Toscana - conclude - in cui è marcato il pericolo smottamenti e frane».

Cleopatra grazia i romani pioggia, vento e polemiche**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Cleopatra grazia i romani pioggia, vento e polemiche

16-10-2012

Prime nevicate in Valtellina e in Valchiavenna Tromba d'aria nel pontino. Case scoperchiate a Sezze Francesco Puglisi f.puglisi@iltempo.it

Tanto tuonò che piovette. Dopo tanti proclami alla fine «Cleopatra» in tutta la sua possenza è arrivata da nord a sud dello stivalone italiano, portando piogge venti, tanti disagi, le prime forti nevicate al nord e una raffica di polemiche. A dire il vero si pensava che Cleopatra fosse meno clemente con le nostre città soprattutto nella Capitale. La pioggia annunciata e temuta da giorni ha iniziato a cadere intensa in serata su Roma, accompagnata da temporali e forte vento in diverse zone della città. Le prime avvisaglie del ciclone «Cleopatra» hanno provocato cadute di alberi e alcuni allagamenti che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, secondo quanto si apprende. Qualche disagio per il traffico, con lievi ritardi di alcune linee di autobus e tram, secondo l'Agenzia per la Mobilità. Il picco delle precipitazioni tra le 19 e le 23. I romani, memori del nubifragio dello scorso anno si erano preparati in tempo con file per accaparrarsi i sacchi di sabbia E nell'attesa si sono scatenate polemiche col Pd che ha accusato il sindaco di «allarmismo»: tanti mezzi in campo e anche tanto sole, chiosavano prima dell'acquazzone. E in campo infatti il Campidoglio ha messo 1400 uomini, impegnati a rimuovere alberi e fare fronte ad allagamenti, mentre le idrovore, 60 in tutta la città, comprese le stazioni metro più delicate, sono subito messe all'opera. In campo anche 100 mezzi pesanti, 11 mezzi speciali per la distruzione dei chiusini in emergenza e 40 mila sacchi di sabbia a ridosso degli argini delle zone soggette a esondazioni, mobilitati 150 operatori per valutare la stabilità degli alberi e 1300 unità operative tra personale della Protezione civile comunale, volontari, operatori Ama, Servizio giardini e Polizia locale. Infine, 2000 telecamere hanno sorvegliato i monumenti in collegamento con la centrale operativa della Sovrintendenza capitolina. Il sindaco Alemanno aveva già avvertito la popolazione perchè si evitassero gli spostamenti inutili ma è stato chiaro nel sottolineare che «se non ci sono situazioni particolari di emergenza non chiuderemo le scuole». Una tromba d'aria ieri nella tarda serata ha colpito le zone pontine da Cisterna di Latina fino a Terracina. Lungo la via Appia sono stati abbattuti alberi che sono piombati anche sulle auto in transito causando disagi e feriti. Stessa cosa anche sulla via Pontina. A Sezze ci sono state case scoperchiate Alemno duecento le chiamate arrivate al centralino dei Vigili del Fuoco di Latina e Terracina. Non accenna invece ad attenuarsi l'ondata di maltempo che, nelle ultime ore, ha investito Valtellina e Valchiavenna, dove sta nevicando con forte intensità a Livigno, Madesimo e Santa Caterina Valfurva. Pioggia battente, invece, sul fondovalle. Temperature ovunque crollate anche di 10-12 gradi. Nella scorsa serata l'amministrazione provinciale di Sondrio, in conseguenza delle abbondanti nevicate, ha chiuso il passo alpino del Gavia che collega la provincia di Sondrio a quella di Brescia. La Polstrada del comando provinciale di Sondrio, infine, segnala la temporanea chiusura, sempre per neve, del passo della Forcola che, attraverso la Svizzera, conduce a Livigno. Pioggia anche in Toscana, ma nessuna particolare criticità: ovunque la situazione è sotto controllo. È quanto si spiega dalla sala operativa unificata della protezione civile regionale. Fino alle 18 ovunque ci sono state solo precipitazioni molto contenute ed intermittenti. Soprattutto la perturbazione che è stata la causa della pioggia si sta spostando e dietro per ora non ce n'è una seconda. La punta massima delle precipitazioni si è avuta in Lunigiana e Garfagnana con 80-89 millimetri di acqua dalle 11 alle 17. A Firenze sono caduti solo 13 millimetri. La breve perturbazione ha causato qualche smottamento in Liguria e allagamenti in Campania: oggi scuole chiuse precauzionalmente in sei comuni nel Napoletano. A Venezia, la punta di marea ha raggiunto i 105 centimetri. Allagato non più dell'8-9% del suolo cittadino. Disagi tutto sommato limitati, quindi, per veneziani e turisti. Nevicate sopra i 1.500 metri su tutto l'arco alpino. Interessata anche l'autostrada del Brennero: sul versante austriaco si sono verificati seri problemi alla circolazione con numerose auto rimaste bloccate sulle carreggiate. Il valico del Rombo è stato chiuso al traffico. I passi Stelvio, Giovo e Pennes sono percorribili soltanto con l'attrezzatura invernale. La perturbazione ha poi colpito la Basilicata dove si sono tenuti d'occhio i fiumi, soprattutto il Bradano ed il Basento in provincia di Matera. È ancora viva la memoria e sono ancora tangibili i danni dell'alluvione dell'1 e del 2 marzo proprio a causa delle

Cleopatra grazia i romani pioggia, vento e polemiche

esondazioni dei fiumi e dei loro affluenti. I principali interventi di messa in sicurezza sono finanziati e progettati ma non sono ancora partiti. La Regione, dopo la dichiarazione di stato di calamità per l'alluvione e la nomina del commissario straordinario nella persona del presidente della Regione, Vito De Filippo, ha in tutto 14,5 milioni di euro. Oggi, infine, Cleopatra sbarcherà in Sicilia.

*Negli ultimi 80 anni oltre cinquemila alluvioni***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Negli ultimi 80 anni oltre cinquemila alluvioni

16-10-2012

Bonifiche Gli impianti irrigui dei consorzi "aiutano" il territorio ma serve un piano per la riduzione del rischio idrogeologico Sono giorni di intenso lavoro anche per i Consorzi di bonifica, impegnati a garantire l'efficienza della rete idraulica alla vigilia della stagione delle piogge che dovrebbero essere copiose in particolare in Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio e Campania. «È una situazione ad alto rischio - dice Massimo Gargano presidente dell'associazione Bonifiche e Irrigazioni (Anbi) - accentuata dalla siccità che ha provocato l'aridità dei terreni, ridotto la capacità di assorbimento e aumentato il rischio alluvione. Sul territorio stiamo operando in sintonia con le strutture della protezione civile nazionale, il cui responsabile Franco Gabrielli, ha auspicato sinergie, visto il dissesto idrogeologico, l'inadeguatezza delle risorse economiche, l'alto livello di esposizione al rischio di numerosi comuni. Su questi temi - prosegue Gargano - la nostra condivisione è assoluta». Anbi ricorda che, secondo dati del ministero dell'Ambiente, sono 6.633 (82%) i comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico ed interessano 2.951.700 ettari (9,8% del territorio; oltre la metà degli italiani vive in aree a rischio). Negli ultimi 80 anni si sono verificati circa 5.400 alluvioni e 11.000 frane. Per tamponare i danni, secondo il Consorzio del Politecnico di Milano, lo Stato spende 2 miliardi l'anno, ai quali va aggiunto un altro miliardo e mezzo per gli interventi minori; a ciò va aggiunto che l'Italia è un Paese fortemente antropizzato, con una densità media pari a 189 abitanti per chilometro quadrato ma con fortissime differenze: ai 68 abitanti per chilometro quadrato della Sardegna ai 379 della Lombardia fino ai 420 della Campania. Una situazione di vulnerabilità in cui la fragilità del territorio è aggravata dall'urbanizzazione. Si stima che il consumo di suolo medio si attesti su 50 mila ettari l'anno. «In un territorio così modificato - conclude il presidente delle Bonifiche - tutela e risanamento idrogeologico devono costituire priorità strategiche per garantire, al nostro Paese, condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica». L'Anbi ha presentato anche per il 2012 un Piano per la riduzione del rischio idrogeologico sulla base delle indicazioni dei Consorzi di bonifica. Con o senza Cleopatra. Cin. Tra.

Ìk

Carte truccate Indagati a Genova tre funzionari**Tempo, Il**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

«Carte truccate» Indagati a Genova tre funzionari

16-10-2012

Alluvione 2011 Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

A Genova piove sul bagnato, anche a distanza di un anno. Infatti, tre dirigenti del capoluogo ligure sono indagati di falso e calunnia in concorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Genova sull'alluvione del 4 novembre 2011. Di questi due sono a piede libero e uno agli arresti domiciliari. Quest'ultimo è Sandro Gambelli, dirigente del settore Protezione civile, pubblica incolumità e volontariato, ganglio della direzione città sicura. Indagati risultano Pierpaolo Cha, dirigente dello stesso ufficio (nconcé hazard manager del comune di Genova) e Gianfranco Dalponte, dirigente generale area sicurezza e protezione speciale dell'amministrazione comunale della città. Secondo il disegno accusatorio della Procura di Genova, pm Luca Scorza Azzarà, i tre dirigenti - indagati in un procedimento nato dal principale sull'alluvione - avrebbero redatto falsi verbali ricostruendo l'evento atmosferico in modo non veritiero. In particolare avrebbero anticipato l'onda di piena del torrente Fereggiano riducendo la propria capacità di intervento. Il Fereggiano prima uscì dagli argini, poi superò i ponti, quindi arrivò l'onda di piena che travolse e uccise sei persone. Secondo la Procura i tre dirigenti avrebbero anticipato di oltre mezz'ora l'arrivo dell'onda di piena, attribuendo a un volontario della Protezione civile dichiarazioni mai rese sullo stato del Fereggiano. L'uomo, sentito dalla Procura, si sarebbe trovato in tutt'altra zona nel momento dell'esonazione. Uffici e abitazioni dei tre indagati sono stati perquisiti ieri mattina da agenti della sezione di polizia giudiziaria della Procura: la misura cautelare e i decreti di perquisizione sono stati emessi dal gip di Genova. Insomma, una parte delle carte relative all'esonazione «sono state taroccate». Ora «da parte dell'amministrazione c'è la piena disponibilità a collaborare con la magistratura nelle forme che gli inquirenti riterranno più opportune - ha detto il sindaco di Genova, Marco Doria - . Rispetto ai tre dirigenti indagati non vorrei che si facesse pensare ai cittadini che, per eventi alluvionali come quello dello scorso anno, si trovano due o tre copelvoli, senza i quali le cose non sarebbero accadute. Non voglio che si generi un clima per cui le persone individuate come responsabili di determinati reati vengono poi ritenute colpevoli di tutto. Questo non è vero».

Ìk

non dimentichiamoci la messa in sicurezza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Grosseto*

«Non dimentichiamoci la messa in sicurezza»

Legambiente preoccupata dai ritardi chiede di tenere alta l'attenzione Gentili: «Si tratta di un lavoro delicato, mai tentato e che comporta rischi»

GROSSETO «Chi ha sbagliato deve pagare, e anche in maniera salata, sia dal punto di vista penale che del risarcimento dei danni economici ed ambientali, ma non vorremmo che lo spettacolo mediatico creato intorno all'udienza di Schettino finisca per mettere in secondo piano i lavori di messa in sicurezza della nave che sono già slittati di due mesi rispetto alla prima scadenza del 31 agosto». Così Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente, sottolinea l'importanza di tenere i riflettori ben accesi sui problemi riscontrati anche dalla Protezione Civile sul fondale sottostante la nave Concordia e sui ritardi della messa in sicurezza che si sono accumulati rispetto al programma previsto. Un elemento fonte di preoccupazione per l'associazione ambientalista, che monitora costantemente la situazione creatasi davanti al porto di Isola del Giglio. «I lavori di messa in sicurezza della nave hanno subito un ritardo dovuto anche alla continua presenza di forti irregolarità degli strati superficiali del granito sul fondo marino e di fessurazioni nella roccia sottostante, come ha fatto sapere la Protezione Civile. Per questo è fondamentale completare con la massima velocità e attenzione questa fase dei lavori, al fine di evitare ulteriori ritardi con tutti i rischi che ciò comporta. Chiediamo pertanto alle autorità e alle istituzioni competenti di continuare a monitorare in maniera dettagliata e puntuale la messa in sicurezza della nave e di non distogliere l'attenzione da quella che è a tutti gli effetti una fase importante e molto delicata dei lavori». Gentili conclude dichiarando che «si tratta di un lavoro molto delicato, mai tentato e che comporta rischi, e noi preferiamo porre l'attenzione su questo, sulla rimozione e lo smaltimento della Costa invece che sul futuro di Schettino che rischia di diventare il simbolo grottesco di un'Italia che vogliamo cambiare: quella degli inchini e dell'irresponsabilità verso l'ambiente e la bellezza». Altri servizi alle pagine 2 e 3

fungaiolo ferito portato in salvo dal soccorso alpino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

PIAN DI NOVELLO

Fungaiolo ferito portato in salvo dal Soccorso alpino

PISTOIA Presa ancora d'assalto dai cercatori di funghi la montagna pistoiese. E non sono mancati gli incidenti. Domenica mattina, i tecnici del Soccorso alpino e Speleologico-Stazione Appennino toscano sono dovuti intervenire a Pian di Novello, dove un settantenne di Sesto Fiorentino, che era andato a cercare funghi con due amici, è scivolato su una lastra rocciosa fratturandosi una caviglia. L'uomo è stato recuperato e trasportato all'ambulanza che lo aspettava sulla strada.

mezza maratona, una festa per tremila

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Pontedera*

Mezza maratona, una festa per tremila

21 km di entusiasmo da San Rossore al centro, vincono il keniota Rono e la marocchina Hanane

PISA IPiù di due mila sportivi, fra atleti veri e propri e podisti amatoriali, si sono presentati ai nastri di partenza, complice la bella giornata di sole. Ricordato Nedo Pannocchia, il volontario pisano morto in un incidente mentre era impegnato in un trasporto di organi. In due mila a correre in maglietta e scarpe da tennis, altri mille in veste di accompagnatori. In tutto fanno più di tre mila persone che domenica hanno invaso e colorato la Tenuta di San Rossore e l'Ippodromo, punto di partenza e di arrivo di tutte le manifestazioni podistiche della Sesta edizione della Mezza Maratona Città di Pisa : dalla mezza maratona vera e propria, l'unica corsa competitiva della mattinata, che insieme alla staffetta non competitiva (tre frazionisti per ciascuna squadra su un circuito di 21km) , si è snodata su un percorso che ha attraversato il centro storico toccando i luoghi d'interesse storico e artistico più importanti della città e poi le corse del Run for Family sulle lunghezze di 5, 1 e 15 km e con circuiti tutti interni al territorio del Parco. «Di meglio proprio non potevamo chiedere», ha detto al momento della premiazione il professor Ugo Boggi, primario dell'unità operativa di Chirurgia generale e trapianti dell'AouP e volontario di Per donare la vita Onlus , l'associazione promotrice della manifestazione dedicata alla promozione della cultura del dono e del trapianto. Che poi ha ringraziato l'olimpico pisano Daniele Meucci, testimonial della manifestazione che ha preso parte alla staffetta non competitiva, e ricordato Nedo Pannocchia, il volontario pisano della protezione civile morto il 25 settembre scorso in un incidente stradale mentre era impegnato in un trasporto di organi fra Grosseto e Pisa a cui è stato dedicato anche un minuto di silenzio prima della partenza di tutte le corse in programma: «E il secondo volontario che cade sul campo dopo la scomparsa di Franco Terreni nel 2005 solo nel nostro territorio e il decimo negli ultimi otto anni a livello nazionale ha sottolineato il professor Boggi -, un prezzo forse troppo alto, di cui tutti dovremmo essere coscienti e che ci dovrebbe rendere ancora più consapevoli che il trapianto è soprattutto una grande catena di solidarietà umana». Agli organizzatori è arrivato anche il ringraziamento del sindaco Filippeschi che ha preso parte alla premiazione: «Grazie a voi per questa iniziativa, interamente dedicata alla cultura del dono, che ormai è divenuta una delle tappe più importanti di un programma d'interventi e iniziative mirate a fare di Pisa una vera e propria città del podismo». Nella mezza maratona maschile s'impone il keniota Julius Rono che ha completato i 21 km in un'ora 3 e 6 , nella competizione femminile ha tagliato per prima il traguardo la marocchina Janat Hanane che, con 1 ora 12 e 46 , ha migliorato il suo stesso record.

Ìk

messa in sicurezza, due mesi di ritardo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Cecina*

Messa in sicurezza, due mesi di ritardo

Ancora dieci giorni di lavori. Un cantiere con 400 persone e 20 mezzi navali. Clini: andiamo avanti

ISOLA DEL GIGLIO Proseguono giorno e notte i lavori del Consorzio di imprese Titan Micoperi per la rimozione del relitto della Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio. Circa 400 gli addetti, tecnici e sommozzatori che operano nel cantiere con circa 20 mezzi navali a supporto. Entro dieci giorni sarà completata la prima fase dei lavori con la stabilizzazione della nave, prevista inizialmente il 31 agosto e poi slittata, mentre, lato mare (offshore), sono già iniziati i lavori di perforazione del fondale, per permettere il successivo posizionamento delle piattaforme sottomarine che sosterranno il relitto dopo la fase di rotazione. Nel mese di luglio era già stato completato il progetto ingegneristico definitivo, che ha consentito di procedere agli ordinativi per la produzione di tutti gli elementi e le strutture necessarie. In 7 cantieri italiani sono infatti in fase avanzata di costruzione i 30 cassoni di galleggiamento e i 6 basamenti sottomarini (piattaforme) che saranno consegnati gradualmente, a partire da fine ottobre in attesa di essere posizionati e installati. Il riassetto verticale e il rigalleggiamento della Concordia dovrebbero avvenire entro la tarda primavera del 2013, con uno sforzo congiunto da parte di tutti i soggetti coinvolti per salvaguardare la prossima stagione estiva del Giglio. Non è invece ancora stato definito il porto italiano nel quale sarà portato il relitto. Legambiente però teme che lo «spettacolo mediatico creato intorno all'udienza di Schettino finisca per mettere in secondo piano i lavori di messa in sicurezza della nave che sono già slittati di due mesi rispetto alla prima scadenza del 31 agosto». Secondo l'associazione ambientalista i riflettori devono essere tenuti «ben accesi sui problemi riscontrati anche dalla Protezione civile sul fondale sottostante la Concordia e sui ritardi della messa in sicurezza che si sono accumulati rispetto al programma previsto». «Abbiamo un po' di ritardo, ma stiamo andando avanti. Noi comunque continuiamo a sorvegliare», ha intanto dichiarato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, a margine di un incontro all'ambasciata cinese sui cambiamenti climatici e la green economy.

di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione - Dettaglio notizia"> Iniziano le operazioni di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione

Viterbo Oggi - Iniziano le operazioni di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione

Viterbo Oggi

"di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione - Dettaglio notizia"> Iniziano le operazioni di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Iniziano le operazioni
di bonifica al magazzino Nbc di Ronciglione

16/10/2012 - 12:23

VITERBO - "Dal 15 ottobre e per circa tre mesi, saranno effettuate le prime operazioni di bonifica nell'ex magazzino materiali di difesa Nbc di Ronciglione". A comunicarlo è l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Equitani. "Tali attività rientrano nel progetto nato a seguito di una convenzione tra l'Amministrazione della Difesa e l'Arpa Lazio per la redazione del piano di caratterizzazione del sito, approvato in sede di conferenza di servizi lo scorso 19 ottobre 2011 per l'esecuzione delle relative operazioni di bonifica".

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di campionamenti da parte dell'Arpa all'interno del sito militare, per verificare i valori delle concentrazioni delle diversi analisi. Campionamenti che saranno effettuati in contemporanea alle attività di scavo, realizzate dal Ministero della Difesa in alcune zone dell'area stessa. I lavori che andranno a realizzarsi, al termine delle procedure di affidamento da parte del Ministero della Difesa, costituiscono il primo stralcio degli interventi a carico dello stesso Ministero, per la bonifica del sito.

Il programma è stato presentato in Prefettura dove si sono tenuti diversi incontri per la redazione ed approvazione, da parte di tutte le componenti di protezione civile interessate, di un modello operativo di intervento, da attuare durante le varie fasi delle attività, in grado di garantire, per tutta la durata delle operazioni, la copertura rispetto agli scenari di rischio ipotizzabili.

Maltempo, allarme rientrato a Roma

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Maltempo, allarme rientrato a Roma"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Piu' polemiche che danni reali

Maltempo, allarme rientrato a Roma Gabrielli: "Tutti professori il giorno dopo"

Roma - Sembra sarebbe successo il finimondo e invece ci sono state più polemiche che pioggia. L'ondata di maltempo prevista per lunedì alla fine ha causato molti meno danni di quanto previsto dagli allarmisti. Nella Capitale, dove erano attesi "eventi estremi", c'è stato qualche allagamento e qualche albero caduto, ma niente di più, il tutto risolto con un centinaio di interventi dei Vigili del fuoco. Secondo la Protezione civile la perturbazione dovrebbe lasciare l'Italia da mezzogiorno.

I sacchi di sabbia, fortunatamente, non sono serviti. Cleopatra è passata da Roma senza colpo ferire, ci sono state forti raffiche di vento in tutta la parte sud orientale della città, fino a 70km/ora e piogge torrenziali a Ostia, Infernetto e Tiburtina oltre a piccoli allagamenti a San Giovanni e nel IX municipio.

Ma se Cleopatra è passata le polemiche no: col Pd che accusa il sindaco di "allarmismo", con il Campidoglio ha messo in campo 1400 uomini, impegnati a rimuovere alberi e fare fronte ad allagamenti, mentre le idrovore, 60 in tutta la città, comprese le stazioni metro più delicate, sono pronte per mettersi all'opera.

In campo anche 100 mezzi pesanti, 11 mezzi speciali per la disostruzione dei chiusini in emergenza e 40mila sacchi di sabbia a ridosso degli argini delle zone soggette a esondazioni, mobilitati 150 operatori per valutare la stabilità degli alberi e 1300 unità operative tra personale della Protezione civile comunale, volontari, operatori Ama, Servizio giardini e Polizia locale. Infine, 2000 telecamere hanno sorvegliato i monumenti in collegamento con la centrale operativa della Sovrintendenza capitolina.

16/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Serie storica meteo a Bra: si ampliano i dati disponibili

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Serie storica meteo a Bra: si ampliano i dati disponibili"

Data: **16/10/2012**

Indietro

16/Oct/2012

Serie storica meteo a Bra: si ampliano i dati disponibili FONTE : Comune di Bra

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 16/Oct/2012 AL 16/Oct/2012

LUOGO Italia - Cuneo

Si amplia la disponibilità della serie storica dei dati meteorologici presenti sul sito web dell'amministrazione comunale di Bra. Da alcuni giorni, nello spazio riservato al servizio di protezione civile del sito www.comune.bra.cn.it, è presente infatti la serie storica dei dati registrati presso la stazione presente al museo di storia naturale "Craveri" da settembre 2012 sino al 1960, incrementando di trent'anni i dati disponibili in precedenza.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

TERREMOTO ABRUZZO: INAUGURATA L'AREA POLIVALENTE DI LUCOLI REALIZZATA DALLA VALLE D'AOSTA

| marketpress notizie

marketpress.info*"TERREMOTO ABRUZZO: INAUGURATA L'AREA POLIVALENTE DI LUCOLI REALIZZATA DALLA VALLE D'AOSTA"*Data: **17/10/2012**

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

TERREMOTO ABRUZZO: INAUGURATA L'AREA POLIVALENTE DI LUCOLI REALIZZATA DALLA VALLE D'AOSTA

Aosta, 17 ottobre 2012 - È stata inaugurata martedì 16 ottobre, a Lucoli, il comune aquilano duramente colpito dal sisma del 6 aprile 2009, l'area polivalente realizzata in località San Menna finanziata dalla Regione, dagli Enti locali coordinati dal Celva e dalle donazioni di tanti cittadini valdostani. A rappresentare la Valle d'Aosta, il Presidente della Regione Augusto Rollandin. «Proprio per il rapporto molto stretto venutosi a creare tra i nostri volontari della Protezione civile e la popolazione di Lucoli – ha dichiarato il Presidente Rollandin - la Valle d'Aosta ha deciso di destinare qui i propri aiuti, d'intesa con il Presidente dell'Abruzzo Gianni Chiodi. Tutto ciò è stato formalizzato in una risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, che naturalmente ringrazio per la disponibilità e la sensibilità dimostrata. D'intesa con il Comune è stata quindi realizzata la palestra che oggi consegniamo, a nome dell'intera Valle d'Aosta, alla comunità e che potrà anche essere utilizzata quale centro di protezione civile. L'intera area è infatti predisposta per poter ospitare tende per oltre 300 posti letto, micro containers, cucine da campo e ogni altra attrezzatura utile alla piena e completa operatività del presidio in caso di calamità naturale.» L'area è attrezzata con una rete di sottoservizi: acquedotto, fognatura, reti elettriche e telefoniche, reti del gas, tubazioni per predisposizioni impiantistiche urgenti e occasionali. La struttura prevede l'installazione di un gruppo elettrogeno al fine di assicurare l'operatività in qualsiasi condizione, permettendo a questo campo sperimentale di svolgere la propria funzione per la collettività, ma allo stesso tempo di essere trasformato in un presidio di protezione civile in poche ore, ospitando in sicurezza e nel massimo comfort possibile centinaia di persone. L'edificio che ospita la palestra è articolato su due livelli. Al piano terreno si trovano la palestra, i servizi, l'ingresso, un deposito e la centrale termica. Al piano primo si trova invece un vasto locale polivalente. La superficie complessiva calpestabile è di circa 500 metri quadrati e l'intera struttura risponde a tutte le normative sia relative agli standard educativi che a quelli tecnici. La struttura è stata realizzata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, il cui Presidente, Augusto Rollandin, è stato nominato dal Presidente della Regione Abruzzo, soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento, con il contributo dell'intera Comunità valdostana. I fondi complessivi raccolti per l'intervento, pari a 1 milione 234 mila 761 euro, sono stati infatti in parte stanziati dalla Regione, 800 mila euro, di cui 250 mila della finanza locale, in parte versati dal Celva, dai Comuni e dalle Comunità montane valdostane, circa 300 mila euro, in parte versati da cittadini e associazioni valdostane sui conti correnti bancario e postale aperti a tale scopo dalla regione stessa, circa 125 mila euro. Nei versamenti sono confluiti anche i fondi raccolti tra i dipendenti pubblici valdostani che hanno versato il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore dei terremotati, pari a oltre 30 mila euro, i fondi raccolti attraverso la vendita del Cd Area Nuova – Valle d'Aosta per l'Abruzzo, curato dagli artisti valdostani, per oltre 7 mila euro, i fondi raccolti tra i maestri di sci valdostani e versati dalla loro associazione, per altri 12 mila euro. La progettazione dell'intervento e la direzione lavori sono stati curati dall'arch. Corrado Binel, su incarico di Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria edili e Confidi Valle d'Aosta, che hanno quindi contribuito in tal modo alla realizzazione dell'opera.

Ëk

RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA

| marketpress notizie

marketpress.info

"RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012

RICOSTRUZIONE: NASCE A LUCOLI CENTRO VOLUTO DA VALLE D'AOSTA

Lucoli, 17 ottobre 2012 - Una palestra per gli alunni delle scuole elementari, una sala polivalente, un centro di aggregazione: sono queste alcune delle destinazioni del nuovo "Civil Centre" aperto stamane a Lucoli in frazione Santa Menna. Finanziato dalla Regione Valle d'Aosta, la struttura sarà punto di riferimento per le attività pubbliche delle numerose frazioni di Lucoli ma anche per gli altri centri limitrofi. Alla cerimonia di inaugurazione oggi a Lucoli erano presenti l'assessore alle Protezioni civili, Gianfranco Giuliante, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e i rappresentanti della Protezione civile della Valle d'Aosta. Proprio i volontari valdostani organizzarono a Lucoli subito dopo il terremoto il campo di prima accoglienza e da allora con la popolazione locale si è stabilito un forte legame non fosse altro anche per la stessa estrazione culturale di montagna che accomuna le popolazioni di Lucoli e Valle d'Aosta. Da qui l'idea di raccogliere ad Aosta fondi e realizzare la struttura polivalente con l'ausilio della Regione. "E' un atto di solidarietà importante - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante - che guarda alle generazioni future e che dà la possibilità ad una zona di montagna di fruire di uno spazio pubblico al coperto e fornito di servizi. Sono opere del genere che convincono questa gente a non abbandonare i piccoli centri di montagna, evitando in questo modo il deleterio fenomeno dello spopolamento delle aree interne". In questo senso, anche il presidente della Valle d'Aosta Augusto Rollandin ha parlato "di opera che vuole venire incontro alle esigenze delle popolazioni locali e che fortifica ancora di più il legame che dopo il terremoto si è instaurato tra la Valle d'Aosta e l'Abruzzo. In un momento in cui si mette in discussione il sistema delle Regioni, voglio qui ricordare quanto forte e solidaristico è stato questo sistema subito dopo il terremoto dell'Aquila e quando, parimenti, lo è stato in occasione dell'ultima tragedia dell'Emilia". Il "Civil Centre" di Lucoli, che fungerà anche da centro di prima accoglienza in caso di emergenza, è costato 1,2 milioni di euro ed è stato interamente finanziato con le donazioni delle popolazioni valdostane raccolte in due differenti conti correnti, integrate successivamente con risorse proprie della Regione Valle d'Aosta.

TERREMOTO: POLICLINICO MODENA, VIA LIBERA ALL'UTILIZZO DEI PIANI ALTI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO: POLICLINICO MODENA, VIA LIBERA ALL'UTILIZZO DEI PIANI ALTI"

Data: **17/10/2012**

Indietro

Mercoledì 17 Ottobre 2012

TERREMOTO: POLICLINICO MODENA, VIA LIBERA ALL'UTILIZZO DEI PIANI ALTI

Bologna, 17 ottobre 2012 – Il via libera all'utilizzo dei piani alti del corpo centrale del Policlinico di Modena (6°, 7°, 8° piano) viene dal parere del Comitato tecnico scientifico per l'antisismica regionale presentato, come previsto, nella giornata di ieri dal presidente dello stesso Comitato Vincenzo Petrini. Il parere espresso riguarda il corpo centrale, che costituisce la parte prevalente del Policlinico e che ospita la maggior parte delle degenze, e verrà completato nei prossimi giorni con le valutazioni relative alla restante parte dell'ospedale. Oltre a sciogliere le riserve circa l'utilizzo dei piani alti, 6°, 7° e 8°, il parere sottolinea la necessità di procedere ai lavori di consolidamento del corpo centrale "nel più breve tempo possibile". "Il parere di questo Comitato, istituito dalla Giunta regionale per la valutazione antisismica - spiega il responsabile del Servizio strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Fabio Rombini - riguarda due aspetti: la valutazione dello stato della struttura a seguito del terremoto, valutazione che ha portato al via libera all'utilizzo dei tre piani del Policlinico che erano stati evacuati dopo la scossa del 29 maggio; la vulnerabilità della struttura in caso di nuove scosse e, al riguardo, utilizzando calcoli probabilistici rispetto alla possibilità di nuove scosse, il Comitato ha dato indicazioni di procedere al consolidamento dei tre piani nel più breve tempo possibile." "I lavori di consolidamento del corpo centrale del Policlinico - dice Licia Petropulacos direttrice generale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Modena - sono in atto da molti anni, per completarli occorre attivare gli ultimi 2 cantieri. La previsione è di iniziare nelle prossime settimane e di concludere i lavori in circa 10 mesi". Non appena arriverà poi il parere del Comitato tecnico scientifico per l'antisismica regionale sulle altre parti del Policlinico, il quadro di riferimento sarà completo e l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Modena sarà chiamata a concordare con il livello regionale un piano con tempi e risorse per la realizzazione degli interventi necessari a garantire la piena funzionalità di tutto l'ospedale.

ROMA, LE NOVITÀ IN MATERIA AMBIENTALE PER GLI ENTI LOCALI. GIORNATA SEMINARIALE A PALAZZO VALENTINI

| marketpress notizie

marketpress.info

"ROMA, LE NOVITÀ IN MATERIA AMBIENTALE PER GLI ENTI LOCALI. GIORNATA SEMINARIALE A PALAZZO VALENTINI"

Data: **17/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012

ROMA, LE NOVITÀ IN MATERIA AMBIENTALE PER GLI ENTI LOCALI. GIORNATA SEMINARIALE A PALAZZO VALENTINI

Roma, 17 ottobre 2012 – Oggi a partire dalle ore 10, presso la Sala “Peppino Impastato” di Palazzo Valentini, si terrà la giornata seminariale dal Titolo: “Le novità in materia ambientale per gli Enti Locali e le loro aziende dal 2011 agli ultimi decreti e alla normativa in cantiere” L'evento, patrocinato dalla Provincia di Roma, vedrà la partecipazione di numerosi, autorevoli, esperti in materia di diritto ambientale e politiche per la tutela del patrimonio naturale. Per la Provincia di Roma interverranno l'Assessore alle Politiche del Territorio e Tutela ambientale, Michele Civita ed il Direttore del Servizio di Polizia provinciale e Protezione Civile, Luca Odevaine. Durante l'incontro l'occasione verrà presentato il "Nuovo Manuale di diritto e gestione dell'ambiente" , a cura di Alberto Pierobon, edito da Maggioli.

L'OPERAZIONE RISTORANTI APERTI TRA LE INIZIATIVE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI A BOLOGNA

| marketpress notizie

marketpress.info

"L'OPERAZIONE RISTORANTI APERTI TRA LE INIZIATIVE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI A BOLOGNA"

Data: 17/10/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 17 Ottobre 2012

L'OPERAZIONE RISTORANTI APERTI TRA LE INIZIATIVE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI A BOLOGNA

Nella Sala Maggiore, storica sede della Galleria d'Arte Moderna, presso i padiglioni della fiera di Bologna, mercoledì 17 alle ore 20.00, al termine della prima giornata dell'annuale assemblea nazionale Anci (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), verrà presentata, di fronte a 1.000 sindaci italiani, l'operazione Ristoranti aperti, un'iniziativa a favore della ristorazione delle aree emiliane colpite dal sisma. L'iniziativa Ristoranti aperti prenderà avvio con un evento, organizzato da Anci, Anci Emilia-romagna e Chef to Chef, che consiste in una cena buffet di raccolta fondi, alla quale gli amministratori parteciperanno contribuendo con un'offerta, preparata da ristoratori che operano nelle zone colpite dal sisma. Anci ha deciso di trasformare la tradizionale serata di benvenuto dell'Assemblea nazionale in un'occasione di solidarietà nei confronti dei territori terremotati, condividendo l'idea per cui l'apertura dei ristoranti delle zone colpite dal sisma in Emilia-romagna rappresenta infatti un valore come settore d'impresa, ma anche per l'immagine e l'economia di tutta un'area. L'organizzazione della cena è in capo alla storica Trattoria La Rosa di Sant'agostino di Ferrara, mentre per conto delle associazioni il punto di riferimento è la segreteria di Chef to Chef emiliaromagnacuochi. I ristoranti presenti nella serata saranno la Lanterna di Diogene di Bomporto (chef Giovanni Cocci), la Trattoria La Rosa di Sant'agostino (chef Adriana Biondi), il Don Giovanni di Ferrara (chef Pier Luigi Di Diego) e l'Osteria La Fefa di Finale Emilia (chef Giovanna Guidetti). La serata sarà anche il valore una vetrina delle eccellenze gastronomiche dell'Emilia-romagna, in particolare dei prodotti Dop e Igp offerti dalle aziende e dai consorzi della Regione a favore dei ristoratori delle aree danneggiate dal terremoto. Si tratta di prodotti tipici quali ad esempio il Parmigiano-reggiano e l'olio di Brisighella, il Lambrusco e lo zampone di Modena, o ancora la Mora Romagnola e la piadina. L'iniziativa si avvale anche della disponibilità e del contributo dati dalla Scuola alberghiera e di ristorazione di Serramazzoni che garantirà il servizio di sala, e dall'Accademia internazionale enogastronomi sommeliers di Bologna per il servizio di mescita dei vini. Il progetto Ristoranti aperti continuerà, dopo la serata iniziale, vedendo le associazioni di volontariato eno-gastronomico partecipare attivamente alla ripresa del territorio, organizzando eventi gastronomici e presenze diffuse. Si tratta di un "cartellone" autogestito per far incontrare domanda e offerta delle eccellenze territoriali.